

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **24/10/2011**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 21-10-2011 al 24-10-2011

21-10-2011 Adnkronos	
<b>Maltempo, Alemanno: "Calamità naturale dopo quantificazione danni"</b> .....	1
21-10-2011 Adnkronos	
<b>Il maltempo arriva in Campania, ragazza muore travolta dal fango nel napoletano</b> .....	2
21-10-2011 Adnkronos	
<b>Nuova Zelanda: terremoto magnitudo 7,6 nelle isole Kermadec</b> .....	3
22-10-2011 Adnkronos	
<b>Nubifragio a Roma, Protezione Civile: spese per 280 mila euro e 900 volontari impiegati</b> .....	4
23-10-2011 Adnkronos	
<b>Violento terremoto colpisce la Turchia, crolli e devastazione. "Forse mille vittime"</b> .....	5
23-10-2011 Adnkronos	
<b>Turchia: agenzia sismica Kandilli, forse oltre mille morti in terremoto</b> .....	7
23-10-2011 Adnkronos	
<b>Turchia: terremoto, trovati 50 corpi tra macerie a Ercis</b> .....	8
23-10-2011 Adnkronos	
<b>Turchia: terremoto di magnitudo 7,5</b> .....	9
23-10-2011 Adnkronos	
<b>Turchia: i sindaci delle città colpite dal terremoto, case crollate e molti morti</b> .....	10
23-10-2011 Adnkronos	
<b>Turchia: Erdogan visiterà luoghi terremoto</b> .....	11
23-10-2011 Adnkronos	
<b>Turchia: Israele offre aiuti al paese colpito dal terremoto</b> .....	12
21-10-2011 Affari Italiani (Online)	
<b>"Niente calamità o faremo ricorso" Nubifragio, Codacons attacca</b> .....	13
23-10-2011 Affari Italiani (Online)	
<b>Terremoto devasta la Turchia "Almeno 10mila le vittime"</b> .....	15
21-10-2011 AgenParl	
<b>METEO: MALTEMPO AL SUD</b> .....	17
21-10-2011 AgenParl	
<b>CAMPANIA: ORDINE GEOLOGI, ALVEO TOMBATO AL DI SOTTO DI VIA CIMITERO A POLLENA</b> .....	18
21-10-2011 AgenParl	
<b>MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, ENTRO SERA COMPLETO RIPRISTINO ORDINARIETA'</b> .....	19
21-10-2011 Agi	
<b>MALTEMPO: GEOLOGI, TRAGEDIA CHE SI POTEVA EVITARE</b> .....	21
21-10-2011 Agi	
<b>MALTEMPO SI SPOSTA A SUD, RAGAZZA MUORE NEL NAPOLETANO</b> .....	22
22-10-2011 Agi	
<b>TERREMOTO: GRANDI RISCHI, PROIETTATO IN AULA SPEZZONE "DRAQUILA"</b> .....	23
22-10-2011 Agi	
<b>TERREMOTO: LIEVE SCOSSA NELL'AQUILANO</b> .....	24
22-10-2011 Agi	
<b>TERREMOTO: SCOSSA DI MAGNITUDO 2.3 NEL MAR DI SICILIA</b> .....	25
22-10-2011 Agi	
<b>SPAZIO: NESSUN RISCHIO PER ITALIA DA RIENTRO SATELLITE TEDESCO</b> .....	26
22-10-2011 Agi	
<b>POMPEI: SOPRINTENDENZA, DANNI SONO DI PORTATA LIMITATA E CONTENUTA</b> .....	27
22-10-2011 Agi	
<b>DOMANI A VICENZA OPERAZIONE DISINNESCO BOMBA CANTIERE TRIBUNALE</b> .....	28

22-10-2011 Agi	
<b>PROTEZIONE CIVILE: FVG, GIUNTA APPROVA PROGETTI TRANSNAZIONALI</b>	29
22-10-2011 Agi	
<b>SICUREZZA: NELLA NOTTE 556 CONTROLLI NEL MILANESE</b>	30
23-10-2011 Agi	
<b>TURCHIA: ISTITUTO SISMOLOGIA PREVEDE 500-1000 MORTI PER SISMA</b>	31
23-10-2011 Agi	
<b>ANKARA; OLTRE 70 MORTI ACCERTATI, SE NE TEMONO OLTRE 1000</b>	32
21-10-2011 America Oggi	
<b>Nubifragio a Roma. La città è in tilt</b>	33
21-10-2011 AreaNews	
<b>A Roma si contano i danni</b>	35
21-10-2011 Asca	
<b>MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, PIOGGIA E VENTO SI SPOSTANO AL SUD.</b>	36
21-10-2011 Asca	
<b>PROTEZIONE CIVILE: NEL WEEKEND CAMPAGNA SU RISCHIO SISMICO IN 9 CITTA'.</b>	37
21-10-2011 Asca	
<b>MARCHE: LEGAMBIENTE, A PEDASO CON SCUOLE PER 'OPERAZIONE FIUMI'.</b>	38
21-10-2011 Asca	
<b>MALTEMPO/CAMPANIA: MUORE RAGAZZA. GEOLOGO, TRAGEDIA SI POTEVA EVITARE.</b>	39
21-10-2011 Asca	
<b>MALTEMPO/ROMA: ALEMANNO, STATO CALAMITA' LEGATO A ENTITA' DANNI.</b>	40
21-10-2011 Asca	
<b>MALTEMPO/ROMA: SINDACO MESSINA, PREVENZIONE IMPEDITA DA MANCANZA RISORSE.</b>	41
21-10-2011 Asca	
<b>AMBIENTE: MINISTERO, ESERCITAZIONE ANTINQUINAMENTO IN ALTO MAR TIRRENO.</b>	42
21-10-2011 Asca	
<b>MALTEMPO/ROMA: PROTEZIONE CIVILE, ENTRO STASERA RISOLTE TUTTE CRITICITA'.</b>	43
21-10-2011 Asca	
<b>MALTEMPO/ROMA: MAGGIORI DANNI IN V, XIII E XX MUNICIPIO. ECCO INTERVENTI.</b>	44
22-10-2011 Asca	
<b>MALTEMPO: REGGI (ANCI), AI SINDACI RISORSE DIRETTE. SERVE PREVENZIONE.</b>	45
21-10-2011 Asca	
<b>SICILIA: CONSEGNATI A LOMBARDO FONDI PER ALLUVIONATI MESSINA.</b>	46
21-10-2011 Asca	
<b>MALTEMPO/ROMA: VISCONTI, VALUTARE OGGETTIVAMENTE NUBIFRAGIO DI IERI.</b>	47
21-10-2011 Asca	
<b>MALTEMPO/ROMA: DISAGI IN 13 SCUOLE, AL VIA DOMANI VERIFICA AGIBILITA'.</b>	48
22-10-2011 Asca	
<b>L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: E' IL GIORNO DELL'ACCUSA PER LA GRANDI RISCHI.</b>	49
21-10-2011 Asca	
<b>MALTEMPO/ROMA: PROT.CIVILE, METRO COLOSSEO CHIUSA A TEMPO INDETERMINATO.</b>	50
21-10-2011 Asca	
<b>TERREMOTO: LIEVE SCOSSA SISMICA IN PROVINCIA DI ROMA.</b>	51
21-10-2011 Asca	
<b>MALTEMPO/ROMA: ONORATO(UDC), STOP A NUOVE EDIFICAZIONI A RISCHIO.</b>	52
21-10-2011 Avvenire	

<b>«Il rischio idrogeologico e idraulico cresciuto in maniera consistente» .....</b>	<b>53</b>
21-10-2011 Avvenire	
<b>Violento nubifragio a Roma: un morto .....</b>	<b>54</b>
22-10-2011 Avvenire	
<b>Maltempo, ragazza affogata nel fango .....</b>	<b>55</b>
23-10-2011 Avvenire	
<b>Nel comasco auto incendiate ai politici A Varese incenerita la Protezione civile .....</b>	<b>56</b>
23-10-2011 Blogosfere	
<b>Terremoto Turchia 23 ottobre 2011: sisma di magnitudo 6,6 provoca morte e distruzione .....</b>	<b>57</b>
23-10-2011 Blogosfere	
<b>Terremoto Turchia 23 ottobre 2011: centinaia di morti e dispersi, le prime foto e il video del sisma ..</b>	<b>58</b>
21-10-2011 Città Oggi Web	
<b>Medaglia di benemerenza per i volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Magenta .....</b>	<b>59</b>
24-10-2011 City	
<b>Forte terremoto in Turchia Si temono più di mille morti .....</b>	<b>60</b>
24-10-2011 City	
<b>La capitale delle buche Ora protestano le ditte .....</b>	<b>61</b>
21-10-2011 Corriere della Sera	
<b>Tre ore di nubifragio piegano Roma Uomo annega in casa .....</b>	<b>62</b>
22-10-2011 Corriere della Sera	
<b>Ragazza travolta dal fango Salva l'amica neomamma .....</b>	<b>63</b>
23-10-2011 Corriere della Sera	
<b>Strage di Viareggio: il perito del giudice dà ragione alle Fs .....</b>	<b>64</b>
23-10-2011 El mundo.es	
<b>Al menos 50 personas mueren en un terremoto en el sureste de Turquía .....</b>	<b>65</b>
23-10-2011 Fai Informazione.it	
<b>Settemila uomini contro l'emergenza nubifragio .....</b>	<b>67</b>
23-10-2011 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Turchia colpita da un forte terremoto Sindaco di Ercis: "Molti i morti" .....</b>	<b>68</b>
21-10-2011 Il Gazzettino	
<b>ROMA - Una giornata del genere Roma non la dimenticherà presto. Dopo gli scontri di sabato, che...</b>	<b>69</b>
21-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Trani: rischi grandi e piccoli in un opuscolo .....</b>	<b>70</b>
21-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Festa e nuova cucina mobile per la ProCiv di Modena .....</b>	<b>71</b>
21-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Reggi: contro le calamità ai sindaci servono più risorse .....</b>	<b>72</b>
22-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>ER,coordinamento volontari Eletti nuovi componenti .....</b>	<b>73</b>
21-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Vento forte e temporali domani al Sud .....</b>	<b>74</b>
23-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Basket e ProCiv Varese insieme per ricostruire .....</b>	<b>75</b>
21-10-2011 Il Giornale	
<b>Ore 8.10, il terremoto scuote il Levante Paura anche a Genova .....</b>	<b>77</b>
21-10-2011 Il Giornale	

" .....	78
22-10-2011 Il Giornale <b>Nella Capitale le polemiche restano a galla</b> .....	79
21-10-2011 Il Giornale.it <b>Maltempo, ora il nubifragio fa un'altra vittima: nel Napoletano 23enne muore travolta...</b> .....	80
23-10-2011 Il Giornale.it <b>Turchia orientale, forte scossa di terremoto Crollate case e palazzi, almeno 1000 le vittime</b> .....	81
21-10-2011 HelpConsumatori <b>TRASPORTI. Maltempo a Roma, riapre la metro. Amministrazione sotto accusa</b> .....	82
22-10-2011 Informazione.it <b>Thailandia: inondazione minaccia Bangkok</b> .....	84
22-10-2011 Italia Oggi <b>Sicurezza sempre più tecnologica</b> .....	85
21-10-2011 Julie news <b>Nubifragio in città, la macchina comunale ha limitato i danni con un rapido intervento</b> .....	86
21-10-2011 Julie news <b>Terremoto - io non rischio, domenica Gabrielli e Cosenza ad Avellino</b> .....	87
21-10-2011 Julie news <b>Verdi: "70% dei comuni del napoletano non puliscono tombini e feritoie"</b> .....	88
23-10-2011 Julie news <b>Terremoto in Turchia, è strage: "Forse 1000 morti"</b> .....	89
22-10-2011 Libero-news <b>Maltempo: Gramazio (Pdl), da Roma Capitale risposta reale in situazione emergenza</b> .....	90
22-10-2011 Libero-news <b>Maltempo: Ama, 2.600 mezzi impiegati per fronteggiare danni nubifragio</b> .....	91
22-10-2011 Libero-news <b>Maltempo: Cantiani (Pdl), sfidiamo sinistra a parlare di normale temporale</b> .....	92
21-10-2011 Il Manifesto <b>Nella città che affoga</b> .....	93
22-10-2011 Il Mattino (Nazionale) <b>L'intervento dei vigili del fuoco Ing. Paolo Moccia Comandante Provinciale ...</b> .....	95
23-10-2011 Il Mattino (Nazionale) <b>Diodato Pirone ROMA. Un attacco su tutta la linea alla magistratura condito con una spiegazione d...</b> .....	97
21-10-2011 Il Messaggero <b>ROMA - L'ingegnere Paola Pagliara è il capo del Centro funzionale centrale della P...</b> .....	98
21-10-2011 Il Messaggero <b>Senza dubbio un fenomeno eccezionale , come spiega la Protezione civile. Un nubif...</b> .....	100
21-10-2011 Il Messaggero <b>Controsoffitti crollati, aule allagate, impianti elettrici fradici. Il nubifragio ha messo ko anche ...</b> .....	102
21-10-2011 Il Messaggero <b>ROMA - L'estate prolungata, con un settembre caldo e soleggiato come non si vedeva da anni, ha ...</b> .....	103
21-10-2011 Il Messaggero <b>ALLE sette del mattino è ancora notte. Le luci dei fari delle auto si perdono nell'acqua e...</b> .....	104
21-10-2011 Il Messaggero <b>Settemila fulmini e oltre 120 millimetri di pioggia sono caduti in tre ore, più di tutt...</b> .....	106

21-10-2011 Il Messaggero <b>di FABIO ROSSI ROMA - Che le eccezionali condizioni meteo avessero avuto la meglio sulla citt...</b>	108
22-10-2011 Il Messaggero <b>Sono stati 7.152 gli operatori, coordinati dalla protezione civile capitolina, impegnati negli ultim...</b>	110
22-10-2011 Il Messaggero <b>Macchine e motorini ancora galleggiano dentro ai garage, del magazzino del supermercato di v....</b>	111
23-10-2011 Il Messaggero <b>di FABIO ROSSI Ammontano a 800 mila euro i danni subiti dal trasporto pubblico romano a causa...</b>	113
21-10-2011 Metropolis web <b>Il geologo: "Una tragedia che si poteva evitare con la prevenzione"</b>	114
21-10-2011 Il Nuovo.it <b>Terremoti: troppi immobili a rischio</b>	115
22-10-2011 Il Nuovo.it <b>Satellite,no rischio frammenti su Italia</b>	116
22-10-2011 Il Nuovo.it <b>Terremoto:Grandi rischi,udienza L'Aquila</b>	117
23-10-2011 Il Nuovo.it <b>Turchia:sta bene famiglia italiana a Van</b>	118
23-10-2011 Il Nuovo.it <b>Sisma Turchia,50 morti in ospedale Ercis</b>	119
24-10-2011 Il Nuovo.it <b>Turchia: sisma, oltre 200 i morti</b>	120
21-10-2011 Rai News 24 <b>Nubifragio a Roma. Migrante muore in un seminterrato</b>	121
21-10-2011 Rai News 24 <b>Forte terremoto in Nuova Zelanda</b>	123
23-10-2011 Rai News 24 <b>L'Ingv stima fino a 10 mila vittime</b>	124
21-10-2011 La Repubblica <b>la protezione civile avisò "potenziate la manutenzione"</b>	125
21-10-2011 La Repubblica <b>amati: "la lotta agli incendi è costata oltre sei milioni"</b>	126
21-10-2011 La Repubblica <b>lo scandalo dei tombini dimenticati dal comune - laura mari</b>	127
21-10-2011 La Repubblica <b>un nubifragio mette in ginocchio la città allagamenti, auto sott'acqua, traffico in tilt - valeria forgnone</b>	128
21-10-2011 La Repubblica <b>nubifragio, roma nel caos le strade diventano fiumi un morto e traffico in tilt - massimo lugli</b>	129
21-10-2011 La Repubblica <b>terremoto in valtrebbia panico e scuole chiuse la terra trema anche a genova</b>	131
22-10-2011 La Repubblica <b>ecco la lista dei municipi danneggiati record d'interventi a ostia e tiburtina - valeria di leva</b>	132
22-10-2011 La Repubblica <b>in auto con l'amica, uccisa da un fiume di fango - cristina zagaria</b>	133
22-10-2011 La Repubblica	

<b>nelle case popolari 30 ore senza luce</b> .....	134
22-10-2011 La Repubblica <b>capitale delle voragini dopo il nubifragio in strada slalom tra le buche - laura mari</b> .....	135
22-10-2011 La Repubblica <b>valeria uccisa dal maltempo inchiesta per omicidio colposo - irene de arcangelis</b> .....	136
23-10-2011 La Repubblica <b>al primo nubifragio pompeii si sbriciola cede un pezzo di muro - dal nostro inviato</b> .....	137
24-10-2011 La Repubblica <b>la turchia sconvolta dal sisma un minuto di terrore, mille morti - (segue dalla prima pagina) dal nostro inviato</b> .....	139
24-10-2011 La Repubblica <b>i tweet dal sisma</b> .....	141
24-10-2011 La Repubblica <b>una famiglia italiana nell'inferno "crollava tutto, vivi per miracolo"</b> .....	142
24-10-2011 La Repubblica <b>forte terremoto in turchia si temono migliaia di morti - van</b> .....	143
21-10-2011 Repubblica.it <b>Il maltempo si sposta in Campania Ragazza uccisa dal fango</b> .....	144
23-10-2011 Repubblica.it <b>Terremoto in Turchia Forse più di mille morti</b> .....	146
21-10-2011 Reuters Italia <b>Nucleare, Cina verso taglio obiettivi dopo Fukushima</b> .....	148
22-10-2011 Il Riformista.it <b>Maltempo/ La pioggia scende a sud, temporali su Sicilia</b> .....	149
23-10-2011 Il Riformista.it <b>Turchia/ Sisma nell'Est, tra 500 e 1.000 le vittime</b> .....	152
22-10-2011 La Sentinella <b>tre ore di nubifragio capitale in ginocchio</b> .....	155
23-10-2011 La Sentinella <b>e gli studenti puliscono il lago</b> .....	156
24-10-2011 La Sentinella <b>terremoto in turchia si temono mille morti</b> .....	157
23-10-2011 Il Sole 24 Ore Online <b>Sisma disastroso in Turchia: si temono oltre mille morti -</b> .....	158
21-10-2011 La Stampa (Torino) <b>E Alemanno attacca la Protezione Civile::Apartire dalle prime ...</b> .....	159
21-10-2011 La Stampa (Torino) <b>Così la città eterna si è svegliata a Bangkok::MALTEMPO ROMA NEL CAO...</b> .....	160
23-10-2011 La Stampa (Torino) <b>La città che inghiotte se stessa::Le macerie? Hanno com...</b> .....	162
23-10-2011 La Stampa (Torino) <b>Lo "tsunami lento" verso Bangkok::L'hanno definito «...</b> .....	164
21-10-2011 La Stampaweb <b>Maltempo, giovane morta a Napoli</b> .....	166
23-10-2011 La Stampaweb <b>Agrigento, la città che inghiotte se stessa</b> .....	168
23-10-2011 TGCom	

<b>Turchia, scossa magnitudo 6,6</b> .....	170
21-10-2011 TMNews	
<b>Maltempo/ Da oggi i forti temporali si spostano al sud</b> .....	173
23-10-2011 TMNews	
<b>Turchia/ Sisma: 45 morti, ma autorità temono oltre 1.000 vittime</b> .....	174
21-10-2011 Il Tempo	
<b>Come se l'Olimpico pieno d'acqua</b> .....	175
21-10-2011 Terra news	
<b>La pioggia uccide ancora. Vittima nel napoletano</b> .....	176
21-10-2011 WindPress.it	
<b>LE VITE DEGLI HAITIANI ANCORA MINACCIATE DALL'INAD</b> .....	178
21-10-2011 l'Unità.it	
<b>Fogne senza manutenzione Alemanno nel mirino</b> .....	179
21-10-2011 marketpress.info	
<b>PUGLIA: EROSIONE COSTE. SOTTOSCRITTO PROTOCOLLO TRATTO BRINDISINO</b> .....	181
24-10-2011 marketpress.info	
<b>"TERREMOTO - IO NON RISCHIO", LA REGIONE CAMPANIA ADERISCE ALLA CAMPAGNA NAZIONALE DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE</b> .....	182
24-10-2011 marketpress.info	
<b>DIFESA SUOLO. MELLA E GARZA,INTESA PER MESSA IN SICUREZZA 100.000 EURO DA REGIONE LOMBARDIA E C. MONTANA PER STUDIO IDROGEOLOGICO</b> .....	183



***Maltempo, Alemanno: "Calamità naturale dopo quantificazione danni"***

- Adnkronos Lazio

**Adnkronos**

*"Maltempo, Alemanno: "Calamità naturale dopo quantificazione danni""*

Data: **21/10/2011**

[Indietro](#)

Maltempo, Alemanno: "Calamità naturale dopo quantificazione danni"

Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno

ultimo aggiornamento: 21 ottobre, ore 15:45

Roma - (Adnkronos) - Commentando le polemiche che attribuiscono a lui la causa dei disagi subiti ieri dai cittadini nella Capitale, il sindaco ha detto in tono scherzoso "ancora il potere di fare nubifragi non ce l'ho". Roma, riaperta stazione metro Colli Albani della linea A chiusa per il nubifragio

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

Roma, 21 ott. - (Adnkronos) - "I tempi sono legati alla definizione dei danni: una volta quantificati, quando superano un certo livello, quella diventa calamita' naturale per la Protezione civile. Stessa cosa vale il territorio non urbano e dunque per agricoltura". Così' il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, ha risposto a chi gli chiedeva quali fossero i tempi per la dichiarazione di calamita' naturale richiesta dal sindaco alla Regione in seguito al nubifragio abbattutosi ieri su Roma.

"Adesso non siamo in grado di quantificarli perche' i nostri centralini stanno ricevendo centinaia di segnalazioni da parte di famiglie ed imprese - ha aggiunto il sindaco - I commercianti che hanno avuto danni gravi durante il nubifragio sono in molti e contiamo di dare risposta a tutti".

Il primo cittadino ha annunciato, inoltre, che "nel pomeriggio uscirà un comunicato complessivo per spiegare tutti gli interventi fatti dalle varie articolazioni: ama, atac, protezione civile e vigili urbani rispetto al modo di fronteggiare l'emergenza". E commentando le polemiche che attribuiscono a lui la causa dei disagi subiti ieri dai cittadini nella Capitale, Alemanno ha detto in tono scherzoso "ancora il potere di fare nubifragi non ce l'ho".

***Il maltempo arriva in Campania, ragazza muore travolta dal fango nel napoletano***

- Adnkronos Campania

**Adnkronos**

*"Il maltempo arriva in Campania, ragazza muore travolta dal fango nel napoletano"*

Data: **21/10/2011**

Indietro

Il maltempo arriva in Campania, ragazza muore travolta dal fango nel napoletano

ultimo aggiornamento: 21 ottobre, ore 15:22

Napoli - (Adnkronos/Ign) - La giovane, che si trovava nella propria auto in compagnia di un'amica, è stata trascinata via da un fiume di fango. Il geologo: "Tragedia che si poteva evitare". Violento nubifragio su Roma, città in tilt. Annegato un immigrato dello Sri Lanka. VIDEO 1- 2/ FOTO) - LE FOTO DEI LETTORI SU FACEBOOK. Alemanno: "Il Campidoglio sosterrà le spese del funerale della vittima del nubifragio". Bloccato anche Napolitano. Cnr: nubifragio tipico del periodo ma particolarmente violento. Invia la tua foto

commenta 0 vota 0 invia stampa

Napoli, 21 ott. - (Adnkronos/Ign) - Dopo aver colpito Roma, il maltempo si è spostato in Campania dove ha fatto una vittima. Una ragazza di 24 anni, Valeria Sodano, è morta la scorsa notte a Pollena Trocchia, nel napoletano, travolta e trascinata via dal fango. La giovane donna si trovava nella propria auto, in compagnia di un'amica intorno all'una e stava percorrendo via del Cimitero, quando e' stata sorpresa dal nubifragio. Le due ragazze a un certo punto hanno abbandonato l'auto. L'amica di Valeria si e' aggrappata ad un palo mentre la ventiquattrenne e' stata travolta da un fiume di fango e trascinata per centinaia di metri. Probabilmente la giovane e' andata a sbattere contro le auto in sosta. La ragazza e' stata trasportata all'ospedale Villa Betania dove e' giunta gia' morta.

"Fa molto male che una ragazza possa perdere la vita in questo modo, sono situazioni difficili da accettare" commenta all'Adnkronos il sindaco di Pollena Trocchia, Francesco Pinto. "Spero di mettermi in contatto quanto prima con la famiglia per manifestare la mia personale vicinanza, mi farebbe piacere anche a titolo personale, al di la' del fatto che e' successo sul mio territorio", aggiunge Pinto. Il sindaco di Pollena Trocchia sottolinea "il lavoro assolutamente straordinario della protezione civile, che dalla scorsa notte fino a questa mattina ha prestato soccorso a tutti quelli che lo chiedevano, sono tutti sul territorio per fronteggiare qualunque emergenza. Lavoriamo tutti i giorni costantemente, poi accadono situazioni come questa notte che non sono prevedibili".

Il geologo Giuseppe Doronzo, segretario dell'Ordine dei geologi della Campania, parla però di tragedia annunciata, "che si poteva evitare". "Ciclicamente e tragicamente diciamo sempre le stesse cose ma non cambia mai nulla, restiamo inascoltati e anche in questo caso un'azione di protezione civile preventiva avrebbe probabilmente potuto evitare la tragedia" afferma Doronzo. "E' noto infatti che a Pollena, al di sotto di Via Cimitero, c'e' un alveo che viene dal Monte Somma, quindi un alveo tombato - spiega il geologo - Nell'alveo ci sono addirittura delle costruzioni, purtroppo tale situazione e' documentabile nelle decine e decine di alvei che insistono sul complesso vulcanico del Somma Vesuvio. Stiamo parlando delle mirabili opere idrauliche realizzate dai Borboni in poi, afferenti al sistema dei Regi Lagni, ora divenuti nei migliori dei casi pericolosi alvei-strada. Molti di questi alvei sono in stato di abbandono e degrado". Per il geologo dunque è urgente "un'azione di manutenzione programmata del territorio con l'immediata attivazione dei presidi territoriali in questa parte della Campania e non solo".

Data:

21-10-2011

## Adnkronos

### *Nuova Zelanda: terremoto magnitudo 7,6 nelle isole Kermadec*

- Adnkronos Esteri

#### **Adnkronos**

"Nuova Zelanda: terremoto magnitudo 7,6 nelle isole Kermadec"

Data: **22/10/2011**

[Indietro](#)

Nuova Zelanda: terremoto magnitudo 7,6 nelle isole Kermadec  
ultimo aggiornamento: 21 ottobre, ore 20:40

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

Hong Kong, 21 ott. (Adnkronos/Xin) - Un terremoto di magnitudo 7,6 e' stato registrato oggi nelle isole Kermadec in Nuova Zelanda. Secondo l'U.S. Geological Survey epicentro e' stato registrato ad una profondita' di 39 chilometri.

üØÅ

***Nubifragio a Roma, Protezione Civile: spese per 280 mila euro e 900 volontari impiegati***

- Adnkronos Lazio

**Adnkronos**

*"Nubifragio a Roma, Protezione Civile: spese per 280 mila euro e 900 volontari impiegati"*

Data: **23/10/2011**

[Indietro](#)

Nubifragio a Roma, Protezione Civile: spese per 280 mila euro e 900 volontari impiegati

ultimo aggiornamento: 22 ottobre, ore 20:51

Roma - (Adnkronos) - Eseguiti più di 1.200 interventi in tutta la città. Compresi nelle spese gli 80 mila euro investiti per l'assistenza alloggiativa delle persone ospitate a seguito del danneggiamento delle abitazioni private

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 22 ott. - (Adnkronos) - Spese per 280mila euro e 900 volontari impiegati: questi i numeri resi noti dalla Dipartimento Tutela ambientale e del verde della Protezione civile del Campidoglio, per fronteggiare l'ondata di maltempo abbattutasi sulla capitale nei giorni scorsi. Nello specifico la Protezione civile informa che i 900 volontari hanno lavorato insieme ai settori operativi del Dipartimento ambiente: 250 operatori del Servizio Giardini, 22 agenti dei Pcs-decoro della Polizia Roma capitale e 2.600 unità di Ama. Sul totale delle spese, pari a 280 mila euro, la Protezione civile ha eseguito più di 1.200 interventi in tutta la città; il Servizio Giardini ha registrato 180 interventi in emergenza, rimosso le situazioni di pericolo, avviato le necessarie indagini di stabilità sulle alberate stradali nei parchi.

Ama ha contribuito al recupero della viabilità, rimuovendo dalle strade e dai marciapiedi fango e detriti; eseguito interventi per il recupero del decoro urbano; disostruito caditoie in 480 fra vie e piazze cittadine. Le squadre Decoro Urbano di Ama sono intervenute, in particolare, nelle aree di San Giovanni e del sito archeologico del Colosseo, con il coordinamento della Sovrintendenza Comunale ai Beni Culturali ed il supporto della Protezione Civile.

Gli agenti dei Pcs-decoro hanno contribuito allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di deflusso dai mezzi pubblici e delle squadre d'emergenza messe in campo. Il dipartimento della Protezione Civile segnala che "nei conteggi delle spese sostenute sono ricompresi 80mila euro investiti per l'assistenza alloggiativa delle persone che la Protezione civile ha dovuto ospitare a seguito del danneggiamento delle abitazioni private".

***Violento terremoto colpisce la Turchia, crolli e devastazione. "Forse mille vittime"***

- Adnkronos Esteri

**Adnkronos**

*"Violento terremoto colpisce la Turchia, crolli e devastazione. "Forse mille vittime"*

Data: **23/10/2011**

[Indietro](#)

Violento terremoto colpisce la Turchia, crolli e devastazione. "Forse mille vittime"

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 23 ottobre, ore 18:15

Ankara - (Adnkronos/Xinhua/Ign) - Il sisma, di magnitudo 7,2 della scala Richter, è avvenuto 19 chilometri a nord-est di Van, al confine con l'Iran, a una profondità di 7 chilometri. I sindaci delle città più vicine all'epicentro: "Molti edifici sono crollati e ci sono tanti morti. Macerie ovunque. Panico tra la popolazione". Soccorritori in azione in tutta l'Anatolia. Il premier Erdogan vola nella provincia colpita. Verifiche su eventuale presenza di connazionali, sta bene l'unica famiglia italiana residente a Van

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

Ankara, 23 ott. (Adnkronos/Xinhua/Ign) - Un violento terremoto ha colpito oggi la Turchia. Il sisma, di magnitudo 7,2 della scala Richter, è avvenuto 19 chilometri a nord-est di Van, al confine con l'Iran, a una profondità di 7 chilometri. I morti potrebbero essere oltre mille, secondo l'agenzia sismica nazionale Kandilli.

Il forte sisma ha colpito il villaggio di Tavanli, nella provincia orientale di Van, ma è stato percepito a Hakkari, località distante 200 chilometri, sottolinea online il quotidiano Hurriyet Daily News. Secondo l'agenzia Anatolia il terremoto che ha distrutto diversi edifici a Van è stato sentito anche a Diyarbakir, Sirnak, Siirt, Batman e Mardin.

"Molti edifici sono crollati e ci sono tanti morti. Macerie ovunque" ha riferito alla Ntv Zulfikar Arapoglu il sindaco di Ercis, tra le città turche più vicine all'epicentro del potente terremoto. Finora tra le macerie di Ercis sono stati rinvenuti 50 cadaveri. Stando alla Cnn turca, i feriti a Ercis sono oltre cento. Di devastazione e panico tra la popolazione ha parlato anche il sindaco di Van Bekir Kaya.

Intanto in tutta l'Anatolia, che è tra le aree più popolate del paese, sono in azione i soccorritori. La Mezzaluna rossa turca ha iniziato a trasportare tende e aiuti nella zona terremotata, dove le immagini trasmesse in tv mostrano scene di panico nelle strade. Molti i corpi senza vita sotto le macerie degli edifici crollati, ma anche alcuni sopravvissuti, sottolinea l'emittente NTV.

Il primo ministro turco, Recep Tayyip Erdogan, volerà da Istanbul nella provincia di Van colpita dal forte sisma.

Sono in corso verifiche sull'eventuale presenza di italiani. "Stiamo verificando e le comunicazioni sono molto difficili" dice l'ambasciatore italiano ad Ankara, Gianpaolo Scarante, all'ADNKRONOS. "Al momento - continua Scarante - sappiamo con certezza che nel paese di Van c'è un'unica famiglia italiana, composta di tre persone, che risiede lì da tempo e ha una piccola attività artigianale e svolge anche attività benefica. Non siamo riusciti finora, ma forse negli ultimi minuti è stato possibile, a contattarli personalmente - prosegue l'ambasciatore - ma attraverso dei frati armeni che sono stati contattati dal consolato di Smirne abbiamo saputo che stanno bene e non hanno subito danni".

Si tratta degli "unici residenti registrati", sottolinea Scarante, mentre come turisti, "stiamo verificando, ma la zona è molto

***Violento terremoto colpisce la Turchia, crolli e devastazione. "Forse mille vittime"***

poco turistica; non è una zona dove normalmente si recano turisti italiani salvo casi isolati di persone particolarmente motivate, dall'attrattiva del monte Ararat o di altri reperti archeologici nell'area". Quindi, conclude, "data la stagione e la scarsità di turismo italiano in quella zona", si spera che non ci siano connazionali coinvolti nel sisma.

Paese ad alto rischio sismico, la Turchia ha vissuto molti terremoti anche nel recente passato. Come quello dell'8 marzo 2010 di magnitudo 6 nella provincia di Elazig che ha ucciso 38 persone e le due potenti scosse di magnitudo 6,7 e 7,4 del 17 agosto 1999 a Izmit e Istanbul che fecero 18mila morti e decine di migliaia di feriti.

Data:

23-10-2011

## Adnkronos

### ***Turchia: agenzia sismica Kandilli, forse oltre mille morti in terremoto***

- Adnkronos Esteri

#### **Adnkronos**

*"Turchia: agenzia sismica Kandilli, forse oltre mille morti in terremoto"*

Data: **23/10/2011**

[Indietro](#)

Turchia: agenzia sismica Kandilli, forse oltre mille morti in terremoto  
ultimo aggiornamento: 23 ottobre, ore 15:37

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

Istanbul, 23 ott. (Adnkronos/Dpa) - Il forte terremoto di magnitudo 7,2 della scala Richter registrato oggi in Turchia potrebbe aver causato oltre mille morti, secondo l'agenzia sismica nazionale Kandilli.

Data:

23-10-2011

## Adnkronos

### *Turchia: terremoto, trovati 50 corpi tra macerie a Ercis*

- Adnkronos Esteri

#### **Adnkronos**

*"Turchia: terremoto, trovati 50 corpi tra macerie a Ercis"*

Data: **23/10/2011**

[Indietro](#)

Turchia: terremoto, trovati 50 corpi tra macerie a Ercis

ultimo aggiornamento: 23 ottobre, ore 18:05

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

Istanbul, 23 ott. (Adnkronos/Dpa) - Le squadre di soccorso al lavoro in Turchia dopo un terremoto di magnitudo 7,2 della scala Richter hanno rinvenuto 50 cadaveri tra le macerie di Ercis, una delle localita' piu' colpite. Stando alla CNN turca, i feriti a Ercis sono oltre cento.



Data:

**23-10-2011**

## Adnkronos

### *Turchia: terremoto di magnitudo 7,5*

- Adnkronos Esteri

#### **Adnkronos**

*"Turchia: terremoto di magnitudo 7,5"*

Data: **23/10/2011**

[Indietro](#)

Turchia: terremoto di magnitudo 7,5

ultimo aggiornamento: 23 ottobre, ore 13:18

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

Hong Kong, 23 ott. (Adnkronos/Xinhua) - Un terremoto di magnitudo 7,5 ha colpito la Turchia, secondo quanto riportato dall'osservatorio sismologico di Hong Kong.

***Turchia: i sindaci delle citta' colpite dal terremoto, case crollate e molti morti***

- Adnkronos Esteri

**Adnkronos**

*"Turchia: i sindaci delle citta' colpite dal terremoto, case crollate e molti morti"*

Data: **23/10/2011**

[Indietro](#)

Turchia: i sindaci delle citta' colpite dal terremoto, case crollate e molti morti

ultimo aggiornamento: 23 ottobre, ore 14:30

commenta 0 vota 0 invia stampa

Ankara, 23 ott. (Adnkronos) - "Molti edifici sono crollati e ci sono tanti morti. Macerie ovunque". Lo ha riferito alla Ntv Zulfikar Arapoglu, il sindaco di Erics, tra le citta' turche piu' vicine all'epicentro del potente terremoto che ha colpito il paese. Di devastazione e panico tra la popolazione ha parlato anche il sindaco di Van Bekir Kaya, che, alla stessa emittente, ha riferito che e' ancora difficile poter fare un bilancio di quanto e' accaduto". Intanto in tutta l'Anatolia, che e' tra le aree piu' popolate del paese, sono in azione i soccorritori.

***Turchia: Erdogan visitera' luoghi terremoto***

- Adnkronos Esteri

**Adnkronos**

*"Turchia: Erdogan visitera' luoghi terremoto"*

Data: **23/10/2011**

[Indietro](#)

Turchia: Erdogan visitera' luoghi terremoto

ultimo aggiornamento: 23 ottobre, ore 15:58

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

Istanbul, 23 ott. (Adnkronos/Dpa) - Il primo ministro turco, Recep Tayyip Erdogan, volera' da Istanbul nella provincia di Van, al confine con l'Iran, colpita dal forte sisma.

***Turchia: Israele offre aiuti al paese colpito dal terremoto***

- Adnkronos Esteri

**Adnkronos**

*"Turchia: Israele offre aiuti al paese colpito dal terremoto"*

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

Turchia: Israele offre aiuti al paese colpito dal terremoto  
ultimo aggiornamento: 23 ottobre, ore 18:46

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

Tel Aviv, 23 ott. (Adnkronos/dpa) - Israele ha offerto aiuti umanitari alla Turchia colpita oggi da un violentissimo sisma attraverso la propria ambasciata ad Ankara e ora attende una risposta dal governo.

***"Niente calamità o faremo ricorso" Nubifragio, Codacons attacca***

Nubifragio, Codacons e verdi contro il sindaco: "Ecco le colpe" - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: 21/10/2011

Indietro

Nubifragio, Codacons e verdi contro il sindaco: "Ecco le colpe"

Secondo Carlo Rienzi le "colpe sono da ricercare nell'incapacità di chi si occupa più delle Olimpiadi che della manutenzione delle strade". E garantisce assistenza legale a chi ha subito danni. Bonelli (Verdi) presenta esposto per disastro colposo: "Ignorata la circolare della Protezione Civile che dava l'allarme". E sull'Infernetto arrivano 2 milioni di metri cubi di case nuove

Venerdì, 21 ottobre 2011 - 12:58:15

"Al Comune di Roma non deve essere concesso alcuno stato di calamità, e se la Regione Lazio o il Consiglio dei Ministri dovessero accogliere le richieste del Sindaco Alemanno, sarà inevitabile un ricorso al Tar per bloccare un simile provvedimento". Questa la ferma posizione del Codacons dopo la situazione scandalosa che ha caratterizzato ieri la capitale, e la richiesta di stato di calamità avanzata dal primo cittadino". Lo comunica, in una nota, il Codacons.

"La causa del disastro verificatosi ieri non è stata certo la pioggia - spiega il Presidente Carlo Rienzi - se anche l'entità e la quantità delle piogge fosse stata ampiamente prevista, non sarebbe cambiato nulla, visto che fogne e tombini sarebbero egualmente andati in tilt, allagando strade, negozi e appartamenti. Le colpe sono semmai da ricercarsi nelle incapacità di chi si preoccupa più delle Olimpiadi a Roma che di assicurare una manutenzione costante delle strade e di adottare provvedimenti per evitare che le stazioni della metro al primo temporale si trasformino in colabrodo!". "Qualora dovesse essere concesso lo stato di calamità a Roma, presenteremo ricorso al Tar del Lazio, chiedendone la revoca, e ci rivolgeremo alla Procura e alla Corte dei Conti, considerato che il provvedimento in questione avrebbe un costo ingiusto a danno della collettività" - prosegue Rienzi.

"L'associazione ha deciso infine di fornire assistenza legale a tutti quei cittadini che abbiano subito danni dal temporale di ieri - prosegue - chi è rimasto bloccato con la macchina sommersa, chi ha visto il proprio appartamento o negozio allagato, e più in generale chi ha subito un qualsiasi tipo di danno materiale, può collegarsi al blog [www.carlorienzi.it](http://www.carlorienzi.it), dove è stata aperta una apposita pagina, e aderire all'azione organizzata dal Codacons".

Via di San Giovanni in Laterano "Il giorno dopo l'emergenza a Roma, appaiono chiare, anche alla luce della lettura del Dispaccio della Protezione Civile diffuso qualche giorno fa e colpevolmente ignorato, quali siano le responsabilità del Comune di Roma e delle altre istituzioni come la Regione, nella tragedia che ha visto la morte per annegamento di Sarang Perera che viveva all'Infernetto in uno scantinato. Roma è una città abbandonata a se stessa, nella quale i cittadini devono fare manutenzione fognaria "fai da te" e sono incredibili le parole del Sindaco Alemanno che nella giornata di ieri affermava di non essere stato avvertito quando in realtà la Protezione Civile aveva inviato una nota dettagliata ed estremamente circostanziata".

Lo afferma il Presidente Nazionale e Capogruppo in Regione dei Verdi Angelo Bonelli - Nella circolare del 14 ottobre 2011 protocollata DPC/SCD/0059168 inviata dal Dipartimento della Protezione Civile anche alla Presidente Polverini e al Prefetto di Roma è scritto a chiare lettere, alla pagina tre, che: "si ritiene opportuno nella pianificazione dell'emergenza l'implementazione di adeguate e capillari modalità di informazione alla popolazione, diretta responsabilità dei Sindaci, che dovrà essere preventivamente ragguagliata [...] In particolare si chiede di garantire adeguata informazione con riguardo alle corrette misure di comportamento [...] nonché l'utilizzo di scantinati e aree seminterrate". È chiaro che la circolare è stata ignorata e ciò sarà una, ma non la sola, delle argomentazioni del nostro esposto per "disastro colposo" alla Procura della Repubblica che stiamo preparando in queste ore. La responsabilità delle istituzioni non è solo questa ma attiene anche alla pianificazione urbanistica. È noto da anni, infatti, che la zona di Acilia, Casal Palocco e dell'Infernetto

***"Niente calamità o faremo ricorso" Nubifragio, Codacons attacca***

ha delle grandi criticità dal punto di vista idrogeologico poiché è al di sotto del livello del mare ed è su un terreno alluvionale impermeabile all'acqua. Nonostante ciò, mentre oggi tutti fanno mea culpa per l'accaduto, da domani sono pronti a rimettere in moto le betoniere, anche grazie allo scriteriato Piano Casa varato dal Centrodestra regionale. È prevista in quella zona, infatti, un'edificazione folle da ben due milioni di metri cubi che renderà, alle prime piogge, quel territorio una vera e propria trappola per chi ci vive".

Notizie correlate Scuole chiuse all'Infernetto ma solo per precauzione Le imprese contano i danni, allarme della Cna XIII  
Municipio: sistema idrico a rischio collasso

***Terremoto devasta la Turchia "Almeno 10mila le vittime"***

Turchia/ Forte sisma nel sud-est del paese - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: **24/10/2011**

Indietro

Turchia/ Forte sisma nel sud-est del paese

Domenica, 23 ottobre 2011 - 15:16:54

Un terremoto, di magnitudo 7,3 della scala Richter, ha colpito domenica 23 ottobre la Turchia. Il sisma è avvenuto a 19 chilometri a nord-est di Van, a una profondità di 7 chilometri. Una prima stima è arrivata dall'istituto di sismologia Kandill di Istanbul: le vittime sarebbero tra 500 e 1000. L'epicentro del sisma, ha precisato l'Osservatorio sismologico, è stato localizzato nel villaggio di Tabanlı, sempre nella provincia di Van, a circa 5 chilometri di profondità. Il terremoto è avvenuto alle 13:41 locali (le 12:41 italiane) ed è stato avvertito fra l'altro a Diyarbakir, Sirnak, Siirt, Batman e Mardin.

Terremoto in TurchiaGuarda la gallery CENTRO VULCANOLOGIA ITALIA STIMA FINO A 10MILA VITTIME - Potrebbe oscillare tra l'1% ed il 5% della popolazione colpita il tasso di mortalità probabile del terremoto nella provincia orientale turca di Van. È questa la stima di Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti (Cnt) dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), confermando che la magnitudo del sisma è stata di 7,2-7,3 gradi.

«Calcolando che gli abitanti colpiti dal terremoto sono 370 mila, in base ai precedenti sismi in Turchia, Pakistan, Afghanistan e Iraq, si può ragionevolmente stimare in circa 10 mila il numero di vittime, ovvero tra l'1% il 5% degli abitanti», spiega Selvaggi. Il sisma, avendo avuto un epicentro superficiale (entro i 10 km di profondità), aggiunge l'esperto, «ha avuto un forte carico distruttivo. E la stima ufficiale delle vittime, che oscilla tra 500 e 1000 - rileva -, come avviene sempre nelle prime ore è molto imprecisa. Credo che il carico distruttivo di questo sisma, sulla base della nostra osservazione di sismi analoghi, potrà darci numeri molto superiori a 1000 morti, forse anche oltre i 10 mila».

Un numero di vittime così elevato, secondo Selvaggi, è spiegabile con la vulnerabilità delle abitazioni: «È il problema fondamentale perché le costruzioni sono scadenti. Non conosco Van, so che ci sono costruzioni di buona qualità - continua - ma anche molte non sicure. Un terremoto di magnitudo superiore a 7 in una città densamente abitata, in una zona sismica con costruzioni non molto ben fatte è una tragedia annunciata». «Tutta la fascia che corre dall'Himalaya fino alle nostre Alpi - precisa il direttore del Cnt - è soggetta ai movimenti della placca indiano-arabica e africana, che si sposta verso nord rispetto a quella euro-asiatica, dando origine a una collisione che libera l'energia che si trasforma nei terremoti». L'area di Van era stata già colpita da un terremoto nel 1976, leggermente inferiore come magnitudo (7.0) e che fece circa 4.000 vittime. In Turchia l'evento recente più disastroso è quello del '99 a Izmit, con 20-25 mila morti. Sisma della magnitudo di Van, ricorda Selvaggi, «ne sono stati registrati parecchi negli ultimi anni. Penso a quello in Cina del 2008, ma anche a quelli in Giappone e Nuova Zelanda dove però, grazie alla prevenzione, si è riuscito a sopportare meglio il carico distruttivo. Costruire bene - conclude - è l'unica vera forma di prevenzione».

**MOLTI EDIFICI CROLLATI** - "Molti edifici sono crollati e ci sono tanti morti. Macerie ovunque". Lo ha riferito alla Ntv Zulfikar Arapoglu, il sindaco di Ericks, tra le città turche più vicine all'epicentro del potente terremoto che ha colpito il paese. Di devastazione e panico tra la popolazione ha parlato anche il sindaco di Van Bekir Kaya, che, alla stessa emittente, ha riferito che è ancora difficile poter fare un bilancio di quanto è accaduto. Intanto in tutta l'Anatolia, che è tra le aree più popolate del paese, sono in azione i soccorritori. "Alcuni cittadini sono intrappolati sotto le macerie di edifici nel centro di Van", scrive l'agenzia Anadolu riferendosi alla città da oltre 330 mila abitanti.

**PIU' DI 50 MORTI IN OSPEDALE A VAN** - Ci sono piu' di 50 cadaveri nell'ospedale di Van, capoluogo dell'omonima provincia del sud-est della Turchia, colpita da una scossa di terremoto di 7,2 gradi della scala Richter. Secondo l'istituto di sismologia il forte sisma potrebbe aver provocato tra le 500 e le 1000 vittime. Sopravvissuti ai crolli degli edifici nel centro della città hanno raccontato che ci sono diverse persone ancora vive sotto le macerie.

**STA BENE L'UNICA FAMIGLIA ITALIANA A VAN** - Sta bene l'unica famiglia italiana che risulta residente a Van, la città della Turchia colpita dal terremoto di oggi. Lo si è appreso da fonti dell'Ambasciata d'Italia ad Ankara che, attraverso

***Terremoto devasta la Turchia "Almeno 10mila le vittime"***

il consolato competente, quello di Smirne, sta coordinando le attività di controllo sulla presenza di italiani nella zona assai poco turistica.

Non c'è stato un contatto diretto dell'ambasciata con i componenti della famiglia, ma frati armeni che li hanno sentiti riferiscono che stanno bene perchè al momento della prima scossa erano all'aperto. Secondo quanto si è appreso, erano appena usciti da un edificio poi crollato: «Siamo stati miracolati», avrebbero detto. Il nucleo familiare è a Van, città capoluogo di una provincia densamente popolata da curdi, per «attività benefiche», si riferisce in Ambasciata. I controlli, coordinati dall'Ambasciatore Gianpaolo Scarante, circa tre ore e mezza dopo il sisma non avevano rilevato la presenza di altri italiani nella zona interessata da un turismo di nicchia definibile «molto motivato». La zona è poco attraente anche perchè nella confinante provincia di Hakkari, più a sud, è in corso da quattro giorni l'operazione di terra delle Forze armate turche contro i terroristi curdi del Pkk.

Notizie correlateLE IMMAGINI DEL SISMA



***METEO: MALTEMPO AL SUD***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"METEO: MALTEMPO AL SUD"

Data: 21/10/2011

[Indietro](#)

Venerdì 21 Ottobre 2011 17:00

METEO: MALTEMPO AL SUD Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 21 ott - Un'ulteriore perturbazione di origine africana interesserà domani le estreme regioni meridionali con fenomeni a carattere temporalesco. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che prevede dalle prime ore di domani, sabato 22 ottobre, precipitazioni anche a carattere temporalesco sulle estreme regioni meridionali della nostra penisola, specie su Sicilia e settori ionici. I fenomeni saranno accompagnati da attività elettrica e raffiche di vento. Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

***CAMPANIA: ORDINE GEOLOGI, ALVEO TOMBATO AL DI SOTTO DI VIA CIMITERO A POLLENA***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"CAMPANIA: ORDINE GEOLOGI, ALVEO TOMBATO AL DI SOTTO DI VIA CIMITERO A POLLENA"

Data: 21/10/2011

[Indietro](#)

Venerdì 21 Ottobre 2011 17:29

CAMPANIA: ORDINE GEOLOGI, ALVEO TOMBATO AL DI SOTTO DI VIA CIMITERO A POLLENA Scritto da com/cic

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 21 ott - "Ciclicamente e tragicamente diciamo sempre le stesse cose ma non cambia mai nulla , Restiamo inascoltati ed anche in questo caso un'azione di protezione civile preventiva avrebbe probabilmente potuto evitare la tragedia . Al momento non sono chiare le dinamiche del tragico evento ma è noto che a Pollena , al di sotto di Via Cimitero c'è un alveo che viene dal Monte Somma , quindi un alveo tombato. Nell'alveo ci sono addirittura delle costruzioni , purtroppo tale situazione è documentabile nelle decine e decine di alvei che insistono sul complesso vulcanico del Somma Vesuvio. Stiamo parlando delle mirabili opere idrauliche realizzate dai Borboni in poi, afferenti al sistema dei Regi Lagni, ora divenuti nei migliori dei casi pericolosi alvei - strada". Lo ha affermato il geologo Giuseppe Doronzo, Segretario dell'Ordine dei Geologi della Campania, intervenuto su quanto è accaduto in queste ultime ore in Campania. "Molti di questi alvei sono in stato di abbandono - ha continuato Doronzo - e degrado. E' improcrastinabile un'azione di manutenzione programmata del territorio con l'immediata attivazione dei presidi territoriali in questa parte della Campania e non solo". "La comunità dei geologi - ha concluso Doronzo - chiede con forza una politica di protezione civile attiva. Ancora una volta rimarchiamo l'importanza della prevenzione , del coinvolgimento del geologo nella pianificazione del territorio e siamo stanchi di dire , ridire e confermare sempre le stesse cose . Per l'ennesima volta segnaliamo anche il come siano state ridotte le risorse economiche per la prevenzione nel nostro Paese".

Lo rende noto un comunicato dell'ordine dei geologi della Campania.

tiØÅ

***MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, ENTRO SERA COMPLETO RIPRISTINO ORDINARIETA'***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, ENTRO SERA COMPLETO RIPRISTINO ORDINARIETA'"*

Data: **22/10/2011**

Indietro

Venerdì 21 Ottobre 2011 18:11

MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, ENTRO SERA COMPLETO RIPRISTINO ORDINARIETA' Scritto da com/cr

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 21 ott - "Sono state risolte in nottata le maggiori criticità causate della straordinaria ondata di maltempo che ha colpito ieri la Capitale, grazie al lavoro di una task-force di 7.152 unità operative che ha lavorato ininterrottamente, a supporto del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, per consentire il più rapido rientro delle condizioni di normalità. La protezione civile comunale ha consegnato una relazione alla Regione Lazio che nella prossima Giunta formalizzerà la richiesta alla Protezione civile nazionale come previsto dalla legge". Lo dichiara Tommaso Profeta, direttore della Protezione civile capitolina.

"Sotto il coordinamento della Protezione civile di Roma Capitale, come prevedono i dispositivi d'emergenza, il Campidoglio - spiega Profeta - ha schierato sin dalle prime ore della giornata di ieri un vero e proprio esercito, composto da tutti i settori operativi: 450 volontari della Protezione civile del Campidoglio, 250 unità delle squadre di emergenza del Servizio Giardini, 2.600 di Ama, 22 agenti dei Pics-decoro; 900 tecnici Acea, 150 operatori del Dipartimento lavori pubblici; 1844 agenti della Polizia Roma Capitale e 936 operatori del trasporto pubblico. Per limitare i disagi ai cittadini e contrastare i danni del nubifragio che, come è stato rilevato, ha avuto portata straordinaria, è stato necessario impiegare una forza lavoro di imponenti proporzioni. Solo grazie al pronto intervento della macchina delle emergenze del Campidoglio è stato possibile contenere i danni e garantire i cittadini sotto il profilo della sicurezza». «Tutti gli operatori in campo hanno lavorato in condizioni di emergenza, affrontando l'evento meteorologico eccezionale con le stesse modalità con cui si gestisce una calamità naturale - aggiunge il Responsabile della Protezione civile del Campidoglio. La massima attenzione è stata riservata agli automobilisti coinvolti in situazioni di criticità e ai fruitori del trasporto pubblico, in particolare nelle operazioni di deflusso dalle auto in panne e dalle stazioni metropolitane. Tutti gli interventi di tale natura sono stati risolti in un tempo massimo di due ore, senza alcun danno fisico alle persone coinvolte. Analogamente, sono stati prestati immediati soccorsi presso 13 istituti scolastici dove il nubifragio ha provocato disagi: si tratta, tuttavia, di allagamenti di ridotta o media entità che al momento non destano preoccupazioni per quanto concerne le strutture. In ogni caso, la Protezione civile avvierà già domani un monitoraggio puntuale al fine di scongiurare ogni genere di rischio e la piena agibilità degli istituti. Secondo le prime rilevazioni - ha concluso Profeta - i municipi dove il maltempo ha causato maggiori danni, sono il XIII, il V ed il XX".

Questo il quadro degli interventi in corso e di quelli effettuati nelle prime ore della giornata di ieri, come rilevato dalla Protezione civile del Campidoglio: Attualmente 250 unità di 80 associazioni di Volontariato di Protezione civile, sono impegnate all'Infernetto, Casal Palocco e in via Tiburtina dove, per liberare dall'acqua scantinati e cantine, sono necessarie idrovore di particolari dimensioni. Ancora in campo le squadre di emergenza del Servizio Giardini che, con 250 operatori, stanno rimuovendo le situazioni di pericolo minore legate ad alberature parzialmente sradicate o a rami pericolanti. Questo pomeriggio, inoltre, l'Ufficio Alberate del Dipartimento ambiente avvierà una puntuale indagine di stabilità sulle alberature che insistono su strada, nei parchi e nelle zone dove, ieri, in emergenza, sono state abbattute 14

***MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, ENTRO SERA COMPLETO RIPRISTINO ORDINARIETA'***

essenze. Operative sul territorio anche le squadre Ama che hanno completato gran parte del lavoro di recupero della viabilità, grazie a 2mila operatori impiegati sin dalla giornata di ieri. Oggi, per assicurare il decoro cittadino ed ultimare la rimozione degli smottamenti, la municipalizzata ha impegnato una task-force dedicata di 600 unità. Ultimate anche le opere di recupero condotte dal Dipartimento ai lavori pubblici che, con 150 unità in campo ha lavorato in emergenza per garantire il deflusso delle acque in 600 caditoie, avendo svolto regolarmente e per tempo, lavori straordinari di pulizia e di riconnessione della rete fognaria. Acea ha ultimato le operazioni di ripristino della corrente elettrica, grazie all'intervento immediato di 900 tecnici. Attualmente sono in corso di risoluzione 70 interventi richiesti da privati e, entro sera, sarà ripristinata l'elettricità anche nell'unica palazzina ancora al buio, in via Prenestina. Importante il lavoro della Polizia Roma Capitale che, oltre a governare il traffico in una situazione di oggettiva difficoltà ha provveduto ieri a garantire il pronto intervento ai cittadini su strada e a quelli che si sono rivolti alla sala operativa. Gli agenti dei Pics-decoro hanno, inoltre, contribuito allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di deflusso dai mezzi pubblici e delle squadre d'emergenza messe in campo. In Centro storico sono stati effettuati il maggior numero di interventi, 111, con 271 agenti impegnati per l'emergenza delle metropolitane chiuse e l'allagamento delle stazioni, delle strade, caditoie ostruite, tombini divelti, chiusura al traffico per criticità e deviazioni. Segue il XVII municipio (Prati) con 125 agenti impegnati e 69 interventi; l'XI (Ostiense Garbatella) e il X, soprattutto per black out semafori, e il XIII, Ostia per gli allagamenti nelle abitazioni in zona Infernetto e via di Castel Porziano. Il tutto per un totale di 1844 agenti e 812 interventi complessivi in tutti i municipi di Roma. Sul fronte dei trasporti, inoltre, le criticità legate alla completa riattivazione delle stazioni metropolitane sono state risolte in nottata con la riapertura dell'ultima stazione, Colli Albani. Resta chiusa a tempo indeterminato la metro Colosseo per consentire i lavori di riparazione del collettore fognario.

**MALTEMPO: GEOLOGI, TRAGEDIA CHE SI POTEVA EVITARE**

AGI News On -

**Agi***"MALTEMPO: GEOLOGI, TRAGEDIA CHE SI POTEVA EVITARE"*Data: **21/10/2011**

Indietro

**MALTEMPO: GEOLOGI, TRAGEDIA CHE SI POTEVA EVITARE**

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live  
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

17:35 21 OTT 2011

(AGI) - Roma, 21 ott. - "Ciclicamente e tragicamente diciamo sempre le stesse cose ma non cambia mai nulla. Restiamo inascoltati e anche in questo caso un'azione di protezione civile preventiva avrebbe probabilmente potuto evitare la tragedia. Al momento non sono chiare le dinamiche del tragico evento, ma e' noto che a Pollena al di sotto di via Cimitero c'e' un alveo che viene dal Monte Somma, quindi un alveo tombato. Nell'alveo ci sono addirittura delle costruzioni, purtroppo tale situazione e' documentabile nelle decine e decine di alvei che insistono sul complesso vulcanico del Somma Vesuvio. Stiamo parlando delle mirabili opere idrauliche realizzate dai Borboni in poi, afferenti al sistema dei Regi Lagni, ora divenuti nei migliori dei casi pericolosi alvei - strada". Lo ha affermato il geologo Giuseppe Doronzo, segretario dell'Ordine dei Geologi della Campania, intervenuto su quanto e' accaduto in queste ultime ore in Campania. "Molti di questi alvei sono in stato di abbandono - ha continuato Doronzo - e degrado. E' improcrastinabile un'azione di manutenzione programmata del territorio con l'immediata attivazione dei presidi territoriali in questa parte della Campania e non solo". "La comunita' dei geologi - ha concluso Doronzo - chiede con forza una politica di protezione civile attiva. Ancora una volta rimarchiamo l'importanza della prevenzione, del coinvolgimento del geologo nella pianificazione del territorio e siamo stanchi di dire, ridire e confermare sempre le stesse cose. Per l'ennesima volta segnaliamo anche il come siano state ridotte le risorse economiche per la prevenzione nel nostro Paese". (AGI) .

Data:

21-10-2011

Agi

## ***MALTEMPO SI SPOSTA A SUD, RAGAZZA MUORE NEL NAPOLETANO***

AGI News On -

**Agi**

*"MALTEMPO SI SPOSTA A SUD, RAGAZZA MUORE NEL NAPOLETANO"*

Data: **22/10/2011**

Indietro

MALTEMPO SI SPOSTA A SUD, RAGAZZA MUORE NEL NAPOLETANO

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live

Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

20:54 21 OTT 2011

(AGI) - Roma, 21 ott. - Dopo il nubifragio che ieri ha paralizzato Roma, **il maltempo si e' spostato al sud, con violenti temporali durante la notte in Campania.** Temporali che sono costati la vita a Valeria Sodano, 23 anni, che era in auto con un'amica a Pollena Trocchia, nel napoletano. Le due non appena sono scese dalla vettura sono state travolte dall'acqua di un torrente in piena esondato per la pioggia. La 23enne e' stata spinta dalla corrente sotto l'auto, rimanendovi incastrata, mentre l'amica si e' aggrappata al palo del cancello di un scuola, chiedendo aiuto.

**TERREMOTO: GRANDI RISCHI, PROIETTATO IN AULA SPEZZONE "DRAQUILA"**

AGI News On -

**Agi***"TERREMOTO: GRANDI RISCHI, PROIETTATO IN AULA SPEZZONE "DRAQUILA""*Data: **22/10/2011**

Indietro

**TERREMOTO: GRANDI RISCHI, PROIETTATO IN AULA SPEZZONE "DRAQUILA"**

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live  
 Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

12:23 22 OTT 2011

(AGI) - L'Aquila, 22 ott. - E' cominciata con una proiezione, quella di un piccolo spezzone del film Draquila, la terza udienza all'Aquila del processo alla commissione Grandi rischi, l'organo consultivo della presidenza del Consiglio accusato di aver compiuto analisi superficiali e aver dato false rassicurazioni agli aquilani prima del 6 aprile 2009, causando la morte di 309 persone. La decisione e' stata presa dal giudice Marco Billi dopo l'ennesima rimostranza dell'avvocatura di Stato, responsabile civile. In assenza dell'avvocato Carlo Sica, il sostituto, Massimo Giannuzzi, ha chiesto di vedere il film in aula. "Questo documento - ha detto - allo stato non e' accessibile a chiunque abbia interesse ne' e' possibile farne copia o visionario presso la cancelleria. Rimane il problema di una sostanziale lesione del diritto di difesa. Quantomeno chiedo di visionare in aula la parte che e' stata ammessa, altrimenti verra' eccepita fin d'ora la nullita' di tutti gli atti successivi". Billi alla fine ha disposto la visione, pur facendo notare che "a me risulta che non ci sia stata richiesta in cancelleria di vedere il film". Davanti al giudice Marco Billi oggi sfileranno i testimoni dell'accusa, rappresentata dai pm Fabio Picuti e Roberta D'Avolio, magistrati della Procura del capoluogo. Tra gli imputati presenti oggi Bernardo De Bernardinis, ex numero due del Dipartimento della protezione civile e Mauro Dolce, direttore dell'ufficio sismico di Protezione civile. Gli altri imputati sono Franco Barberi, presidente vicario della commissione Grandi Rischi, Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e. e Claudio Eva, ordinario di fisica all'Universita' di Genova. I capi di imputazione per tutti sono di omicidio colposo, lesioni personali colpose e cooperazione nel delitto colposo. (AGI) aq1 üØÅ

Data:

22-10-2011

**Agi**

## ***TERREMOTO: LIEVE SCOSSA NELL'AQUILANO***

AGI News On -

**Agi**

*"TERREMOTO: LIEVE SCOSSA NELL'AQUILANO"*

Data: **22/10/2011**

Indietro

TERREMOTO: LIEVE SCOSSA NELL'AQUILANO

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live  
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

12:58 22 OTT 2011

(AGI) - L'Aquila, 22 ott. - Una scossa di terremoto e' stata percepita nell'Aquilano alle 22.06 di ieri sera. La magnitudo e' stata di 1.7 con epicentro nella zona di Collebrincioni, frazione dell'Aquila, e una profondita' di 5,2 chilometri.

Diversi cittadini, spaventati, sono usciti fuori di casa per poi rientrarvi poco dopo. Due giorni fa nella stessa zona un terremoto di magnitudo 3.3 ha fatto tremare l'intera citta' da est a ovest, ed e' stato percepito fino nel Teramano. (AGI)

Aq1



Data:

**22-10-2011**

**Agi**

## ***TERREMOTO: SCOSSA DI MAGNITUDO 2. 3 NEL MAR DI SICILIA***

AGI News On -

**Agi**

*"TERREMOTO: SCOSSA DI MAGNITUDO 2. 3 NEL MAR DI SICILIA"*

Data: **22/10/2011**

[Indietro](#)

TERREMOTO: SCOSSA DI MAGNITUDO 2. 3 NEL MAR DI SICILIA

[Condividi](#) [Preferiti](#) [Facebook](#) [Delicious](#) [LinkedIn](#) [Google](#) [Yahoo](#) [MySpace](#) [Digg](#) [Twitter](#) [Netvibes](#) [Reddit](#) [Live](#)  
[Invia ad un Amico](#) [Stampa](#) [Riduci](#)[Ingrandisci](#) [Dimensione del testo](#)

Il tuo nome

Email destinatario

[Chiudi](#)

12:05 22 OTT 2011

(AGI) - Palermo, 22 ott. - Un terremoto di magnitudo 2.3 e' stato registrato stamane, alle 9.31, nel distretto sismico del Mar di Sicilia, nella parte sud-orientale dell'isola. La scossa, con epicentro in mare, al largo di Pachino e Portopalo di Capo Passero (Siracusa), e' stata localizzata dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia a una profondita' di dieci chilometri. (AGI) Mrg

**SPAZIO: NESSUN RISCHIO PER ITALIA DA RIENTRO SATELLITE TEDESCO**

AGI News On -

**Agi***"SPAZIO: NESSUN RISCHIO PER ITALIA DA RIENTRO SATELLITE TEDESCO"*Data: **22/10/2011**

Indietro

**SPAZIO: NESSUN RISCHIO PER ITALIA DA RIENTRO SATELLITE TEDESCO**Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live  
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

15:21 22 OTT 2011

(AGI) - Roma, 22 ott. - L'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), nell'ultimo aggiornamento sulle previsioni del rientro in atmosfera del satellite dell'Agenzia Spaziale Tedesca (DLR) Roentgen (X-ray) SATellite (ROSAT), ha comunicato al Comitato tecnico scientifico - costituito da esperti del Dipartimento della Protezione Civile, di ASI, delle Forze Armate, dei Vigili del Fuoco, di ISPRA, ENAV, ENAC - che la finestra di incertezza all'interno della quale si prevede il rientro del satellite in atmosfera si e' ridotta rispetto alle indicazioni precedentemente fornite: si aprirebbe alle ore 22.30 di oggi, per chiudersi alle ore 9.30 di domani. In questo arco di tempo e' stata esclusa la possibilita' che uno o piu' frammenti del satellite tedesco cadano sul territorio italiano. Il Comitato tecnico scientifico ha trasmesso un'informativa al Comitato Operativo comunicando il rientro in un livello ordinario del potenziale rischio.

**POMPEI: SOPRINTENDENZA, DANNI SONO DI PORTATA LIMITATA E CONTENUTA**

AGI News On -

**Agi***"POMPEI: SOPRINTENDENZA, DANNI SONO DI PORTATA LIMITATA E CONTENUTA"*Data: **22/10/2011**

Indietro

**POMPEI: SOPRINTENDENZA, DANNI SONO DI PORTATA LIMITATA E CONTENUTA**Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live  
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

15:57 22 OTT 2011

(AGI) - Pompei, 22 ott. - "Appena l'ufficio rientrerà nella disponibilità dell'area saranno attivati i lavori di messa in sicurezza della struttura archeologica per verificare l'entità del danno che ha comunque una portata limitata e contenuta". Lo comunica la Soprintendenza archeologica per Napoli e Pompei, riferendosi al crollo registrato nell'importante sito archeologico. Nella nota si dice che a seguito del maltempo della notte tra il 20 e il 21 ottobre, la Soprintendenza ha disposto nella mattinata di ieri sopralluoghi di verifica sull'intera area archeologica, estesa per 66 ettari, "rilevando il distacco di un piccolo tratto di circa 4mt x 2mt del paramento esterno della parte superiore del muro di cinta in opera incerta nei pressi di Porta Nola". L'accaduto è stato comunicato agli uffici centrali del Ministero e al Nucleo Tutela dei Carabinieri e l'area è stata sottoposta successivamente a sequestro da parte della Procura di Torre Annunziata. Viene poi ricordato che dopo la seduta del 13 dicembre 2010 del Consiglio Superiore, che ha definito la strategia da seguire per la salvaguardia del sito, "nel corso di questi mesi la Soprintendenza ha realizzato, attraverso sopralluoghi mirati su tutta l'area archeologica, una carta del rischio e ha messo a punto insieme alla Direzione Generale dell'Antichità e al Segretariato Generale un programma straordinario degli interventi per il recupero dell'area archeologica secondo quanto previsto dal Decreto Legge 34 del 2011". Tale programma, approvato dal Consiglio Superiore dei Beni Culturali l'8 giugno scorso, sulla base dell'accordo firmato all'inizio del mese di ottobre tra i ministri Galan e Fitto dovrà essere finanziato con fondi europei. La decisione finale sulla disponibilità di queste risorse che consentirebbe finalmente di intervenire in maniera significativa a Pompei, "sarà definita con l'arrivo in Italia del Commissario europeo Hahn. Nel frattempo la Soprintendenza con fondi ordinari ha attivato interventi per la messa in sicurezza e per la mitigazione del rischio idrogeologico di alcuni settori della città antica".

**DOMANI A VICENZA OPERAZIONE DISINNESCO BOMBA CANTIERE TRIBUNALE**

AGI News On -

**Agi***"DOMANI A VICENZA OPERAZIONE DISINNESCO BOMBA CANTIERE TRIBUNALE"*Data: **23/10/2011**

Indietro

DOMANI A VICENZA OPERAZIONE DISINNESCO BOMBA CANTIERE TRIBUNALE

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live

Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

18:33 22 OTT 2011

(AGI) - Vicenza, 22 ott. - Conto alla rovescia per il disinnesco della bomba del cantiere del tribunale, in programma domani, operazione che dovrebbe concludersi entro le ore 12.

Questa mattina in questura si e' tenuto un tavolo tecnico tra tutti i soggetti coinvolti. "Al Comune - spiega l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini - e' stato chiesto di rendere percorribile la pista ciclabile Casarotto alle auto della polizia, impegnata anche in servizi antisciacallaggio".

Sono stati gia' rimossi alcuni archetti dissuasori e la segnaletica verticale che ostacolava il transito, nel tratto tra la Riviera Berica, in prossimita' di via Franco, fino a piazzale Fraccon. Lunedi' i dissuasori saranno ripristinati. La protezione civile del Comune ha nel frattempo concluso la mappatura dei cittadini da evacuare: 438 persone hanno comunicato che passeranno la mattinata fuori casa senza richiedere assistenza nel trasporto e per l'accoglienza; 8 cittadini, pur contattati ed informati, non hanno specificato dove si recheranno, mentre altri 17 saranno ospitati al centro parrocchiale di Santa Caterina con l'assistenza dei volontari dell'Agesci-Veneto, si tratta soprattutto di anziani, ma c'e' anche una famiglia con due bambini piccoli. Per questo gruppo e' prevista la distribuzione di pasti caldi, a cui provvedera' l'Ipab, mentre nella palestra del Lampertico personale del Coni organizzerà attività per le famiglie con bambini. Quanto ai trasporti, 3 anziani saranno portati a Santa Caterina dai mezzi degli interventi sociali, 4 da quelli della protezione civile, 2 ammalati avranno il supporto del Suem e saranno accolti per qualche ora in ospedale. Il Suem, inoltre, si e' reso disponibile per dare assistenza psicologica a coloro che ne avranno necessita', sia nei centri di accoglienza predisposti, sia per casi particolari.

(AGI) Vic

**PROTEZIONE CIVILE: FVG, GIUNTA APPROVA PROGETTI TRANSNAZIONALI**

AGI News On -

**Agi***"PROTEZIONE CIVILE: FVG, GIUNTA APPROVA PROGETTI TRANSNAZIONALI"*Data: **23/10/2011**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE: FVG, GIUNTA APPROVA PROGETTI TRANSNAZIONALI

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live  
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

18:15 22 OTT 2011

(AGI) - Trieste, 22 ott. - Due progetti transnazionali della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia sono stati approvati dalla Giunta regionale su proposta del vicepresidente Luca Ciriani. Il primo di questi progetti, denominato "GEP", e' stato finanziato dall'Unione europea e dal governo nazionale per 54 mila euro. Si tratta della realizzazione, in partenariato con la Slovenia, di un Sistema informativo territoriale GIS congiunto per la protezione delle risorse d'acqua potabile in casi di emergenza, nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia/Slovenia 2007-2013. Il secondo progetto, inquadrato nel Programma operativo transnazionale Spazio alpino 2007-2013, e' chiamato "Alpine forest fire warning system/ALPFFIRS", per il quale la Giunta ha deliberato una modifica al progetto iniziale di fronte ad un ulteriore contributo di 44mila euro che la Ue ha stanziato e che va a sommarsi ai 120mila euro iniziali. Il programma riguarda la difesa contro gli incendi nelle zone alpine e mira a standardizzare procedure e mezzi in uso dai vari Paesi per agevolare la cooperazione nella fasi di prevenzione ed emergenza. (AGI) Ts1

**SICUREZZA: NELLA NOTTE 556 CONTROLLI NEL MILANESE**

AGI News On -

**Agi***"SICUREZZA: NELLA NOTTE 556 CONTROLLI NEL MILANESE"*Data: **23/10/2011**

Indietro

**SICUREZZA: NELLA NOTTE 556 CONTROLLI NEL MILANESE**

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live  
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

18:59 22 OTT 2011

(AGI) - Milano, 22 ott. - Nessun incidente. Questo l'esito dell'operazione Smart (acronimo di Servizi monitoraggio aree a rischio del territorio) che si e' svolta la scorsa notte in 41 Comuni dell'Ovest milanese coordinata dall'assessore regionale alla Polizia locale, Protezione civile e Sicurezza, Romano la Russa e che ha visto il coinvolgimento di 172 agenti e 60 pattuglie. Smart e' un progetto messo a punto da Regione Lombardia, attuato da piu' comandi di Polizia locale che hanno lavorato "in rete" per individuare e prevenire illeciti amministrativi e eventuali reati. Ieri sono scese in campo a dar manforte anche diverse pattuglie dei Carabinieri. "Si tratta - ha spiegato La Russa - di un'operazione che, come Governo regionale, portiamo avanti da anni non tanto per reprimere illeciti o abusi, quanto per prevenirli. Ci ha dato davvero grande soddisfazione accertare come i cittadini abbiano gradito questo incremento dei controlli. Se tutto cio' e' stato possibile e' perche' il coordinamento fra tutte le forze dell'ordine coinvolte ha funzionato alla perfezione. A loro va un grazie molto speciale". I veicoli controllati sono stati 556, le infrazioni al Codice della Strada rilevate sono state 458 con 135 alcool test e 9 persone trovate positive; 232 i punti decurtati e 11 patenti ritirate. "E' stata una grande occasione - ha concluso La Russa - anche per testare e uniformare le modalita' di intervento. Il test e' perfettamente riuscito". (AGI) Co1/Car

***TURCHIA: ISTITUTO SISMOLOGIA PREVEDE 500-1000 MORTI PER SISMA***

AGI News On -

**Agi***"TURCHIA: ISTITUTO SISMOLOGIA PREVEDE 500-1000 MORTI PER SISMA"*Data: **23/10/2011**

Indietro

**TURCHIA: ISTITUTO SISMOLOGIA PREVEDE 500-1000 MORTI PER SISMA**

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live  
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

15:46 23 OTT 2011

(AGI) - Ankara, 23 ott. - Ci potrebbero essere tra i 500 e i mille morti a causa del terremoto che ha colpito il sud-est della Turchia. E' la previsione dell'istituto di sismologia, che in precedenza aveva stabilito che la scossa e' stata di magnitudo 7,2 della scala Richter, e non di 6,6 come era stato riferito in precedenza. Il vice premier turco Besir Atalay ha detto che dieci edifici sono crollati nella citta' di Van, capoluogo dell'omonima provincia, e 25-30 nel vicino distretto di Ercis, dove secondo il sindaco ci sono stati "molti morti".

Il scossa di terremoto che ha colpito il sud-est della Turchia e' stato di 7,2 gradi della scala Richter e ha causato un numero imprecisato di morti. Lo ha affermato il governo turco in un comunicato in cui precisa che ancora non e' possibile stabilire il numero delle vittime e l'esatta entita' dei danni, a causa delle difficolta' che stanno incontrando i soccorritori per raggiungere le zone colpite. In una intervista all'emittente locale NTV il sindaco del distretto di Ercis, Zulfikar Arapoglu, ha assicurato che ci sono "molti morti e feriti" e ha chiesto aiuti immediati. Si ha inoltre notizia di un edificio di sette piani interamente crollato con diverse persone intrappolate sotto el macerie.

L'agenzia Anatolia ha riferito che il sisma ha causato il crollo di diverse case a Van, capoluogo dell'omonima provincia nei pressi del confine con l'Iran, e che alla prima scossa ne sono seguite numerose altre di assestamento. Notizie confermate dalla immagini delle tv locali, che hanno mostrato edifici crollati, auto danneggiate e scene di panico tra la gente che si e' riversata in strada. L'epicentro e' stato localizzato a cinque chilometri di profondita' nel villaggio di Tabanli, a nord di Van. La zona e' al momento senza elettricita' e anche le linee telefoniche sono interrotte. (AGI) .

**ANKARA; OLTRE 70 MORTI ACCERTATI, SE NE TEMONO OLTRE 1000**

AGI News On -

**Agi***"ANKARA; OLTRE 70 MORTI ACCERTATI, SE NE TEMONO OLTRE 1000"*Data: **24/10/2011**

Indietro

ANKARA; OLTRE 70 MORTI ACCERTATI, SE NE TEMONO OLTRE 1000

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live  
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

21:05 23 OTT 2011

(AGI) - Ankara, 23 ott. - "Sono oltre 70 i morti" accertati del terremoto di 7,2 gradi della scala Richter che ha colpito la Turchia sud-orientale nella provincia di Van. Lo riferisce Huseyin Celik, numero due del partito Akp del premier Recep Tayyip Erdogan. L'istituto sismologico turco stima pero' che vista la natura della scossa che le vittime potrebbero superare i 1.000 morti. Sopravvissuti ai crolli degli edifici nel centro della citta' hanno raccontato che ci sono diverse persone ancora vive sotto le macerie. .



***Nubifragio a Roma. La città è in tilt***

| America Oggi

**America Oggi***"Nubifragio a Roma. La città è in tilt"*

Data: 21/10/2011

Indietro

Nubifragio a Roma. La città è in tilt 21-10-2011

ROMA. Una giornata del genere Roma non la dimenticherà presto. Dopo gli scontri di sabato, durante il corteo degli indignati che hanno messo a ferro e fuoco il centro della città, ieri mattina la Capitale si è svegliata sotto il diluvio: una pioggia battente ed un vento sferzante che per quattro ore hanno ferito la Città Eterna. Una ferita ancor più profonda e dolorosa per la morte di un giovane cuoco cingalese di 32 anni, affogato nel seminterrato di casa sua, sotto un muro di tre metri d'acqua, all'Infernetto, periferia sud della città. Non è ancora l'alba quando in cielo le nubi cominciano ad addensarsi.

Le prime gocce cadono intorno alle 6 del mattino in un crescendo che porta ad un nubifragio da 122 millimetri d'acqua. In tre ore a Roma cade più della quantità di pioggia (87,3 millimetri) che solitamente precipita nell'intero mese di ottobre.

Una perturbazione pronosticata sia dai meteorologi sia dalla Protezione civile, ma non di certo di questa intensità: nessuno aveva previsto un nubifragio di questa portata. L'ultimo ricordo di un nubifragio simile, infatti, risale a 50 anni fa, quando, sempre in tre ore, caddero 127 millimetri d'acqua. In poco tempo il traffico dei pendolari finisce nel caos, con autobus a singhiozzo, stazioni della metropolitana A e B allagate, treni locali fermi e auto costrette a chilometriche code lungo le principali arterie della città.

Un disagio che mette in ginocchio la Capitale costringendo il sindaco Alemanno a chiedere lo stato di calamità naturale. La presidente della Regione Polverini attende solo la quantificazione dei danni per dare il via libera alla richiesta del Campidoglio. Inevitabili le polemiche politiche con l'opposizione che si scaglia contro l'"incuria" dell'amministrazione Alemanno ed i Verdi che annunciano un esposto alla Procura della Repubblica per disastro colposo.

Il Pdl invita a "non strumentalizzare" un evento imprevedibile, mentre l'ex sindaco di Roma, Francesco Rutelli, attacca Alemanno: "Parla troppo ma non risolve nulla". Immediata la replica del primo cittadino: "Ripeto - dice -, si tratta di un evento straordinario".

Polemiche a parte, la città ora fa la conta dei danni, al momento non ancora quantificabili. Le sale operative di carabinieri, polizia e vigili del fuoco sono state tempestate di telefonate: decine di migliaia le segnalazioni per guasti, disagi, allagamenti, smottamenti ed alberi caduti. I pompieri mettono in salvo una madre con il figlio a Roma Sud, mentre i carabinieri aiutano una famiglia intrappolata nel suo seminterrato nel quartiere San Lorenzo.

La polizia interviene sulla Casilina mettendo in salvo una bambina di due anni, rimasta bloccata in casa assieme alla madre. Diverse scuole hanno provato ad aprire i cancelli, ma poco dopo sono state costrette a mandare gli studenti a casa. Sott'acqua anche parte della città universitaria della Sapienza. Aule allagate, mura sgretolate e pezzi di soffitti caduti in alcuni licei, come l'Orazio, il Socrate e l'Albertelli. Inagibile anche un'intera ala dell'assessorato alla Mobilità.

Il centro di Roma diventa off-limits, con la chiusura del Colosseo (allagato come ai tempi di Vespasiano, quando venivano organizzate le battaglie navali), del Palatino, del Foro romano e delle Terme di Caracalla. Cede una parte delle mura di recinzione di Villa Torlonia, transennato un tratto delle Mura Aureliane.

***Nubifragio a Roma. La città è in tilt***

Occhi puntati sulla Domus Aurea, già 'colpita' dalla pioggia nel 2010, quando crollò una parte della galleria Traiana. Tornato il sereno, si fa per dire, Roma appare come un campo di battaglia, ma il quartiere che più di tutti deve fare i conti con il maltempo è l'Infernetto, a due passi dal mare.

Qui si consuma la tragedia di Sarang, giovane dello Sri Lanka che viveva in affitto in un seminterrato di via di Castel Porziano. Il giovane rimane intrappolato dall'acqua che invade l'abitazione.

Dalle grate della finestra chiede aiuto, ma nulla possono i vicini che riescono a salvare solo la moglie e i figli piccoli dell'uomo. Lui muore affogato, sotto il peso dei metri cubi di pioggia. La moglie disperata continua a chiedersi il perché di questa terribile tragedia.

üØÅ

***A Roma si contano i danni***

- AreaNews

**AreaNews**

*"A Roma si contano i danni"*

Data: **21/10/2011**

[Indietro](#)

A Roma si contano i danni

E' ancora allerta meteo a Roma, dopo il nubifragio di ieri che ha paralizzato per ore la capitale. Le previsioni del tempo, infatti, non sono incoraggianti: la Protezione civile ha previsto temporali in tutto il Lazio ed emesso uno stato di criticità fino all'ora di pranzo. Per il sindaco Alemanno impossibile quantificare i danni provocati dalla pioggia incessante, che ha fatto anche un morto.

***MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, PIOGGIA E VENTO SI SPOSTANO AL SUD.***

MALTEMPO PROTEZIONE CIVILE PIOGGIA E VENTO SI SPOSTANO AL SUD - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: **21/10/2011**

[Indietro](#)

**MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, PIOGGIA E VENTO SI SPOSTANO AL SUD**

(ASCA) - Roma, 21 ott - Un'ulteriore perturbazione di origine africana interessera' domani le estreme regioni meridionali con fenomeni a carattere temporalesco. Lo riferisce, in una nota, la Protezione Civile.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di "condizioni meteorologiche avverse, che prevede dalle prime ore di domani, precipitazioni anche a carattere temporalesco sulle estreme regioni meridionali della penisola, specie su Sicilia e settori ionici. I fenomeni saranno accompagnati da attivita' elettrica e raffiche di vento".

Il Dipartimento della Protezione civile "seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile".

com-dab/mau/rl

**PROTEZIONE CIVILE: NEL WEEKEND CAMPAGNA SU RISCHIO SISMICO IN 9 CITTÀ'.**

PROTEZIONE CIVILE NEL WEEKEND CAMPAGNA SU RISCHIO SISMICO IN 9 CITTÀ - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: **21/10/2011**

Indietro

**PROTEZIONE CIVILE: NEL WEEKEND CAMPAGNA SU RISCHIO SISMICO IN 9 CITTÀ'**

(ASCA) - Roma, 21 ott - Sabato 22 e domenica 23 ottobre, centoventi volontari di Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze saranno in 9 piazze di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Toscana per l'iniziativa "Terremoto - io non rischio", la campagna nata da un'idea del Dipartimento della Protezione civile e di Anpas, e realizzata in collaborazione con Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e ReLuis-Consorzio della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, in accordo con i Comuni e le Regioni coinvolte.

I volontari presenti nelle 9 piazze italiane in cui sarà presente l'iniziativa distribuiranno materiale informativo sul rischio sismico, per sensibilizzare i cittadini a informarsi sul livello di pericolosità del territorio dove vivono, per dare indicazioni su come svolgere una corretta prevenzione e ridurre la vulnerabilità sismica delle costruzioni. L'iniziativa è volta a promuovere una cultura della prevenzione del rischio sismico e formare un volontariato sempre più consapevole e specializzato.

Il Capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, visiterà alcune piazze coinvolte nell'iniziativa.

Oggi alle 15 sarà a Siracusa, presso la sede del comune, per la conferenza stampa di presentazione della campagna.

Domani, intorno alle 17.30, sarà a Cosenza; domenica mattina alle ore 9.30 incontrerà i volontari di Foggia, per poi spostarsi prima a Potenza (arrivo previsto per le ore 11.00) e poi, verso le 17.00, ad Avellino.

Le 9 città ad alto rischio sismico in cui ci sarà l'iniziativa sono Lucca, Castelnuovo Garfagnana (Lu), Avellino, Potenza, Foggia, Cosenza, Siracusa e Solarino, in provincia di Siracusa.

com-res

(Asca)

**MARCHE: LEGAMBIENTE, A PEDASO CON SCUOLE PER 'OPERAZIONE FIUMI'.**

MARCHE LEGAMBIENTE A PEDASO CON SCUOLE PER OPERAZIONE FIUMI - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: 21/10/2011

Indietro

**MARCHE: LEGAMBIENTE, A PEDASO CON SCUOLE PER 'OPERAZIONE FIUMI'**

(ASCA) - Pedaso, 21 ott - Una mattinata all'insegna dell'educazione ambientale per i piu' giovani, quella organizzata a Pedaso da "Operazione Fiumi", la campagna itinerante sul rischio idrogeologico promossa da Legambiente e dal Dipartimento della Protezione Civile, realizzata anche in collaborazione con la Protezione Civile della Regione Marche. La campagna nazionale, per la tappa marchigiana, si avvale del patrocinio della Regione Marche, della Provincia di Fermo, dell'Unione Comuni Valdaso, del Comune di Pedaso e del Comune di Campofilone. L'equipaggio di Operazione Fiumi, ha incontrato gli allievi delle classi delle scuole primarie dei due comuni. Numerosi gli alunni che hanno partecipato alle attivita'. "La campagna di informazione che da nove anni realizziamo insieme al Dipartimento della protezione civile - ha detto Francesca Ottaviani, portavoce di Operazione Fiumi - parte dal presupposto che, la diffusione di una nuova cultura legata ai temi della protezione civile, sia fondamentale per far crescere una maggiore consapevolezza". Francesco Brega, responsabile campagne di Legambiente Marche ha aggiunto "siamo orgogliosi di organizzare questa iniziativa a livello locale, che arricchisce di contenuti la nostra costante attivita' nelle scuole. Le tematiche legate al rischio idrogeologico costituiscono un bagaglio indispensabile per i ragazzi che sono i futuri custodi del territorio, pertanto, riteniamo sia di vitale importanza avvicinarli e coinvolgerli su questi argomenti con modalita' educative appropriate alla loro eta' ed alla loro naturale predisposizione ad apprendere giocando". Le classi coinvolte hanno potuto apprendere informazioni sulla prevenzione, sulla corretta gestione del territorio e delle situazioni di emergenza, grazie ad una mostra sul rischio idrogeologico appositamente allestita dagli animatori di Legambiente. Per rendere l'apprendimento piu' divertente, i volontari del Cigno Verde, hanno messo a disposizione uno speciale gioco dell'oca, i cui temi dominanti sono i fiumi e la prevenzione di frane e alluvioni.

In questa nuova versione del gioco, i partecipanti possono comprendere in maniera semplice quali siano le pratiche che contribuiscono ad aumentare il rischio idrogeologico e come, invece, la tutela del territorio sia fondamentale per prevenire il rischio. Al tempo stesso, i ragazzi conoscono il funzionamento di un piano d'emergenza di protezione civile e con poche regole imparano come mettersi in sicurezza nell'eventualita' che si verifichi un evento calamitoso.

pg/gc

(Asca)

üØÅ

**MALTEMPO/CAMPANIA: MUORE RAGAZZA. GEOLOGO, TRAGEDIA SI POTEVA EVITARE.**

MALTEMPO CAMPANIA MUORE RAGAZZA GEOLOGO TRAGEDIA SI POTEVA EVITARE - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: **21/10/2011**

Indietro

MALTEMPO/CAMPANIA: MUORE RAGAZZA. GEOLOGO, TRAGEDIA SI POTEVA EVITARE

(ASCA) - Roma, 21 ott - E' morta la scorsa notte a Pollena Trocchia, nel napoletano, a causa del maltempo che si e' abbattuto sulla Campania. E' successo a una ragazza di 24 anni, deceduta durante il trasporto in ospedale, dopo che l'automobile su cui si trovava e' stata travolta da un fiume di fango. Una tragedia che si "poteva evitare". A parlare e' il geologo Giuseppe Doronzo, Segretario dell'Ordine dei Geologi della Campania.

"Ciclicamente e tragicamente - spiega - diciamo sempre le stesse cose ma non cambia mai nulla. Restiamo inascoltati ed anche in questo caso un'azione di protezione civile preventiva avrebbe probabilmente potuto evitare la tragedia.

Al momento non sono chiare le dinamiche del tragico evento ma e' noto che a Pollena, al di sotto di Via Cimitero c'e' un alveo che viene dal Monte Somma, quindi un alveo tombato.

Nell'alveo ci sono addirittura delle costruzioni, purtroppo tale situazione e' documentabile nelle decine e decine di alvei che insistono sul complesso vulcanico del Somma Vesuvio. Stiamo parlando delle mirabili opere idrauliche realizzate dai Borboni in poi, afferenti al sistema dei Regi Lagni, ora divenuti nei migliori dei casi pericolosi alvei - strada".

"Molti di questi alvei sono in stato di abbandono - prosegue - e degrado. E' improcrastinabile un'azione di manutenzione programmata del territorio con l'immediata attivazione dei presidi territoriali in questa parte della Campania e non solo. La comunita' dei geologi chiede con forza una politica di protezione civile attiva. Ancora una volta rimarchiamo l'importanza della prevenzione, del coinvolgimento del geologo nella pianificazione del territorio e siamo stanchi di dire, ridire e confermare sempre le stesse cose. Per l'ennesima volta segnaliamo anche il come siano state ridotte le risorse economiche per la prevenzione nel nostro Paese". com-map/cam/bra

(Asca)

**MALTEMPO/ROMA: ALEMANNO, STATO CALAMITA' LEGATO A ENTITA' DANNI.**

MALTEMPO ROMA ALEMANNO STATO CALAMITA LEGATO A ENTITA DANNI - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: **21/10/2011**

[Indietro](#)

MALTEMPO/ROMA: ALEMANNO, STATO CALAMITA' LEGATO A ENTITA' DANNI

(ASCA) - Roma, 21 ott - "I tempi sono legati alla definizione dei danni e una volta quantificati, quando superano un certo livello, diventano calamita' naturale per la Protezione Civile e la stessa cosa vale per il territorio non urbano e dunque per l'agricoltura". Così il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, a margine di un evento legato alle botteghe storiche della città e' tornato sul nubifragio di ieri. "Adesso - ha precisato - non siamo in grado di quantificare le centinaia di segnalazioni venute dalle famiglie e dalle imprese. Nel pomeriggio - ha concluso - verra' diramato un comunicato complessivo che spiega tutti gli interventi fatti dall'Ama, dall'Atac dalla Protezione Civile e dai Vigili urbani".

bet/sam/ss



**MALTEMPO/ROMA: SINDACO MESSINA, PREVENZIONE IMPEDITA DA MANCANZA RISORSE.**

MALTEMPO ROMA SINDACO MESSINA PREVENZIONE IMPEDITA DA MANCANZA RISORSE - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: **21/10/2011**

Indietro

**MALTEMPO/ROMA: SINDACO MESSINA, PREVENZIONE IMPEDITA DA MANCANZA RISORSE**

(ASCA) - Roma, 21 ott - "Davanti a una bomba di acqua come quella esplosa ieri a Roma, neanche la citta' piu' attrezzata avrebbe potuto cavarsela facilmente. Ma per quel che riguarda la prevenzione del rischio idrogeologico il discorso e' molto diverso: la prevenzione si puo' fare, anche se spesso viene impedita dalle pastoie burocratiche e dalla mancanza di risorse". Lo afferma al sito dell'Anci il sindaco di Messina, Giuseppe Buzzanca, ricordando il nubifragio che provoco' danni ingenti ad alcune frazioni della sua citta', prima fra tutte Giampilieri. Ed e' lo stesso sindaco ad ammettere che "purtroppo Giampilieri non e' ancora stata messa in sicurezza. Sono costretto a estenuanti bracci di ferro, soprattutto con il governatore della Regione che, mi duole dirlo, non si sta dimostrando all'altezza del suo compito. Il risultato e' che i lavori di messa in sicurezza vanno avanti piu' che a rilento".

"Abbiamo in campo alcuni progetti decentrati - conclude Buzzanca - sia con il ministero dell'Ambiente che con la Regione siciliana. Abbiamo calcolato che servirebbe un miliardo per i lavori di messa in sicurezza del territorio cittadino. Ma fino ad oggi la cifra stanziata e' pari a zero".

com-dab/mau/bra

(Asca)

**AMBIENTE: MINISTERO, ESERCITAZIONE ANTINQUINAMENTO IN ALTO MAR TIRRENO.**

AMBIENTE MINISTERO ESERCITAZIONE ANTINQUINAMENTO IN ALTO MAR TIRRENO - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: **21/10/2011**

Indietro

AMBIENTE: MINISTERO, ESERCITAZIONE ANTINQUINAMENTO IN ALTO MAR TIRRENO

(ASCA) - Roma, 21 ott - Cosa accadrebbe nell'alto Tirreno se una grande nave cisterna piena di petrolio prendesse fuoco e rilasciasse in mare una grande quantita' del proprio carico inquinante in mare? Per dare risposta a questa domanda il ministero dell'Ambiente ha organizzato per lunedì 24 ottobre una esercitazione che coinvolgera' attivamente Italia, Francia e Principato di Monaco, parti dell'accordo Ramoge stipulato nel 1976 Ramoge per la tutela del mare. Alle operazioni presenzieranno anche Autorita' e mezzi spagnoli e di diversi organismi comunitari e internazionali. Lo scenario della esercitazione "Ramogepol", spiega una nota del ministero, prevede che l'incendio scoppi a bordo della cisterna quando questa e' in rotta verso il porto petroli di Genova, con il ferimento di tre membri dell'equipaggio. Dalla nave si diffonde inoltre un grave inquinamento (per studiare gli spostamenti della macchia, al posto del greggio si usera' lolla di riso) che tendera' a dirigersi verso le acque francesi, rendendo necessario l'allertamento e il coinvolgimento delle autorita' d'oltralpe.

All'imponente simulazione prenderanno parte, oltre alla Guardia Costiera e alle corrispondenti autorita' francesi e monegasche, la Marina Militare, la Prefettura, i Vigili del Fuoco, il 118, tutti gli operatori portuali, gli enti territoriali e quelli scientifici: in tutto venti istituzioni tutte a vario titolo competenti ad intervenire nel caso di inquinamento marino. Si prevede altresì l'intervento di almeno 18 mezzi aerei e navali che la Capitaneria di Porto, secondo direttive del Ministero dell'ambiente, chiamera' a fronteggiare l'incendio, il soccorso e lo spandimento di olio in mare. Un ruolo centrale nell'esercitazione antinquinamento verra' svolto dagli uomini e dai mezzi della flotta navale specializzata che opera in regime convenzionale alle dirette dipendenze del Ministero dell'Ambiente, per il contenimento e la raccolta operativa delle chiazze di idrocarburi.

Per il ministro Stefania Prestigiacomo l'esercitazione Ramogepol 2011 (l'accordo internazionale prevede che se svolga una ogni anno) "consentira' di verificare, con il massimo realismo possibile, il grado di risposta di enti, uomini e mezzi preposti al soccorso e alla lotta all'inquinamento, con un'attenzione specifica per i diversi gradi, necessari, di coordinamento: un test necessario in un mare, il Mediterraneo, che pur costituendo meno dell'uno per cento della totalita' dei mari del pianeta, ospita - nel suo prezioso habitat naturale - un traffico di navi e merci di particolare intensita', bisognoso di specifiche e costanti attenzioni".

com-map/cam/bra

**MALTEMPO/ROMA: PROTEZIONE CIVILE, ENTRO STASERA RISOLTE TUTTE CRITICITA'.**

MALTEMPO ROMA PROTEZIONE CIVILE ENTRO STASERA RISOLTE TUTTE CRITICITA - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: **22/10/2011**

Indietro

**MALTEMPO/ROMA: PROTEZIONE CIVILE, ENTRO STASERA RISOLTE TUTTE CRITICITA'**

(ASCA) - Roma, 21 ott - Entro questa sera vi sara' "il completo ripristino dell'ordinarieta'". Lo annuncia in una nota Tommaso Profeta, direttore della Protezione civile capitolina.

"Sono state risolte in nottata - spiega - le maggiori criticita' causate della straordinaria ondata di maltempo che ha colpito ieri la Capitale, grazie al lavoro di una task-force di 7.152 unita' operative che ha lavorato ininterrottamente, a supporto del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, per consentire il piu' rapido rientro delle condizioni di normalita'. La protezione civile comunale ha consegnato una relazione alla Regione Lazio che nella prossima Giunta formalizzera' la richiesta alla Protezione civile nazionale come sancito dalla legge".

"Sotto il coordinamento della Protezione civile di Roma Capitale, come prevedono i dispositivi d'emergenza, il Campidoglio - conclude Profeta - ha schierato sin dalle prime ore della giornata di ieri un vero e proprio esercito, composto da tutti i settori operativi: 450 volontari della Protezione civile del Campidoglio, 250 unita' delle squadre di emergenza del Servizio Giardini, 2.600 di Ama, 22 agenti dei Pics-decoro; 900 tecnici Acea, 150 operatori del Dipartimento lavori pubblici; 1844 agenti della Polizia Roma Capitale e 936 operatori del trasporto pubblico. Per limitare i disagi ai cittadini e contrastare i danni del nubifragio che, come e' stato rilevato, ha avuto portata straordinaria, e' stato necessario impiegare una forza lavoro di imponenti proporzioni. Solo grazie al pronto intervento della macchina delle emergenze del Campidoglio e' stato possibile contenere i danni e garantire i cittadini sotto il profilo della sicurezza".

com-map/mau/rl

***MALTEMPO/ROMA: MAGGIORI DANNI IN V, XIII E XX MUNICIPIO. ECCO INTERVENTI.***

MALTEMPO ROMA MAGGIORI DANNI IN V XIII E XX MUNICIPIO ECCO INTERVENTI - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: **22/10/2011**

Indietro

MALTEMPO/ROMA: MAGGIORI DANNI IN V, XIII E XX MUNICIPIO. ECCO INTERVENTI

(ASCA) - Roma, 21 ott - Secondo le prime rilevazioni "i municipi dove il maltempo ha causato maggiori danni, sono il XIII, il V ed il XX". Lo annuncia in una nota Tommaso Profeta, direttore della Protezione civile capitolina, all'indomani del nubifragio che si e' abbattuto sulla Capitale.

Questo il quadro degli interventi in corso e di quelli effettuati nelle prime ore della giornata di ieri, come rilevato dalla Protezione civile del Campidoglio.

Attualmente, spiega la Protezione Civile, 250 unita' di 80 associazioni di Volontariato di Protezione civile, sono impegnate all'Infernetto, Casal Palocco e in via Tiburtina dove, per liberare dall'acqua scantinati e cantine, sono necessarie idrovore di particolari dimensioni.

Ancora in campo le squadre di emergenza del Servizio Giardini che, con 250 operatori, stanno rimuovendo le situazioni di pericolo minore legate ad alberature parzialmente sradicate o a rami pericolanti. Questo pomeriggio, inoltre, l'Ufficio Alberate del Dipartimento ambiente avvia una puntuale indagine di stabilita' sulle alberature che insistono su strada, nei parchi e nelle zone dove, ieri, in emergenza, sono state abbattute 14 essenze.

Operative sul territorio anche le squadre Ama che hanno completato gran parte del lavoro di recupero della viabilita', grazie a 2mila operatori impiegati sin dalla giornata di ieri. Oggi, per assicurare il decoro cittadino ed ultimare la rimozione degli smottamenti, la municipalizzata ha impegnato una task-force dedicata di 600 unita'.

Ultimate anche le opere di recupero condotte dal Dipartimento ai lavori pubblici che, con 150 unita' in campo ha lavorato in emergenza per garantire il deflusso delle acque in 600 caditoie, avendo svolto regolarmente e per tempo, lavori straordinari di pulizia e di riconnessione della rete fognaria.

Acea ha ultimato le operazioni di ripristino della corrente elettrica, grazie all'intervento immediato di 900 tecnici.

Attualmente sono in corso di risoluzione 70 interventi richiesti da privati e, entro sera, sara' ripristinata l'elettricit  anche nell'unica palazzina ancora al buio, in via Prenestina.

La Polizia Roma Capitale, oltre a governare il traffico in una situazione di oggettiva difficolt  ha provveduto ieri a garantire il pronto intervento ai cittadini su strada e a quelli che si sono rivolti alla sala operativa. Gli agenti dei Pcs-decoro hanno, inoltre, contribuito allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di deflusso dai mezzi pubblici e delle squadre d'emergenza messe in campo. In Centro storico sono stati effettuati il maggior numero di interventi, 111, con 271 agenti impegnati per l'emergenza delle metropolitane chiuse e l'allagamento delle stazioni, delle strade, caditoie ostruite, tombini divelti, chiusura al traffico per criticita' e deviazioni.

Segue il XVII municipio (Prati) con 125 agenti impegnati e 69 interventi; l'XI (Ostiense Garbatella) e il X, soprattutto per black out semafori, e il XIII, Ostia per gli allagamenti nelle abitazioni in zona Infernetto e via di Castel Porziano.

Il tutto per un totale di 1844 agenti e 812 interventi complessivi in tutti i municipi di Roma.

com-map/mau/rob

(Asca)

***MALTEMPO: REGGI (ANCI), AI SINDACI RISORSE DIRETTE. SERVE PREVENZIONE.***

MALTEMPO REGGI (ANCI) AI SINDACI RISORSE DIRETTE SERVE PREVENZIONE - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: 22/10/2011

Indietro

**MALTEMPO: REGGI (ANCI), AI SINDACI RISORSE DIRETTE. SERVE PREVENZIONE**

(ASCA) - Roma, 21 ott - "E' necessario che vengano riconosciute ai sindaci risorse dirette da parte della Protezione civile. Non ci stiamo piu' a prenderci la colpa dei disastri mentre si continuano a ignorare le disposizioni di legge. Se non ci sono risorse adeguate, cediamo volentieri questa responsabilita'". Sull'onda dei problemi causati ieri dal nubifragio su Roma, Roberto Reggi, sindaco di Piacenza e delegato Anci alla Protezione civile, ribadisce al sito dell'Anci le problematiche che da tempo l'Anci denuncia nelle sedi istituzionali: "I Comuni non hanno alcuna risorsa per la prevenzione di eventi calamitosi significativi. La legge 225 del 1992 - spiega - affida ai sindaci l'autorita' di Protezione civile sui territori. Ma, a fronte di questa responsabilita', ai primi cittadini non sono mai state fornite risorse adeguate. Anzi, non ne vengono fornite affatto".

Se in casi come quello della Capitale "i sindaci riescono ancora, in qualche caso, a correre ai ripari per tempo", diventa invece quasi impossibile programmare attivita' di prevenzione per eventi piu' significativi: "Le risorse del Dipartimento della Protezione civile nazionale - afferma Reggi - vengono distribuite alle Regioni, senza il minimo coinvolgimento degli altri enti locali. Dovrebbero essere poi le stesse Regioni a redistribuire parte di quell'ammontare ai singoli territori, ed e' a questo livello che tutto si ferma".

Reggi non contesta "la necessita' delle Regioni di mettere a punto sistemi predittivi sulle aree vaste". Ma per prevenire le calamita' naturali c'e' bisogno anche "dei fondamentali interventi di ordinaria manutenzione, come quelli sui canali e sulle fognature. Ed e' qui che entrano in campo i sindaci". Fino ad oggi, denuncia Reggi, "questi interventi sono stati realizzati di tasca propria dagli stessi Comuni.

Con il generale impoverimento dei municipi a causa dei tagli - avverte infine - le risorse per questo tipo di interventi verranno inevitabilmente tagliate".

com-dab/mau/bra

(Asca)

üØÅ

**SICILIA: CONSEGNATI A LOMBARDO FONDI PER ALLUVIONATI MESSINA**

SICILIA CONSEGNATI A LOMBARDO FONDI PER ALLUVIONATI MESSINA - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: **22/10/2011**

Indietro

**SICILIA: CONSEGNATI A LOMBARDO FONDI PER ALLUVIONATI MESSINA**

(ASCA) - Palermo, 21 ott - Un gesto concreto di sincera solidarieta' in favore della popolazione dei territori investiti dall'alluvione del 1 ottobre 2009 e, in particolare, di alcune famiglie, colpite piu' duramente di altre. Questo il tema dell'incontro tenutosi oggi pomeriggio, a Messina, nella sede del dipartimento regionale della Protezione civile, fra il presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo, e i rappresentanti dell'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, di Messina, della Feneal Uil, della Filca Cisl e della Fillea Cgil. Al centro della riunione la destinazione dei fondi raccolti dall'Ance e dalle tre sindacali in favore delle popolazioni delle aree devastate dall'alluvione. Si tratta di circa 270.000 euro, che le associazioni intendevano destinare al finanziamento dei lavori di sistemazione della scalinata del santuario di santa Maria delle Grazie, ma che saranno assegnati, in parte, alle famiglie del signor Lonia e della signora Ingrassia, che sono fra quelle che a Giampileri hanno pagato un tributo piu' pesante, per contribuire all'acquisto di una nuova casa.

L'Ance e i sindacati hanno cosi' accolto la proposta avanzata a luglio scorso dal presidente della Regione, Raffaele Lombardo, nella qualita' di Commissario delegato per affrontare l'emergenza determinata dall'alluvione.

L'alluvione del 1\* ottobre del 2009, provoco', in totale, 37 morti, porto' via alle due famiglie destinatarie di questo gesto di solidarieta', nel primo caso, due figli e, nel secondo, la moglie e due figli, oltre alle case. I due nuclei familiari avevano trovato una nuova sistemazione, in affitto; i contratti, pero', sono in scadenza, e la proprieta' ha deciso di vendere gli appartamenti.

All'incontro hanno preso parte, fra gli altri: Antonino Ricciardello (vicepresidente Ance Messina), i tre segretari provinciali di categoria Giuseppe De Vardo (Feneal Uil Messina), Giuseppe Famiano (Filca Cisl Messina) e Biagio Oriti (Fillea Cgil Messina); presenti anche Bruno Manfre' (responsabile protezione civile Messina) e Gaetano Sciacca (capo genio civile Messina).

"Sono grato all'Ance e alle tre organizzazioni sindacali - ha detto il presidente Lombardo - per la grande dimostrazione di solidarieta' che hanno fornito aderendo alla nostra proposta di destinare parte dei fondi raccolti in favore delle popolazioni alluvionate per due delle famiglie piu' colpite, per permettere loro di comprare una casa e ritrovare almeno la stabilita' abitativa perduta due anni fa.

L'autorita' commissariale si e' gia' attivata per aiutare le due famiglie e il contributo di queste associazioni e' certamente determinante. Tra l'altro stiamo anche contribuendo al finanziamento dei lavori di ristrutturazione della scalinata del santuario di santa Maria delle Grazie, rendendo possibile, con i fondi raccolti da Ance e sindacati, il recupero di questo monumento e, insieme, il sostegno alle famiglie colpite".

"Il mondo della costruzioni - ha detto il vicepresidente di Ance Messina, Antonino Ricciardello, a nome delle associazioni che hanno compiuto la raccolta dei fondi - e' abituato a lavorare in maniera concreta e, insieme alla organizzazioni sindacali, abbiamo raccolto dei fondi che inizialmente intendevamo destinare ad un'iniziativa per le popolazioni di Giampileri e, poi, accogliendo la proposta del presidente Lombardo, abbiamo voluto dare un segnale di speranza a due famiglie".

ags/mau/rob

(Asca)

**MALTEMPO/ROMA: VISCONTI, VALUTARE OGGETTIVAMENTE NUBIFRAGIO DI IERI.**

MALTEMPO ROMA VISCONTI VALUTARE OGGETTIVAMENTE NUBIFRAGIO DI IERI - Agenzia di stampa  
Asca

**Asca**

""

Data: **22/10/2011**

Indietro

MALTEMPO/ROMA: VISCONTI, VALUTARE OGGETTIVAMENTE NUBIFRAGIO DI IERI

(ASCA) - Roma, 21 ott - "Invito il presidente di Codacons, Carlo Rienzi, a rivedere le sue opinioni e a valutare oggettivamente, sulla base dei dati forniti dalla Protezione Civile, quanto accaduto ieri. E' sufficiente leggere i numeri per comprendere l'eccezionalità di un evento meteorologico che a Roma non si registrava dal 1953". Lo dichiara l'assessore all'Ambiente, Marco Visconti.

"In un'ora e mezzo - spiega - si e' riversata sulla Capitale la stessa quantità di acqua che mediamente cade in un mese. Protezione civile, Ama, Acea, Servizio giardini, Vigili del fuoco, Polizia municipale e Forze dell'ordine, si sono attivati tempestivamente effettuando migliaia di interventi per aiutare i cittadini in difficoltà".

"In situazioni del genere - aggiunge - sarebbe auspicabile la massima collaborazione fra le istituzioni mentre trovo ingiusto e ingeneroso scaricare ogni colpa su questa amministrazione. Il paventato ricorso al Tar rappresenterebbe un'iniziativa inopportuna poiché comporterebbe soltanto ulteriori danni a tutti quei cittadini coinvolti che non potrebbero essere risarciti".

com-res/mpd

(Asca)

**MALTEMPO/ROMA: DISAGI IN 13 SCUOLE, AL VIA DOMANI VERIFICA AGIBILITA'.**

MALTEMPO ROMA DISAGI IN 13 SCUOLE AL VIA DOMANI VERIFICA AGIBILITA - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: **22/10/2011**

Indietro

MALTEMPO/ROMA: DISAGI IN 13 SCUOLE, AL VIA DOMANI VERIFICA AGIBILITA'

(ASCA) - Roma, 21 ott - In tredici istituti scolastici "il nubifragio ha provocato disagi". Lo annuncia in una nota Tommaso Profeta, direttore della Protezione civile capitolina spiegando che "si tratta, tuttavia, di allagamenti di ridotta o media entita' che al momento non destano preoccupazioni per quanto concerne le strutture".

In ogni caso, conclude, "la Protezione civile avvia gia' domani un monitoraggio puntuale al fine di scongiurare ogni genere di rischio e la piena agibilita' degli istituti".

com-map/mau/rl

üØÅ



**L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: E' IL GIORNO DELL'ACCUSA PER LA GRANDI RISCHI.**

L AQUILA RICOSTRUZIONE E IL GIORNO DELL ACCUSA PER LA GRANDI RISCHI - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: 22/10/2011

Indietro

**L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: E' IL GIORNO DELL'ACCUSA PER LA GRANDI RISCHI**

(ASCA) - L'Aquila, 22 ott - Con la proiezione di qualche minuto del docufilm di Sabina Guzzanti "Draquila", si e' aperta all'Aquila la terza udienza relativa al processo contro i sette componenti la Commissione Grandi Rischi.

L'organo consultivo della Presidenza del Consiglio dei Ministri e' accusato di aver fornito assicurazioni false e superficiali alla popolazione aquilana, nella sciagurata riunione di qualche giorno prima il terribile terremoto del 6 aprile 2009, costato la vita a 309 persone. Da mesi era in atto un fastidioso sciame sismico. E' stato il giudice Marco Billi ad autorizzare la visione in Aula dello spezzone di "Draquila", contenente l'intervista ad uno degli imputati, Enzo Boschi. Seduta, quella odierna, dedicata ai testimoni dell'accusa, rappresentati dai pm Fabio Picuti e Roberta D'Avolio. Della Commissione Grandi Rischi, sono presenti solo Bernardo De Bernardinis, ex vice Capo del Dipartimento della Protezione civile (intervenuto anche alle precedenti udienze) e Mauro Dolce, direttore dell'Ufficio sismico della Protezione civile. Gli altri accusati sono Franco Barberi, presidente vicario della Commissione Grandi Rischi; Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia; Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti; Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto CASE; Claudio Eva, ordinario di Fisica all'Universita' di Genova. Tutti sono chiamati a rispondere di omicidio colposo, lesioni personali colpose e cooperazione nel delitto colposo.

iso/mau/ss

Data:

**21-10-2011**

**Asca**

***MALTEMPO/ROMA: PROT.CIVILE, METRO COLOSSEO CHIUSA A TEMPO I  
NDETERMINATO.***

MALTEMPO ROMA PROT CIVILE METRO COLOSSEO CHIUSA A TEMPO INDETERMINATO - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: **22/10/2011**

Indietro

MALTEMPO/ROMA: PROT.CIVILE, METRO COLOSSEO CHIUSA A TEMPO INDETERMINATO

(ASCA) - Roma, 21 ott - Sul fronte dei trasporti "le criticita' legate alla completa riattivazione delle stazioni metropolitane sono state risolte in nottata con la riapertura dell'ultima stazione, Colli Albani. Resta chiusa a tempo indeterminato la metro Colosseo per consentire i lavori di riparazione del collettore fognario". Lo annuncia in una nota Tommaso Profeta, direttore della Protezione civile capitolina, all'indomani del nubifragio che si e' abbattuto sulla Capitale.

com-map/mau/rl

(Asca)

***TERREMOTO: LIEVE SCOSSA SISMICA IN PROVINCIA DI ROMA.***

TERREMOTO LIEVE SCOSSA SISMICA IN PROVINCIA DI ROMA - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: **22/10/2011**

[Indietro](#)

**TERREMOTO: LIEVE SCOSSA SISMICA IN PROVINCIA DI ROMA**

(ASCA) - Roma, 21 ott - Una scossa sismica e' stata lievemente avvertita in serata dalla popolazione in provincia di Roma. Le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Velletri, Lariano e Nemi.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si e' verificato alle ore 18.38 con magnitudo 2.1.

[com/mpd](#)

***MALTEMPO/ROMA: ONORATO(UDC), STOP A NUOVE EDIFICAZIONI A RISCHIO.***

MALTEMPO ROMA ONORATO(UDC) STOP A NUOVE EDIFICAZIONI A RISCHIO - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: **22/10/2011**

Indietro

**MALTEMPO/ROMA: ONORATO(UDC), STOP A NUOVE EDIFICAZIONI A RISCHIO**

(ASCA)- Roma, 21 ott - "Basta con le cubature e le nuove edificazioni all'Infernetto e in tutte quelle zone periferiche a reale rischio idrogeologico. E' una follia moltiplicare le abitazioni in quei quadranti senza prevedere adeguate opere di urbanizzazione primaria". Lo afferma in una nota Alessandro Onorato, capogruppo Udc in Campidoglio.

"Mi auguro - prosegue Onorato - che la tragedia di ieri non venga dimenticata e che faccia approvare il prima possibile il piano particolareggiato per l'Infernetto, che dopo una mia mozione approvata all'unanimita' in Consiglio comunale ben tre anni fa il Sindaco Alemanno si era impegnato ad applicare e che invece rimane lettera morta".

"Ho presentato poi un'interrogazione al Sindaco - conclude il capogruppo Udc - perche' si faccia chiarezza sui milioni di euro spesi dal dipartimento dei Lavori pubblici, perche' non ci si puo' sempre nascondere dietro la mancanza di fondi. Molti degli allagamenti sono avvenuti proprio in punti in cui era gia' avvenuta la manutenzione, con relativa spesa per le casse capitoline, che evidentemente e' stata fatta male e in maniera approssimativa. Dove sono i controlli su questi lavori?".

com/mpd

**«Il rischio idrogeologico e idraulico cresciuto in maniera consistente»**

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 21/10/2011

Indietro

CRONACA

21-10-2011

**I allarme di Gabrielli****«Il rischio idrogeologico e idraulico cresciuto in maniera consistente»**

DA ROMA

«Gli eventi degli ultimi anni hanno purtroppo confermato come lo stato di rischio idrogeologico e idraulico del territorio italiano appaia accresciuto in maniera consistente». Comincia così la circolare che lo scorso 14 ottobre il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha inviato ai presidenti delle Regioni, ai prefetti e, attraverso l'Anci, a tutti i sindaci. Un vero e proprio allarme ma anche un lungo elenco di quello che si dovrebbe fare. Ma cosa è che fa dire a Gabrielli che il rischio è aumentato?

Tre i motivi: la «maggiore frequenza ed intensità degli eventi estremi», l'«inadeguatezza delle risorse economiche destinate alla realizzazione di interventi strutturali di prevenzione e mitigazione del rischio» e «la mai invertita tendenza all'incremento di aree urbanizzate». Su questo il capo della Protezione civile è molto netto. «È ormai acquisito che l'elevata vulnerabilità dei territori fortemente antropizzati, anche a seguito di eventi meteorici non particolarmente intensi, è da imputare in primo luogo a contesti urbanistici di particolare criticità, oltre alla mancata manutenzione del reticolo idrografico».

La circolare, di appena una settimana fa, invitava Regioni e Comuni ad «assumere» una serie di indicazioni operative. In particolare, i Comuni avrebbero dovuto, in maniera «non derogabile», individuare «con scrupolo le criticità esistenti e le possibili aree a rischio» e, di conseguenza, procedere «ad aggiornare i piani di emergenza, stabilendo le azioni da porre in essere per fronteggiare sia gli eventi in atto previsti che quelli talvolta non prevedibili». Proprio quanto accaduto a Roma. Così come la necessità di «adeguate e capillari modalità di informazione alla popolazione». Una responsabilità «diretta dei sindaci» è che i cittadini siano «preventivamente ragguagliati sia in ordine alla natura dei rischi che per quanto riguarda le norme di comportamento da seguire» durante alluvioni e nubifragi. In particolare «evitare l'attraversamento e lo stazionamento prossimo ai corsi d'acqua in piena, nonché l'utilizzo di scantinati e aree seminterrate». Proprio dove è morta una persona a Roma.

**Antonio Maria Mira**

La circolare inviata agli enti locali una settimana fa con le direttive ai sindaci in materia di prevenzione

***Violento nubifragio a Roma: un morto***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 21/10/2011

Indietro

CRONACA

21-10-2011

**Violento nubifragio a Roma: un morto*****Crolli, allagamenti, metropolitana chiusa. La Protezione civile: «Non accadeva dal '53»*****DA ROMA PINO CIOCIOLA**

Quattro passi nel delirio. Evento eccezionale, certo: «Un nubifragio di portata peggiore si era verificato nel 1953, quando caddero 127 millimetri d'acqua in tre ore», spiega la Protezione civile. Un mare dal cielo, è vero. Ma la Capitale affonda lo stesso nel giro di un'ora. Così c'è chi muore affogando in un seminterrato e chi si salva (o viene salvato) per poco, ci sono muri, tetti e controsoffitti che crollano e terreni che smottano, ci sono stazioni di metropolitana chiuse per ore e bus costretti nei depositi, c'è il traffico che letteralmente impazzisce e la corrente elettrica che svanisce in mezza città, ci sono i Vigili del fuoco e le forze dell'ordine che devono farsi in otto e i cui centralini friggono. E, infine, c'è la firma del sindaco, Gianni Alemanno, in calce alla richiesta per Roma dello stato di calamità naturale.

Dunque l'ondata di violento maltempo ha ucciso. Un giovane cingalese di 32 anni, Sarang Perera, che viveva all'Infernetto, in un seminterrato con la moglie e la figlioletta di tre mesi. E i Vigili del fuoco hanno recuperato il corpo solo diverse ore, sotto tre metri di acqua, fango e macerie, provocati dal crollo dei tramezzi. «Sono arrivato troppo tardi, mi sono anche tuffato, ma lui era incastrato tra i mobili e i detriti di un muro crollato, così ho portato in salvo la moglie e la figlia», racconta Paolo Borelli, 44 anni, negoziante. Soprattutto, il bilancio telefonico di ieri è impressionante e fotografa benissimo quanto accaduto: al 118 e solamente dalle 7 alle 11,30 sono arrivate 5 mila chiamate (il quadruplo rispetto al consueto flusso telefonico), altre 8 mila sono arrivate al 112 dei Carabinieri (2 mila in un'ora e mezza) e almeno 5 mila alla Questura. Ancora: sono oltre 200 gli interventi dai Vigili del fuoco a Roma, effettuati anche nelle zone a Nord e fuori dalla Capitale (Bracciano, Anguillara, Campagnano, Manziana). Dopo la prima attività di soccorso, salvando tante persone in difficoltà nei piani bassi delle abitazioni invasi dall'acqua e molti automobilisti bloccati sulle strade, gli interventi hanno riguardato poi svuotamenti di locali allagati, piccoli smottamenti, alberi caduti. Oltre allo svolgimento di verifiche tecniche come quelle, per esempio, all'università La Sapienza, a Palazzo Venezia e sulle Mura Aureliane, all'altezza di piazza della Croce Rossa (transennate per le fessurazioni riscontrate).

Intanto le mura di villa Torlonia crollavano parzialmente all'interno di un'abitazione privata in via di Villa Massimo. Crollava il tetto del terzo piano alla palazzina degli ambulatori di ematologia del Policlinico Umberto I (costringendo i pazienti in attesa delle visite cliniche ad abbandonare la struttura). Veniva giù un pannello in cartongesso dal soffitto del corridoio davanti alla biblioteca al liceo classico Statale 'Socrate', all'Ostiense.

E in città, ma anche sulle consolari che vi portano, il traffico era tanto 'esplosivo' da trasformare tragitti normalmente di dieci minuti in 'viaggi' da due ore e mezza o tre...

Il corpo di un giovane cingalese è stato recuperato solo molte ore dopo e sotto tre metri di acqua, fango e macerie per il crollo dei tramezzi. Sopra una casa allagata nel quartiere Infernetto. A destra il Circo Massimo allagato. A sinistra un ragazzo dello Sri Lanka scampato al peggio. Sotto un sottopasso sulla Tiburtina.

***Maltempo, ragazza affogata nel fango***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 22/10/2011

Indietro

CRONACA

22-10-2011

**Maltempo, ragazza affogata nel fango*****Auto fuori strada, tragedia nel Vesuviano*****DA ROMA GIULIO ISOLA**

A ncora maltempo, ancora morte e ancora danni al Centrosud. Dopo il nubifragio che ha colpito giovedì scorso Roma, dove a farne le spese è stato un cingalese di 32 anni, adesso a piangere un'altra vittima è la Campania. A Pollena Trocchia, alle falde del Vesuvio, Valeria Sodano, una giovane di 23 anni, è morta annegata nella notte tra giovedì e ieri dopo che la sua auto è stata travolta da un fiume di fango.

Era in macchina con un'amica, che è riuscita a salvarsi miracolosamente aggrappandosi alla grata di un cancello di una scuola elementare. Le due ragazze stavano tornando a casa intorno all'una di notte quando sono state sorprese da un torrente di fango e acqua. Nel tentativo di mettersi in salvo sono uscite dall'auto ma sono state sorprese da una seconda ondata. Valeria non ha resistito, è stata scagliata a terra e, presumibilmente, ha perso i sensi.

Inutili i soccorsi: la ragazza è giunta già priva di vita alla clinica Villa Betania di Napoli, dove la direzione sanitaria ha confermato la morte «per annegamento». Parenti e amici, sconvolti dal dolore, la ricordano come «una ragazza semplice, impegnata in parrocchia e nel giro di pochi mesi si sarebbe dovuta laureare in Lingue». La dinamica dell'incidente è stata ricostruita anche grazie alla testimonianza di un abitante della zona che ha sentito «gridare aiuto» e visto «un fiume spaventoso di acqua e detriti e, in mezzo alla strada, una macchina coperta per metà dalla piena». In tutto il Napoletano nella notte si sono abbattuti temporali fortissimi. I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a centinaia di richieste di intervento, prevalentemente per allagamenti di locali al piano terra.

Secondo le previsioni, il tempo si manterrà instabile in molte zone del Centrosud almeno fino a domani. La morte della giovane ha provocato la reazione dei geologi.

Giuseppe Doronzo, segretario dell'Ordine della Campania ha parlato di «tragedia evitabile con un'azione di protezione civile preventiva». A Roma, intanto, prosegue la conta dei danni ma per un calcolo preciso servirà ancora tempo. Stesso discorso per la dichiarazione di calamità naturale richiesta dal sindaco alla Regione.

«Adesso non siamo in grado di quantificarli - ha detto Gianni Alemanno - perché i nostri centralini stanno ricevendo centinaia di segnalazioni da parte di famiglie ed imprese. I commercianti che hanno avuto danni gravi durante il nubifragio sono in molti e contiamo di dare risposta a tutti». Per il ripristino della normalità il Campidoglio ha schierato sin dalle prime ore di giovedì un vero e proprio esercito: 450 volontari della Protezione civile del Campidoglio, 250 unità delle squadre di emergenza del Servizio Giardini, 2.600 di Ama, 22 agenti dei Pcs-decoro; 900 tecnici Acea, 150 operatori del dipartimento lavori pubblici; 1.844 agenti di polizia e 936 operatori del trasporto pubblico. La Protezione civile ha assicurato in serata che entro oggi, grazie al lavoro della task force di 7.152 unità operative, ci sarà un pieno ritorno alla normalità. A Roma prosegue la conta dei danni mentre fino a domani si prevede ancora pioggia al Centrosud.

## *Nel comasco auto incendiate ai politici A Varese incenerita la Protezione civile*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 23/10/2011

Indietro

CRONACA DI MILANO

23-10-2011

### **Nel comasco auto incendiate ai politici A Varese incenerita la Protezione civile**

Talvolta nel mirino finiscono i politici.

Come a Moltrasio, dove da mesi si cerca di dare un nome, e un perché, ai due volti parzialmente ripresi da alcune videocamere di sorveglianza mentre davano alle fiamme l'auto del sindaco e di un assessore. Un episodio di straordinaria gravità, ancora senza colpevoli. «È inaccettabile e incomprensibile che si ricorra a simili atti di intimidazione. Forme di violenza vigliacche e dannose per il bene del nostro paese sostennero i cittadini con un documento unanime. Questi episodi sono l'ennesimo segnale di un clima di tensione che deve essere stemperato al più presto». La cittadina lariana è amministrata, dopo anni di centrosinistra, da una giunta di centrodestra.

Peggio è andata alla Protezione civile di Varese.

L'8 agosto sono andati bruciati un gommone, una pilotina, un ufficio mobile e tre autovetture. Un altro mezzo è stato preso a sassate. I vandali, se di vandali si tratta, hanno cercato anche di incendiare la sede, ma senza riuscirci del tutto. La città ha reagito attivando un conto corrente sul quale chiunque potrà versare il proprio contributo per rifondere i danni, superiori ai 300mila euro. (N.S.)

Intimidazioni ancora senza movente né colpevoli. Ma le città provano a reagire



***Terremoto Turchia 23 ottobre 2011: sisma di magnitudo 6,6 provoca morte e distruzione***

Terremoto Turchia 23 ottobre 2011: morti e feriti, guarda le foto - Scienza e Salute 2.0

**Blogosfere**

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

Domenica 23 Ottobre 2011, 14:46 in ScienzaSalute & Dintorni di Anita Richeldi

Terremoto Turchia 23 ottobre 2011: sisma di magnitudo 6,6 provoca morte e distruzione

Argomenti Correlati fotomortisismaterremototurchia

UPDATE ore 15.40: Da un primo provvisorio bilancio sembra che il sisma abbia provocato almeno mille morti.

-----  
Dopo l'incidente che in Malesia è costato la vita a Marco Simoncelli (qui il video), dalla Turchia orientale giunge un'altra brutta notizia: un forte terremoto avrebbe causato morte e devastazione. (fonte immagine)

Un terremoto di magnitudo 6,6 ha colpito oggi, alle ore 13:41 locali (le 12:41 italiane), la provincia orientale turca di Van, facendo crollare molte case.

Il sindaco di Ercis - informa l'Ansa - ha parlato di "molti morti" e che "tanta distruzione" lanciando un appello: "Abbiamo urgente bisogno di aiuto, di medici"

Alla richiesta di aiuto si unisce anche il sindaco di Van, Bekir Kaya, che ha dichiarato:

"Ci sono molto morti. Parecchi edifici sono crollati, c'è tanta distruzione. Abbiamo urgente bisogno di aiuto, di medici".

Si ha inoltre notizia di un edificio di sette piani interamente crollato con diverse persone intrappolate sotto le macerie - riporta Repubblica - dove leggiamo che secondo l'Istituto di sismologia Kandill di Istanbul, il sisma ha raggiunto i 6,6 Gradi della scala Richter, ma l'istituto geologico americano (Usgs) ha registrato una scossa di magnitudo ancora maggiore: 7,3, con profondità di 7,2 chilometri, epicentro a 19 chilometri a nord-est di Van.

Il terremoto, le cui scosse di assestamento continuano a far temere il peggio, è stato avvertito fra l'altro a Diyarbakir, Sirnak, Siirt, Batman e Mardin.

***Terremoto Turchia 23 ottobre 2011: centinaia di morti e dispersi, le prime foto e il video del sisma***

Terremoto Turchia 23 ottobre 2011: morti e feriti, guarda il video - Cronaca e Attualità 2.0

**Blogosfere**

""

Data: **23/10/2011**

[Indietro](#)

Domenica 23 Ottobre 2011, 16:07 in Cronaca estera di Anita Richeldi

Terremoto Turchia 23 ottobre 2011: centinaia di morti e dispersi, le prime foto e il video del sisma

Argomenti Correlati fotosismaterremototurchiavideo

La Turchia orientale è stata colpita poche ore fa da un forte terremoto che ha causato il crollo di una quarantina di edifici e la conseguente morte di centinaia (ma si parla già di migliaia) di persone.

Un terremoto di magnitudo 6,6 ha colpito oggi, alle ore 13:41 locali (le 12:41 italiane), la provincia orientale turca di Van, facendo crollare molte case.

Per l'istituto geologico americano (Usgs), il sisma ha registrato una scossa di magnitudo ancora maggiore: 7,3, con profondità di 7,2 chilometri.

Ed è proprio il sindaco di Van, Bekir Kaya, ad aver parlato per primo di una situazione tragica con "molti morti" e "tanta distruzione".

Qui i primi scatti che mostrano la reale entità dei danni provocati da questo sisma:

Qui il video (fonte Repubblica) del momento della scossa:

0

***Medaglia di benemerenzza per i volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Magenta***

CittàOggiWeb - Cronaca del territorio - Magenta -

**Città Oggi Web**

*"Medaglia di benemerenzza per i volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Magenta"*

Data: **21/10/2011**

[Indietro](#)

21 Ottobre 2011

Medaglia di benemerenzza per i volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Magenta Magenta I volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Magenta hanno ricevuto l'attestato di pubblica benemerenzza con decreto del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri 'a testimonianza dell'opera e dell'impegno prestati nello svolgimento di attività connesse ad eventi della Protezione Civile'.

Un ulteriore riconoscimento del lavoro che da 11 anni il gruppo comunale porta avanti distinguendosi per importanti interventi a sostegno della popolazione del territorio e non solo. Da ricordare l'aiuto portato sin da subito alle popolazioni terremotate del Molise e dell'Abruzzo. La comunicazione del conseguimento della benemerenzza è arrivata direttamente dal Dipartimento della Protezione Civile che non solo ha rilasciato un attestato complessivo al gruppo ma anche ad ogni singolo volontario. Ora la bandiera del Gruppo magentino potrà fregiarsi della medaglia di benemerenzza.

CittàOggiWeb

Lascia un commento registrati a CittaOggiWeb ed effettua la login

***Forte terremoto in Turchia Si temono più di mille morti***

- City

**City**

*"Forte terremoto in Turchia Si temono più di mille morti"*

Data: **24/10/2011**

Indietro

Forte terremoto in Turchia

Si temono più di mille morti

**Sisma di magnitudo 7,3**

**Una fortissima scossa ieri ha colpito la provincia orientale turca di Van. Decine gli edifici collassati, panico fra la gente.**

Erano le 13.41 locali (le 12.41 italiane) quando la terra ha cominciato a tremare nella provincia di Van, nell'est della Turchia: un terremoto potente, di magnitudo 7,3, ha fatto crollare in pochi minuti almeno 40 edifici. Il bilancio dei danni e delle vittime è ancora provvisorio: secondo Mustafa Gedik, capo dell'istituto sismologico di Kandilli a Istanbul, il sisma può aver causato tra i 500 e i mille morti. Solo nell'ospedale di Van, in poche ore sono stati contati più di 50 morti. Fra gli edifici crollati c'è anche una casa dello studente di Ercis, centro su un ramo del lago di Van, dove si sono sbriciolati almeno 25-30 edifici. Miracolata invece l'unica famiglia italiana residente nella cittadina: secondo fonti dell'ambasciata erano all'aperto al momento della scossa. La provincia di Van era già stata colpita pesantemente nel 1976 da un sisma che aveva causato più di 3.800 morti.

***La capitale delle buche Ora protestano le ditte***

- City Napoli

**City**

*"La capitale delle buche Ora protestano le ditte"*

Data: 24/10/2011

Indietro

La capitale delle buche

Ora protestano le ditte **Contro il Comune**

**Palazzo San Giacomo non paga e le imprese che si occupano della manutenzione delle strade protestano per avere i loro soldi.**

Chi usa un'auto o uno scooter sa bene di cosa si parla quando si fa riferimento al Camel Trophy partenopeo. Lo sanno meccanici e gommisti (gli unici a sorridere) e, purtroppo, lo sanno pure i medici del Pronto soccorso cittadini e, in particolare, gli ortopedici. Quella delle buche, infatti, è una vergogna che fa più male di altre. Anche fisicamente. E persino ai pedoni, che se le trovano sui marciapiedi e si rompono le gambe proprio come i centauri (ovviamente in misura assai minore). Sono milioni gli euro che il Comune è costretto a pagare a tutti quelli che fanno causa dopo una caduta. Soldi che, almeno a giudicare da quello che dicono gli imprenditori, forse converrebbe dare alle ditte che si dovrebbero occupare della manutenzione delle strade cittadine.

82 società, 93 milioni

La protesta delle imprese - anticipata nei giorni scorsi da Repubblica - prenderà oggi la forma di un'assemblea e domani, forse, di una manifestazione in piazza Municipio. Ad indignarsi contro il Comune di Napoli sono i rappresentanti di ben 83 imprese che, stando alla loro denuncia, da luglio aspettano circa 93 milioni di euro. E, sempre secondo quanto dichiarato al quotidiano romano, hanno dovuto licenziare circa 1500 operai. Sinora. Problemi anche per i fornitori: Il Comune non paga noi, e noi non paghiamo loro, ha spiegato Luca Cuzzolino, al vertice dell'Aice (associazione imprese campane edili).

Buche rattoppate

L'imprenditore spiega anche come Palazzo San Giacomo sta affrontando l'emergenza: Alcune buche, le più ampie, sono solo rattoppate. Il Comune attende le segnalazioni dopo gli incidenti stradali, ma poi non intervengono le imprese, bensì una squadretta della Protezione civile con un sacchetto che costa 15 euro, per quello che si chiama tappetino a freddo. Ma sono solo rattoppi, mancano gli strati inferiori, quindi l'acqua non è drenata e la pioggia forte ha l'effetto di un nubifragio. Niente di meglio per un buon rally estremo.

***Tre ore di nubifragio piegano Roma Uomo annega in casa*****Corriere della Sera**

""

Data: 21/10/2011

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 21/10/2011 - pag: 28

Tre ore di nubifragio piegano Roma Uomo annega in casa

Crolli in scuole e ospedali, città paralizzata

ROMA Passeggeri frenetici trascinano trolley sulle passerelle di legno per raggiungere i treni. Sotto di loro c'è quasi un metro e mezzo d'acqua. Ma non è Venezia, è la stazione Tiburtina. Al Prenestino e a San Lorenzo gli automobilisti annaspiano fra i gorgi per aprire gli sportelli, mentre poliziotti e carabinieri sfondano a calci le porte di appartamenti ai piani bassi e di seminterrati a Ostia, Torpignattara, Laurentino e Porta Maggiore per salvare famiglie con bambini che si sono svegliati con l'acqua al livello dei letti. Al liceo classico Socrate, Eur, il controsoffitto delle aule si stacca e quasi colpisce gli studenti, al Quadraro 300 bambini dell'elementare Don Gioacchino Rey vengono portati via prima che sia troppo tardi. E un reparto distaccato del Policlinico Umberto I, quello di ematologia, chiude all'improvviso per il cedimento del tetto, con la sala d'attesa piena di pazienti. Di scene come queste ieri mattina ce ne sono state a decine. Il maltempo era stato previsto, ma non tanto violento: 120 millimetri di pioggia in sole tre ore (secondi solo ai 127 caduti nel '53) quasi il doppio della media di tutto il mese di ottobre e 7 mila fulmini dall'alba a metà mattinata. Un bombardamento che ha sbattuto una città, già ferita dagli scontri di sabato scorso, di nuovo al tappeto. «È stato come un terremoto, il Servizio meteo ci aveva detto che sarebbe piovuto non che ci sarebbe stato un nubifragio», ha protestato il sindaco Gianni Alemanno, che ha chiesto alla Regione lo stato di calamità naturale. Sotto accusa sono finiti caditoie e tombini intasati da foglie e sporcizia, la manutenzione di edifici e strutture pubbliche, la rete fognaria saltata in alcuni punti. Le chiamate di soccorso sono state più di 20 mila: purtroppo per Saranga Perera, cingalese di 31 anni, non c'è stato nulla da fare. È morto annegato nella villetta dove abitava all'Infernetto, fra Roma e Ostia, davanti alla moglie che lo sentiva gridare nel seminterrato crollato (i funerali saranno a spese dell'amministrazione). Nello stesso quartiere oltre 400 famiglie hanno chiesto assistenza perché sfollate. In altre parti della città 700 uomini, fra volontari della Protezione civile e vigili del fuoco, con le forze dell'ordine, hanno cercato di limitare i danni. Disagi pesantissimi: chiuse le fermate delle metropolitane A e B, molte delle quali per allagamento (come a San Giovanni, Termini e Battistini), inagibile a tratti il Raccordo anulare per gli smottamenti, interrotte le linee ferroviarie con ritardi fino a 45 minuti. Il maltempo ha creato problemi anche per i voli a Fiumicino e Ciampino: anche il Capo dello Stato Giorgio Napolitano è partito in ritardo per Pisa. Alla Camera la seduta è cominciata mezz'ora dopo. Crollato un muro di Villa Torlonia sulla Nomentana. Chiusi per allagamento e riparazioni dei danni il Colosseo, i cui ambienti sotterranei erano sommersi, il Foro Romano, il Palatino, le Terme di Caracalla e gli scavi di Ostia Antica. Transennate le Mura Aureliane a Castro Pretorio. Decine le scuole dove sono state sospese le lezioni. Uffici sgomberati e servizi sospesi all'assessorato comunale della Mobilità finito anch'esso sott'acqua. Ma il nubifragio ha messo in ginocchio anche molte attività economiche: per Erino Colombi, presidente della Confartigianato romana, «sono centinaia le imprese che hanno subito danni per milioni di euro. E non per uno tsunami, ma per una pioggia autunnale: questo conferma che Roma è fragile». Rinaldo Frignani RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ragazza travolta dal fango Salva l'amica neomamma*****Corriere della Sera**

""

Data: 22/10/2011

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 22/10/2011 - pag: 26

Ragazza travolta dal fango Salva l'amica neomamma

NAPOLI Nella terra del più grave dissesto idrogeologico italiano, il primo temporale d'autunno ha già fatto una vittima. Nel Napoletano non è caduta la quantità di pioggia che ha colpito giovedì Roma, uccidendo un uomo, ma il bilancio tragico è identico: a Pollena Trocchia, un piccolo paese dell'entroterra vesuviano, l'altra notte è morta una ragazza di 23 anni, Valeria Sodano, di Pomigliano d'Arco. Un fiume di fango ha imprigionato la sua Y10 lungo una strada che si chiama via del Cimitero, lei è uscita e la corrente l'ha fatta cadere e trascinata sotto l'auto, dove la ragazza è rimasta incastrata. Quando l'hanno tirata fuori respirava ancora, ma prima di arrivare in ospedale è morta. Per annegamento, hanno poi stabilito i medici. Valeria Sodano era in compagnia di un'amica, Angela Raia anche lei ventitreenne e madre da pochi mesi che si è salvata aggrappandosi a un cancello. È stata quest'ultima ad attirare l'attenzione di alcuni abitanti della zona urlando a squarciagola. Ma il primo soccorritore, una guardia giurata, nel buio e in mezzo all'acqua e al fango, non ha avuto modo di accorgersi di dove fosse Valeria, mentre Angela, nel frattempo, si era allontanata. Così soltanto quando il temporale si è fermato e il fiume è defluito, l'uomo, e altri che intanto lo avevano raggiunto, hanno notato qualcosa che sporgeva da sotto l'utilitaria: era il corpo della Sodano. Recuperarlo non è stato facile, perché i soccorritori hanno dovuto spostare la macchina praticamente sollevandola. Poi la corsa al pronto soccorso più vicino, rivelatasi però inutile. Valeria Sodano viveva con la famiglia, frequentava assiduamente la chiesa evangelica, ed era prossima alla laurea in Lingue. Quando è caduta, ha battuto la testa (i medici hanno riscontrato un forte ematoma) e probabilmente ha perso i sensi. Perciò non è riuscita a liberarsi da sola, né ha potuto chiedere aiuto. La causa principale della sua morte resta però quel fiume di fango che ha invaso via del Cimitero a Pollena Trocchia. Così come poco più di un anno fa fu ancora il fango a uccidere ad Atrani, in Costiera amalfitana, la venticinquenne Francesca Mansi, il cui corpo fu trascinato in mare e recuperato molto tempo dopo al largo delle Eolie. All'epoca suo padre Raffaele disse: «Non deve succedere più una tragedia come la mia». Invece è successa ancora. Ora l'uomo lancia un appello ai genitori di Valeria: «Chiedete giustizia, non vendetta. Chiedete che chi ha il dovere di farlo, operi affinché non accadano ancora disastri e lutti». Lui lo chiede da quando ha perso sua figlia, «ma la verità dice è che della sicurezza ambientale e della prevenzione non interessa a nessuno». Lo pensano anche i geologi, che attraverso il segretario dell'Ordine della Campania, Giuseppe Doronzo, denunciano che proprio a Pollena Trocchia c'è un alveo realizzato per far defluire l'acqua piovana ma ormai completamente ostruito persino da costruzioni. «Anche in questo caso dice Doronzo un'azione di protezione civile preventiva avrebbe probabilmente potuto evitare la tragedia. Noi ciclicamente e tragicamente diciamo sempre le stesse cose ma non cambia mai nulla». Fulvio Bufi RIPRODUZIONE RISERVATA

***Strage di Viareggio: il perito del giudice dà ragione alle Fs*****Corriere della Sera**

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 23/10/2011 - pag: 21

Strage di Viareggio: il perito del giudice dà ragione alle Fs

VIAREGGIO (Lucca) Ci furono carenze gravissime nella manutenzione e nei controlli sul treno che deragliò per la rottura di un asse di un convoglio lesionato da tempo. Ma lo squarcio sulla cisterna carica di gpl, che provocò le esplosioni e l'incendio nei quali morirono 32 persone a Viareggio, non fu causato da un picchetto tagliente sui binari che poteva essere tolto, ma da un elemento ineliminabile dello scambio. Una conclusione, quella dei periti del gip di Lucca, Simone Silvestri, che confligge con quella della Procura di Lucca (che invece aveva individuato proprio nel picchetto l'elemento determinante a provocare lo squarcio e la conseguente fuoriuscita di gas) e alleggerisce di molto la posizione delle Ferrovie dello Stato. L'ultima perizia in pratica coincide con quando dichiarato dall'ad delle Ferrovie, Mauro Moretti, in un'audizione al Senato tre giorni dopo la strage. «È una conclusione che non ci convince, temiamo che questi esperti possano essere stati suggestionati ha commentato Daniela Rombi, presidente del comitato dei familiari delle vittime della strage di Viareggio. Noi siamo certi delle responsabilità delle Ferrovie e dunque siamo perplessi perché immaginavamo che le conclusioni fossero meno categoriche. Abbiamo saputo che ai periti sono state inviate diverse relazioni dal gruppo Fs. Tutto legale, seppur poco elegante e inopportuno. Non vorremmo che questo li avesse suggestionati». Secondo le conclusioni di Dario Vangi (Università di Firenze) e Riccardo Licciardello (La Sapienza) a provocare lo squarcio fu la «piegata a zampa di lepre», un elemento indispensabile dello scambio tra i binari. A questa conclusione i due periti sarebbero arrivati con un'analisi di natura morfologica dello squarcio mettendolo a confronto con i due oggetti indicati come possibili responsabili: il picchetto e la «piegata a zampa di lepre», un elemento dello scambio. Sono 38 gli indagati nell'inchiesta sulla strage di Viareggio. Tra questi l'ad Morelli e altri funzionari delle Ferrovie e di altre tre società. Le accuse vanno dal disastro ferroviario colposo all'incendio colposo, dall'omicidio alle lesioni colpose. M. Ga. RIPRODUZIONE RISERVATA



***Al menos 50 personas mueren en un terremoto en el sureste de Turquía***

Al menos 50 personas han muerto en el terremoto que ha sacudido el sureste de Turquía | Mundo | elmundo.es

**Elmundo.es**

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

SEÍSMO | Se teme que haya cientos de víctimas

Al menos 50 personas han muerto en el terremoto que ha sacudido el sureste de Turquía

Un edificio destruido en Tabanlı.| Afp

Ilya U. Topper | Agencias | Estambul

Actualizado domingo 23/10/2011 18:25 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Casas derruidas, indescriptibles escenas de pánico... Un terremoto de magnitud 7.2 ha devastado varias provincias del sureste de Turquía. De momento, se desconoce el total del número de muertos y heridos, pero se teme que se cifren en centenares. En la ciudad de Erçis, las fuerzas de rescate han sacado los primeros 50 cadáveres de entre los escombros. Según la CNN turca, en esta ciudad se han registrado hasta el momento más de 100 heridos. El centro sismográfico de Kandilli, en Estambul, predice que dada la magnitud del temblor se puede acercar al millar, ya que el siniestro provocó el colapso de decenas de edificios en toda la región.

En Van, una ciudad de casi medio millón de habitantes, se han derrumbado al menos dos edificios grandes, uno de ellos de siete pisos, y se teme que haya numerosos vecinos atrapados bajo los escombros. El hospital universitario de la ciudad atendió a medio centenar de personas en el jardín de la institución, informa la agencia Anadolu. Se han cortado los sistemas de electricidad y de agua, y las líneas telefónicas están saturadas.

Allí, en Van, los supervivientes del terremoto aseguran escuchar los gritos de personas atrapadas bajo los escombros, mientras esperan a que los equipos de rescate lleguen para ayudar a las víctimas.

"De repente, el terremoto destruyó el edificio que estaba enfrente. Todos los que estábamos allí corrimos hacia el edificio. Consiguieron rescatar a dos personas heridas bajo las ruinas", explico a Reuters Halil Celik, un joven que vive en el centro de Van.

El epicentro se localiza en Tabanlı, un pueblo a 30 kilómetros de Van, capital de la provincia homónima en el este de Turquía, cercana a la frontera iraní. Pero también las provincias de Bitlis, Mus, Batman, Diyarbakır y Hakkari así como la de Dohuk en el norte de Irak, han sido afectadas, aunque en mucha menor medida.

Mayor aún es la destrucción en la vecina ciudad de Erçis, de unas 80.000 personas. El alcalde, Zülfikar Arapoglu, dijo a la televisión turca NTV que "hay muchos muertos. Varios edificios han colapsado; hay una enorme destrucción. Necesitamos ayuda urgente". Según la Media Luna Roja, unas 25 casas se han derrumbado en esta ciudad, afirma el diario Today's Zaman. Falta toda la información sobre los pueblos de los alrededores. El aeropuerto de Van, sin embargo, permanece abierto al tráfico aéreo. La Dirección General de Emergencias (AFAD) dice que ya se han enviado unos 500 profesionales de rescate y salud desde 40 provincias a la zona.

El terremoto ocurrió a las 13:41 horas (una hora menos en España) y su epicentro se localiza a cinco kilómetros de profundidad. El temblor duró unos 25 segundos. A las 13:48 tuvo lugar un segundo sismo, de 5.5 grados, y a las 13:56 un tercero de 5.5. En los pueblos cercanos hubo otros seísmos hasta media hora más tarde, de magnitudes algo menores. Aunque en un principio, las instituciones turcas dieron la magnitud como 6.6, la corrigieron luego al alza.

En Hakkari, las sacudidas se pudieron sentir durante unos 10 segundos, según la prensa turca, pero no hubo daños graves. Tampoco en Erzurum, más al norte. Estambul ha quedado ajena al desastre, ya que el temblor no se percibió en el oeste de Turquía.

***Al menos 50 personas mueren en un terremoto en el sureste de Turquía***

En declaraciones a la cadena NTV, el alcalde de Van, Bekir Kaya, hizo un llamamiento a mantener "la sangre fría" debido al pánico que ha provocado el terremoto y que ha causado que muchas calles queden colapsadas por vecinos que tratan de huir de la zona, lo que dificulta la llegada de las ambulancias, informa Efe.

En mayo, otro terremoto de magnitud 6 tuvo lugar también en el este de Turquía provocando al menos 51 víctimas mortales y 50 heridas en Elazig.

Israel ofrece 'toda la ayuda necesaria' Israel y Turquía demuestran que sus pésimas relaciones diplomáticas al borde de la ruptura en los últimos meses no evitan la ayuda mutua e inmediata en casos humanitarios o de emergencia nacional, informa Sal Emergui desde Jerusalén.

Si hace casi un año Ankara no dudó en enviar varios aviones para ayudar en la extinción del colosal incendio en el monte del Carmelo (norte de Israel), el Gobierno israelí hace hoy lo mismo. Poco después de conocer las dimensiones del terremoto en el sureste de Turquía, el primer ministro, Benjamin Netanyahu y el responsable de Defensa, Ehud Barak, han puesto "toda la ayuda necesaria" al que fuera importante aliado estratégico. Se trataría básicamente de equipos de rescate, identificación de víctimas o supervivientes y hospitales de campo.

"Israel siempre ha ofrecido su excelentes capacidades de rescate e identificación a cualquier país o pueblo azotado por un desastre natural. Lo hemos hecho muchas veces como en el último terremoto de Haití o en Turquía en el pasado", ha declarado el viceministro de Exteriores, Danny Ayalon a la radio pública.

***Settemila uomini contro l'emergenza nubifragio***

Fai info - (okr)

**Fai Informazione.it**

*"Settemila uomini contro l'emergenza nubifragio"*

Data: **23/10/2011**

[Indietro](#)

Settemila uomini contro l'emergenza nubifragio

**4**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su      23/10/2011 - 5.04 Sono stati 7.152 gli operatori, coordinati dalla protezione civile capitolina, impegnati negli ultimi due giorni negli interventi post-nubifragio. In prima fila la stessa protezione civile, con 450 volontari impegnati complessivamente in 580 interventi. L'Ama ha impiegato complessivamente 2.600 operatori, mille dei quali al lavoro per ripulire le caditoie in 480 fra vie e piazze cittadine. [...]© 2011 - okRoma Settemila uomini contro l'emergenza nubifragio

***Turchia colpita da un forte terremoto Sindaco di Ercis: "Molti i morti"***

Turchia colpita da un forte terremoto Sindaco di Ercis: Molti i morti | Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il**

""

Data: 23/10/2011

Indietro

Turchia colpita da un forte terremoto  
Sindaco di Ercis: Molti i morti

Un forte sisma pari al grado di 7,5 della scala Richter è stato registrato oggi nel sud-est della Turchia. Secondo l'istituto sismologico turco ci potrebbero essere tra i 500 e i mille morti. L'epicentro è stato individuato nel villaggio di Tabanlı. Nella zona provinciale orientale turca a 19 chilometri nord-est di Van capoluogo dell'omonima provincia nei pressi del confine con l'Iran, a una profondità di 7 chilometri. Secondo l'Istituto geologico turco, la scossa si è registrata alle 13.41 ora locale (le 12.41 in Italia, ndr). Ci sono molti morti e feriti. Parecchie case sono distrutte. Dichiara alla televisione turca Ntv il sindaco della cittadina di Ercis: «Abbiamo urgente bisogno di aiuto, di medici, non abbiamo ambulanze e abbiamo un solo ospedale. 50 per ora i cadaveri estratti solo ad Ercis e un centinaio sarebbero i feriti, stando solo ad un bilancio provvisorio.

Sarebbero almeno mille gli edifici crollati tra Van ed Ercis. Fra gli edifici crollati nella provincia di Van c'è anche una "casa dello studente": lo riferisce l'agenzia turca Anadolu citando il vicepremier Besir Atalay. Tutta la zona secondo le agenzie di stampa è al momento senza elettricità e anche le linee telefoniche sono interrotte.

Molti edifici sono crollati e le scosse di assestamento si succedono con frequenza. Si scava con le mani per recuperare le persone intrappolate sotto le macerie. Non si riesce a stabilire ancora quante siano le vittime, si parla di almeno 50 morti nell'ospedale di Van, ma è un bilancio destinato ad aumentare. Il terremoto è stato avvertito fra l'altro a Diyarbakir, Sirnak, Siirt, Batman e Mardin. Il premier turco Recep Tayyip Erdogan si sta recando nelle aree colpite dal terremoto. La Mezzaluna rossa turca, l'equivalente islamico della Croce rossa, sta inviando tende, coperte e altri aiuti.

Intanto l'ambasciata d'Italia ad Ankara, fa sapere che sta bene l'unica famiglia italiana che risulta residente a Van.

Secondo quanto si è appreso, erano appena usciti da un edificio poi crollato: "Siamo stati miracolati", avrebbero riferito ad alcuni frati armeni intervenuti sul posto.

üØÅ

## ***ROMA - Una giornata del genere Roma non la dimenticherà presto. Dopo gli scontri di sabato, che...***

Gazzettino, Il

""

Data: 21/10/2011

Indietro

Venerdì 21 Ottobre 2011,

**ROMA - Una giornata del genere Roma non la dimenticherà presto. Dopo gli scontri di sabato, che hanno messo a ferro e fuoco il centro della città, ieri la capitale si è svegliata sotto il diluvio: pioggia e vento che per quattro ore hanno ferito la Città Eterna e fatto scoppiare inevitabili polemiche politiche. Una ferita ancor più profonda e dolorosa per la morte di un giovane cuoco cingalese di 32 anni, affogato nel seminterrato di casa sua, sotto un muro di tre metri d'acqua, all'Infernetto, periferia sud della città. Durante il temporale Roma viene colpita da circa 7.000 fulmini, un numero enorme (il record è di 25.000 in 24 ore su tutta l'Italia nel 2010).**

Le prime gocce cadono intorno alle 6 in un crescendo che porta a un nubifragio da 122 millimetri d'acqua. In tre ore a Roma cade più della quantità di pioggia (87,3 millimetri) che solitamente precipita nell'intero mese di ottobre. Una perturbazione pronosticata sia dai meteorologi sia dalla Protezione civile, ma non di questa intensità.

L'ultimo ricordo di un nubifragio simile, infatti, risale a 50 anni fa, quando, sempre in tre ore, caddero 127 millimetri d'acqua. In breve il traffico dei pendolari finisce nel caos, con autobus a singhiozzo, stazioni della metropolitana allagate, treni locali fermi e auto costrette a chilometriche code. All'Infernetto muore, travolto dall'acqua nel seminterrato in cui viveva con la famiglia, moglie e una bimba di tre mesi, Sarang Perera, 32 anni, cingalese. Faceva il cameriere. Si salvano moglie e bimba. Sott'acqua la città universitaria della Sapienza. Aule allagate, mura sgretolate e pezzi di soffitti caduti in alcuni licei. Inagibile anche un'intera ala dell'assessorato alla Mobilità. Il centro di Roma diventa off-limits, con la chiusura del Colosseo (allagato come ai tempi di Vespasiano, quando venivano organizzate le battaglie navali), del Palatino, del Foro romano e delle Terme di Caracalla. Cede una parte delle mura di recinzione di Villa Torlonia, transennato un tratto delle Mura Aureliane.

La capitale è in ginocchio e il sindaco Alemanno chiede lo stato di calamità naturale. La presidente della Regione Polverini attende solo la quantificazione dei danni per dare il via libera alla richiesta del Campidoglio. E inevitabili scoppiano le polemiche con l'opposizione che si scaglia contro l'«incuria» dell'amministrazione Alemanno e i Verdi che annunciano un esposto alla Procura della Repubblica per disastro colposo. Il Pdl invita a «non strumentalizzare» un evento imprevedibile, mentre l'ex sindaco Francesco Rutelli attacca Alemanno: «Parla troppo ma non risolve nulla». Immediata la replica del primo cittadino: «È stato un evento straordinario».

Lo scontro sale a Montecitorio con Enrico Gasbarra (Pd) che dà fuoco alle polveri. «Credo che l'Assemblea debba riflettere - afferma - su come nel 2011 con un 'normale' nubifragio l'intera capitale sia rimasta paralizzata e se ciò sia normale. Questo succede quando si tagliano i fondi agli enti locali rovinando la vita delle persone». Gli risponde il Marco Reguzzoni (capogruppo, Lega) il quale parla di «gesto di sciacallaggio. Le responsabilità non hanno due anni ma venti». Reguzzoni però afferma pure che «su 8mila Comuni l'ultimo che può lamentarsi sui fondi è Roma» che «gode già di fondi straordinari». Roma, secondo il leghista, «i soldi ce li ha: il problema è che li usano per fare i festival di cinema, invece che togliere le foglie dalle condotte».

Contro l'amministrazione Alemanno si sono scagliati anche Luigi Zanda, vicepresidente del Pd al Senato («Non è all'altezza dei bisogni di una grande capitale»); e Vannino Chiti, vicepresidente del Senato («Possibile che in occasioni come questa la città non disponga di un piano di emergenza?»). Mentre contro l'attacco del Pd la difesa è venuta da Barbara Saltamartini, vicecapogruppo Pdl alla Camera: «Non è possibile che l'onorevole Gasbarra, in modo vergognoso, utilizzi questi tragici avvenimenti per dar vita ad una becera propaganda politica».

***Trani: rischi grandi e piccoli in un opuscolo***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Trani: rischi grandi e piccoli in un opuscolo"*

Data: **21/10/2011**

Indietro

Trani: rischi grandi e piccoli in un opuscolo

*Si chiama "Siamo la Protezione Civile" il manualino realizzato dal comune di Trani e dalla provincia di BAT per avvicinare la popolazione alle tematiche di protezione civile*

*Venerdì 21 Ottobre 2011* - Dal territorio -

Il Comune di Trani, nell'ambito delle iniziative mirate a sensibilizzare e ad avvicinare il cittadino verso i temi legati alla Protezione Civile, ha realizzato in collaborazione con la Provincia di Barletta-Andria-Trani l'opuscolo "Siamo la Protezione Civile" .

"Tale opuscolo - ci spiega il M.llo Capo Pasquale Pagano della Polizia Locale di Trani - introduce una riflessione sulla sicurezza e sui comportamenti da adottare per fronteggiare eventi di piccole o di grandi dimensioni.

Si tratta di un volumetto di 48 pagine, suddiviso in capitoli che, oltre a dare informazioni sul funzionamento della Protezione Civile e sugli strumenti a disposizione delle amministrazioni locali, fa una panoramica sulle piccole e grandi situazioni di rischio ed emergenza che il cittadino potrebbe dover affrontare: ad es. gli incidenti domestici, la disabilità (con specifico al soccorso al disabile), l'emergenza idrica, la sospensione dell'erogazione del gas, il terremoto, i fulmini, il temporale, una forte nevicata, l'incidente stradale, l'aggressione, il rischio inquinamento, ecc) fornendo per ciascuna eventualità una lista di comportamenti adeguati da tenere.

L'opuscolo fornisce anche la lista dei numeri utili da chiamare in caso di emergenza.

Con questa iniziativa - aggiunge il M.llo Pagano - si cerca di fornire un piccolo contributo alla diffusione di una moderna coscienza di protezione civile e di mettere a disposizione di tutti gli operatori scolastici e dei volontari interessati materiale informativo sulle tematiche della Protezione Civile".

red/pc

Scarica il pdf: [Opuscolo 'Siamo la Protezione Civile'](#)

***Festa e nuova cucina mobile per la ProCiv di Modena***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Festa e nuova cucina mobile per la ProCiv di Modena"*

Data: **21/10/2011**

[Indietro](#)

Festa e nuova cucina mobile per la ProCiv di Modena

*La nuova cucina mobile, che sarà presentata domenica durante la Festa provinciale del Volontariato di Protezione Civile, fa parte di un progetto di potenziamento della colonna mobile provinciale*

*Venerdì 21 Ottobre 2011* - Dal territorio -

Sarà presentata domenica 23 ottobre, nel corso della Festa provinciale del Volontariato di Protezione Civile, una nuova cucina mobile per la Protezione civile modenese in grado di sfornare 250 pasti e intervenire in meno di tre ore per assistere gli sfollati in caso di emergenza. Costata 80 mila euro, la nuova struttura sarà inaugurata alle 12 alla presenza di Stefano Vaccari e Simona Arletti, assessori all'Ambiente della Provincia e del Comune di Modena, Andrea Landi, presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Modena, e Claudio Gatti, presidente della Consulta provinciale del Volontariato di Protezione Civile.

La cucina mobile - spiega in una nota la Provincia - fa parte di un progetto di potenziamento della colonna mobile provinciale, finanziato da Fondazione, Provincia e Associazioni di volontariato, che in due anni ha messo i volontari nella condizione di allestire un punto temporaneo di prima accoglienza in meno di tre ore, in grado di assistere fino a 200 persone per un periodo fino a 24 ore, in una struttura coperta come una palestra o una scuola (per esempio durante una temporanea evacuazione di abitazioni in caso di piena dei fiumi).

"Il volontariato è diventata una componente fondamentale per garantire un adeguato ed efficiente intervento di soccorso in caso di emergenza" - ha dichiarato Vaccari - "ma anche per prevenire eventuali danni o coadiuvare gli enti locali nelle diverse fasi di allarme". Di fondamentale importanza anche "l'attività in tempo di pace, soprattutto per la formazione, a partire dai corsi base per specializzarsi sulle varie tipologie di rischio" - ha sottolineato il Presidente dei Volontari Claudio Gatti - "Siamo inoltre coinvolti in emergenze sia locali che nazionali, come è successo con il terremoto de L'Aquila". A questo proposito, l'investimento sulla colonna mobile ha infatti consentito di reintegrare i mezzi e le attrezzature del sistema modenese lasciati alle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo.

"Dal 2001 ad oggi la Fondazione ha erogato oltre 4 milioni di euro per interventi di protezione civile" - ha aggiunto Landi, ricordando i contributi più importanti, tra cui ad esempio la realizzazione del centro provinciale unificato di Marzaglia, del centro di protezione civile dell'Alto Frignano e il potenziamento dell'elisoccorso di Pavullo. Tra i nuovi acquisti effettuati, oltre alla cucina mobile, spiccano una tensostruttura, tre moduli bagno e doccia, 200 letti, 200 materassi, 70 brandine e tende per il ricovero degli sfollati.

La Festa, durante la quale saranno esposti mezzi e attrezzature, si svolgerà domenica a partire dalle 9:30 in piazza Largo S.Agostino di Modena.

Redazione

***Reggi: contro le calamità ai sindaci servono più risorse***

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Reggi: contro le calamità ai sindaci servono più risorse"*

Data: **21/10/2011**

[Indietro](#)

Reggi: contro le calamità ai sindaci servono più risorse

*Il delegato Anci alla Protezione Civile denuncia l'assenza di risorse ai Comuni per prevenire le calamità, nonostante, per legge, i sindaci abbiano autorità in materia di Protezione Civile*

Articoli correlati

Sabato 8 Ottobre 2011

Codice Rosso, Reggi: "Più risorse dal Governo per prevenzione e emergenza"

Venerdì 7 Ottobre 2011

Il sindaco di Piacenza a Codice Rosso:

"Più attenzione al nostro ruolo"

Venerdì 21 Ottobre 2011

Maltempo: ingenti danni e disagi,

due vittime tra Roma e Napoli

tutti gli articoli » *Venerdì 21 Ottobre 2011* - Istituzioni -

"E' necessario che vengano riconosciute ai sindaci risorse dirette da parte della Protezione Civile". Lo ha dichiarato al sito dell'Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani - Roberto Reggi, sindaco di Piacenza e Vice presidente Anci con delega alla Protezione Civile, in seguito ai danni del nubifragio di ieri a Roma. "Non ci stiamo più a prenderci la colpa dei disastri mentre si continuano a ignorare le disposizioni di legge" - ha ribadito - "Se non ci sono risorse adeguate, cediamo volentieri questa responsabilità".

Come ha spiegato infatti Reggi, "I Comuni non hanno alcuna risorsa per la prevenzione di eventi calamitosi significativi. La legge 225 del 1992 affida ai sindaci l'autorità di Protezione Civile sui territori, ma, a fronte di questa responsabilità, ai primi cittadini non sono mai state fornite risorse adeguate".

"Le risorse del Dipartimento della Protezione Civile nazionale vengono distribuite alle Regioni, senza il minimo coinvolgimento degli enti locali" - ha aggiunto, constatando comunque la "necessità delle Regioni di mettere a punto sistemi predittivi sulle aree vaste"; ma per prevenire le calamità naturali c'è bisogno anche "dei fondamentali interventi di ordinaria manutenzione, ad esempio su canali e fognature. Ed è qui che entrano in campo i sindaci. Ma con il generale impoverimento dei municipi a causa dei tagli" - ha concluso il sindaco - "le risorse per questo tipo di interventi verranno inevitabilmente tagliate".

Redazione



***ER,coordinamento volontari Eletti nuovi componenti***

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"ER,coordinamento volontari Eletti nuovi componenti"*

Data: **22/10/2011**

[Indietro](#)

ER,coordinamento volontari Eletti nuovi componenti

*Marcello Gumina è stato eletto, dall'assemblea regionale, presidente del Comitato regionale di coordinamento del volontariato di protezione civile; Claudio Gatti invece è vice presidente*

*Sabato 22 Ottobre 2011 - Istituzioni -*

Un comunicato stampa della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna annuncia che il nuovo presidente del Comitato regionale di coordinamento del volontariato di protezione civile è Marcello Gumina.

Il Comitato regionale, previsto dall'art. 19 della legge regionale di protezione civile 1/2005, è l'organo di rappresentanza degli oltre 7 mila volontari di protezione civile emiliano-romagnoli.

Lo stesso Comitato ha il compito di elaborare proposte e pareri in materia di promozione e sviluppo del volontariato di protezione civile, formazione e addestramento, procedure di attivazione e intervento nelle attività di protezione civile, ai sensi di quanto previsto dal regolamento regionale del volontariato di protezione civile, approvato con decreto del presidente della Giunta regionale 259 del 18 novembre 2010.

Gumina è stato eletto, insieme al vice presidente Claudio Gatti e ai componenti della Giunta esecutiva del Comitato regionale di coordinamento, dall'Assemblea regionale composta dal direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile Demetrio Egidi, dai presidenti dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile, dai rappresentanti di Province, Comuni e Comunità montane (designati da Upi, Anci, Uncem), della Croce rossa italiana e dalle associazioni regionali e nazionali di volontariato Ana (associazione nazionale Alpini), Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze), Federgev (Federazione regionale guardie ecologiche volontarie), Federvab (Federazione vigilanza antincendi boschivi).

Marcello Gumina è presidente pro tempore dell'Associazione nazionale Carabinieri Emilia-Romagna e in passato ha ricoperto l'incarico di presidente del Coordinamento provinciale del volontariato di protezione civile di Ferrara.

Claudio Gatti invece è l'attuale presidente della Consulta provinciale del volontariato di protezione civile di Modena.

Insieme a loro sono stati eletti come componenti della Giunta esecutiva del volontariato: Giuseppe Cattoi (presidente Anpas), Leonardo Dentoni (presidente del Coordinamento di Piacenza), Marco Piazzi (presidente del Coordinamento di Ferrara), Lorenzo Mirelli (presidente del Coordinamento di Forlì-Cesena) e Valerio Minarelli (presidente Federgev).

Redazione

***Vento forte e temporali domani al Sud***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Vento forte e temporali domani al Sud"*

Data: **22/10/2011**

[Indietro](#)

Vento forte e temporali domani al Sud

*La Protezione Civile avverte: condizioni meteorologiche avverse al Sud a partire da domani mattina*

*Venerdì 21 Ottobre 2011* - Dal territorio -

Un'ulteriore perturbazione di origine africana interesserà domani le estreme regioni meridionali con fenomeni a carattere temporalesco.

Questo l'avvertimento diramato dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile, che, sulla base delle previsioni disponibili, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che prevede dalle prime ore di domani, sabato 22 ottobre, precipitazioni anche a carattere temporalesco sulle estreme regioni meridionali della nostra penisola, specie su Sicilia e settori ionici. I fenomeni saranno accompagnati da attività elettrica e raffiche di vento".

Il Dipartimento della Protezione civile comunica anche che seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

red/pc

fonte: uff.stampa Dip. Protezione Civile

***Basket e ProCiv Varese insieme per ricostruire***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Basket e ProCiv Varese insieme per ricostruire"*

Data: **23/10/2011**

Indietro

Basket e ProCiv Varese insieme per ricostruire

*La squadra di pallacanestro di Varese, la Cimberio, aderisce all'appello di raccolta fondi per il ripristino dei mezzi e della sede della ProCiv, devastati nell'agosto scorso da un incendio doloso*

Articoli correlati

Martedì 20 Settembre 2011

La ProCiv di Varese in festa:

raccolta fondi per il gruppo

Martedì 9 Agosto 2011

Incendio a Varese:

in fiamme i mezzi della ProCiv

tutti gli articoli » *Domenica 23 Ottobre 2011* - Dal territorio -

Sono trascorsi poco più di un paio di mesi dall' incendio doloso che il 9 agosto scorso ha seriamente danneggiato la struttura della sede della Protezione Civile di Varese, mandando in fumo i mezzi e causando ingenti danni alla sede operativa della Schiranna, nella periferia della città.

Ignoti vandali penetrati nella sede hanno appiccato incendi nei garage e fuori dalla palazzina, mandando in fumo due auto, un fuoristrada, gommoni e carrelli, oltre a sette biciclette e ad attrezzature utilizzate per gli interventi, per un ammontare stimato intorno ai 500.000 euro.

Dopo gli accorati appelli lanciati dal Comune di Varese e da diverse associazioni di categoria, che facevano leva sulla generosità dei varesini, dopo i pranzi di autofinanziamento e la prima festa di ProCiv tenutasi il 22 settembre scorso alla presenza del Capo Dipartimento Franco Gabrielli e della cantante Ivana Spagna, ora anche i giocatori e i tifosi della squadra varesina di basket, la Pallacanestro Cimberio Varese, hanno deciso di dare il loro contributo per il ripristino della sede e dei mezzi distrutti.

La Pallacanestro Cimberio Varese è la principale squadra di pallacanestro della città di Varese, milita nella Lega Basket Serie A e, per numero di vittorie conseguite a livello nazionale ed europeo, è da considerarsi una delle più prestigiose d'Italia e d'Europa.

Giocatori e tifosi della Cimberio quindi hanno deciso di aiutare la ricostruzione raccogliendo fondi tramite piccoli e grandi contributi volontari che si possono versare già da oggi domenica 23 ottobre in occasione della partita con la Novipiù Casale (ore 18,15) e anche il 6 novembre alla partita contro la Pepsi Caserta.

Protezione civile e Pallacanestro Varese hanno allestito appositi punti di raccolta per i contributi, presso ognuno dei sei ingressi del PalaWhirlpool.

L'iniziativa è stata presentata in una conferenza stampa che si è tenuta questa mattina alla presenza dell'Assessore allo Sport Maria Ida Piazza, dell'Assessore alla Protezione Civile Stefano Clerici, del coordinatore della Protezione Civile di Varese Gianluca Siciliano e del Presidente della Pallacanestro Varese Francesco Vescovi.

Vescovi, che ha accolto con entusiasmo la proposta di raccolta fondi in occasione delle partite, ha dichiarato che tale iniziativa "è un segnale importante, che vuole testimoniare che vogliamo badare al territorio, indipendentemente da quello

***Basket e ProCiv Varese insieme per ricostruire***

che si riuscirà a raccogliere. Un modo per contribuire, insieme ai nostri tifosi, a mettere una pezza ai danni subiti dalla protezione civile varesina che - sottolinea Vescovi - è un organo molto importante sul nostro territorio. I volontari di Varese hanno chiesto aiuto alla città e Pallacanestro Varese ha risposto subito positivamente.

"Grazie alle diverse iniziative messe in campo, i lavori di ripristino della sede andata fuoco stanno pian piano procedendo, nonostante - spiega l'assessore Stefano Clerici - le difficoltà causate dalla burocrazia. Questa settimana, per esempio è cominciato lo sgombero dei locali, cosicché fra poco potremo rimettere in sede i nuovi mezzi che la protezione civile nazionale ci ha fornito. Ed è stato possibile inoltre reimmatricolare i veicoli, il che permetterà loro di ritornare operativi".

In un momento in cui il problema del reperimento di risorse è sempre all'ordine del giorno come uno dei temi più pressanti, un bel segnale ci viene dunque dagli sportivi e dai cittadini di Varese e provincia.

Patrizia Calzolari

***Ore 8.10, il terremoto scuote il Levante Paura anche a Genova***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 21/10/2011

Indietro

Liguria Cronaca

21-10-2011

**IL SISMA Sei scosse, le più forti di magnitudo 4****Ore 8.10, il terremoto scuote il Levante Paura anche a Genova*****L epicentro in Val Trebbia, a Chiavari gente in strada E a Santo Stefano d Aveto vengono evacuate le scuole*****Giulia Guerri**

È stato un crescendo: prima un movimento leggero, lieve che quasi rischiava di passare inosservato e poi gli altri due, molto più netti e forti che non hanno più lasciato dubbi.

Sono le 8.09 di ieri mattina, quando il terremoto scuote il Levante e fa tremare la terra sotto ai piedi dei liguri fino a Genova. La prima scossa è un assaggio, si ferma al grado 3 della scala Richter, ma sono le altre due, quelle delle 8.10 e 8.11 a far schizzare il sismografo a 4 di magnitudo e a mettere paura.

Poco dopo i sismografi localizzano l'epicentro in Val Trebbia, nell'entroterra di Rapallo, a una profondità di 6- 10 chilometri. Il sisma è stato avvertito anche nei comuni di Farini, Bobbio e Ferriere, in provincia di Piacenza e a Rezzoaglio, in provincia di Genova e a Santo Stefano D Aveto. Le ripercussioni pare siano arrivare persino a Milano. Nei venti minuti successivi, lo sciame più debole con altre cinque scosse di magnitudo a scalare da 3.4, 3 e 2.7.

Quindi la zona più colpita il Tigullio, in particolare intorno a Lavagna. A Santo Stefano d Aveto la gente è corsa in strada, così come a Chiavari, per la paura e le scuole sono state evacuate in via precauzionale. Il terremoto ha fatto crollare la croce del campanile di San Saturnino, una piccola frazione di Moneglia, nonostante i vigili del fuoco avessero lavorato ore per metterlo in sicurezza.

Fortunatamente non ci sono stati feriti e solo alle 14.30 il sisma ha lasciato il Levante.

Dicono gli esperti che le scosse di terremoto non sono una novità per la Val Trebbia. «Si tratta di una zona sismica - spiega Daniele Spallarossa, sismologo e docente all'Università di Genova - . In quell'area registriamo periodicamente fenomeni di intensità medio-bassa e, ogni tanto, anche eventi più significativi, come quello di questa mattina (ieri, ndr ) ».

Tanto è vero che il terremoto di ieri è stato preceduto da un'intensa attività sismica. «Sono parecchi giorni - precisa il sismologo che osserviamo questa realtà tra i comuni di Santo Stefano d Aveto e Rezzoaglio».

Secondo l'esperto, c'è la possibilità che non finisca nemmeno tutto qui. Nel senso che dobbiamo prepararci a sentir muovere di nuovo la terra sotto ai piedi nei prossimi giorni. Le due scosse di ieri registrate fra le 8.10 e le 8.11, quelle più forti, sono state poi seguite da uno sciame sismico.

«Scosse di intensità più piccola - le chiama in termini tecnici Daniele Spallarossa - a cui probabilmente ne seguiranno delle altre ancora» **ALLERTA** Secondo i sismologi non sarebbe da escludere l'arrivo di altre scosse [Ansa]

"

Il Giornale

**Giornale, Il**

" ""

Data: 21/10/2011

Indietro

Cronache

21-10-2011

**Il caso polemiche strumentali****Tutti contro Alemanno, inclusa la Lega***L opposizione approfitta del caos per colpire il sindaco***Jacopo Granzotto**

L opposizione va sul velluto dopo una simile Ca-- poretto: «Alemanno chiede lo stato di calamità? Ma se è lui la calamità!». Al sindaco non resta che incassare la battuta e prendersela col servizio meteo che aveva annunciato semplici temporali. Non basta a evitare polemiche. E non basta sapere che Roma non può permettersi la pioggia, non è mai stata storicamente pronta. Ma la giornata buia del primo cittadino diventa nero pece in consiglio comunale dove l opposizione si presenta con gli ombrelli aperti. Le mazzate per Alemanno non si contano. A cominciare dalla solenne bocciatura di «Elephant »il pulisci-fogne dal getto portentoso presentato in pompa magna due anni fa dall amministrazione capitolina. Umberto Marroni e Fabrizio Panecaldo, capogruppo e vicecapogruppo Pd parlano di sindaco incapace a governare la città ». «Non è la prima volta in questi tre anni - sostengono - che Roma vive scene del genere». Andiamo avanti. Luciano Nobili, portavoce romano di Alleanza per l Italia, ci va giù pesante: «Metro chiusa, strade allagate, voragini, incidenti, fogne fuori uso, cittadini bloccati, monumenti sott acqua. E un morto. In quale capitale abbiamo mai assistito a uno spettacolo simile di fronte a un temporale? E Alemanno che fa? Chiede lo stato di calamità e l intervento della protezione civile, come se ci trovassimo di fronte a un terremoto, un uragano. È chiaro che ormai ha la testa altrove». Segue, in serata, l affondo del capogruppo della Lega Marco Reguzzoni: «L unico Comune che non può lamentarsi per i fondi è proprio Roma, ma li spende per fare le feste del Cinema». Infine Alzetta ( Action): «Alemanno ha fatto più danni dei Black Bloc». Fuoco sulla Croce Rossa.

**Reguzzoni**

Roma, unica che ha fondi E ci fa feste del cinema

*Nella Capitale le polemiche restano a galla*

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 22/10/2011

Indietro

Cronache

22-10-2011

**Il caso Il giorno dopo il diluvio****Nella Capitale le polemiche restano a galla***La città è tornata quasi alla normalità, ma il sindaco è sempre sotto accusa*

**Jacopo Granzotto Roma** Nel futuro del sindaco Alemanno c'è la rassegna quotidiana delle previsioni meteo sulla capitale. Gli conviene. Anche perchè martedì si rischia la replica dell'acquazzone. In attesa della conta dei danni e che sia deciso o meno lo stato di calamità (già bocciato dal Codacons), ieri la scia di polemiche è proseguita impietosa mentre le stazioni della metropolitana, Colosseo esclusa, tornavano lentamente alla normalità. «Con una più accurata manutenzione si sarebbero limitati i danni», nota Paolo Voltaggio, consigliere comunale Udc - Roma e i cittadini pagano anni di edilizia scriteriata senza un serio piano urbanistico e senza la preliminare costruzione di infrastrutture e opere di urbanizzazione idonee a sostenere le cubature concesse. Troppi condoni edilizi, troppa frettolosa abitabilità e pochi controlli». L'opposizione, che accusa Alemanno di pensare solo alla carriera nel PdL, (stessa critica rivolta a suo tempo a Veltroni) chiede la testa dell'assessore Ghera. Sostiene Marroni (Pd): «È inadeguato a garantire la manutenzione cittadina. Via la sua delega». Paolo Masini, consigliere comunale del Pd denuncia solo disorganizzazione: «Invece di prendersela col destino cinico e baro e col servizio meteo Alemanno dovrebbe assumersi le responsabilità e chiedere scusa. La buia pagina di ieri non è figlia di un evento meteorologico incredibile, ma di un'amministrazione disorganizzata». Dicevamo dello stato di calamità, Alemanno ci conta: «Quando i danni superano un certo livello ci sono le condizioni per la calamità naturale». Detto questo, un'occhiata ai lavori stradali che a Roma sono l'unica fonte per sostenere il terziario, sarebbe utile. I nuovi marciapiedi andrebbero pure bene, se non fosse che la calce ai bordi sta chiudendo i tombini. Sciatteria. Se ne è accorto il sindaco?

**TRAFFICO IN TILT**

Il sindaco Alemanno punta a ottenere il riconoscimento dello stato di calamità nazionale: «Credo ci siamo gli estremi per ottenerlo» [Omniroma]

***Maltempo, ora il nubifragio fa un'altra vittima: nel Napoletano 23enne muore travolta...***

Maltempo, ora il nubifragio fa un'altra vittima: nel Napoletano 23enne muore travolta dal fango - Cronache - Articolo stampabile - Il Giornale.it

**Giornale.it, Il**

""

Data: **21/10/2011**

Indietro

articolo di venerdì 21 ottobre 2011

Maltempo, ora il nubifragio fa un'altra vittima:  
nel Napoletano 23enne muore travolta dal fango  
di Sergio Rame

A Pollena Trocchia, alle falde del Vesuvio, una giovane di 23 anni, Valeria Sodano, è morta dopo che l'automobile dove si trovava è stata travolta da un fiume di fango. E' la seconda vittima in poche ore: ieri mattina, a Roma, era morto un congaiese annegato nel seminterrato

E' allarme maltempo. E l'emergenza diventa presto tragedia. Il violento nubifragio che ieri si è abbattuto sulla Capitale è costato la vita ad un uomo, un cingalese di 33 anni morto nell'allagamento di un seminterrato in una villetta in via di Castelporziano all'Infernetto. A Pollena Trocchia, alle falde del Vesuvio, una giovane di 23 anni, Valeria Sodano, è invece morta dopo che l'automobile dove si trovava è stata travolta da un fiume di fango. La giovane è defunta questa notte mentre veniva trasportata in ospedale. L'amica si è salvata aggrappandosi a un palo della segnaletica stradale.

Roma fa ancora i conti con i danni causati dal nubifragio di ieri. I tecnici dell'Atac - insieme ai vigili del fuoco e alla protezione civile - stanno cercando di ripristinare il servizio delle linee A e B della metropolitana servendosi di potenti idrovore e mezzi speciali. I mezzi stanno operando a Piramide dove i binari della metro B sono coperti da oltre un metro di acqua e a Porta Furba: qui, durante un primo test di prova sulla linea con un convoglio, è stata scoperta una ulteriore perdita di acqua. Un numero elevatissimo di operatori tecnici e della manutenzione è comunque al lavoro per ripristinare appena possibile le linee. Nel frattempo, la linea A resta interrotta tra Arco di Travertino e Anagnina e la B tra Castro Pretorio e Laurentina e sono attivi servizi di bus sostitutivi. Interrotta anche la Roma-Lido dove si sta lavorando per ripristinare parte (oltre due chilometri) della linea aerea di alimentazione colpita questa mattina da un fulmine che ha danneggiato anche un treno fermo nella stazione di Lido Nord. Nelle stazioni e nei punti di snodo tra linee attive e bus navetta sono all'opera 90 operatori dell'assistenza Atac per informare i viaggiatori.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961



***Turchia orientale, forte scossa di terremoto Crollate case e palazzi, almeno 1000 le vittime***

- Esteri - Articolo stampabile - Il Giornale.it

**Giornale.it, Il**

*"Turchia orientale, forte scossa di terremoto Crollate case e palazzi, almeno 1000 le vittime"*

Data: **23/10/2011**

[Indietro](#)

articolo di domenica 23 ottobre 2011

Turchia orientale, forte scossa di terremoto  
Crollate case e palazzi, almeno 1000 le vittime  
di Luca Romano

Una scossa di magnitudo 6.6 ha colpito la provincia orientale di Van. Epicentro nel villaggio di Tabanlı. Il crollo di un palazzo ha allertato i soccorritori che stanno scavando fra le macerie. Nel 1998 per un altro terremoto morirono 18mila persone

Ankara - Una scossa di terremoto, magnitudo 7.2, ha colpito la provincia orientale di Van, in Turchia. L'istituto geologico americano (Usgs) ha registrato una scossa di magnitudo 7.3. Secondo il centro di Kandilli, con sede a Istanbul, la scossa si è registrata alle 13.41 ora locale (le 12.41 in Italia). L'epicentro è stato individuato nel villaggio di Tabanlı, nella provincia orientale di Van, al confine con l'Iran. Sempre secondo il centro Kandilli ci sarebbero tra 500 e 1000 morti.

I terremoti sono frequenti in Turchia. Il sisma ha fatto crollare numerose abitazioni. Dopo la prima forte scossa ne sono state registrate di varie di assestamento. E' allerta fra i soccorritori per un palazzo di sette piani che è crollato ed avrebbe imprigionato fra le macerie diverse persone. Due edifici sono crollati a Van, ma le linee telefoniche sono intasate a causa del panico, e questo ci impedisce di valutare i danni complessivi". Lo ha detto Bekir Kaya, sindaco della città turca di Van. "Ci sono così tanti morti. Diversi edifici sono crollati. C'è una grandissima distruzione. Abbiamo urgente bisogno di aiuto, abbiamo bisogno di medici". Lo ha detto Zulfikar Arapoglu, sindaco della città turca di Ercis, altro centro colpito dal sisma. Nel 1999, 18mila persone morirono in seguito a due potenti scosse che colpirono il nordovest del Paese. Nel 2003 un sisma di magnitudo 6,4 nella città sudorientale di Bingöl aveva causato 177 morti.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

***TRASPORTI. Maltempo a Roma, riapre la metro. Amministrazione sotto accusa***

Help Consumatori -

**HelpConsumatori***"TRASPORTI. Maltempo a Roma, riapre la metro. Amministrazione sotto accusa"*

Data: 21/10/2011

Indietro

## News

TRASPORTI. Maltempo a Roma, riapre la metro. Amministrazione sotto accusa

21/10/2011 - 10:56

Il giorno dopo Roma conta i danni. Il giorno dopo il nubifragio che si è abbattuto sulla Capitale mettendo in ginocchio l'intera città, si fa la conta dei danni materiali, continuano le polemiche - con l'opposizione in giunta che va giù duro contro l'amministrazione capitolina, denuncia la mancata manutenzione di strade e caditoie e il fatto che le metropolitane ormai chiudano ogni volta che piove - e rimane il dramma di una famiglia che ha perso il padre, un giovane cingalese annegato all'Infernetto.

L'amministrazione cerca di difendersi con i numeri del nubifragio: in poche ore, afferma il Campidoglio, sono caduti circa 74 mm di pioggia e quasi 7mila fulmini. "Un nubifragio di portata peggiore - ha dichiarato Tommaso Profeta, direttore della Protezione Civile di Roma Capitale - si era verificato nel 1953, quando in sole 3 ore caddero 127 millimetri di pioggia. Per avere un'idea della magnitudine dell'episodio meteorologico, inoltre, all'eccezionale portata delle piogge, si aggiunga che l'evento ha avuto il suo picco massimo nelle ore cruciali della mattina, tra le 6.30 e le 8.30, quando - ha concluso Profeta - in media, 560mila persone si spostano con qualsiasi mezzo, mentre il 27 per cento, pari a circa 160mila persone, utilizza il trasporto pubblico". Sulla portata del maltempo ha insistito ieri il sindaco Gianni Alemanno, che ha firmato la lettera per richiedere alla Regione l'attivazione delle procedure necessarie per la dichiarazione dello Stato di emergenza.

Sul versante della mobilità, questa mattina il servizio della metro A - informa l'Agenzia cittadina - è regolarmente attivo su tutta la linea tra Battistini e Anagnina. Riaperta anche la metro B, ma rimane chiusa la stazione Colosseo. Sulla ferrovia Roma-Lido è chiusa la tratta Acilia-Colombo sulla quale è attivo un servizio di bus navetta sostitutivo, mentre è regolare il tratto da Acilia a Piramide.

Sul litorale, nelle aree di Infernetto, Ostia e Acilia, sono intervenute ieri trenta squadre della Protezione civile della Regione Lazio per fronteggiare allagamenti nelle abitazioni private, cantine, box auto, negli edifici pubblici, e per sgombrare le vie di collegamento da detriti, attraverso mezzi, idrovore e motopompe. Per quanto riguarda i principali fiumi, il Tevere e l'Aniene - affermano dalla Direzione regionale della Protezione civile - non destano preoccupazione, mentre rimane l'attenzione sui corsi d'acqua secondari, come il fosso di Prato Lungo e il fosso di Prima Porta.

Per il Codacons, che ha depositato alla Procura della Repubblica di Roma una denuncia per attentato alla sicurezza dei trasporti e inondazione colposa, non ci sono i presupposti di legge per lo stato di calamità. L'associazione, che ha deciso di fornire assistenza a tutti i cittadini che hanno subito danni, sostiene che al Comune di Roma non va concesso alcuno stato di calamità e annuncia che in caso contrario, "se la Regione Lazio o il Consiglio dei Ministri dovessero accogliere le richieste del Sindaco Alemanno, sarà inevitabile un ricorso al Tar per bloccare un simile provvedimento".

Afferma il presidente Codacons Carlo Rienzi: "La causa del disastro verificatosi ieri non è stata certo la pioggia. Se anche l'entità e la quantità delle piogge fosse stata ampiamente prevista, non sarebbe cambiato nulla, visto che fogne e tombini sarebbero egualmente andati in tilt, allagando strade, negozi e appartamenti. Le colpe sono semmai da ricercarsi nelle incapacità di chi si preoccupa più delle Olimpiadi a Roma che di assicurare una manutenzione costante delle strade e di adottare provvedimenti per evitare che le stazioni della metro al primo temporale si trasformino in colabrodo. Qualora dovesse essere concesso lo stato di calamità a Roma, presenteremo ricorso al Tar del Lazio, chiedendone la revoca, e ci rivolgeremo alla Procura e alla Corte dei Conti, considerato che il provvedimento in questione avrebbe un costo ingiusto a danno della collettività".

2011 - redattore: BS

***TRASPORTI. Maltempo a Roma, riapre la metro. Amministrazione sotto accusa***

***Thailandia: inondazione minaccia Bangkok***

(tic)

**Informazione.it***"Thailandia: inondazione minaccia Bangkok"*Data: **22/10/2011**[Indietro](#)

Thailandia: inondazione minaccia Bangkok

22/10/2011 - 15.17 - BANGKOK - Gli abitanti di Bangkok devono prepararsi - come precauzione di fronte ad eventuali allagamenti - a mettere al sicuro i loro beni personali su un terreno rialzato, senza farsi prendere dal panico. Lo ha dichiarato oggi il primo ministro ... - Fonte: TicinOnline.ch üØÅ

***Sicurezza sempre più tecnologica***

*Le soluzioni sempre più sofisticate in mostra a Parigi. Un mercato che vale 420 miliardi*

Veicoli robotizzati, droni in miniatura e soldati da indossare

Un mini drone, cioè un aereo senza pilota di soli 600 grammi. Un soldato artificiale, che si indossa come un mantello, in grado di aiutare i militari veri nelle loro missioni. Porte che si aprono dopo aver verificato l'identità delle persone attraverso il loro viso. Sono alcune delle novità esposte alla mostra Milipol, il salone mondiale della sicurezza svoltosi in questi giorni a Parigi. Ma in vetrina c'è dell'altro: da una sorta di macchina fotografica che vede attraverso i muri ai robot che intervengono in un ambiente ostile; da un apparecchio che ricostruisce in formato tridimensionale l'interno di un bagaglio, identificando eventuali esplosivi, a un lettore di impronte digitali che registra le vene delle dita per non sbagliare. Tutte queste diavolerie, proposte nella capitale francese da 900 espositori, sono figlie dell'11 settembre 2001, come ricordano gli esperti del settore. La rassegna esisteva anche prima: è nata nel 1984. Ma, come sottolinea Alain Rondepierre, presidente di Milipol, è soltanto dal 2003 in poi che il concetto di sicurezza interna è emerso con prepotenza, distinguendosi dal mercato della difesa propriamente detto. Milipol vuole anche rispondere alla richiesta di soluzioni nella lotta contro la criminalità, negli interventi in aree contaminate o colpite da catastrofi naturali, nelle operazioni di sicurezza pubblica e di mantenimento dell'ordine. Per non parlare della sicurezza stradale, aeroportuale e della sorveglianza dei confini nazionali. La clientela di questo tipo di prodotti e servizi non manca: aziende alla guida di luoghi sensibili come le centrali nucleari, forze di polizia e della protezione civile, dogane, aeroporti, agenzie di sicurezza governative, ministeri dell'interno e della difesa. Il mercato globale della sicurezza vale 420 miliardi di euro e ha registrato nel 2010 un incremento del 5,5%. In testa si trovano gli Stati Uniti con una fetta del 30%, anche se guadagna terreno l'Asia, salita al 23%. La Francia, che ospita la manifestazione, ha i suoi campioni di riferimento. Morpho, azienda leader mondiale nell'identificazione biometrica, rifornisce più di 100 stati e 450 organizzazioni come l'Fbi americana, la polizia israeliana e l'Interpol. Morpho è specializzata nei meccanismi di attraversamento delle frontiere negli aeroporti. Poi c'è Thales, forte delle sue competenze nei sistemi informativi, che cerca di rispondere ai problemi generati dall'urbanizzazione galoppante. Ciò richiede, spiegano dal quartier generale del gruppo transalpino, città più intelligenti e, dunque, aiutate da sistemi che facilitino le decisioni in ambienti complessi. Thales ha ottenuto un contratto a Città del Messico con il suo prodotto chiamato Hypervisor, che permette di offrire maggiore sicurezza in una megalopoli, la cui area metropolitana ospita 22 milioni di abitanti, bersagliata dalla violenza.

***Nubifragio in città, la macchina comunale ha limitato i danni con un rapido intervento*****Julie news**

*"Nubifragio in città, la macchina comunale ha limitato i danni con un rapido intervento"*

Data: 21/10/2011

Indietro

Nubifragio in città, la macchina comunale ha limitato i danni con un rapido intervento

ore 11:33 -

San Giorgio a Cremano, 21 ottobre 2011 - L'intervento della macchina comunale ha enormemente limitato i danni dovuti al terribile nubifragio che si è abbattuto sulla fascia vesuviana la scorsa notte. Le chiamate dei cittadini al numero verde della polizia municipale hanno fatto scattare la reperibilità notturna da parte del dirigente di turno, che ha immediatamente allertato gli altri dirigenti competenti ed il sindaco Mimmo Giorgiano. Nel giro di pochi minuti si è costituita una task force di emergenza che ha lavorato tutta la notte con l'ausilio del personale comunale e della protezione civile. Il primo cittadino ha guidato le operazioni, coadiuvato dal vicesindaco Giorgio Zinno, dall'assessore alla Protezione Civile Franco Barone, dal direttore generale dell'Ente Alfonso Raho e dai dirigenti dei Settori Infrastrutture e Protezione Civile, Polizia Municipale ed Ambiente.

"I problemi maggiori - spiega Giorgiano - si sono verificati in via Pittore, via Roma e via Gramsci, dove alcuni negozi e "bassi" si sono allagati creando disagi alla popolazione. In via Pagliare si è avuto un vero e proprio fiume di acqua e fango perché il sistema fognario non ha retto l'enorme portata d'acqua che scendeva dai Paesi vesuviani ed è saltato: abbiamo addirittura visto galleggiare tombini del peso di decine di chili. Fortunatamente nel periodo pre-autunnale avevamo portato a termine una generale pulizia delle caditoie e dei tombini cittadini e grazie a questo siamo riusciti a limitare i danni, evitando anche tragedie come quella che purtroppo è avvenuta a Pollena Trocchia. In larga parte della città è saltata l'erogazione di illuminazione pubblica ed insieme all'Enel abbiamo lavorato per un veloce ripristino, poi ci siamo impegnati per anticipare il servizio di spazzamento delle strade via via che l'acqua si ritirava per lasciare il posto a fango e detriti."

"Tutto ha funzionato alla perfezione in questo caso così straordinario ed imprevedibile. - continua Giorgiano - Stamattina i cittadini che sono scesi di casa per andare a lavorare hanno trovato una città perlopiù pulita ed in perfetto ordine e di questo non posso che ringraziare e dare tutto il mio plauso alle persone che si sono impegnate per il bene della città in una situazione così complessa. Inoltre, non posso non notare che alla prima prova importante il nuovo sistema di segnalazione delle emergenze notturne è stato assolutamente efficace."

***Terremoto - io non rischio, domenica Gabrielli e Cosenza ad Avellino*****Julie news**

*"Terremoto - io non rischio, domenica Gabrielli e Cosenza ad Avellino"*

Data: **22/10/2011**

[Indietro](#)

Terremoto - io non rischio, domenica Gabrielli e Cosenza ad Avellino

21/10/2011, ore 17:51 -

In occasione dell'iniziativa "Terremoto - io non rischio", la campagna nazionale per la riduzione del rischio sismico ideata dal Dipartimento della Protezione civile e da Anpas che domani parte in 9 piazze italiane, l'assessore alla Protezione civile della Regione Campania Edoardo Cosenza, domenica prossima, alle ore 17, accompagnerà il prefetto Franco Gabrielli, capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, nella sua visita ad Avellino, in corso Vittorio Emanuele.

***Verdi: "70% dei comuni del napoletano non puliscono tombini e feritoie"*****Julie news**

*"Verdi: "70% dei comuni del napoletano non puliscono tombini e feritoie""*

Data: **22/10/2011**

Indietro

Verdi: "70% dei comuni del napoletano non puliscono tombini e feritoie"

21/10/2011, ore 17:14 -

"La Regione Campania e la Provincia di Napoli - denunciano il commissario regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli ed il presidente provinciale Carlo Ceparano - hanno sostanzialmente azzerato la prevenzione territoriale da quando sono in carica le nuove amministrazioni. Quest' ultima tragedia era annunciata da tempo. Siamo solidali con la famiglia della giovane vittima di Pollena a cui ci stringiamo per l' assurdit  di questa morte. Per come sono ridotti i territori del napoletano oramai se non avviene una tragedia ad ogni temporale   solo questione di fortuna. Siamo sostanzialmente in balia degli eventi con il maltempo che nelle prossime settimane flageller  ancora la Campania".

"Il 70% dei comuni della provincia - continuano Borrelli e Ceparano - non effettua da almeno 8 mesi la pulizia dei tombini e delle feritoie per il deflusso dell' acqua. Nelle altre province le cose non vanno meglio come ha dimostrato l' inondazione di fango e terriccio avvenuto nel salernitano a San Gregorio Magno pochi giorni fa e che per fortuna non ha avuto vittime tra i cittadini ma ha causato la morte di oltre 250 animali. L' ordine nazionale dei geologi da anni chiede ai comuni, alle province , alla Regione di realizzare un sistema di prevenzione organico. La risposta delle istituzioni   stata di disinteressarsi totalmente del problema al punto che ,ad esempio,   stato abolito nel napoletano l' Assessorato provinciale alla Protezione Civile ad opera del Presidente del Pdl Cesare. Al di l  dell' abusivismo   chiaro che molte costruzioni sono costruite in zone a forte dissesto idrogeologico che non sono controllate da nessuno e che spesso si trasformano in caso di forti temporali in trappole di fango ed acqua".



***Terremoto in Turchia, è strage: "Forse 1000 morti"*****Julie news**

*"Terremoto in Turchia, è strage: "Forse 1000 morti"*

Data: **24/10/2011**

Indietro

A DIRLO È LA CNN TURCA, IL GOVERNO CONFERMA LA GRAVITÀ

Terremoto in Turchia, è strage: "Forse 1000 morti"

23/10/2011, ore 17:50 -

ISTANBUL - Una vera e propria ecatombe. Numeri incerti, ma che mettono già i brividi, che tratteggiano un quadro drammatico di un Paese messo in ginocchio da un sisma. La scossa di terremoto che ha colpito il sud-est della Turchia è stato di 7,2 gradi della scala Richter e ha causato un numero imprecisato di morti. Tantissime vittime, stando alle prime voci dell'osservatorio Kandilli di Istanbul, che ha stimato tra le 500 e le 1000 persone uccise dalle macerie crollate oggi nella provincia orientale turca di Van. Un numero stimato dalla Cnn turca e annunciato anche dal Governo, che in un comunicato in cui però precisa che ancora non è possibile stabilire il numero delle vittime e l'esatta entità dei danni, a causa delle difficoltà che stanno incontrando i soccorritori per raggiungere le zone colpite.

In una intervista all'emittente locale NTV il sindaco del distretto di Ercis, Zulfikar Arapoglu, ha assicurato che ci sono "molti morti e feriti" e ha chiesto aiuti immediati. Quarantacinque condomini e un dormitorio sono crollati in seguito al sisma che ha colpito la Turchia, nella città di Ercis. Lo rende noto la Mezzaluna Rossa turca, aggiungendo che i suoi soccorritori hanno estratto dalle macerie del dormitorio diverse persone ferite. Non è per ora disponibile un bilancio delle vittime.

L'agenzia Anatolia ha riferito che il sisma ha causato il crollo di diverse case a Van, capoluogo dell'omonima provincia nei pressi del confine con l'Iran, e che alla prima scossa ne sono seguite numerose altre di assestamento. Notizie confermate dalle immagini delle tv locali, che hanno mostrato edifici crollati, auto danneggiate e scene di panico tra la gente che si è riversata in strada.

L'epicentro è stato localizzato a cinque chilometri di profondità nel villaggio di Tabanlı, a nord di Van. La zona è al momento senza elettricità e anche le linee telefoniche sono interrotte.

I terremoti nella zona

Nel marzo dell'anno scorso un terremoto di magnitudo 6,0 aveva abbattuto case mal costruite in cinque villaggi della provincia di Elazig, sempre nell'est della Turchia, uccidendo 51 persone. Uno dei terremoti più devastanti della storia recente del montagnoso paese, a parte quelli del 1999, e' il sisma che nel 1976 fece circa 6.000 morti sempre nella Turchia orientale a Van e Agri.

Il terremoto più recente e di un certo rilievo e' stato quello del 19 maggio scorso che, con una magnitudo di 5,9, colpì la città di Simav facendo due vittime e 79 feriti. Il sisma fu avvertito anche a Istanbul, megalopoli a rischio sismico tanto che il premier Recep Tayyip Erdogan, in campagna elettorale, ha promesso di spostare due milioni di abitanti in aree periferiche da trasformare in città satelliti meno a rischio.

***Maltempo: Gramazio (Pdl), da Roma Capitale risposta reale in situazione emergenza***

- - Libero-News.it

**Libero-news**

*"Maltempo: Gramazio (Pdl), da Roma Capitale risposta reale in situazione emergenza"*

Data: **22/10/2011**

Indietro

R

oma, 21 ott. - (Adnkronos) - "Una situazione difficile per la citta' alla quale Roma Capitale ha dato una risposta reale, misurabile nel fatto che in breve tempo e' stata riportata alla normalita' una situazione di vera e propria emergenza in gran parte del territorio". Lo dichiara il capogruppo Pdl di Roma Capitale, Luca Gramazio.

"Non ci sembra immobilismo - spiega - aver messo in campo oltre 7100 uomini della Protezione Civile capitolina, che hanno lavorato ininterrottamente a fianco dei Vigili del Fuoco alla risoluzione di una situazione eccezionale come quella di ieri. Auspicherei, invece di assistere alla farneticante richiesta di dimissioni dell'assessore Ghera e ad attacchi pretestuosi contro Alemanno, maggiore senso di responsabilita', soprattutto di fronte a simili eventi".

"Eventi che, lo ricordiamo, avrebbero avuto conseguenze ben piu' pesanti per la citta' se 16mila caditoie pulite da questa amministrazione fossero state ancora ostruite, se le strade non fossero state riparate, se Roma fosse rimasta agli anni della sinistra di governo capitolino, quando si pensava ai maxi appaltoni, ma non si faceva manutenzione della citta'" conclude Gramazio.

21/10/2011

***Maltempo: Ama, 2.600 mezzi impiegati per fronteggiare danni nubifragio***

- - Libero-News.it

**Libero-news**

*"Maltempo: Ama, 2.600 mezzi impiegati per fronteggiare danni nubifragio"*

Data: **22/10/2011**

[Indietro](#)

R

oma, 21 ott. - (Adnkronos) - L'Ama, per far fronte ai danni provocati nella Capitale dal nubifragio di ieri, ha impiegato complessivamente 2.600 mezzi: 150 veicoli a vasca, 40 spazzatrici, 4 idrovore.

Nel dettaglio questi gli uomini impiegati e gli interventi effettuati: 1.000 operatori per disostruire caditoie in 480 fra vie e piazze cittadine; 500 unita' impiegate in operazioni di ripristino di decoro; 100 unita' per ripristino funzionalita' aree interessate da allagamenti; le squadre Decoro Urbano di Ama sono intervenute, in particolare, nelle aree di San Giovanni (via Labicana, via San Giovanni in Laterano, ecc.), e del Colosseo, compreso il sito archeologico (con il coordinamento della Sovrintendenza Comunale ai Beni Culturali e il supporto della Protezione Civile.

21/10/2011

***Maltempo: Cantiani (Pdl), sfidiamo sinistra a parlare di normale temporale***

- - Libero-News.it

**Libero-news**

*"Maltempo: Cantiani (Pdl), sfidiamo sinistra a parlare di normale temporale"*

Data: **22/10/2011**

Indietro

R

oma, 21 ott. - (Adnkronos) - "Masini oggi etichetta un evento simile come un 'fatto normale', eppure solo ieri Causi, suo compagno di partito parlava di 'citta' travolta da eccezionali eventi atmosferici'. Di dilettantesco ci sono solo le dichiarazioni del consigliere Pd che deve per forza trovare qualcosa da dire sul nubifragio di ieri. Considerata la quantita' d'acqua precipitata in poco tempo, infatti, lo sfidiamo a parlare di un normale temporale che, invece, non avrebbe causato gli ingenti disagi patiti ieri dai romani". Lo dichiara il presidente della Commissione Mobilita' di Roma Capitale, Roberto Cantiani.

"Una prova di questo - spiega - e' che grazie al lavoro fatto, le caditoie e i tombini, quelli che non sono mai stati mantenuti dalla sinistra per decenni, in condizioni di pioggia ordinaria adempiono al loro compito. Non solo. Gli uomini della polizia di Roma Capitale, della Protezione Civile hanno lavorato in condizioni complesse per attenuare le problematiche che un simile evento ha causato. Eviti la sinistra di riscrivere i fatti a proprio uso e consumo, solo per legittimare attacchi al sindaco Alemanno che davvero non stanno in piedi" conclude Cantiani.

21/10/2011

*Nella città che affoga*

IL MANIFESTO

**Manifesto, Il**

""

Data: 21/10/2011

Indietro

**Condividi su**

07 POLITICA &amp; SOCIETÀ

2011.10.21

ARTICOLO

**Nella città che affoga**

Roma è al limite, basta una pioggia d'autunno a provocare una catastrofe ambientale. E c'è anche chi ci ha lasciato la pelle

Sandro Medici

D'autunno cadono le foglie. E' sempre così, da millenni. Eppure a Roma l'evento continua a sorprendere e stupire. Sempre, anno dopo anno, sindaco dopo sindaco. E' che dovrebbero essere raccolte, e invece restano dove il vento e la pioggia le trascinano. E cioè intorno ai tombini (caditoie è il termine tecnico). S'ammassano, s'addensano e finiscono per ostruire flussi e scorrimenti. E dove va a finire l'acqua piovana che di solito precipita copiosa, com'è naturale in questo scorcio climatico che sfilaccia gli ultimi tepori e intercetta i primi transiti freddi, passaggio astronomico che correntemente viene definito appunto autunno? Si abbatte sulla fragile intelaiatura di una città cronicamente congestionata e sovraccaricata, che colpevolmente trascura e lascia deteriorare la sua rete infrastrutturale, il suo sistema sanguigno. Indeboliti da anni, forse decenni, di mancati risanamenti.

E così, com'è successo ieri mattina, la capitale viene inaffiata e inghiottita da quell'acqua che scende dal cielo ma che la terra non accoglie. Impedito il deflusso, inevitabili il ristagno, l'allagamento, la tracimazione. C'è una legge fisica elementare che descrive quel che succede in questi casi: se non raccolta o assorbita o arginata, la spinta cinetica di una massa liquida non ha altro sbocco se non quello di disperdersi dove trova spazi; e se non li trova, se li crea: se va bene, infiltrandosi e insinuandosi, se va male, travolgendo tutto quel che incontra lungo il suo impetuoso scorrere. Centinaia di scuole evacuate, stazioni della metropolitana alluvionate e linee interrotte, tram deragliati e autobus impantanati, strade allagate e impercorribili, edifici infraditi e scantinati sommersi, alberi spezzati, centri anziani, case famiglia, ludoteche, ambulatori disastati e lesionati dall'acqua che stagna, voragini e smottamenti, fango e guazza dappertutto. Una città di tre milioni di abitanti, tra le più prestigiose e conosciute al mondo completamente paralizzata, interrotta, spenta. Una vera e propria catastrofe ambientale causata da una pioggia d'autunno. Nientemeno che una pioggia d'autunno, pur se fitta e intensa. E c'è anche chi ci ha lasciato la pelle, pover'uomo.

Povera Roma. Ridotta come un vecchio scolapasta. Accartocciata intorno alle sue umide rovine.

Il sindaco si è tutto agitato e ha chiesto lo stato di calamità naturale. Adesso. Mentre tutta la città affoga. Ma finora cos'ha fatto per impedire tutto questo? Ha campato alla giornata. Ha lasciato che la grande rete che sostiene l'assetto funzionale di tutte le attività urbane, e cioè l'intero sistema infrastrutturale, viabilità, trasporti, raccolta e scolo dei rifiuti, energia, comunicazione, tutela ambientale, ecc., continuasse a deteriorarsi fino allo stremo. Fino alla rottura di ieri, forse definitiva. Ha progressivamente dissanguato gli stanziamenti di manutenzione urbana, già storicamente del tutto insufficienti, e svuotato le casse dei Municipi che da tempo non riescono più a intervenire per aggiustare strade e marciapiedi, riparare le scuole, curare il verde, potare gli alberi, abbattere gli abusi, riattivare i servizi di controllo territoriale.

Ha fatto insomma esattamente l'opposto di quanto sarebbe stato necessario. Forse perché ignaro, o perché irresponsabile. Delle due alternative, difficile dire quale sia la peggiore. Dall'illustre urbanista al geometra comunale, dall'ingegnere

***Nella città che affoga***

strutturalista al giardiniere, al portinaio, allo stradino, tutti sanno che le grandi città, in quanto ambiti complessi, tendono a complessizzarsi sempre più. E più accumulano funzioni, più necessitano di essere sostenute da sistemi infrastrutturali. Più s'estendono, più cresce l'esigenza di tutelarle. E come si fa a tutelarle? Per esempio, proteggendole dalle precipitazioni: che non è solo stappare le reti di deflusso e rendere più capiente il sistema fognario, ma soprattutto preservare il suolo naturale dall'edificazione, cancellando previsioni urbanistiche e insediando attività agricole e colture boschive. Ogni metroquadro sottratto al cemento o all'asfalto sono litri e litri d'acqua che vengono assorbiti e generosamente restituiti attraverso le falde.

Dopo quello che è successo ieri, ma cos'ancora deve accadere per capire che siamo al limite, che non si può più crescere, che non si può più scaricare sulla città altri pesi? E invece a Roma si procede esattamente al contrario. Nel corso di questi ultimi anni il Campidoglio ha deciso di raddoppiare la previsione urbanistica del già voluminoso piano regolatore. Il recente piano-casa della Regione Lazio permetterà una valanga di edificazioni. Il Consiglio comunale sta per approvare un pacchetto di consistenti interventi abitativi su quelle aree destinate a verde e servizi che nessuno ha mai voluto trasformare in verde e servizi. Il tutto, se realizzato, per una ventina di milioni di metricubi circa. Aggiuntivi, beninteso, a tutti quelli (tantissimi) stabiliti dal piano regolatore. Si torna all'antico, al classico rapporto di complicità (oggi la chiamano sinergia pubblico/privato) tra politica ed economia, tra amministratori e palazzinari.

Ci ha messo un po' di tempo, Alemanno, per capire come doveva muoversi per provare a fare il sindaco di Roma, ma insomma, alla fine, uno straccio di politica sembra averla raffazzonata anche lui. Una politica perniciosa e degradante, ma tant'è, non è che si possa pretendere più di tanto. E la sua politica è la seguente: ridurre sensibilmente la manutenzione urbana e, nel contempo, avviare ulteriori e massicce densificazioni. Continuare a spendere per grandi opere e sottrarre risorse per curare, irrobustire e migliorare l'esistente. Se poi piove e la città annega, c'è sempre la possibilità di infilarsi un golfino della protezione civile e farsi intervistare dalla tv. Ma al di là delle mascherate del sindaco, questo violento acquazzone ci restituisce la drammatica impressione di una città indebolita e indifesa, che rischia ulteriori dissesti, disastri. Quel che andrebbe fatto, lo sa bene chi a Roma vive e vorrebbe continuare a viverci: la città andrebbe riaggiustata, risistemata, rimessa in piedi perché possa con serenità costruire un suo futuro di vivibilità e sostenibilità. Ci si dovrebbe impegnare in un'opera (questa sì, grande) di rigenerazione di tutti i tessuti edilizi, storici, semistorici e contemporanei, e fermare le nuove cubature. Prendersi una pausa e concedersi una generalizzata verifica sulla precaria, se non compromessa, condizione morfologica della città. Per valutare dove e quanto sia necessario intervenire per garantirle nuovi assetti e migliori impianti. Per risanarla e riqualificarla. Affinché il suo valore d'uso prevalga sul suo valore di scambio.

Foto: AUTO IN PANNE PER IL NUBIFRAGIO A ROMA /FOTO EIDON

***L'intervento dei vigili del fuoco Ing. Paolo Moccia Comandante Provinciale***

...

**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **22/10/2011**

Indietro

22/10/2011

Chiudi

L'intervento dei vigili del fuoco Ing. Paolo Moccia Comandante Provinciale Vigili del Fuoco di Salerno Egregio Direttore, ho letto l'articolo apparso sul quotidiano da lei diretto, di domenica 9 ottobre, nella intitolato «Frana, lo scandalo dei valloni: mai ripulito» a firma dell'inviato Fulvio Scarlata, dove nell'ultimo capoverso viene testualmente scritto «Nessuno della protezione civile, i vigili del fuoco sono andati via venerdì notte, quando la prima emergenza era superata». Tengo a precisare che il nostro personale è stato impegnato nelle località colpite anche sabato 8 ottobre facendo pervenire sul posto in aggiunta alle squadre già in loco impegnate anche un elicottero V.F. del Comando di Bari per monitorare dall'alto il territorio ed in particolare i valloni dai quali è sceso il fiume di fango e detriti, oltre a richiedere alla Direzione Regionale l'autorizzazione per il personale ad integrazione di quello già in servizio e l'invio e loro impiego di 5 bobcart per lo sgombrò del materiale accumulatosi nelle strade delle località interessate. Il compito istituzionale dei Vigili del Fuoco è quello del primo soccorso tecnico urgente, anche in emergenze di carattere provinciale, e quando questi viene portato a termine, le squadre per ovvie ragioni vengono richiamate per sopperire alle successive richieste provenienti dal territorio, solo in caso del persistere di situazioni di pericolo, possono rimanere sul posto dell'intervento a sostegno della popolazione, negli altri casi subentra l'apparato comunale con a capo il Sindaco che è autorità locale di Protezione Civile il quale ha potere e competenza al prosieguo delle operazioni di bonifica e messa in sicurezza dei luoghi colpiti dagli eventi naturali, attivando tutte le altre componenti di Protezione Civile. A seconda della tipologia degli eventi, natura, estensione, intensità, si determina la possibilità di essere fronteggiata mediante interventi che vedono un impegno via via crescente (Comando Provinciale; Direzione Regionale; Dipartimento Nazionale). In generale, siamo consapevoli che la nostra presenza sul luogo dell'evento calamitoso anche dopo la prima emergenza è per il cittadino una «presenza rassicurante», ma questa non può avvenire a discapito di altre situazioni alle quali quotidianamente siamo chiamati ed alle quali dobbiamo far fronte. Nello specifico a San Gregorio Magno, Teglie e Buccino tutti i soccorsi per i quali noi siamo stati chiamati ed intervenuti, sono stati portati a termine. Tanto a chiarimento della vicenda esposta nell'articolo e senza alcun proposito di polemica, ma per dovere di chiarezza e giustizia a tutela del buon nome del Corpo al quale mi pregio di appartenere. Il crollo di Barletta Franco Pelella PAGANI (SA) Caro direttore, il crollo della casa di Barletta (e le quattro persone morte nel crollo della casa) stanno alimentando sui giornali l'ennesimo dibattito sui ritardi e le arretratezze del Mezzogiorno. Ma assieme a riflessioni giuste ce ne sono alcune non condivisibili. Non è del tutto condivisibile, ad esempio, l'articolo di un osservatore solitamente attento come Luca Ricolfi (Rispetto all'Italia il Sud è un altro mondo, dove poco è a norma e si vive fuori dalle regole; Panorama, 19/10/2011). Dopo aver correttamente elencato le molte cose che differenziano negativamente il Sud dal Centro-Nord (l'evasione fiscale e contributiva, il lavoro nero, il tasso di occupazione, le false pensioni di invalidità, i servizi pubblici, la percentuale di laureati, i livelli di apprendimento degli studenti, il volontariato, le donazioni in denaro, le donazioni di sangue, il tasso di integrazione degli immigrati, ecc.) Ricolfi conclude che il Sud è un altro mondo perchè quasi nulla è a norma, quasi nulla avviene secondo la legge, quasi tutte le regole ammettono eccezioni. Ma Ricolfi non tiene conto del fatto che negli ultimi decenni anche il Centro-Nord si sta "meridionalizzando", che cioè la distanza tra le varie aree dell'Italia si sta progressivamente assottigliando. Oramai il lavoro nero, la criminalità organizzata, l'evasione fiscale e l'abusivismo edilizio sono fenomeni presenti in modo significativo in tutto il Paese. Ma serve, in ogni caso, a poco criminalizzare una vasta area del Paese (serve, forse, solo ai leghisti); dopo aver analizzato correttamente i mille problemi del Mezzogiorno bisognerebbe sforzarsi di indicare alcune possibili e realistiche soluzioni per questi problemi. Tutti dovremmo sentirci impegnati a salvaguardare l'Italia nella sua interezza. La rinascita di Napoli nei piccoli gesti Bruno Gomez NAPOLI Martedì 18 ottobre si è disputata la partitissima di Champion's League tra Napoli e Bayern Monaco, nella splendida cornice di pubblico che ha affollato il San Paolo. Purtroppo, come appreso dall'articolo de Il Mattino, tra il giorno prima della partita e la sera stessa, sei tifosi del Bayern sono stati accoltellati. A far da contraltare a questi episodi di brutale inciviltà, voglio raccontare brevemente quanto

***L'intervento dei vigili del fuoco Ing. Paolo Moccia Comandante Provinciale***

...  
accaduto nella tarda mattina di martedì. Con alcuni colleghi, approfittando della bella giornata di sole, durante la pausa pranzo abbiamo incontrato un gruppo di quattro tifosi tedeschi sul lungomare che si godevano il tepore del sole e la bellezza del panorama. Ci siamo avvicinati offrendo loro il benvenuto nella nostra città e, dopo una iniziale diffidenza, il gruppetto di tifosi ha iniziato una piacevole conversazione (loro utilizzando un inglese perfetto, noi cercando di fare il nostro meglio a metà strada tra i “macarones” di Alberto Sordi ed il “noio vulevam savuar” di Totò...), partendo dall'imminente partita di calcio fino ad arrivare a parlare dei meravigliosi luoghi che avevano intenzione di visitare in attesa di recarsi allo stadio. Il tutto è durato poco meno di un quarto d'ora ma quando ci siamo salutati abbiamo avuto la certezza di aver compiuto, nel nostro piccolo, un gesto pieno d'amore nei confronti della nostra città, sperando che i «quattro di Monaco», al rientro nel loro paese, oltre a ricordare lo stadio con i suoi colori e le sue voci, conservino un'immagine positiva della città e della sua gente. Anche al rientro in ufficio abbiamo avuto modo di osservare altri piccoli gesti di cordialità, come gli sforzi di una gentile signora che cercava di spiegare ad un nutrito gruppo di tifosi tedeschi il modo migliore per raggiungere lo stadio. So di affermare una banalità ma sono convinto che, al di là di eventi di caratura mondiale come le prossime regate della Coppa America, è nei piccoli gesti quotidiani che ciascuno di noi può dare il suo contributo alla rinascita di Napoli. La grande sfida che ci attende è far sì che tali gesti costituiscano la consuetudine e non l'eccezionalità.



***Diodato Pirone ROMA. Un attacco su tutta la linea alla magistratura condito con una spiegazione d...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

23/10/2011

Chiudi

Diodato Pirone ROMA. Un attacco su tutta la linea alla magistratura condito con una spiegazione dettagliata, con nuovi particolari che arrivano a coinvolgere anche il suo maggiordomo Alfredo, sulla natura dei suoi rapporti con Gianpaolo Tarantini e Valter Lavitola. Silvio Berlusconi affida soprattutto questo al libro di fine anno di Bruno Vespa (Questo Amore, Mondadori-Rai Eri) in uscita fra qualche giorno. Sulle sue relazioni con il faccendiere pugliese e l'ex direttore dell'Avanti, Berlusconi minimizza e parla di strumentalizzazioni frutto di incomprensioni o di vere e proprie invenzioni. Fatto sta che alla domanda di Vespa che gli «rimprovera» l'uso di un cellulare con scheda panamense proprio per evitare possibili intercettazioni, il premier risponde «accusando» il suo maggiordomo, Alfredo. «Una sera - è la versione del premier - Alfredo si affacciò alla porta del mio studio con un cellulare in mano. 'Dottore, mi disse, Lavitola ha chiamato almeno venti volte, vuole rispondergli almeno una volta?'. Ci parlai, ma con il convincimento che il cellulare fosse quello di Alfredo», spiega il Cavaliere a Vespa. Quanto alle raccomandazioni a favore di Tarantini, Berlusconi le liquida con poche frasi. «Non gli ho reso un solo favore. Non l'ho assolutamente presentato e messo in contatto con persone di Finmeccanica - sottolinea il premier - Un giorno lo sentii al telefono mentre ero a fianco di Guido Bertolaso, glielo passai per un saluto. Ma nemmeno dalla Protezione Civile ebbe alcunché». Pioggia di smentite e precisazioni anche su un'altra intercettazione molto discussa, quella nella quale il Cavaliere accenna con Lavitola di «far fuori» il Palazzo di Giustizia di Milano e di «assediare» il quotidiano La Repubblica. «Per l'ennesima volta - assicura Berlusconi - è stato vergognosamente travisato il senso della conversazione, che andava esattamente nella direzione opposta. Ogni comportamento o manifestazione eversiva è esecrabile. Figuriamoci se me ne voglio intestare una o capeggiarla». Per la verità, però, poche righe più avanti il premier ammette di puntare su una rivoluzione. «Ambisco a quella liberale», dichiara. Chiuso il lungo capitolo relativo alle intercettazioni il Cavaliere passa poi all'attacco alla magistratura alla quale non risparmia nulla. «Una specie di rivoluzione la stanno tentando di fare alcune procure politicizzate - assicura a Vespa - Pensi al caso Mediatrade: quando in un processo mi consentono di esercitare il diritto di difendermi, i risultati si vedono e vengo immediatamente prosciolto. Quando in un Paese democratico si arriva a violare il domicilio del presidente del Consiglio, e a considerare possibile indiziato di reato chiunque vi faccia ingresso, significa che il livello di guardia è stato ampiamente superato, e che è giunto il momento di ristabilire una reale separazione fra i poteri e gli ordini dello Stato». Il riferimento è allo scandalo Ruby, l'ormai celebre «nipote di Mubarak». Ma il premier non ce l'ha solo con i pubblici ministeri. Secondo lui il problema Giustizia è molto più ampio. «Il Consiglio superiore della magistratura - dice - in questi anni ha agito di fatto da terza Camera, pretendendo di giudicare cosa il parlamento e il governo debbano o non debbano fare, con ciò stravolgendo il principio della divisione dei poteri». © RIPRODUZIONE RISERVATA

## ROMA - L'ingegnere Paola Pagliara è il capo del Centro funzionale centrale della P...

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 21/10/2011

Indietro

**Venerdì 21 Ottobre 2011**

Chiudi

di CARLO MERCURI

ROMA - L'ingegnere Paola Pagliara è il capo del Centro funzionale centrale della Protezione civile ovvero, come lei stessa afferma, «la responsabile della valutazione del sistema di allertamento nazionale».

**Allora, ingegnere, può aiutarci a valutare se il sistema di allertamento di Roma ha funzionato bene oppure no? Il sindaco Alemanno sostiene che le previsioni meteo avevano parlato di temporali ma non di pesanti nubifragi...**

«Nubifragio non è un termine tecnico. Negli avvisi noi non parliamo mai di nubifragi, ma sempre e solo di temporali. Un temporale ha un range di intensità che va da 1 a 5, può essere un evento da 20-30 millimetri di pioggia o da 100-130 millimetri, ma sempre di temporale parliamo, senza aggettivazioni».

**Si può prevedere l'intensità di un temporale?**

«No. Tutte le previsioni meteo si basano su modelli numerici che non riescono a quantificare i fenomeni estremi».

**E a Roma si è trattato certamente di un evento estremo. Quindi ha ragione Alemanno...**

«Nella zona di Pratolino, sulla Tiburtina, sono caduti 125 millimetri di pioggia in tre ore. Al Centro, nella zona di Castro Pretorio, ne sono caduti 122. E' un fenomeno straordinario: si tratta di valori tra i massimi mai registrati. Dunque ha ragione il sindaco quando parla di eccezionalità dell'evento. Non ha ragione quando dice che potevamo avvertirlo che ci sarebbe stato un nubifragio. Semplicemente perché non era possibile prevederlo».

**Non c'era dunque modo di evitare che Roma finisse sott'acqua?**

«Di fronte a fenomeni tanto intensi non sarebbe stata sufficiente neppure una super-manutenzione di tombini e cavatoie. Il temporale è stato di tale forza da andare oltre i parametri di progettazione di alcune infrastrutture come ad esempio il sistema fognario. In un anno a Roma precipitano mediamente 1.000 millimetri di acqua, ieri in sole tre ore c'è stato più del 10 per cento delle precipitazioni di un anno intero. Le statistiche degli ultimi 70 anni dicono che di temporali con un'intensità paragonabile a quella di ieri ce ne sono stati solo una ventina. Ma alcuni valori registrati ieri sono stati tra i massimi mai registrati in assoluto».

**Sulle procedure di allertamento nulla da rimproverarsi?**

«No. La Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse alle 15 di mercoledì. In questo avviso veniva segnalato l'arrivo di temporali di forte intensità. E ritengo che il Comune di Roma, dopo aver ricevuto l'allerta, abbia correttamente mobilitato le proprie strutture. Quanto all'uomo che è morto nel seminterrato, è qualcosa che prescinde dall'allertamento delle strutture. Seminterrati e scantinati non dovrebbero essere abitati, essendo sempre a rischio esondazione. In una circolare della Protezione civile del 14 ottobre scorso c'era proprio scritto che bisognava evitare l'utilizzo di scantinati e di aree seminterrate».

**Esiste un rischio-Tevere?**

«No, non esiste. In Umbria è piovuto pochissimo e il fiume non si è gonfiato. E' un po' sopra la media l'Aniene. Ma niente di preoccupante».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***ROMA - L'ingegnere Paola Pagliara è il capo del Centro funzionale centrale della P...***

üØÅ

***Senza dubbio un fenomeno eccezionale , come spiega la Protezione civile.  
Un nubif...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 21/10/2011

Indietro

**Venerdì 21 Ottobre 2011**

Chiudi

*di MARIA LOMBARDI*

Senza dubbio un fenomeno «eccezionale», come spiega la Protezione civile. Un nubifragio di questa intensità non si vedeva nella Capitale dal 1953 quando caddero 127 millimetri di pioggia in tre ore. Imprevedibile tanta violenza e a niente sono serviti i comunicati di allerta per il maltempo. Pertanto il sindaco Alemanno chiede «lo stato di calamità», chi non è riuscito a raggiungere il posto di lavoro è giustificato. Ma questo non evita le polemiche sulle fogne inadeguate e sulle caditoie intasate. Sulla fragilità stessa di Roma che si lascia travolgere così dalla tempesta, che si ferma stordita sotto l'alluvione e fatica a rialzarsi, denunciano gli esponenti dell'opposizione che per protesta si presentano in consiglio comunale con gli ombrelli aperti.

**Le immagini della bufera.** Un motociclista spinge lo scooter, l'acqua gli arriva ai fianchi. Lo filmano con i cellulari dal finestrino alcuni passeggeri del tram 5 allagato e bloccato: c'è chi prova a scendere e affronta il lago, chi aspetta soccorsi in piedi sui sedili, un'attesa di due ore. Degli alberi di Villa Pamphili, lungo l'Olimpica, si vedono solo le foglie, i tronchi sono sommersi, a corso Francia e in via Salaria galleggiano i cassonetti. Le scale della fermata della metro a Pietralata sono cascate d'acqua, a quella di Repubblica si cammina in mezzo a un fiume, i binari di Piramide non si vedono più, a Tiburtina passerelle di legno consentono ai passeggeri di muoversi, il sottopasso a San Paolo è da guardare. Al Circo Massimo c'è chi va in canoa, un automobilista riprende un semaforo vicino al Colosseo, ne emerge solo metà. In via Ostiense di una macchina non c'è che il tetto, il resto è sott'acqua. Chi si è trovato in mezzo alla bufera l'ha raccontata con foto e video trasmessi sul web.

**Tutti fermi.** Prigionieri di strade bloccate, ingorghi chilometrici, mezzi pubblici in tilt. Impossibile muoversi nella Roma allagata, è la paralisi più grande. Chiuse per tutta la giornata la metro A e la B, riaprono con il passare delle ore alcuni tratti, in alternativa vengono attivati bus sostitutivi. Fino a ieri sera idrovore al lavoro per liberare i binari dall'acqua, alla Piramide aveva raggiunto il metro d'altezza. Si fermano i treni della Roma-Lido, sbarrate alcune stazioni della Roma-Viterbo, i tram delle linee 5 e 14 non possono attraversare largo Preneste che è un enorme lago. Per i pendolari non c'è speranza, consumano ore di attesa alle fermate senza sapere come arrivare a destinazione. Alle fermate degli autobus, alla stazione Termini, c'è la ressa. Ogni mezzo che si ferma c'è l'assalto, ma in tanti restano fuori e battono i pugni sui vetri per protesta. Le consolari, dalla Salaria all'Appia, sono bloccate, chilometri di fila, e le voragini che si aprono sull'asfalto rendono molte strade impraticabili. Un fulmine colpisce un treno regionale all'altezza di ponte Galeria e blocca il traffico sui binari. Sul raccordo anulare è l'inferno, dai guard-rail scendono sulle carreggiate fiumi d'acqua e fango, è necessario sbarrare lo svincolo in direzione della Tuscolana-Anagnina e quello della Rustica. Per alleggerire la pressione delle auto, viene deciso di aprire la Ztl. Anche gli uffici dell'assessorato alla Mobilità di via Capitan Bavastro, in questa giornata di traffico impazzito, sono inagibili.

**I soccorsi.** Le prime gocce cadono poco dopo le sei del mattino e da quel momento i telefoni delle sale operative di carabinieri, polizia, vigili del fuoco e 118 squillano senza sosta. Oltre ventimila chiamate ai numeri di emergenza per guasti, allagamenti, alberi caduti. Il Campidoglio attiva il numero verde 800854854. Tanti gli interventi di salvataggio: una famiglia rimasta intrappolata in via dei Liguri a San Lorenzo, una bambina di due anni bloccata con la mamma in via Pavoni, a Torpignattara. Per un'ora, intorno a mezzogiorno, duecento persone hanno dovuto abbandonare il loro palazzo

***Senza dubbio un fenomeno eccezionale , come spiega la Protezione civile.  
Un nubif..***

sulla Tiburtina.

**Le scuole.** Mura sgretolate, pezzi di soffitti che vengono giù, pioggia nelle aule. In alcune scuole gli alunni fanno appena in tempo ad entrare che subito devono andar via. Nella succursale del liceo Orazio, in via Spegazzini, una cattedra galleggia, tutti a casa gli studenti del classico Albertelli, inagibile, un pezzo di intonaco colpisce un ragazzo al Socrate. Sott'acqua anche parte della città universitaria della Sapienza. Crolla anche il tetto degli ambulatori di Ematologia dell'Umberto I. Trecento bambini, tra elementari e asilo, dell'istituto Menas al Quadraro sono stati messi in salvo dai carabinieri.

**Monumenti off-limits.** Chiusi il Colosseo, allagato come ai tempi delle battaglie navali, il Palatino, il Foro Romano e le Terme di Caracalla. Cede una parte delle mura di recinzione di Villa Torlonia, transennato un tratto delle mura Aureliane. Sotto osservazione la Domus Aurea che ha già subito il crollo di una parte della galleria Traiana dopo le piogge del 2010. Ancora non si sa con esattezza quanti sono i danni del diluvio, si parla di milioni di euro, i romani hanno già pagato il prezzo di una giornata impossibile.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Controsoffitti crollati, aule allagate, impianti elettrici fradici. Il nubifragio ha messo ko anche ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 21/10/2011

Indietro

**Venerdì 21 Ottobre 2011**

Chiudi

Controsoffitti crollati, aule allagate, impianti elettrici fradici. Il nubifragio ha messo ko anche le scuole. La protezione civile ha fatto 20 interventi ieri, 5 in asili nido. Al liceo Socrate di Garbatella un controsoffitto di cartongesso è piombato sulla testa di un ragazzo. Tanto spavento, una leggera contusione, ma nulla di grave. Aule chiuse per allagamento alla media Majorana in quarto municipio, alla scuola di via Cecco Angiolieri di Talenti. Al Quadraro trecento bimbi della Sestio Menas sono stati evacuati dai carabinieri. All'Infernetto è stata svuotata la scuola Mozart: si temevano crolli. Al liceo Albertelli si è allagato il terzo piano, i ragazzi sono dovuti tornare a casa. Chiuso anche l'istituto Volta. Alla Vittorino Da Feltre hanno rimandato a casa i bimbi della primaria. Come alla Regina Margherita dove la corrente è saltata per tutta la mattina.

A.Mig.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***ROMA - L'estate prolungata, con un settembre caldo e soleggiato come non si vedeva da anni, ha ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 21/10/2011

Indietro

**Venerdì 21 Ottobre 2011**

Chiudi

ROMA - L'estate prolungata, con un settembre caldo e soleggiato come non si vedeva da anni, ha un suo prezzo, e se ne sono accorti gli abitanti del Lazio. La perturbazione arrivata dall'Atlantico ha infatti trovato le condizioni più adatte per risolversi in un vero e proprio nubifragio. Il bilancio della Protezione Civile parla di una media di 120 millimetri di pioggia caduti in 3 ore su Roma, mentre a nord si sono raggiunti i 187. «Il temporale sulla Capitale era atteso, e segna un po' l'inizio ufficiale dell'autunno - spiega Massimiliano Pasqui, ricercatore dell'Istituto di Biometeorologia del Cnr - la violenza di questo fenomeno è accentuata dal caldo che dura da metà agosto: le perturbazioni atlantiche trovano il mar Tirreno e il terreno a una temperatura molto più alta della media, e questo dà un surplus di energia che aumenta l'intensità delle precipitazioni».

Oltre alle piogge record, di cui in poche ore è caduta la quantità che normalmente si registra in un mese, l'energia dell'atmosfera si è scaricata anche attraverso i fulmini, oltre 7mila nell'arco della mattinata, secondo il rilevamento del sistema messo a punto dal Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano (Cesi). Uno di questi ha colpito un treno regionale, provocando il blocco dell'intera linea che porta a Fiumicino.

***ALLE sette del mattino è ancora notte. Le luci dei fari delle auto si perdono nell'acqua e...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 21/10/2011

Indietro

**Venerdì 21 Ottobre 2011**

Chiudi

ALLE sette del mattino è ancora notte. Le luci dei fari delle auto si perdono nell'acqua e illuminano strade che non ci sono più. Il vento trascina tuoni e sirene. Comincia con un'alba buia il giorno del diluvio che imprigiona Roma sotto un cielo chiuso, le scaraventa addosso settemila fulmini e circa 120 millimetri di pioggia in sole tre ore e la immobilizza.

Sull'asfalto scorre un fiume senza argini che sommerge ogni cosa, scuote la città «come un terremoto», parole del sindaco, e ne stravolge la vita. Allaga le metropolitane, ferma autobus e tram, sommerge le auto, inonda garage, scuole e case. Sfonda il muro di un seminterrato all'Infernetto dove viveva un cingalese con la sua famiglia: Sarang Perera, 32 anni, è la vittima di questo inferno d'acqua.

Senza dubbio un fenomeno «eccezionale», come spiega la Protezione civile. Un nubifragio di questa intensità non si vedeva nella Capitale dal 1953 quando caddero 127 millimetri di pioggia in tre ore. Imprevedibile tanta violenza e a niente sono serviti i comunicati di allerta per il maltempo. Pertanto il sindaco Alemanno chiede «lo stato di calamità», chi non è riuscito a raggiungere il posto di lavoro è giustificato. Ma questo non evita le polemiche sulle fogne inadeguate e sulle caditoie intasate. Sulla fragilità stessa di Roma che si lascia travolgere così dalla tempesta, che si ferma stordita sotto l'alluvione e fatica a rialzarsi, denunciano gli esponenti dell'opposizione che per protesta si presentano in consiglio comunale con gli ombrelli aperti.

**Le immagini della bufera.** Un motociclista spinge lo scooter, l'acqua gli arriva ai fianchi. Lo filmano con i cellulari dal finestrino alcuni passeggeri del tram 5 allagato e bloccato: c'è chi prova a scendere e affronta il lago, chi aspetta soccorsi in piedi sui sedili, un'attesa di due ore. Degli alberi di Villa Pamphili, lungo l'Olimpica, si vedono solo le foglie, i tronchi sono sommersi, a corso Francia e in via Salaria galleggiano i cassonetti. Le scale della fermata della metro a Pietralata sono cascate d'acqua, a quella di Repubblica si cammina in mezzo a un fiume, i binari di Piramide non si vedono più, a Tiburtina passerelle di legno consentono ai passeggeri di muoversi, il sottopasso a San Paolo è da guardare. Al Circo Massimo c'è chi va in canoa, un automobilista riprende un semaforo vicino al Colosseo, ne emerge solo metà. In via Ostiense di una macchina non c'è che il tetto, il resto è sott'acqua. Chi si è trovato in mezzo alla bufera l'ha raccontata con foto e video trasmessi sul web.

**Tutti fermi.** Prigionieri di strade bloccate, ingorghi chilometrici, mezzi pubblici in tilt. Impossibile muoversi nella Roma allagata, è la paralisi più grande. Chiuse per tutta la giornata la metro A e la B, riaprono con il passare delle ore alcuni tratti, in alternativa vengono attivati bus sostitutivi. Fino a ieri sera idrovore al lavoro per liberare i binari dall'acqua, alla Piramide aveva raggiunto il metro d'altezza. Si fermano i treni della Roma-Lido, sbarrate alcune stazioni della Roma-Viterbo, i tram delle linee 5 e 14 non possono attraversare largo Preneste che è un enorme lago. Per i pendolari non c'è speranza, consumano ore di attesa alle fermate senza sapere come arrivare a destinazione. Alle fermate degli autobus, alla stazione Termini, c'è la ressa. Ogni mezzo che si ferma c'è l'assalto, ma in tanti restano fuori e battono i pugni sui vetri per protesta. Le consolari, dalla Salaria all'Appia, sono bloccate, chilometri di fila, e le voragini che si aprono sull'asfalto rendono molte strade impraticabili. Un fulmine colpisce un treno regionale all'altezza di ponte Galeria e blocca il traffico sui binari. Sul raccordo anulare è l'inferno, dai guard-rail scendono sulle carreggiate fiumi d'acqua e fango, è necessario sbarrare lo svincolo in direzione della Tuscolana-Anagnina e quello della Rustica. Per alleggerire la pressione delle auto, viene deciso di aprire la Ztl. Anche gli uffici dell'assessorato alla Mobilità di via Capitan Bavastro, in questa



***ALLE sette del mattino è ancora notte. Le luci dei fari delle auto si perdono nell'acqua e...***

giornata di traffico impazzito, sono inagibili.

**I soccorsi.** Le prime gocce cadono poco dopo le sei del mattino e da quel momento i telefoni delle sale operative di carabinieri, polizia, vigili del fuoco e 118 squillano senza sosta. Oltre ventimila chiamate ai numeri di emergenza per guasti, allagamenti, alberi caduti. Il Campidoglio attiva il numero verde 800854854. Tanti gli interventi di salvataggio: una famiglia rimasta intrappolata in via dei Liguri a San Lorenzo, una bambina di due anni bloccata con la mamma in via Pavoni, a Torpignattara. Per un'ora, intorno a mezzogiorno, duecento persone hanno dovuto abbandonare il loro palazzo sulla Tiburtina.

**Le scuole.** Mura sgretolate, pezzi di soffitti che vengono giù, pioggia nelle aule. In alcune scuole gli alunni fanno appena in tempo ad entrare che subito devono andar via. Nella succursale del liceo Orazio, in via Spegazzini, una cattedra galleggia, tutti a casa gli studenti del classico Albertelli, inagibile, un pezzo di intonaco colpisce un ragazzo al Socrate. Sott'acqua anche parte della città universitaria della Sapienza. Crolla anche il tetto degli ambulatori di Ematologia dell'Umberto I. Trecento bambini, tra elementari e asilo, dell'istituto Menas al Quadraro sono stati messi in salvo dai carabinieri.

**Monumenti off-limits.** Chiusi il Colosseo, allagato come ai tempi delle battaglie navali, il Palatino, il Foro Romano e le Terme di Caracalla. Cede una parte delle mura di recinzione di Villa Torlonia, transennato un tratto delle mura Aureliane. Sotto osservazione la Domus Aurea che ha già subito il crollo di una parte della galleria Traianea dopo le piogge del 2010. Ancora non si sa con esattezza quanti sono i danni del diluvio, si parla di milioni di euro, i romani hanno già pagato il prezzo di una giornata impossibile.

RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***Settemila fulmini e oltre 120 millimetri di pioggia sono caduti in tre ore, più di tutt...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 21/10/2011

Indietro

**Venerdì 21 Ottobre 2011**

Chiudi

di ELENA PANARELLA

Settemila fulmini e oltre 120 millimetri di pioggia sono caduti in tre ore, più di tutti quelli previsti nel mese di ottobre. La Capitale ieri è stata messa in ginocchio da un violento nubifragio. Fiumi d'acqua nelle strade, metropolitane allagate, muri franati, tombini saltati, auto in panne e alluvioni in tutte le principali strade della città. Disagi anche per chi si spostava a piedi: in molti casi per attraversare le strade e raggiungere l'autobus bisognava letteralmente guadare un fiume.

Il problema però è sempre lo stesso, se la sistemazione della rete dei collettori è opera moderna, l'uso delle cloache (canali sotterranei per lo scolo delle acque), è antichissimo. Risale, infatti, al tempo di Tarquinio Prisco, quinto re di Roma. Ne rimane un esempio grandioso nella Cloaca Massima. Ieri, però, sono bastate poche ore di pioggia intensa per trasformare la città in uno dei peggiori quartieri di Bangkok durante la stagione dei monsoni.

E a tornare a galla - è proprio il caso di dirlo - è la manutenzione straordinaria e ordinaria. Sono 400 mila le caditoie nelle strade romane: l'85% di queste è di competenza dei municipi. L'Amministrazione si occupa del restante 15%, circa 60 mila caditoie su strade di grande viabilità. Ma i municipi obiettano: senza fondi sufficienti, ossia trasferimenti, da parte del Campidoglio, è impossibile fare un'adeguata manutenzione. Al di là delle competenze, la rete di smaltimento di Roma, è storica, datata, e non riesce a drenare sufficientemente.

Roberto Mastrantonio è il presidente del VII municipio, Prenestino-Centocelle, uno dei più colpiti. In piena emergenza si è messo a dirigere il traffico e a togliere le foglie dalle caditoie. C'ha rimesso anche un paio di scarpe (nuove). Tuona: «Ce ne ricordiamo solo quando finiamo sott'acqua, quando ormai è troppo tardi. Vogliamo dire allora che nei municipi c'è stato un taglio del 40% sulla manutenzione ordinaria. Con quali soldi liberiamo i tombini? Da soli? Con le mani? Chi deve vigilare?».

L'assessore ai Lavori pubblici, Fabrizio Ghera, ribatte: «La situazione che si è creata viene dal passato: la rete delle fognature non può sopportare tante ore di pioggia ininterrotta. Negli ultimi anni abbiamo incrementato gli interventi: a Roma ci sono circa 400 mila caditoie, negli ultimi 6 mesi, tramite il Dipartimento Lavori pubblici, ne abbiamo pulite o ricostruite circa 16mila». L'assessore elenca: via Tuscolana; viale Somalia; via Collatina; via Anastasio II; via dei Campi Sportivi; viale Tiziano; via Lepanto; via Barletta, viale Mazzini. E la rete fognaria che fa acqua da tutte le parti? «Stiamo lavorando per potenziarla, soprattutto in quelle zone periferiche laddove è maggiore la carenza di tali infrastrutture per un importo complessivo di oltre 70 milioni». Altri lavori in corso: il collettore Marranella da via degli Aromi a Largo Camesena, Via degli Aromi e svincolo Via Monti Tiburtini; fognature Sdo via Tiburtina da Via Portonaccio a Via Casal Bruciato; fognatura per acque bianche in Via di Grottarossa, tratto Via Cassia-Parco della Pace. Non è bastato.

Quattro consiglieri del Pd: Umberto Marroni, Fabrizio Panecaldo, Mirko Coratti e Massimiliano Valeriani, hanno chiesto al sindaco «di ritirare le deleghe a Ghera». «In questi anni - motivano la loro richiesta - non è stato in grado di garantire l'ordinaria e straordinaria manutenzione pur avendola annunciata più volte». Il consigliere capitolino Athos De Luca, vicepresidente della Commissione Ambiente, chiede invece al primo cittadino di spiegare «se si tratta prima di tutto di un problema strutturale da correggere; quali sono le cause e analisi tecniche che verranno previste per il futuro; oppure se ci si deve rassegnare che Roma ad ogni temporale si trasformi in una città lagunare».

Tommaso Profeta, direttore della Protezione civile romana, ne è certo: «Si è trattato di un evento straordinario: questo è il

***Settemila fulmini e oltre 120 millimetri di pioggia sono caduti in tre ore, più di tutt...***

vero dato tecnico, al di là delle polemiche politiche. Ci siamo rivolti al Centro funzionale della Regione: nel 1953 la stazione meteo del quartiere Macao registrò 127 millimetri di pioggia in tre ore, una portata paragonabile a quella registrata ieri. Sì, in alcune zone ci sono problemi strutturali: come all'Infernetto e nelle ex borgate, dove la rete fognaria delle acque bianche è inesistente. Per il resto va però detto che le infrastrutture sono realizzate per resistere bene a eventi che si ripetono ogni 5 anni, non ogni 50».

RIPRODUZIONE RISERVATA

**di FABIO ROSSI ROMA - Che le eccezionali condizioni meteo avessero avuto la meglio sulla citt...**

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 21/10/2011

Indietro

**Venerdì 21 Ottobre 2011**

Chiudi

di FABIO ROSSI

ROMA - Che le eccezionali condizioni meteo avessero avuto la meglio sulla città, Gianni Alemanno lo aveva capito già di buon mattino ieri. «Dobbiamo fronteggiare un'emergenza per questo chiediamo lo stato di calamità, come se fosse un terremoto», è stata la sua prima reazione. D'altronde i romani, ieri mattina, si sono svegliati sotto un autentico nubifragio, con la spiacevole colonna sonora di settemila fulmini, con tuoni annessi. Ben 120 millimetri di pioggia in media, roba che da queste parti ricorda soltanto chi ha superato la sessantina: nel '53 ne caddero 127 nel quartiere Macao, a due passi dalla stazione Termini.

Il pensiero va subito alle infrastrutture: a quella rete fognaria che più volte si è rivelata inadeguata, e alla manutenzione carente contro cui punta il dito l'opposizione, a partire dal Pd che chiede la sostituzione dell'assessore ai Lavori pubblici. «I problemi della manutenzione delle fogne ci sono sempre a Roma - ammette il sindaco - perché è una rete fragile che è stata costruita, in modo molto discutibile, nell'arco di decenni». Ma il problema di ieri non va ricercato nel sottosuolo: «La portata delle acque precipitate è molto superiore a quella delle fogne - sostiene l'inquilino del Campidoglio - Quindi i tombini non potevano non esondare, non poteva non esserci una reazione di questo genere, perché si è trattato di un evento straordinario». Insomma, «non si può commisurare un impianto di questo tipo a un evento eccezionale, perché altrimenti avrebbe costi insostenibili». Comunque, ribadisce, «abbiamo stanziato due milioni di euro, in bilancio, per la manutenzione di caditoie e dello scolo delle acque piovane».

La giornata di Alemanno è stata ovviamente rivoluzionata: riunioni a Palazzo Senatorio, sopralluoghi nelle zone più colpite, visite alla sala operativa della protezione civile. Un bollettino in continuo aggiornamento, con gli occhi fissi al cielo e una fiducia nelle previsioni che, ieri mattina, si è un po' incrinata. «L'allerta meteo parlava solo di temporali, non di piogge torrenziali, l'intensità è stata imprevedibile», sottolinea il sindaco. Che poi aggiusta il tiro: «Non sono stato polemico, semplicemente ho constatato che il servizio meteo ci aveva avvertito di temporali ma non di un nubifragio». Ciò, aggiunge, «non ci ha consentito di prepararci per tempo predisponendo le misure di emergenza: abbiamo dovuto inseguire gli eventi».

I danni? Ancora non è possibile quantificarli con precisione, anche se la Cna parla di alcuni milioni a carico delle piccole e medie imprese. «È stato attivato un numero verde per calcolare quelli subiti dai cittadini», annuncia Alemanno. Numero che, per inciso, va ad aggiungersi a quello attivo da qualche giorno per segnalare i danneggiamenti subiti dai romani durante il corteo degli Indignati, sabato scorso. Nel frattempo il riconoscimento dello «stato di calamità naturale», spiega il primo cittadino della Capitale, «giustificcherà l'assenza di chi non è riuscito a raggiungere il posto di lavoro per l'interruzione dei servizi pubblici locali».

Sulla richiesta di Palazzo Senatorio si attende la valutazione di Renata Polverini, che ieri pomeriggio ha incontrato Alemanno in un vertice Comune-Regione sulla riforma di Roma Capitale. «Ancora mancano dettagli, che in realtà proprio dettagli non sono - puntualizza la governatrice - come la quantificazione economica e i danni a cose o persone: abbiamo la necessità di formulare una richiesta al Governo tale che non possa essere respinta». La Polverini è comunque ottimista: «Stiamo valutando con attenzione, ma ritengo che la domanda sia più che supportata - spiega - Una volta avuti gli elementi tecnici, la presenteremo alla Presidenza del Consiglio».

***di FABIO ROSSI ROMA - Che le eccezionali condizioni meteo avessero avuto la meglio sulla citt...***

Oggi la Capitale tornerà alla normalità? Alemanno, con il precedente ancora fresco, resta cauto: «Visto quello che è successo, con le previsioni stravolte dall'emergenza, non siamo in grado di tranquillizzare. Perché, sebbene non siano previsti eventi eccezionali, dobbiamo restare tutti quanti in allerta».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Sono stati 7.152 gli operatori, coordinati dalla protezione civile capitolina, impegnati negli ultim...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 22/10/2011

[Indietro](#)**Sabato 22 Ottobre 2011**[Chiudi](#)

Sono stati 7.152 gli operatori, coordinati dalla protezione civile capitolina, impegnati negli ultimi due giorni negli interventi post-nubifragio. In prima fila la stessa protezione civile, con 450 volontari impegnati complessivamente in 580 interventi. L'Ama ha impiegato complessivamente 2.600 operatori, mille dei quali al lavoro per ripulire le caditoie in 480 fra vie e piazze cittadine. La polizia municipale ha messo in campo 1.844 agenti, mentre il dipartimento lavori pubblici è intervenuto in particolare tra centro storico, Ostiense, Salaria, Prenestina e Pineta Sacchetti. Novecento gli addetti al lavoro per l'Acea, che hanno portato a termine cinquecento interventi, risolvendo decine di guasti su linee di media tensione causati dall'ondata eccezionale di maltempo. Quasi mille le unità impiegate sul fronte della mobilità, con 239 mezzi impiegati e 140 navette sostitutive per il blocco della metropolitana. Diciassette, infine, le squadre di emergenza del servizio giardini, al lavoro tra Cesano, Trastevere, Flaminia, Boccea, Termini, Tor Di Quinto, Infernetto e Acilia.

## ***Macchine e motorini ancora galleggiano dentro ai garage, del magazzino del supermercato di v...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 22/10/2011

Indietro

**Sabato 22 Ottobre 2011**

Chiudi

*di VERONICA CURSI*

Macchine e motorini ancora galleggiano dentro ai garage, del magazzino del supermercato di via De Ritis rimangono solo scorte alimentari fradice, pacchi di pasta, biscotti, cartoni dell'acqua, scatolette di tonno che puzzano di umidità, l'acqua qui s'è inghiottita tutto, marciapiedi, bar, negozi. E pure la pazienza dei cittadini. Duecento famiglie giovedì sono state costrette a lasciare la propria casa per la pioggia, la strada, che ancora oggi è tutta pozze di fango, è chiusa al traffico, un'autoclave dei vigili del fuoco sta ancora aspirando litri d'acqua da garage e scantinati. Case, studi medici e negozi sono tutti al buio: da più di 40 ore.

Ammassati sulla vicina via Tiburtina, centinaia di sacchi neri dell'immondizia raccolgono i resti di una giornata che Roma non dimenticherà. Perché oggi la città è riemersa dall'acqua, ma i suoi abitanti - il giorno dopo il nubifragio che ha messo in ginocchio interi quartieri - ancora faticano a rialzarsi. Nel laboratorio del dottor Umberto Ramundo Montarsolo, istituzione del quartiere con la sua farmacia che dal '65 rimane aperta giorno e notte, l'alluvione ha sommerso ogni cosa: farmaci, siringhe, antibiotici, vaccini, nemmeno i macchinari per la preparazione di capsule e lozioni, «trentamila euro l'uno», ha risparmiato. La pioggia che qui è diventata un torrente - qui, come in tante altre zone di Roma - ha raggiunto i due metri di altezza, i segni si vedono sui muri dei seminterrati ma anche sulle facce stanche e ancora sconvolte della gente.

«All'aria è andato il lavoro di una vita, documenti, scorte di medicinali, tutto da buttare - si sfoga il dottor Montarsolo e mentre conta i danni, troppi, che la sua attività ha subito, sa già che dovrà lavorare parecchio per ripagare quella catastrofe - Da 45 anni cerco di dare un servizio alla città ma a me la città che servizio dà? Solo tre anni fa, il 23 ottobre del 2008, due ore di pioggia distrussero la mia farmacia, l'ufficio, il magazzino, proprio come oggi: 220 mila euro di danni che l'assicurazione ripagò solo in minima parte. E oggi, mi ritrovo a ripartire da zero. Ancora una volta. È mai possibile?». La rabbia è di tutti i residenti della Tiburtina, «il quartiere degli alluvionati», con gli abitanti affacciati dai balconi di casa «perché qui ancora non c'è la luce», «e mi è piovuto pure in salotto», e i vigili che vanno di citofono in citofono per accertarsi che vada tutto a posto. «Sono 40 anni che abito in questa zona, non c'è mai stato un intervento sulle fogne» si sfoga Francesca Cicchinelli, fuori dal garage ancora sommerso dall'acqua che ospita 60 box: macchine, moto e motorini che andranno direttamente allo sfascio. Chi pagherà? Ancora un mistero. A ripulire intanto ci pensano loro, di tasca propria. «Con un'azienda privata, 170 euro l'ora, che dovremo sborsare noi - sbotta Bruno Betti - perché la Protezione Civile se n'è andata ieri sera. E i vigili non si sono mai visti».

Tocca alla gente, rimboccarsi le maniche, con i secchi e tanta pazienza, cercare di salvare quello che il maltempo ha risparmiato, poche cose, le sedie del bar che ancora gocciolano sulla strada, qualche camicia da notte del negozio di intimo dove il nubifragio ha allagato il magazzino, «i mobili dello studio medico che abbiamo fatto in tempo a salvare - racconta il dottor Luigi Greco - mentre il pavimento, quello no, è completamente saltato, l'acqua ha invaso tre stanze dello studio e da due giorni è fuori uso e non si quando riaprirà».

La bufera ha paralizzato quel tratto di via Tiburtina, uno dei più colpiti. Ma anche tante altre zone della città. A Pietralata, in via Luigi Bombicci, 200 famiglie rimangono senza luce per più di trenta ore, due asili nido e un'elementare rimangono chiusi per via delle infiltrazioni: «siamo stati abbandonati - si sfoga Giovanni Calvani, 64 anni - nonostante le lettere, le

***Macchine e motorini ancora galleggiano dentro ai garage, del magazzino del supermercato di v...***

segnalazioni a pompieri e vigili urbani». L'acqua è entrata nelle cantine e nei garage, per terra rimangono i segni di quel disastro, topi morti, muffa sui muri, qualche pozzanghera, e quelle 50 macchine finite sott'acqua, «ci è toccato pulire come potevamo, senza che nessuno ci aiutasse». «E il black-out colpisce anche l'Alessandrino, su viale Alessandrina e via della Bellavilla, dalle nove di giovedì mattina sei palazzine e un convento di suore al buio per più di un giorno - racconta Cristina - Frigoriferi da svuotare, gente anziana che si è sentita male, davvero incredibile, faremo una denuncia all'Acea». Rimangono al buio anche a Casal Bertone, dove l'incubo lo vivono 75 famiglie e su via Pontestura, a Boccea, è impossibile contattare l'Acea. Ma l'azienda assicura: «In serata è tornato tutto alla normalità. Abbiamo attivato tutte le squadre presenti sul territorio e la massima disponibilità di risorse, 465 tecnici e 265 automezzi». Chiusa anche la stazione Colosseo, tra la rabbia dei pendolari.

Nel rione Monti, i negozianti e i ristoratori si armano di stracci per ripulire fango, detriti e incuria «perché sono anni che qui ogni volta che piove si allaga tutto - racconta Maria Grazia Novarini ancora intenta a svuotare il suo ristorante, 7 mila litri d'acqua in poche ore - L'acqua scende giù direttamente dall'Esquilino, servono griglie capaci di raccogliere il fiume che si crea. Non ne possiamo più, vogliamo interventi seri». Il tempo stringe, bisogna rimettere le cose a posto prima che la settimana ricominci, anche a Ponte Milvio dove nidi e locali sono stati costretti a chiudere, anche qui il nubifragio ha fatto danni seri e si lavora giorno e notte. Sperando che il maltempo conceda una tregua e non torni la pioggia. «Ma non dovrebbe essere il Comune a darci una mano? - si chiedono i residenti - Che colpa abbiamo noi se una città come Roma non riesce a reggere un temporale?».

RIPRODUZIONE RISERVATA



***di FABIO ROSSI Ammontano a 800 mila euro i danni subiti dal trasporto pubblico romano a causa...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 23/10/2011

Indietro

**Domenica 23 Ottobre 2011**

Chiudi

di FABIO ROSSI

Ammontano a 800 mila euro i danni subiti dal trasporto pubblico romano a causa del nubifragio di giovedì scorso. Ad annunciarlo è stato Gianni Alemanno, citando i dati raccolti dall'assessorato capitolino alla mobilità. «In particolare - spiega l'assessore Antonello Aurigemma - i costi sostenuti sono dovuti all'allagamento delle stazioni della metropolitana (soprattutto Circo Massimo, Piramide e Lucio Sestio), al ripristino della linea aerea nelle stazioni di Lido nord e Castelfusano e della linea Roma-Viterbo, interrotta da tre frane, ai danni causati alla banchina della stazione Colosseo e a due treni della Roma-Lido, messi fuori servizio». Soltanto ieri, peraltro, la stazione Colosseo è stata completamente riaperta, consentendo l'accesso dei passeggeri in entrambe le direzioni.

«I danni pubblici totali non sono tantissimi e non vanno molto oltre questa cifra - sottolinea il sindaco - stiamo dando informazioni alle imprese, perché i più danneggiati sono i privati». Le spese sostenute del dipartimento ambiente e protezione civile del Comune, secondo le stime di Palazzo Senatorio, ammontano complessivamente a 280 mila euro, tra cui 80 mila spesi per l'assistenza alloggiativa delle persone che hanno subito danni alle abitazioni.

Sul riconoscimento dello stato di calamità naturale, Alemanno dice che «una volta fatta la declaratoria di stato di calamità naturale, i privati dovranno documentare i danni subiti: la settimana prossima incontrerò la categoria delle imprese, per fornire le informazioni necessarie a istruire al meglio questa pratica ed essere vicini a tutti, imprese e famiglie che hanno subito danni».

«La Capitale ha dovuto affrontare una vera e propria calamità naturale, che ha causato ingenti danni alle attività produttive dei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura - aggiunge Tommaso Profeta, direttore della protezione civile capitolina - I privati cittadini che abbiano bisogno di informazioni a riguardo possono contattare il numero verde 800.854.854».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il geologo: "Una tragedia che si poteva evitare con la prevenzione"***

- Cronaca - POLLENA TROCCHIA - MetropolisWeb

**Metropolis web**

*"Il geologo: "Una tragedia che si poteva evitare con la prevenzione"*

Data: **21/10/2011**

[Indietro](#)

> POLLENA TROCCHIA - 21/10/2011 - "Ciclicamente e tragicamente diciamo sempre le stesse cose ma non cambia mai nulla, restiamo inascoltati e anche in questo caso un'azione di protezione civile preventiva avrebbe probabilmente potuto evitare la tragedia". Così il geologo Giuseppe Doronzo, segretario dell'Ordine dei geologi della Campania, interviene su quanto accaduto in queste ultime ore in Campania, e in particolare a Pollena Trocchia in provincia di Napoli, dove una ragazza è morta travolta dal fango. "Al momento - aggiunge Doronzo - non sono chiare le dinamiche del tragico evento ma è noto che a Pollena, al di sotto di Via Cimitero, c'è un alveo che viene dal Monte Somma, quindi un alveo tombato. Nell'alveo ci sono addirittura delle costruzioni, purtroppo tale situazione è documentabile nelle decine e decine di alvei che insistono sul complesso vulcanico del Somma Vesuvio.

Stiamo parlando delle mirabili opere idrauliche realizzate dai Borboni in poi, afferenti al sistema dei Regi Lagni, ora divenuti nei migliori dei casi pericolosi alvei-strada. Molti di questi alvei sono in stato di abbandono e degrado. È improcrastinabile un'azione di manutenzione programmata del territorio con l'immediata attivazione dei presidi territoriali in questa parte della Campania e non solo". La comunità dei geologi, sottolinea Doronzo, "chiede con forza una politica di protezione civile attiva. Ancora una volta rimarchiamo l'importanza della prevenzione, del coinvolgimento del geologo nella pianificazione del territorio e siamo stanchi di dire, ridire e confermare sempre le stesse cose. Per l'ennesima volta segnaliamo anche il come siano state ridotte le risorse economiche per la prevenzione nel nostro Paese", conclude.

Maltempo, auto travolta dal fango: muore una 23enne a Pollena Trocchia

La figlia morì nell'alluvione di Atrani: "Notizia atroce che riapre la ferita"

***Terremoti: troppi immobili a rischio***

Il Nuovo -

**Nuovo.it, Il**

*"Terremoti: troppi immobili a rischio"*

Data: **21/10/2011**

[Indietro](#)

>

Terremoti: troppi immobili a rischio

Al via campagna nazionale della protezione civile

(ANSA) - SIRACUSA, 21 OTT - "Il vero problema della Protezione civile e' rappresentato dal patrimonio edilizio edificato negli anni in cui la legislazione non era puntuale. Invece di occuparsi del colore della maiolica, o del parquet, i proprietari dovrebbero rivolgersi ai tecnici per verificare la solidita' statica dei propri immobili. In caso di sisma preoccupa il rischio di collasso della struttura". Lo ha detto a Siracusa il responsabile della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli.

***Satellite,no rischio frammenti su Italia***

Il Nuovo -

**Nuovo.it, Il**

*"Satellite,no rischio frammenti su Italia"*

Data: **22/10/2011**

[Indietro](#)

>

Satellite,no rischio frammenti su Italia

Rientro in atmosfera tra stasera e domani mattina

(ANSA) - ROMA, 22 OTT - Non c'e' alcun rischio che frammenti del satellite tedesco Rosat, il cui rientro in atmosfera e' previsto tra la sera di oggi e domani mattina, cadano sull'Italia. E' quanto rende noto il Dipartimento della Protezione civile. L'Agenzia spaziale italiana (Asi) annuncia che "la finestra di incertezza all'interno della quale si prevede il rientro del satellite si aprirebbe alle ore 22.30 di oggi per chiudersi alle ore 9.30 di domenica 23 ottobre".

***Terremoto:Grandi rischi,udienza L'Aquila***

Il Nuovo -

**Nuovo.it, Il**

*"Terremoto:Grandi rischi,udienza L'Aquila"*

Data: **22/10/2011**

[Indietro](#)

>

Terremoto:Grandi rischi,udienza L'Aquila

Ascoltata in aula intervista Guzzanti a sismologo Enzo Boschi

(ANSA) - L'AQUILA, 22 OTT - E' cominciata con la proiezione, di uno spezzone del film "Draquila", la 4/a udienza all'Aquila del processo alla Commissione Grandi rischi, accusata di aver compiuto analisi superficiali e aver dato false rassicurazioni agli aquilani prima del 6 aprile 2009, causando la morte di 309 persone. In particolare, sono stati visti due minuti e 17 secondi di intervista della regista, Sabina Guzzanti, a Enzo Boschi, uno degli imputati del processo, sismologo di fama ed ex presidente dell'INGV.

***Turchia:sta bene famiglia italiana a Van***

Il Nuovo -

**Nuovo.it, Il**

*"Turchia:sta bene famiglia italiana a Van"*

Data: **23/10/2011**

[Indietro](#)

>

Turchia:sta bene famiglia italiana a Van

La citta' colpita dal violento terremoto

(ANSA) - ANKARA, 23 OTT - Sta bene l'unica famiglia italiana che risulta residente a Van, la citt  della Turchia colpita dal terremoto di oggi. Lo si   appreso da fonti dell'Ambasciata d'Italia ad Ankara che, attraverso il consolato competente, quello di Smirne, sta coordinando le attivit  di controllo sulla presenza di italiani nella zona assai poco turistica.

    

***Sisma Turchia, 50 morti in ospedale Ercis***

Il Nuovo -

**Nuovo.it, Il**

*"Sisma Turchia, 50 morti in ospedale Ercis"*

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

>

Sisma Turchia, 50 morti in ospedale Ercis

Malgrado recenti tensioni tra i due Paesi Israele offre aiuti

(ANSA) - VAN (TURCHIA), 23 OTT - Ci sono piu' di 50 morti nell'ospedale di Ercis, la citta' a nord del capoluogo Van e vicina all'epicentro del sisma di oggi in Turchia. A Ercis sono crollati circa 80 edifici, scrive l'agenzia. Sono gia' piu' di 20 le scosse di assestamento segnalate. E malgrado le recenti tensioni politiche con Ankara, Israele ha offerto aiuti umanitari immediati alla Turchia in seguito al terremoto che ha devastato la zona di Van.

***Turchia: sisma, oltre 200 i morti***

Il Nuovo -

**Nuovo.it, Il**

*"Turchia: sisma, oltre 200 i morti"*

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

>

Turchia: sisma, oltre 200 i morti

Ultimo bilancio parla di 1.100 feriti, centinaia i dispersi

(ANSA) - ISTANBUL, 24 OTT - Sale ad almeno 217 morti 1.090 feriti il bilancio delle vittime del violento terremoto di magnitudo 7.2 che ha colpito ieri l'est della Turchia. I morti accertati a Ercis sono 117, 100 quelli nella città di Van, spiega il ministro dell'Interno turco Idris Naim Sahin. Centinaia ancora i dispersi. Nella notte tre le scosse, di magnitudo compresa tra 4.2 e 4.8.

üØÅ



***Nubifragio a Roma. Migrante muore in un seminterrato***

Rainews24 |

**Rai News 24***"Nubifragio a Roma. Migrante muore in un seminterrato"*

Data: 21/10/2011

Indietro

ultimo aggiornamento: 20 october 2011 22:15

**Roma sotto l'acqua**

Roma.

Una giornata del genere Roma non la dimenticherà presto. Dopo gli scontri di sabato, durante il corteo degli indignati che hanno messo a ferro e fuoco il centro della città, stamani la Capitale si è svegliata sotto il diluvio: una pioggia battente ed un vento sferzante che per quattro ore hanno ferito la Città Eterna.

Una ferita ancor più profonda e dolorosa per la morte di un giovane cuoco cingalese di 32 anni, affogato nel seminterrato di casa sua, sotto un muro di tre metri d'acqua, all'Infernetto, periferia sud della città. Non è ancora l'alba quando in cielo le nubi cominciano ad addensarsi. Le prime gocce cadono intorno alle 6 del mattino in un crescendo che porta ad un nubifragio da 122 millimetri d'acqua. In tre ore a Roma cade più della quantità di pioggia (87,3 millimetri) che solitamente precipita nell'intero mese di ottobre.

Una perturbazione pronosticata sia dai meteorologi sia dalla Protezione civile, ma non di certo di questa intensità: nessuno aveva previsto un nubifragio di questa portata. L'ultimo ricordo di un nubifragio simile, infatti, risale a 50 anni fa, quando, sempre in tre ore, caddero 127 millimetri d'acqua. In poco tempo il traffico dei pendolari finisce nel caos, con autobus a singhiozzo, stazioni della metropolitana A e B allagate, treni locali fermi e auto costrette a chilometriche code lungo le principali arterie della città.

Un disagio che mette in ginocchio la Capitale costringendo il sindaco Alemanno a chiedere lo stato di calamità naturale. La presidente della Regione Polverini attende solo la quantificazione dei danni per dare il via libera alla richiesta del Campidoglio. Inevitabili le polemiche politiche con l'opposizione che si scaglia contro l'"incuria" dell'amministrazione Alemanno ed i Verdi che annunciano un esposto alla Procura della Repubblica per disastro colposo.

Il Pdl invita a "non strumentalizzare" un evento imprevedibile, mentre l'ex sindaco di Roma, Francesco Rutelli, attacca Alemanno: "Parla troppo ma non risolve nulla". Immediata la replica del primo cittadino: "Ripeto - dice -, si tratta di un evento straordinario". Polemiche a parte, la città ora fa la conta dei danni, al momento non ancora quantificabili. Le sale operative di carabinieri, polizia e vigili del fuoco sono state tempestate di telefonate: decine di migliaia le segnalazioni per guasti, disagi, allagamenti, smottamenti ed alberi caduti. I pompieri mettono in salvo una madre con il figlio a Roma Sud, mentre i carabinieri aiutano una famiglia intrappolata nel suo seminterrato nel quartiere San Lorenzo.

La polizia interviene sulla Casilina mettendo in salvo una bambina di due anni, rimasta bloccata in casa assieme alla madre. Diverse scuole hanno provato ad aprire i cancelli, ma poco dopo sono state costrette a mandare gli studenti a casa. Sott'acqua anche parte della città universitaria della Sapienza. Aule allagate, mura sgretolate e pezzi di soffitti caduti in alcuni licei, come l'Orazio, il Socrate e l'Albertelli. Inagibile anche un'intera ala dell'assessorato alla Mobilità.

Il centro di Roma diventa off-limits, con la chiusura del Colosseo (allagato come ai tempi di Vespasiano, quando venivano organizzate le battaglie navali), del Palatino, del Foro romano e delle Terme di Caracalla. Cede una parte delle

***Nubifragio a Roma. Migrante muore in un seminterrato***

mura di recinzione di Villa Torlonia, transennato un tratto delle Mura Aureliane. Occhi puntati sulla Domus Aurea, già 'colpita' dalla pioggia nel 2010, quando crollo' una parte della galleria Traianea.

Tornato il sereno, si fa per dire, Roma appare come un campo di battaglia, ma il quartiere che più di tutti deve fare i conti con il maltempo è l'Infernetto, a due passi dal mare. Qui si consuma la tragedia di Sarang, giovane dello Sri Lanka che viveva in affitto in un seminterrato di via di Castel Porziano. Il giovane rimane intrappolato dall'acqua che invade l'abitazione. Dalle grate della finestra chiede aiuto, ma nulla possono i vicini che riescono a salvare solo la moglie e i figli piccoli dell'uomo. Lui muore affogato, sotto il peso dei metri cubi di pioggia. La moglie disperata continua a chiedersi il perché di questa terribile tragedia.

***Forte terremoto in Nuova Zelanda***

Rainews24 |

**Rai News 24***"Forte terremoto in Nuova Zelanda"*Data: **22/10/2011**

Indietro

ultimo aggiornamento: 21 october 2011 20:41

---

Washington.

Una fortissima scossa di terremoto di magnitudo provvisorio 7,6 ha colpito le acque neozelandesi a largo delle isole Kermadec.

Lo riferisce l'Istituto geologico usa (Usgs): l'epicentro è stato localizzato a 180 km ad est dall'isola di Raoul ad una profondità di 39,8 km.

*L'Ingv stima fino a 10 mila vittime*

Rainews24 |

**Rai News 24***"L'Ingv stima fino a 10 mila vittime"*Data: **24/10/2011**

Indietro

ultimo aggiornamento: 23 october 2011 18:06

Fabbricati crollati a Van (Turchia)

Roma.

Potrebbe oscillare tra l'1% ed il 5% della popolazione colpita il tasso di mortalita' probabile del terremoto nella provincia orientale turca di Van. E' questa la stima di Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti (Cnt) dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), confermando che la magnitudo del sisma e' stata di 7,2-7,3 gradi.

"Calcolando che gli abitanti colpiti dal terremoto sono 370 mila, in base ai precedenti sismi in Turchia, Pakistan, Afghanistan e Iraq, si puo' ragionevolmente stimare in circa 10 mila il numero di vittime, ovvero tra l'1% il 5% degli abitanti", spiega Selvaggi. Il sisma, avendo avuto un epicentro superficiale (entro i 10 km di profondita'), aggiunge l'esperto, "ha avuto un forte carico distruttivo. E la stima ufficiale delle vittime, che oscilla tra 500 e 1000 - rileva -, come avviene sempre nelle prime ore e' molto imprecisa. Credo che il carico distruttivo di questo sisma, sulla base della nostra osservazione di sismi analoghi, potra' darci numeri molto superiori a 1000 morti, forse anche oltre i 10 mila".

Un numero di vittime cosi' elevato, secondo Selvaggi, e' spiegabile con la vulnerabilita' delle abitazioni: "E' il problema fondamentale perche' le costruzioni sono scadenti. Non conosco Van, so che ci sono costruzioni di buona qualita' - continua - ma anche molte non sicure. Un terremoto di magnitudo superiore a 7 in una citta' densamente abitata, in una zona sismica con costruzioni non molto ben fatte e' una tragedia annunciata".

"Tutta la fascia che corre dall'Himalaya fino alle nostre Alpi - precisa il direttore del Cnt - e' soggetta ai movimenti della placca indiano-arabica e africana, che si sposta verso nord rispetto a quella euro-asiatica, dando origine a una collisione che libera l'energia che si trasforma nei terremoti".

L'area di Van era stata gia' colpita da un terremoto nel 1976, leggermente inferiore come magnitudo (7.0) e che fece circa 4.000 vittime. In Turchia l'evento recente piu' disastroso e' quello del '99 a Izmit, con 20-25 mila morti. Sisma della magnitudo di Van, ricorda Selvaggi, "ne sono stati registrati parecchi negli ultimi anni. Penso a quello in Cina del 2008, ma anche a quelli in Giappone e Nuova Zelanda dove pero', grazie alla prevenzione, si e' riuscito a sopportare meglio il carico distruttivo. Costruire bene - conclude - e' l'unica vera forma di prevenzione".

***la protezione civile avisò "potenziate la manutenzione"***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **21/10/2011**

Indietro

*Pagina IX - Roma*

Sei giorni fa la circolare del dipartimento, ieri l'annuncio della perturbazione

La Protezione Civile avisò "Potenziate la manutenzione"

«Indicazioni per prevenire e fronteggiare rischi idrogeologici e idraulici», era l'oggetto di una circolare inviata sei giorni fa a Regioni, prefetture e alle associazioni degli enti locali. E mercoledì pomeriggio l'allerta meteo: «condizioni meteorologiche avverse». Queste le indicazioni del dipartimento nazionale della Protezione civile contro il maltempo e i rischi connessi. Nel documento - cinque pagine a firma di Franco Gabrielli, capo del dipartimento - si legge chiaramente come sia «ormai acquisito che l'elevata vulnerabilità dei territori», è da imputare a «contesti urbanistici di particolare criticità, oltre alla mancata manutenzione del sistema idrografico urbano e secondario».

La Protezione civile aveva quindi non solo indicato le cause di possibili emergenze, ma chiesto agli enti locali di attuare interventi per «prevedere e far fronte». E sottolineava anche che «gli eventi degli ultimi anni hanno confermato come lo stato di rischio idrogeologico e idraulico appaia accresciuto, sia in relazione alla pericolosità determinata dalla maggiore frequenza e intensità degli eventi, sia in conseguenza dell'inadeguatezza delle risorse economiche destinate alla realizzazione di interventi di prevenzione e mitigazione del rischio». Per questi motivi Gabrielli invitava a «rafforzare la filiera del coordinamento operativo» e chiedeva «un'attenta attività di monitoraggio». Esortando i comuni a individuare possibili aree a rischio e di «aggiornare i piani di emergenza». Fondamentale anche l'incolumità dei cittadini che devono essere «ragguagliati dei rischi e delle norme di comportamento da seguire». Come evitare «l'utilizzo di scantinati e aree seminterrate». Il cinghiale morto ieri abitava in un sottoscala.

(anna rita cillis)

***amati: "la lotta agli incendi è costata oltre sei milioni"***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 21/10/2011

Indietro

*Pagina XIII - Bari*

L'incontro

Amati: "La lotta agli incendi è costata oltre sei milioni"

«La nostra bravura nello spegnere gli incendi sta paradossalmente diventando il nostro problema, poichè genera una mancanza di attenzione da parte dei mezzi di comunicazione e dei cittadini nei confronti di chi commette l'atto criminale di appiccare incendi»: ad affermarlo è stato l'assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati, alla presentazione di "Ecosistema incendi 2011 Puglia", l'indagine sulla situazione dei comuni italiani nella lotta agli incendi boschivi, realizzata nell'ambito della campagna nazionale "Non scherzate col fuoco" di Legambiente e Dipartimento di Protezione civile. «La Regione Puglia - ha aggiunto - ha speso oltre 6 milioni di euro per finanziare il corpo forestale dello stato e i vigili del fuoco, per il noleggio di fire boss a mezzo di convenzioni con il Dipartimento di Protezione civile, soldi che potrebbero diversamente essere investiti in altre priorità come la mitigazione del rischio idraulico e geologico».

*lo scandalo dei tombini dimenticati dal comune - laura mari*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 21/10/2011

Indietro

*Pagina IX - Roma*

Ostruiti dalle foglie

Lo scandalo dei tombini dimenticati dal Comune

Alemanno e le promesse non mantenute. Tre anni fa disse: "La pessima rete fognaria? Colpa di Veltroni e Rutelli"

L'assessore Ghera "Le fogne non possono sopportare tre ore di pioggia ininterrotta"

LAURA MARI

«La città soffre di enormi debolezze strutturali: interi municipi non hanno lo scolo delle acque bianche, molte delle fogne sono insufficienti, da dieci anni non si fa una pulizia straordinaria delle caditoie». Era l'11 dicembre del 2008 quando il sindaco Gianni Alemanno, in Campidoglio da pochi mesi, giustificò così l'allagamento della capitale in seguito ad un violento nubifragio.

A distanza di tre anni nulla sembra cambiato. Tre ore di pioggia, seppur violentissima, sono state sufficienti a mettere in ginocchio l'intera città. «Né Rutelli né Veltroni hanno mai fatto un vero investimento sul sistema fognario - invece Alemanno nel 2008 - il risultato è che è abbandonato a se stesso, forse perché lavorare sulle fogne non dà visibilità immediata». Forse neanche pulirle. Perché, a nubifragio terminato, ieri sono riaffiorati tombini occlusi dalle foglie e caditoie otturate dagli aghi di pino. «L'ondata di maltempo è stata eccezionale, a Roma è come se ci fosse stato un terremoto» disse nel 2008 Alemanno. «Siamo di fronte a una calamità naturale, dobbiamo dichiarare lo stato di emergenza. È come se fosse un terremoto» ha ripetuto ieri. Stesse parole, tre anni dopo.

Se la città si allaga, dunque, è solo colpa della natura? Il 5 novembre del 2008 Alemanno imputò gli allagamenti a problemi di fogne e caditoie. Lo fece annunciando che il Comune aveva deciso di bloccare il maxi-appalto del consorzio Romeo-Vianini per la manutenzione delle strade. «Quel contratto non ha dato risposte - ammise il sindaco - Lo dimostrano gli allagamenti degli ultimi giorni. È evidente che la manutenzione di tombini e caditoie non ha funzionato».

Inevitabile, tre anni dopo, chiedersi se la città si sia allagata per lo stesso motivo. «Quando c'è un nubifragio significa che la pioggia supera le medie stagionali. È una calamità naturale. E poi i problemi della manutenzione delle fogne ci sono sempre stati, perché c'è una rete fognaria fragile» si è giustificato Alemanno. «A Roma ci sono 400mila caditoie e la pulizia è fondamentale. Stiamo lavorando per potenziare la rete fognaria, che non può sopportare 3 ore di pioggia ininterrotta» ha detto l'assessore ai Lavori pubblici Fabrizio Ghera. «Per un corretto funzionamento della caditoia è indispensabile la pulizia» ribadisce Maurizio Viola, del dipartimento Lavori pubblici del Comune. Ma l'Ama si difende: «Gli allagamenti sono dipesi dalla straordinaria intensità delle precipitazioni». Ma se i tombini sono ostruiti, la città si allaga.

***un nubifragio mette in ginocchio la città allagamenti, auto sott'acqua, traffico in tilt - valeria forgnone***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 21/10/2011

Indietro

*Pagina IV - Roma*

Un nubifragio mette in ginocchio la città Allagamenti, auto sott'acqua, traffico in tilt

Impossibile raggiungere scuole e uffici. Alemanno: calamità naturale

Centralini intasati evacuati diversi palazzi. Al Gianicolo sradicato un platano storico

VALERIA FORGNONE

Un'altra volta. Un nuovo nubifragio e Roma si ferma. I fulmini e tre ore di pioggia hanno messo in ginocchio la capitale, creando panico tra i romani e mandano in tilt i servizi. I centralini delle forze dell'ordine sono state tempestati di chiamate, la sala operativa del 118 ha lavorato senza sosta e le ambulanze in servizio hanno avuto difficoltà a muoversi in città. Perché le strade sono diventate fiumi, le auto sono restate intrappolate nell'acqua, le palazzine evacuate e bambini salvati tra le lacrime. «L'allerta meteo parlava solo di temporali e non di piogge torrenziali e l'intensità è stata imprevedibile - si è giustificato il sindaco Gianni Alemanno - siamo di fronte a una calamità naturale e quindi dobbiamo dichiarare lo stato d'emergenza è come se fosse un terremoto. Un evento straordinario: dal 1953 non si verificava a Roma un calamità del genere».

Per il diluvio in molti non sono riusciti a raggiungere il proprio posto di lavoro, e decine di negozi del centro, per un black out, sono rimasti al buio per ore.

Chiamate d'aiuto. Allagamenti di strade, garage e scantinati, pali pericolanti e auto diventate trappole bloccate nell'acqua. I cittadini nel panico si sono rivolti alle forze dell'ordine: in totale sono state oltre ventimila le chiamate arrivate ai numeri di emergenza. Non hanno mai smesso di squillare i centralini dei carabinieri, dei vigili del fuoco con oltre 200 interventi sul territorio, municipale e polizia con ottomila segnalazioni arrivate al 113 grazie anche al potenziamento degli operatori alle postazioni disposte dal Questore nelle prime cinque ore della mattina.

Soccorsi. In un palazzo a Porta Maggiore è stata sfiorata la tragedia. In via Lodovico Pavoni, una donna è rimasta bloccata in casa con una bambina di due anni in lacrime sul lettino con l'acqua che ormai era arrivata fino al materasso. Sono state salvate in tempo. Grande paura anche per una nonna, una figlia e due bimbi a San Lorenzo con il loro seminterrato che si è riempito d'acqua in pochissimo tempo.

Crolli e palazzi evacuati. Cedimenti improvvisi e panico. In un stabile alla Tomba di Nerone i carabinieri sono intervenuti per un parziale crollo del vano ascensore, per fortuna senza feriti. Evacuazione flash in via Tiburtina dove una palazzina è stata fatta sgomberare per circa un'ora con gli scantinati e il piano terra allagati. Dopo un sopralluogo per verificare la stabilità del palazzo le 200 persone sono potute rientrare nei loro appartamenti. Allarmati anche i pazienti degli ambulatori di ematologia del policlinico Umberto I, in via Benevento. Verso le 8 il tetto del terzo piano è crollato sotto il peso dell'acqua costringendo le persone ad abbandonare la struttura. Danneggiati i soffitti e stanze al buio per diverso tempo. Anche il tribunale di Ostia è stato evacuato.

Alberi caduti. Sull'Olimpica, nelle ore di punta durante la mattinata, la carreggiata è stata bloccata per la caduta di diversi rami. Uno storico platano in via Trenta Aprile, al Gianicolo, è stato sradicato dalla forte pioggia e vento e si è abbattuto sul muro di cinta di una casa. Interventi di rimozione per un altro albero caduto anche in via Fratelli Bonnet, vicino Villa Pamphilj, a Trastevere. Un tronco si è schiantato su quattro auto in via dei Sabelli, nel cuore di San Lorenzo. Sull'Appia è caduto un grosso ramo di un cedro del Libano. Solo danni, nessun ferito.

üØÅ



## ***nubifragio, roma nel caos le strade diventano fiumi un morto e traffico in tilt - massimo lugli***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 21/10/2011

Indietro

- Cronaca

Nubifragio, Roma nel caos le strade diventano fiumi un morto e traffico in tilt

Alemanno: calamità naturale. Chiuso il Colosseo allagato

L'emergenza

Tre ore di pioggia e settemila fulmini: la capitale affonda Auto sott'acqua e metro bloccata

Odissea per raggiungere i luoghi di lavoro Il sindaco: "Evento imprevedibile"

In una mattinata precipitazioni maggiori di quelle che si registrano in tutto ottobre

MASSIMO LUGLI

ROMA - La canoa blu che fluttua sull'acqua al Circo Massimo, trasformato in un lago. I passeggeri di un tram bloccati per due ore, in piedi sui sedili, a largo Preneste mentre, dai finestrini, scorrono scene da alluvione in Vietnam: auto semisommerse, motociclisti derelitti che spingono lo scooter con l'acqua fino alle anche, passanti intrappolati e terrorizzati. I semafori come alberi di Natale in centro, con tutte le luci accese contemporaneamente. Le ambulanze imbrigliate nel traffico, da Prima Porta a Ostia, le passerelle di legno stile "acqua alta" a Termini, la metropolitana bloccata, i treni e i bus in tilt, il cartello scritto col pennarello nero, che annuncia la chiusura del Colosseo, allagato come ai tempi di Vespasiano ma non per una battaglia navale: l'ultima, simbolica resa della capitale a una tempesta da record. Sono le immagini-simbolo, rilanciate da decine di video e foto di reporter professionali e improvvisati, dell'alluvione che si è abbattuta, con la violenza di un terremoto, su una Roma stremata che si stava riprendendo, a fatica, dalle devastazioni dei black bloc. Bilancio finale da catastrofe: un cingalese di 32 anni, Sarang Perera, morto schiacciato dai detriti in un seminterrato dell'Infernetto, danni ancora da calcolare ma sull'ordine dei milioni, centinaia di negozi, scantinati, abitazioni allagate, duecento interventi dei vigili del fuoco, oltre 20 mila chiamate ai numeri di emergenza e una inevitabile scia di polemiche al vetriolo. L'opposizione va all'attacco del sindaco Gianni Alemanno che se la prende coi meteorologi («Avevano annunciato temporali, non questa tempesta»), il Campidoglio che parla di "accuse ridicole", l'Ama, la municipalizzata dei rifiuti, tirata in ballo per le foglie che ostruiscono i tombini, che si difende a spada tratta: «Abbiamo un piano straordinario di raccolta: le foglie non c'entrano». Sulla capitale, nel giro di 3 ore, si è abbattuta una media di 122 millimetri di pioggia di cui ben 74 millimetri solo nella prima ora. «Non succedeva da mezzo secolo - spiega Tommaso Profeta, direttore della Protezione civile di Roma Capitale - un nubifragio di questa portata si è verificato solo nel 1953 quando in tre ore caddero 127 millimetri di pioggia». Il picco, puntualizza Profeta, è stato tra le 6,30 e le 8,30 quando un esercito di 720mila persone esce di casa per andare al lavoro: 160mila coi mezzi pubblici, altri 560 in macchina, scooter o moto. Settemila i fulmini che si sono schiantati sulla città mentre (almeno questo) Tevere e Aniene sembrano sotto controllo. Il sindaco, sfoggiando la maglietta della Protezione civile, ha chiesto lo stato di calamità naturale.

Una tempesta che ha cominciato a ruggire, in sottofondo, nella zona nord poco dopo le 6 e si è rovesciata rapidamente su tutta la città spingendosi fino al litorale dove ha devastato i quartieri storicamente più esposti alle inondazioni, come Infernetto, Ostia e Acilia: le tubature non reggono, l'acqua tracima nel giro di pochi minuti e spazza via tutto. Primi danni sulla Cassia, con una sfilza di alberi caduti e rami vorticanti nell'aria, poi è la paralisi totale: Corso Francia completamente allagato, le macchine bloccate in un unico, gigantesco ingorgo, la metropolitana ferma, coi passeggeri imbufaliti nella vana attesa di un autobus, il centro impraticabile, crolli, frane e voragini dall'Anagnina a Prima Porta, da Talenti a Guidonia, da Porta San Sebastiano a Setteville dove un grosso scooter si inabissa a tre metri di profondità. Un concerto di clacson e sirene ovunque coi mezzi di soccorso bloccati in coda che tentano disperatamente di farsi largo. Le stazioni della metropolitana, con i convogli fermi, servono solo da rifugio a una folla di gente zuppa e tremante, dal Campidoglio si decide di aprire i varchi della zona a traffico limitato ma è una misura che serve a pochissimo anche

***nubifragio, roma nel caos le strade diventano fiumi un morto e traffico in tilt  
- massimo lugli***

perché la stragrande maggioranza degli automobilisti non sa del via libera. Molti quartieri, soprattutto in zona sud, restano senz'acqua né luce e l'Acea schiera in campo un esercito di 700 persone. Salvataggi in extremis: a Ostia la polizia riesce a tirare all'asciutto una donna e la madre novantenne bloccate in un seminterrato, a Torpignattara una mamma resta prigioniera per ore nell'appartamento allagato assieme a una bimba di due anni, sulla Laurentina quattro automobilisti rimangono imprigionati in macchina e vengono trascinati fuori dagli agenti. Evacuati in massa, a Spinaceto, i ragazzi della elementare "Don Pasquino Bondi" per paura del crollo dei solai.

A mezzogiorno le prime schiarite su una città devastata, poi, due ore più tardi, qualche altro scroscio ma senza la violenza della mattinata. Nel pomeriggio, gradualmente, le nuvole cominciano a battere in ritirata. Per oggi è prevista una tregua ma nessuno si illude: a Roma, quando piove, si allaga tutto. Fabrizio Panecaldo (Pd) si chiede che fine ha fatto "Elephant", la "wonderful machine" che doveva stappare i tombini con un getto potente come un ariete: «Forse è finito al bioparco?».

***terremoto in valtrebbia panico e scuole chiuse la terra trema anche a genova***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **21/10/2011**

[Indietro](#)

*Pagina III - Genova*

GIUSEPPE FILETTO A PAGINA VII

La scossa di magnitudo 4 è stata avvertita anche nel Tigullio

Terremoto in Valtrebbia panico e scuole chiuse la terra trema anche a Genova

SEGUE A PAGINA VII

***ecco la lista dei municipi danneggiati record d'interventi a ostia e tiburtina -  
valeria di leva***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 22/10/2011

Indietro

*Pagina XXIV - Roma*

Ecco la lista dei Municipi danneggiati Record d'interventi a Ostia e Tiburtina

Infernetto, Casal Palocco e via Tiburtina sono state le zone con più danni. Decine di interventi anche in Prati, a Ostiense e alla Garbatella

VALERIA DI LEVA

(segue dalla prima di cronaca)

«I municipi dove il maltempo ha causato maggiori danni sono stati il XIII, il V e il XX». Questo è quanto emerso dai primi rilievi della Protezione civile capitolina: lo ha annunciato il direttore Tommaso Profeta. I primi interventi sono partiti appena il temporale si è andato intensificando, sono continuati per tutta la giornata di giovedì ma anche ieri i lavori non sono stati interrotti perché la città tornasse al più presto alla normalità.

E quindi all'Infernetto, Casal Palocco e in via Tiburtina, 250 unità di 80 associazioni di volontariato della protezione civile sono state impiegate per liberare dall'acqua garage e cantine. Mentre le squadre di emergenza del servizio giardini hanno lavorato per rimuovere tutte le situazioni di pericolo minore, legate alle alberature parzialmente sradicate o ai rami pericolanti, tagliati 180 alberi di alto fusto. Anche l'Ama è stata operativa sul territorio. Duemila dipendenti della municipalizzata sono scesi in campo per ripristinare la viabilità e una task-force di 600 unità ha lavorato ha rimosso gli ultimi smottamenti e tolto da strada e piazze rifiuti, rami e foglie. Ripulite anche le condotte per il deflusso delle acque e ultimate da parte di Acea le operazioni di ripristino della corrente elettrica. Ma gli interventi sono stati tantissimi anche negli altri municipi della città. In Prati sono state effettuate ben 69 operazioni, come pure ad Ostiense e Garbatella. Riattivati quasi tutti i semafori che avevano subito un black out.

*in auto con l'amica, uccisa da un fiume di fango - cristina zagaria*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 22/10/2011

Indietro

- Cronaca

In auto con l'amica, uccisa da un fiume di fango

Il maltempo fa una vittima anche in Campania. L'altra ragazza si salva aggrappandosi a un cancello

Aveva 23 anni, era uscita per distrarsi dopo la fine di una storia di amore Inutili i soccorsi

**CRISTINA ZAGARIA**

dal nostro inviato

POLLENA TROCCHIA - Black-out. Va via la luce e piove, piove a dirotto. È l'una di notte e Valeria e Angela si trovano in auto a Pollena Trocchia, piccolo centro dell'hinterland vesuviano. Hanno poco più di vent'anni. Sono uscite perché Valeria ha bisogno di distrarsi dopo una storia d'amore finita da poco. Stanno tornando a casa, nella notte, quando il nubifragio che giovedì mattina ha travolto Roma arriva in Campania. Ed è di nuovo tragedia.

Le due ragazze sentono la pioggia che cade violenta dal cielo. Ma il terrore arriva dalla terra: un fiume arriva alle loro spalle. Si spaventano. Irrazionalmente, d'istinto, per paura escono dall'auto e tentano la fuga. Ma vanno proprio contro quel muro d'acqua che scende dalle pendici del Vesuvio. Angela Raia, 23 anni, si aggrappa, non si sa come, alla cancellata di una scuola. Valeria Sodano, 24 anni giovedì prossimo, non ce la fa, scivola, batte la testa contro un'auto in sosta e finisce a terra. Viene trascinata e si impiglia sotto il motore della sua Y10, faccia in giù. Muore annegata.

Annegata in mezzo metro d'acqua, non di più. «Morire così, per un temporale... è assurdo» sussurra il fratello di Valeria. Ma per la procura di Nola questa morte una spiegazione potrebbe averla, una spiegazione di incuria e cattiva amministrazione in un territorio abbandonato, violato, dimenticato. Il pm Paolo Mancuso apre un'inchiesta. Ipotesi di reato: omicidio colposo.

Via del Cimitero, la strada in cui si sono trovate le due ragazze originarie di Pomigliano d'Arco (paese a pochi chilometri da Pollena Trocchia), è una strada in leggera pendenza su cui sfocia via Apicella, una ripida discesa che l'altra notte si è trasformata in un torrente d'acqua che scendeva a valle.

Il pm vuole capire proprio se questo fiume si è creato a causa del dissesto idrogeologico o di un cattivo funzionamento del sistema fognario, visto anche lo stato di abbandono in cui versa il sistema borbonico di scolo, che un tempo assicurava il flusso in sicurezza delle acque in discesa dal Vesuvio. Tant'è che la procura nominerà una squadra di ingegneri idraulici come consulenti. Disposta anche l'autopsia sul corpo di Valeria.

Cosa è accaduto, intanto, lo ricostruiscono i testimoni. Rosario M., guardia giurata che abita in via Caruso 9 ad angolo con via Cimitero, è stato il primo a vedere il corpo di Valeria e a tirarlo fuori da sotto l'auto.

«Era l'una di notte e mi ha svegliato la pioggia. Per mezz'ora i lampi illuminavano la strada a giorno. È andata via anche la luce. È durato tutto venti minuti, ma è stato l'inferno». Rosario dal balcone vede Angela «aggrappata al cancello della scuola», la ragazza «chiedere aiuto». Scende in strada. «Nell'acqua vedo un giubbotto scuro. Con altri residenti ho sollevato l'auto e ho visto il corpo della ragazza. Abbiamo provato a rianimarla ma non dava segni di vita».

Angela è sotto shock. Guardando i tg all'ora di pranzo grida e ripete: «Valeria è morta. Valeria è morta». Le due ragazze erano amiche di infanzia. Abitavano a pochi isolati di distanza. In via San Rocco, a casa di Valeria, la Y10 è parcheggiata davanti al cancello. «Mia figlia ora è in cielo. E solo questo mi dà forza» dice la madre. Valeria, come tutta la sua famiglia era molto credente, seguace della Chiesa Evangelica. «Dite solo che Valeria era una ragazza serena, pulita, che amava la vita e la sua famiglia. Studiava lingue e amava viaggiare», ripetono amici e parenti.

E intanto studiosi ed esperti lanciano l'allarme. «Anche in questo caso un'azione di protezione civile preventiva avrebbe probabilmente potuto evitare la tragedia», denuncia Giuseppe Doronzo, segretario dell'Ordine dei geologi della Campania. «Sembra che le tragedie del passato non sono servite a nulla» è amaro il presidente di Legambiente Michele Buonomo.

*nelle case popolari 30 ore senza luce*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 22/10/2011

Indietro

*Pagina IX - Roma*

Pietralata

La denuncia

I Verdi contro il Comune

Gli inquilini: allagati i garage

Nelle case popolari 30 ore senza luce

"Ignorato l'Sos sui seminterrati"

Senza luce per più di 30 ore e con il garage allagato e disseminato di topi morti. Le 196 famiglie che vivono nelle case popolari di via Bombicci, in zona Pietralata, hanno dovuto aspettare un'intera giornata per riavere la corrente. «Alla fine si è trattato di un intervento di un quarto d'ora, bastava sostituire un fusibile», racconta imbufalito l'inquilino Giovanni Calvani.

(l. d.al.)

i verdi, dopo il nubifragio, attaccano Campidoglio e Regione. «L'amministrazione - dice il presidente Angelo Bonelli - Ha colpevolmente ignorato il dispaccio del 14 ottobre 2011 della protezione civile sui pericoli dei seminterrati». Ecco perché, afferma Bonelli: «Questa è una delle argomentazioni del nostro esposto, per disastro colposo, alla Procura della repubblica».

üØÅ

**capitale delle voragini dopo il nubifragio in strada slalom tra le buche -  
laura mari**

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 22/10/2011

Indietro

*Pagina IV - Roma*

Via Appia

Salita del Grillo

Laurentina e centro

Capitale delle voragini Dopo il nubifragio in strada slalom tra le buche

Ancora interventi di emergenza Tagliati 180 alberi pericolanti e pulite 480 caditoie

LAURA MARI

Toppe di asfalto spazzate via dalla pioggia. Sampietrini sprofondati sotto il peso delle gocce d'acqua. Il giorno dopo il nubifragio che in appena tre ore ha mandato in tilt la capitale, le voragini-trappola sono riaffiorate a macchia di leopardo in ogni quartiere della città.

Un puzzle di buche e avvallamenti capace di rovinare in pochi minuti anche gli ammortizzatori di un Suv, una lunga scia di crateri che dal centro alla periferia fotografa una capitale disastata come l'asfalto delle sue strade. «Bisogna fare un grande sforzo sulla manutenzione delle strade romane. Non ci sono formule magiche, bisogna semplicemente applicarsi ogni santo giorno, prendere a calci chi non lavora, chi non fa il proprio dovere» disse il sindaco Gianni Alemanno il 30 ottobre 2008, pochi mesi dopo la sua elezioni in Campidoglio. Tre anni dopo la situazione del manto stradale colabrodo è pressoché identica, peggiorata, se possibile, dal nubifragio di giovedì.

In via della Madonna dei Monti, in pieno centro storico, uno squarcio si apre di fronte a negozi e abitazioni. Alcuni sampietrini, sprofondati in una buca, sono stati recintati per evitare che qualche pedone vi cada dentro. Stessa precauzione alla fine della Salita del Grillo, tra via Cavour e via IV Novembre, dove una buca profonda quanto l'altezza di un sampietrino è stata messa in sicurezza. Nessuna precauzione, invece, è stata presa dai tecnici del Comune in via Luca Gaurico, zona Laurentina. Qui le auto percorrono una striscia di asfalto larga meno di mezzo metro. Ai lati si apre un fossato di cemento sbriciolato, spazzato via dalla pioggia come un nastro adesivo strappato da un foglio.

E dopo il nubifragio anche via Appia e via di Centocelle hanno mutato aspetto. Sembra un campo da golf, ma nelle buche al posto delle palline finiscono le ruote dei motorini, incastrate in veri e propri scalini che si formano tra il cemento affossato e il livello stradale. Vere e proprie trappole, che mettono a rischio l'incolumità di automobilisti e centauri, costretti a uno slalom forzato, ad esempio, tra le voragini di via Prenestina e via Tuscolana.

In attesa che le buche vengano riparate, una task-force di oltre 7mila persone, coordinata dalla protezione civile del Campidoglio, ha proseguito ieri con gli interventi di emergenza post-nubifragio. L'Ama ha ripulito 480 caditoie, mentre le 250 squadre di emergenza del Servizio giardini del Comune hanno rimosso 180 alberi pericolanti.

## *valeria uccisa dal maltempo inchiesta per omicidio colposo - irene de arcangelis*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 22/10/2011

Indietro

*Pagina II - Napoli*

Valeria uccisa dal maltempo inchiesta per omicidio colposo

Sotto accusa la gestione del territorio

La Procura di Nola dispone l'autopsia I periti saranno ingegneri idraulici

**IRENE DE ARCANGELIS**

LA TRAGICA morte di Valeria è stata subito cristallizzata in un fascicolo della Procura della Repubblica di Nola. Ipotesi di reato: omicidio colposo. Perché Valeria, stando alla prima informativa dei carabinieri della tenenza di Ercolano consegnata ai pm del procuratore Paolo Mancuso, è morta per cause vecchie di anni, per atteggiamenti di incuria che si sono ripetuti nel tempo, per mancato rispetto del territorio. Valeria, presa dal panico durante il nubifragio notturno, è scesa dall'auto con l'amica per correre incontro all'acqua che scendeva dalla montagna, via del Cimitero a Pollena Trocchia, nella notte tra giovedì e ieri. Ma certo non è sua la colpa. Era quel muro d'acqua, invece, la conseguenza di cattive amministrazioni. Sistema borbonico di scolo azzerato, nessuna manutenzione della montagna. Per questo al primo atto dell'apertura dell'inchiesta per omicidio colposo seguirà, nei prossimi giorni, un lungo elenco di indagati che, nel tempo e a vario titolo, hanno avuto la responsabilità di gestione del territorio. E per questa ragione la Procura nominerà dei consulenti ingegneri idraulici. Mentre è già stata disposta l'autopsia sul corpo di Valeria.

Storia che si ripete, il territorio campano maltrattato che presenta il conto. Causa chiara agli inquirenti ma anche a studiosi ed esperti che, a poche ore dalla tragedia, sollevano l'annoso problema. A cominciare dai geologi. «Ciclicamente e tragicamente diciamo sempre le stesse cose ma non cambia mai nulla, restiamo inascoltati e anche in questo caso un'azione di protezione civile preventiva avrebbe probabilmente potuto evitare la tragedia». Così il geologo Giuseppe Doronzo, segretario dell'Ordine dei geologi della Campania «Al momento - aggiunge Doronzo - non sono chiare le dinamiche del tragico evento ma è noto che a Pollena, al di sotto di via Cimitero, c'è un alveo che viene dal Monte Somma, quindi un alveo tombato. Nell'alveo ci sono addirittura delle costruzioni, purtroppo tale situazione è documentabile nelle decine e decine di alvei che insistono sul complesso vulcanico del Somma Vesuvio. Stiamo parlando delle mirabili opere idrauliche realizzate dai Borboni in poi, afferenti al sistema dei Regi Lagni, ora divenuti nei migliori dei casi pericolosi alvei-strada. Molti di questi alvei sono in stato di abbandono e degrado».

Legambiente Campania parla di «natura matrigna». «Basta con la Campania della paura e della perenne emergenza», dice il presidente Michele Buonomo che insiste: «Sembra che le tragedie del passato non sono servite a nulla perché ancora una volta ci troviamo a curare il malato anziché prevenire la malattia». Mentre la tragedia di Valeria, una vita spezzata da un muro d'acqua, offusca i mille disagi vissuti dalla regione in una notte di pioggia. Fango e detriti ovunque, black out nell'area vesuviana. E le conseguenze del giorno dopo. Ieri pomeriggio alle tre i vigili del fuoco avevano già ricevuto cento chiamate per allagamenti nella sola città di Napoli, tutti causati dai tombini e dagli scarichi fognari otturati. Impossibile comunicare con l'Ufficio fognature del Comune attrezzato per lo spurgo, centralino in tilt.



## *al primo nubifragio pompei si sbriciola cede un pezzo di muro - dal nostro inviato*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

*Pagina II - Napoli*

Al primo nubifragio Pompei si sbriciola cede un pezzo di muro

Al primo nubifragio Pompei si sbriciola cede un pezzo di muro

La soprintendente "Non si può pensare di mettere il sito in sicurezza senza risorse"

Mercoledì il commissario Ue potrebbe svincolare fondi per oltre 100 milioni

**DAL NOSTRO INVIATO**

(segue dalla prima di cronaca)

stella cervasio

Da un cespuglio di rosmarino spuntano i vani scoperchiati della Schola armaturarum. Si vedono le mura in rosso sbiadito con brani di pittura e le travi metalliche del soffitto di calcestruzzo che sfondò le pareti dopo una pioggia eccezionale. Sei novembre 2010, un sabato, proprio come ieri, quando si è diffusa la notizia di un nuovo danno alla già compromessa situazione di Pompei. Sulla Schola non c'è più il telo protettivo, la miriade di pietre crollate ferme per mesi dopo il sequestro della Procura di Torre Annunziata è stato rimosso.

Le vicine domus persero pezzi a ripetizione. Qualcuno anche allora disse che nel registro dei crolli, che il direttore Antonio Varone controlla tutti i giorni, i custodi annotavano diligentemente decine di episodi come quello. Episodi che non si sono certo esauriti con il 2010. Il muro di cinta davanti alla tomba della moglie di Herennio Celso, quella con un vaso in cima a una colonna ionica, fa una curva che continua su Porta Nola, la più vicina a Porta Anfiteatro, dove sonnecchiano i tranquilli cani di Pompei, molti ancora con il collare della Lega antivivisezione, anche se un minaccioso cartello raccomanda ai turisti di non avvicinarli. La parte superiore del bastione, a oltre dieci metri da terra, si è sfarinata e qualche metro lineare di pietre dell'opus incertum ha schiacciato le grandi foglie di acanto dove l'acquazzone ha fatto crescere i funghi. Se fosse stato di giorno sarebbero cadute in testa a qualche turista in visita alla necropoli. Via dell'Abbondanza dista poco dalla caduta dei frammenti, e anche la pista ciclabile e l'area picnic per i bambini e la vigna didattica curata con passione da Anna Maria Ciarallo, la paleobiologa di Pompei, da poco in pensione. Qui vicino, verso porta Ercolano un pino rischia di cadere perché è secco da qualche anno. Mancano i fondi per abbatterlo.

Dopo il commissariamento Fiori, finito con due inchieste giudiziarie, sul restauro degli anfiteatri e sui crolli di via dell'Abbondanza, Pompei è ancora alla ricerca di una identità. In vista dei cambiamenti, il fatto di cronaca riapre puntualmente un dibattito che va avanti in forma ripetitiva. «L'epoca dell'incuria è terminata - dichiara il ministro per i Rapporti con le regioni Raffaele Fitto - ho coordinato con Galan un Piano straordinario finanziato con fondi comunitari e nazionali che destina oltre 100 milioni di euro per interventi immediatamente cantierabili». Mercoledì arriva il commissario europeo Hahn che con Galan e Villari discuterà dell'opportunità di svincolare questi fondi. La soprintendente Teresa Elena Cinquantaquattro attende ancora l'entrata in servizio dei 25 archeologi promessi all'indomani del crollo di un anno fa. «Arrivano nelle prossime settimane», garantisce Villari. Ma le notizie che si hanno in soprintendenza sono ferme alla richiesta presentata dalla direzione generale del personale del ministero Funzione pubblica. «Non si può pensare che senza questi due elementi, risorse e personale - ribadisce la soprintendente - Pompei possa essere messa in sicurezza. Ciononostante la soprintendenza nel corso di questi mesi ha realizzato, attraverso sopralluoghi mirati una carta del rischio e ha messo a punto insieme alla direzione generale dell'antichità e al segretario generale un programma straordinario degli interventi per il recupero dell'area archeologica secondo quanto previsto dal decreto legge 34 del 2011. Nel frattempo con fondi ordinari abbiamo attivato interventi per ridurre il rischio idrogeologico in alcuni settori della città antica». Quello che si poteva fare. La grande bonifica, invece, è stata più volte annunciata, in questi dodici mesi.

Nel pomeriggio del giorno di aprile in cui il ministro Galan, appena insediato, dedicò la sua prima visita ufficiale agli

***al primo nubifragio pompeii si sbriciola cede un pezzo di muro - dal nostro inviato***

scavi, l'agenzia Ansa informò di un programma per Pompei al quale venne dato il nome di Piano Cecchi, da quello del direttore generale del Mibac. Il ministro aveva ribadito che il piano esisteva ed era pronto per entrare in funzione. Ma non è mai partito perché, si disse in seguito, «i soldi europei non erano arrivati».

In realtà la soprintendenza di Pompei era rimasta a secco: come si sa, i venti milioni di euro d'incasso annuale la renderebbero autosufficiente, ma, oltre ai fondi ordinari, ha a disposizione solo finanziamenti già impegnati, quindi non spendibili. Rimanevano poco più di 5 milioni. Ma a fine luglio questi soldi hanno preso un'altra strada: quella del polo museale speciale di Capodimonte.

Intanto su Pompei gravano due interrogazioni parlamentari del Pdl: quella della senatrice Diana De Feo, che chiede il bis del commissariamento e quella a firma del deputato Gioacchino Alfano che cita il commissariamento Fiori come una grande occasione perduta per Pompei.

E i muri, cominciata la stagione delle piogge, continuano a sbriciolarsi, mentre altre iniziative dell'ex commissariamento vanno anche quelle in frantumi. Un esempio per tutti, il ponte radio per la comunicazione dei custodi voluto dall'ex braccio destro di Bertolaso per aggirare i blackout della telefonia mobile. Qualche mese fa la protezione civile ha chiesto la restituzione delle apparecchiature che servono per l'emergenza. Un'antenna di trasmissione sul monte Faito e una trentina di radio, per un valore di circa 30 mila euro, sono tornate al mittente. È stato necessario rifare un nuovo ponte, ma sono bastati 12 mila euro. E questa volta nessuno ne chiederà la restituzione. Per 300 mila euro circa al tempo del commissario Fiori era nata una convenzione con la Croce rossa: alla scadenza non è stata rinnovata. Un'ambulanza è ferma nel cortile della soprintendenza, ma l'autista ha ridato ai funzionari del Mibac le apparecchiature ricevute in dotazione per collegarsi con la centrale operativa. Il commissariamento è finito, ma le risorse interne a Pompei continuano a non bastare, né si pensa ad assunzioni per rinvigorire l'ufficio ministeriale: piuttosto è stata appena stipulata dai ministri Galan e Fitto una nuova convenzione da 6 milioni di euro (in cinque anni) con Invitalia - presieduta da Giancarlo Innocenzi Botti, che ha lavorato a lungo in Fininvest. L'accordo parla di "supporto tecnico", ossia, chiarisce la soprintendente Cinquantaquattro «di un contributo che arriva unicamente nella fase precedente ai bandi di gara». Ma i boatos a Pompei paventano l'inizio di una nuova stagione di commissariamento e addirittura una nuova divisione delle soprintendenze di Napoli e Pompei entro l'anno e un possibile cambio della guardia al suo vertice.

***la turchia sconvolta dal sisma un minuto di terrore, mille morti - (segue dalla prima pagina) dal nostro inviato***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 24/10/2011

Indietro

- Esteri

La Turchia sconvolta dal sisma un minuto di terrore, mille morti

Colpita la zona dei curdi. Si scava nella notte: "Salvate i nostri bambini"

Il reportage

Ad Ercis è andata distrutta la casa degli studenti "Qui non ci sono più ambulanze"

La scossa, 7.2 della scala Richter, è stata avvertita in un'area di almeno 200 chilometri

(SEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

DAL NOSTRO INVIATO

marco ansaldo

van

Mille morti nel sud est dell'Anatolia. In piena zona curda, già piegata dalla guerra infinita tra Pkk ed esercito di Ankara.

A un passo dal confine con Iran e Iraq. Ma forse le vittime sono di più. Fino a diecimila, profetizzano gli esperti.

La Turchia, oggi, è ferita da un nuovo terremoto - sette gradi e due della scala Richter - devastante quanto quello del 1999 a Istanbul. Allora si contarono 18 mila morti, quando il sisma colpì però nel mezzo della notte. Ieri a Van la terra ha cominciato a scuotersi a mezzogiorno. E nel minuto in cui le case crollavano, come un castello di carte, una sopra all'altra, la gente ha cercato almeno di guardarsi intorno, di capire, e di fuggire salvandosi per strada.

Dai resti di un balcone ormai schiacciato al suolo spunta la ruota di una piccola bici. «Ci sono tanti bambini là dentro», piange disperata una donna con il velo da contadina in testa. Un uomo invoca aiuto e intanto leva le braccia al cielo.

Intona una preghiera muta, con la voce che gli resta in gola. Tutti insieme, giovani, donne, vecchi, si sbracciano nel dolore di una notte gelata, a mani nude, in una lotta disperata contro il tempo, per cercare di tirare fuori quante più vite intrappolate possibili.

All'ospedale il suono lugubre delle sirene è un lamento infinito. L'obitorio è già stracolmo. E nelle celle che non riescono a contenere altri corpi, ci sono cinquanta morti, e nuove barelle continuano a scaricare gente.

Van è in ginocchio. Ma sono tanti altri i paesi e le città affondate dal sisma. L'epicentro è stato registrato ad appena 7 chilometri di profondità del suolo, colpendo il villaggio di Tabanlı, nella provincia orientale di Van. Ma i colpi di maglio che hanno continuato a piagare la zona per tutta la notte sono stati percepiti fino a 200 chilometri da qui, ad Hakkari. E i rulli del sisma sono arrivati chiaramente fino a Dyarbakir, a Sirnak, a Siirt, a Batman, a Mardin.

In provincia, sul lago di Van dal quale vengono i celebri gatti capaci di nuotare, nella cittadina di Ercis è crollata la casa dello studente. Un triste parallelo con l'Aquila, dove molte furono le vittime nell'ostello che ospitava gli universitari.

«Abbiamo subito bisogno di tende e squadre di soccorso», dice lanciando un appello alla tv il sindaco, Zulfukar Arapoglu.

«Non abbiamo ambulanze e c'è un solo ospedale. Ci sono molti morti e feriti».

Il ministro della Salute, Recep Akdag, legge le cifre su un foglietto. «Gli edifici caduti sono circa trenta. I morti ancora non sappiamo con precisione». Il direttore generale dell'Osservatorio sismologico di Kandilli, l'istituto preposto a Istanbul per il controllo dei terremoti, li stima in «circa mille». E migliaia sono gli edifici danneggiati. Ma sembrano solo stime, ancora, per difetto.

La Mezzaluna rossa sta inviando tende e pasti caldi. La Turkish Airlines ha mandato all'aeroporto di Van, per molte ore rimasto chiuso, coperte e ogni generi di conforto. Nel pomeriggio è atterrato anche il primo ministro, Recep Tayyip Erdogan. L'uomo forte della Turchia è apparso scosso e commosso. A tutti ha promesso il pieno sostegno del governo e dello Stato. In città, da alcuni anni, vive anche una famiglia italiana. Stanno tutti bene, hanno fatto sapere all'ambasciata di Ankara che li ha contattati, anche se hanno vissuto momenti di spavento.

Intorno però la terra continua a tremare. E l'altra sola cosa che non sembra non fermarsi mai, qui, è la guerra, il conflitto a

***la turchia sconvolta dal sisma un minuto di terrore, mille morti - (segue dalla prima pagina) dal nostro inviato***

bassa intensità ma ad alto costo di vite umane, in atto da 25 anni fra i militari e i guerriglieri curdi. Mercoledì scorso un agguato del Pkk ha provocato il peggior massacro di soldati da 18 anni a questa parte. Subito è cominciata la controffensiva delle Forze armate, in tutte le province attorno a Van, Diyarbakir e Bingol, e con attacchi aerei oltre la frontiera con il Nord Iraq, sulle basi dove i ribelli si rifugiano.

L'Unione Europea, con cui la Turchia è ormai ai ferri corti visto il blocco imposto al negoziato con Ankara per un ingresso turco che pare ormai compromesso, ha presentato al capo dello Stato, Abdullah Gul, le condoglianze dei Paesi membri. La Nato si è spinta più in là, e oltre a esprimere «la sua pensa e solidarietà» ha disposto aiuti e assistenza. Unica nota positiva, l'offerta di Israele - Paese considerato dopo l'attacco delle teste di cuoio di Gerusalemme alla nave turca Mavi Marmara nel 2009 alla stregua di un nemico - di portare subito aiuti umanitari. Un gesto che Ankara, però, avrebbe rifiutato. Eppure nel 1999, dopo il terribile sisma di Istanbul, e qualche tempo dopo un altro nelle province della Grecia, furono proprio gli aiuti reciproci, la cosiddetta «diplomazia dei terremoti», a riavvicinare greci e turchi. Poteva accadere lo stesso con Israele. Nella triste notte di Van, mentre un altro sopravvissuto viene estratto coperto di calce, sarebbe stato l'unico conforto.

*i tweet dal sisma*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **24/10/2011**

Indietro

- *Esteri*

Macerie nel bazar

Tregua col Pkk

Vi prego, aiutateci

Crolla tutto

i Tweet dal sisma

Nel bazar di Ercis di fronte all'ufficio postale solo detriti lì ci vivono le mie zie

Turchia e Pkk dichiarate una tregua comune incondizionata per il terremoto!

Van, terremoto: aiutate! Servono generatori bombole gpl, coperte alimenti per l'infanzia

Le case tutte crollate i solventi chimici sono finiti in acqua e in cielo ci sono nuvole scure

***una famiglia italiana nell'inferno "crollava tutto, vivi per miracolo"***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 24/10/2011

Indietro

- Esteri

Il caso

Una famiglia italiana nell'inferno "Crollava tutto, vivi per miracolo"

«Siamo stati miracolati». Così raccontano la tragedia un padre, una madre e una figlia, i tre componenti dell'unica famiglia italiana residente a Van, in Turchia, scampati al terremoto che ieri ha colpito la provincia nell'est del Paese. Quando è arrivata la prima scossa i tre si trovavano all'interno del loro appartamento al quinto piano di un edificio a Van. Appena il tempo di afferrare l'indispensabile e sono fuggiti all'esterno. Poi di corsa in automobile per andare via e mettersi in salvo. Mentre si allontanavano in auto c'è stata un'altra forte scossa, hanno visto «crollare palazzi» e «il caos» scatenarsi intorno a loro. La loro casa non è crollata ma è inagibile e hanno dovuto cercare riparo in un albergo nella zona del lago di Van.

Lo si è appreso da fonti dell'Ambasciata italiana ad Ankara che, attraverso il consolato competente, quello di Smirne, sta verificando se ci sono altri connazionali nell'area colpita dal terremoto. Per ore è stato impossibile entrare in contatto diretto con i tre, dato che il sisma ha mandato in tilt anche le comunicazioni. Sono stati frati armeni a sentirli e a riferire che stanno bene.

La famiglia di origine toscana, probabilmente di Pisa, risulta finora l'unica ufficialmente registrata come residente a Van. Vive lì da tempo e una piccola attività artigianale.

Van non è una meta abituale per gli italiani. «La zona è molto poco turistica - ha detto l'ambasciatore italiano ad Ankara, Gianpaolo Scarante - non è un'area dove normalmente si recano turisti italiani, salvo casi isolati di persone particolarmente motivate, dall'attrattiva del monte Ararat o di altri reperti archeologici».

üØÅ

***forte terremoto in turchia si temono migliaia di morti - van***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

- *Prima Pagina*

Il caso

Forte terremoto in Turchia Si temono migliaia di morti

VAN

«Scava, scava ancora!». La notte è nera come la pece, a Van. E solo i fasci di luce sparati dalle fotoelettriche tagliano il buio, immergendosi nelle macerie assieme a cento mani pietose che riescono nel miracolo di estrarre un ragazzo che ancora respira.

SEGUE ALLE PAGINE 18 E 19

***Il maltempo si sposta in Campania Ragazza uccisa dal fango***

Fiume di fango travolge un'auto Morta una ragazza a Pollena Trocchia - Napoli - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: 21/10/2011

Indietro

**MALTEMPO**

Fiume di fango travolge un'auto

Morta una ragazza a Pollena Trocchia

La giovane, 23 anni, stava con un'amica che si è salvata aggrappandosi a un cancello. Un testimone ha assistito alla tragica scena dal balcone di casa sua e ha prestato immediatamente soccorso

Il luogo in cui è morta Valeria Sodano, dopo che l'automobile in cui si trovava è stata travolta da un fiume di fango a Pollena Trocchia (Na)

Una giovane di 23 anni, Valeria Sodano, è morta dopo che l'automobile dove si trovava è stata travolta da un fiume di fango. E' accaduto verso l'una di notte a Pollena Trocchia, alle falde del Vesuvio. La giovane, di Pomigliano d'Arco, era in compagnia di un'amica ed è morta durante il trasporto in ospedale.

Le immagini/Il luogo della tragedia | La vittima

L'altra ragazza, 23 anni, si è salvata aggrappandosi al cancello di una vicina scuola elementare: soccorsa dal 118 ha riportato varie contusioni e un forte choc, ma le sue condizioni non sono preoccupanti.

La dinamica. Le due amiche stavano rientrando a casa in auto quando si sono trovate improvvisamente in mezzo a una colata di fango e detriti che scendeva lungo via del Cimitero, una strada in pendenza che proviene dalle falde del vulcano. Probabilmente è scesa dalla macchina per cercare aiuto o studiare una via d'uscita e il fiume di fango l'ha spinta sotto la vettura, dove è rimasta incastrata.

Il testimone. Rosario M., guardia giurata, è stato tra i primi ad accorgersi di quanto stava accadendo e a prestare soccorso: "Stavo a letto quando ho sentito gridare aiuto - racconta la guardia giurata - ho visto un fiume spaventoso di acqua e detriti e, in mezzo alla strada, una macchina coperta per metà dalla piena".

"Dal balcone - racconta - ho visto l'amica aggrappata al cancello della scuola chiedere aiuto. Dell'altra ragazza, invece, nessuna traccia, l'auto era per metà sommersa dall'acqua. Solo dopo circa mezz'ora, quando il livello dell'acqua si è abbassato dalla macchina, è emerso un giubbotto scuro. Con altri residenti abbiamo sollevato l'auto e abbiamo visto il corpo della giovane. Abbiamo provato a rianimarla con dei massaggi prima che arrivasse l'ambulanza ma la ragazza non dava segni di vita. L'acqua era entrata anche nell'auto. La forza dell'acqua era tale che ho temuto anche per me".

Il cordoglio del sindaco di Pomigliano. "Vorremmo provvedere ai funerali della nostra giovane concittadina, per dare il nostro segnale di vicinanza e cordoglio alla famiglia". Lo ha annunciato il sindaco di Pomigliano d'Arco, Lello Russo, che si recherà nell'abitazione di via San Rocco per porgere il proprio cordoglio, e quello dell'amministrazione comunale, alla famiglia della giovane. "Si tratta di un tragico episodio - ha detto Russo - che ha colpito una giovane vita e non ci lascia indifferenti. Non so se ci siano responsabilità per quanto accaduto, ma resta il fatto che la vita di una ragazza è stata tragicamente stroncata. L'amministrazione deve dare un segno tangibile del lutto che ha colpito la città, ed è per questo che attingeremo dal nostro 'tesoretto', formato dalla mancata riscossione dei gettoni degli amministratori, per provvedere ai funerali di Valeria". Russo, infine, ha sostenuto di aver dato mandato ai propri collaboratori legali, di verificare se c'è la possibilità di proclamare anche il lutto cittadino in occasione dei funerali di Valeria.

Meteo in Campania. In tutto il Napoletano nella notte si sono abbattuti temporali fortissimi. I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a centinaia di richieste di intervento, prevalentemente per allagamenti di locali al piano terra. Secondo



***Il maltempo si sposta in Campania Ragazza uccisa dal fango***

le previsioni, il tempo si manterrà instabile fino a domenica.

(21 ottobre 2011)

***Terremoto in Turchia Forse più di mille morti***

Violento terremoto a Sud-Est del Paese Sindaco di Van: "Morte e distruzione" - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

**TURCHIA**

Violento terremoto a Sud-Est del Paese

Sindaco di Van: "Morte e distruzione"

Scossa di magnitudo 7.3 nella provincia orientale con capoluogo Van, 380mila abitanti, dove si sta recando il premier Erdogan. Una prima stima parla di 500-1000 vittime. Appello del primo cittadino: "Ci sono molti morti, abbiamo bisogno di medici e aiuti". La Nato e Israele offrono il loro sostegno umanitario ad Ankara. Stima dell'Ingv: le vittime potrebbero essere 10mila

(ap)

ANKARA - Un forte terremoto è stato registrato oggi in una provincia orientale turca con capoluogo nella città di Van, 380mila abitanti, vicina al confine con l'Iran. Si teme un drammatico bilancio: senza fornire cifre, l'Ufficio del primo ministro turco Recep Tayyip Erdogan ha affermato che il terremoto ha causato vittime e danni.

Una prima stima è arrivata dall'istituto di sismologia Kandill di Istanbul: le vittime sarebbero tra 500 e mille. Al momento sono una cinquantina i corpi senza vita all'ospedale di Van. Mezzi dell'esercito e della mezzaluna rossa sono in marcia verso l'area colpita, dove si sta recando anche il premier Erdogan. Israele, in crisi diplomatica con la Turchia, offre ad Ankara il suo aiuto umanitario.

Il terremoto è avvenuto alle 13:41 locali (le 12:41 italiane) ed è stato avvertito fra l'altro a Diyarbakir, Sirnak, Siirt, Batman e Mardin. Secondo l'osservatorio turco Kandill, il sisma ha raggiunto i 6.6 Gradi della scala Richter, ma l'istituto geologico americano (Usgs) ha registrato una scossa di magnitudo ancora maggiore: 7.3, con profondità di 7,2 chilometri, epicentro a 19 chilometri a nord-est di Van. Qualche ora dopo, l'istituto turco rettifica il primo dato, confermando la magnitudo registrata dagli americani.

FOTO | VIDEO 1

2

La Cnn ha dato la notizia che il premier Erdogan si sta recando a Van assieme al ministro della Sanità. Il sindaco del capoluogo, Bekir Kaya, parla di "molto morti. Parecchi edifici sono crollati, c'è tanta distruzione - ha riferito alla televisione turca Ntv -. Abbiamo urgente bisogno di aiuto, di medici". La televisione rende chiaramente la misura del dramma: edifici di più piani crollati, gente che scava con le mani o invoca aiuto sbracciandosi in una lotta contro il tempo per cercare di tirare fuori dalle macerie le persone intrappolate.

In un'intervista all'emittente locale Ntv, anche il sindaco del distretto di Ercis, Zulfikar Arapoglu, ha detto che ci sono "molti morti e feriti" e ha chiesto aiuti immediati. Secondo l'agenzia Cihan, nel distretto i morti sono almeno una trentina. La mezzaluna rossa fa sapere che un suo team in zona sta cercando di estrarre vivi i residenti di una casa per studenti e che sono in arrivo tende, coperte e cibo per gli sfollati della regione.

Il vicepremier turco Besir Atalay ha riferito che il sisma nell'est della Turchia ha abbattuto circa dieci edifici a Van e tra i 25 e i 30 nel vicino distretto di Ercis. Lo riferisce la Cnn turca. Anche la rete telefonica è seriamente danneggiata, l'aeroporto invece è aperto e attivo.

Attraverso il consolato di Smirne, l'ambasciata italiana ad Ankara si è accertata delle condizioni dell'unica famiglia di nostri connazionali residente a Van: originario di Pisa, il nucleo composto di padre, madre e figlia sta bene. Al momento del sisma i tre erano nel loro appartamento al quinto piano di un edificio: hanno avuto appena il tempo di afferrare l'indispensabile e allontanarsi in auto. Mentre fuggivano c'è stata una scossa di assestamento e hanno visto "crollare palazzi" mentre tutto intorno si scatenava "il caos". Il loro edificio non è crollato ma è inagibile e quindi i tre hanno

***Terremoto in Turchia Forse più di mille morti***

dovuto trovare alloggio in un albergo della zona del lago di Van.

Secondo l'agenzia Anadolu, nella provincia di Van si sono susseguite una ventina di scosse di assestamento. Una in particolare, ancora con epicentro a 19 chilometri a nord-est di Van, ha raggiunto magnitudo 5,6, secondo l'Usgs. Le scosse sono state avvertite anche nelle province limitrofe, creando forte panico nella popolazione e scatenando la fuga in massa dalle abitazioni.

Le conseguenze del terremoto potrebbero essere davvero disastrose in un paese come la Turchia, dove molte case sono state edificate non nel pieno rispetto delle norme, è il commento dei sismologi citati dalle televisioni. La Turchia è un paese notoriamente a rischio terremoto. Nei mesi di agosto e novembre del 1999, due forti scosse provocarono la morte di circa 20mila persone.

Secondo una stima di Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti (Cnt) dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), le vittime del sisma in Turchia potrebbero essere circa 10mila, con un tasso di mortalità oscillante tra l'1% e il 5% della popolazione. "Calcolando che gli abitanti colpiti dal terremoto sono 370 mila - afferma lo studioso -, in base ai precedenti sismi in Turchia, Pakistan, Afghanistan e Iraq, si può ragionevolmente stimare in circa 10mila il numero di vittime, ovvero tra l'1% il 5% degli abitanti".

Attraverso il presidente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy e il presidente della Commissione, Manuel Barroso, hanno espresso le condoglianze dell'Unione europea "al popolo e alle autorità della Turchia. La Nato, di cui la Turchia è membro, attraverso il segretario generale Anders Fogh Rasmussen si è detta disposta ad "assistere, se necessario, il nostro alleato turco".

Di fronte alla tragedia, anche Israele ha offerto il suo aiuto umanitario alla Turchia, sebbene le relazioni tra i due paesi siano congelate. Oltre al ministro degli esteri Avigdor Lieberman, anche il ministro della Difesa di Tel Aviv, Ehud Barack, ha comunicato ad Ankara la disponibilità a fornire "tutto l'aiuto di cui ha bisogno". Recentemente la Turchia ha espulso l'ambasciatore di Israele e ha congelato le relazioni militari con Tel Aviv per protesta contro il rifiuto israeliano di scusarsi per le vittime causate nel 2010 dal blitz delle sue teste di cuoio su un battello turco della Freedom Flotilla che cercava di forzare il blocco navale per portare aiuti a Gaza.

(23 ottobre 2011)

***Nucleare, Cina verso taglio obiettivi dopo Fukushima***

| Business | Reuters

**Reuters Italia***"Nucleare, Cina verso taglio obiettivi dopo Fukushima"*

Data: 21/10/2011

Indietro

Nucleare, Cina verso taglio obiettivi dopo Fukushima  
venerdì 21 ottobre 2011 08:20

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

HONG KONG (Reuters) - Gli obiettivi nucleari della Cina per il 2020 verranno probabilmente ridimensionati dopo che il Paese ha imposto una moratoria sull'approvazione di nuovi progetti in seguito al disastro di Fukushima in Giappone. Lo riferiscono oggi fonti industriali.

La Cina deve presentare un piano rivisto per il suo settore nucleare quest'anno, con pronostici per un nuovo target relativo al 2020 di 86 GW, rispetto al precedente 40 GW.

La capacità alla fine del 2010 era di 10,9 GW, ma progetti già in via di realizzazione avrebbero spinto il totale a 40 GW nel 2015, e i costruttori cinesi di reattori parlavano con ottimismo di un obiettivo raggiungibile di addirittura 100-120 GW.

Ma Pechino ha promesso di "aggiustare e migliorare" i suoi piani per il settore dopo il disastro provocato dal terremoto e dallo tsunami in Giappone lo scorso marzo nell'impianto di Fukushima Daiichi.

Li Yongjiang, vicepresidente dell'Associazione energia nucleare Cina (Cnea), ha detto a margine di una conferenza a Hong Kong che nuovi progetti potrebbero venire ripresi il prossimo anno, ma la Cina ha già perso un anno nella costruzione.

"Il target di 86 GW è ancora un obiettivo molto difficile", ha detto, aggiungendo che la sospensione ha prodotto un ritardo di circa 10 GW di capacità quest'anno.

"Se iniziamo dall'anno prossimo, saremo in grado solo di costruire 60-70 GW quindi dovremo ridurre (l'obiettivo)", ha spiegato.

A marzo il governo ha ordinato ispezioni su scala nazionale degli impianti esistenti e di quelli in costruzione, per tranquillizzare il Paese sulla sicurezza dell'energia nucleare.

I dubbi riguardano anche la sicurezza di molti impianti "di seconda generazione" che devono entrare in attività, la mancanza di personale adeguato, e la costruzione di impianti in province a rischio sismico come Sichuan.

C'è chi ha suggerito che non verranno approvati nuovi reattori di nuova generazione, aprendo la strada a modelli di terza generazione progettati dalla francese Areva e dall'americana Westinghouse di proprietà di Toshiba.

(Tradotto da Redazione General News Roma +3906 85224380, fax +3906 8540860, Reutersitaly@thomsonreuters.com)

-- Sul sito [www.reuters.it](http://www.reuters.it) le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters\\_italia](http://www.twitter.com/reuters_italia)

***Maltempo/ La pioggia scende a sud, temporali su Sicilia***

Il Riformista

**Riformista.it, Il**

""

Data: 22/10/2011

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)

oggi

domani

dopodomani

sabato, 22 ottobre 2011 ore 06:59

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#) [riformischia](#) [Storia di Botteghe Oscure](#) [Case](#) [contatti](#)[Prima pagina](#) [apcom](#)  
[indietro](#)[apcom](#)[Maltempo/ La pioggia scende a sud, temporali su Sicilia](#)[A causa di una nuova perturbazione di origine africana](#)[A causa di una nuova perturbazione di origine africana](#)

Roma, 22 ott. (TMNews) - Il maltempo continua a 'scendere' lungo la penisola: una nuova perturbazione di origine africana interesserà oggi le estreme regioni meridionali con fenomeni a carattere temporalesco, soprattutto la Sicilia e i settori ionici. Sulla base delle previsioni disponibili, il dipartimento della protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che prevede dalle prime ore del giorno precipitazioni anche a carattere temporalesco sulle estreme regioni meridionali della nostra penisola, specie su Sicilia e settori ionici. I fenomeni saranno accompagnati da attività elettrica e raffiche di vento.

*Apa*

sabato, 22 ottobre 2011

*Maltempo/ La pioggia scende a sud, temporali su Sicilia*

foto del giorno

A Chinese man picks up a local newspaper featuring a photo of Moammar Gadhafi with words meaning "Dead" on its front page at a newspaper stand in Beijing, China, Friday, Oct. 21, 2011. China said Moammar Gadhafi's death marks the turning of a page in Libya's history and called for the rapid launch of an inclusive political process and economic reconstruction. (AP Photo/Andy Wong)

sondaggio

La manovra è adeguata alle esigenze del paese?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Interpreteinternazionale

Totoguida

Più Visti Più Commentati

- 1| La lotta, i movimenti e i partiti di Emanuele Macaluso
- 2| Se si sfilava con caschi e bastoni di Emanuele Macaluso
- 3| Mattarellum e sviluppo Berlusconi cerca la scossa di Alessandro De Angelis
- 4| Pisacane e i 315 giovani e forti di Cinzia Leone
- 5| Democrazia e terroristi incappucciati di Sergio Sergi
- 1| La lotta, i movimenti e i partiti di Emanuele Macaluso
- 2| Polemiche sui poteri del Colle di Emanuele Macaluso
- 3| Indignarsi contro la violenza di Sonia Oranges
- 4| Democrazia e terroristi incappucciati di Sergio Sergi
- 5| Se si sfilava con caschi e bastoni di Emanuele Macaluso

Prima pagina Il giornale di oggi Italia Mondo Economia Culture riformischia Storia di Botteghe Oscure Case contatti

***Maltempo/ La pioggia scende a sud, temporali su Sicilia***

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481

Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208

ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

üØÅ

***Turchia/ Sisma nell'Est, tra 500 e 1.000 le vittime***

Il Riformista

**Riformista.it, Il**

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

domenica, 23 ottobre 2011 ore 18:21

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#) [riformischia](#) [Storia di Botteghe Oscure](#) [Case](#) [contatti](#)[Prima pagina](#) [apcom](#)  
[indietro](#)[apcom](#)[Turchia/ Sisma nell'Est, tra 500 e 1.000 le vittime](#)[Terremoto magnitudo 7,3 che ha colpito provincia orientale di Van](#)[Terremoto magnitudo 7,3 che ha colpito provincia orientale di Van](#)

Ankara, 23 ott. (TMNews) - Sarebbero tra 500 e 1.000 le vittime del forte terremoto di magnitudo 7,3 che ha colpito oggi la provincia orientale di Van, in Turchia. Lo afferma il centro sismologico turco. "Si è trattato di un potente sisma... che potrebbe provocare tra 500 e 1.000 morti", ha detto Mustafa Gedik, il capo dell'Istituto sismologico di Kandilli, a Istanbul. La zona complessivamente non è molto abitata, ma a Van - che conta 380.000 abitanti - si è "diffuso un grande panico", ha riferito il sindaco Bekir Kaya alla tv privata Ntv. Specialisti turchi intervistati dai media sottolineano come in Turchia le norme anti-sismiche non vengano spesso rispettate e quindi i danni possano risultati ingenti.

*Bla*

domenica, 23 ottobre 2011



***Turchia/ Sisma nell'Est, tra 500 e 1.000 le vittime***

foto del giorno

A Chinese man picks up a local newspaper featuring a photo of Moammar Gadhafi with words meaning "Dead" on its front page at a newspaper stand in Beijing, China, Friday, Oct. 21, 2011. China said Moammar Gadhafi's death marks the turning of a page in Libya's history and called for the rapid launch of an inclusive political process and economic reconstruction. (AP Photo/Andy Wong)

sondaggio

La manovra è adeguata alle esigenze del paese?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Interpreteinternazionale

Totoguida

Più Visti Più Commentati

- 1| La lotta, i movimenti e i partiti di Emanuele Macaluso
- 2| Se si sfilava con caschi e bastoni di Emanuele Macaluso
- 3| Mattarellum e sviluppo Berlusconi cerca la scossa di Alessandro De Angelis
- 4| Pisacane e i 315 giovani e forti di Cinzia Leone
- 5| Democrazia e terroristi incappucciati di Sergio Sergi
- 1| La lotta, i movimenti e i partiti di Emanuele Macaluso
- 2| Indignarsi contro la violenza di Sonia Oranges
- 3| Democrazia e terroristi incappucciati di Sergio Sergi
- 4| Se si sfilava con caschi e bastoni di Emanuele Macaluso
- 5| L'amalgama non riuscito del Pd di Emanuele Macaluso

Prima pagina Il giornale di oggi Italia Mondo Economia Culture riformischia Storia di Botteghe Oscure Case contatti

***Turchia/ Sisma nell'Est, tra 500 e 1.000 le vittime***

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481

Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208

ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

*tre ore di nubifragio capitale in ginocchio*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 22/10/2011

Indietro

- Attualità

Tre ore di nubifragio capitale in ginocchio

Un uomo affoga nel seminterrato allagato. Migliaia di persone bloccate Metropolitana chiusa, traffico in tilt. Alemanno accusa: «Nessuno ci ha avvertito»

di Fiammetta Cupellaro wROMA «E' stato come un terremoto». Così il sindaco di Roma, Gianni Alemanno ha commentato i danni causati dal nubifragio che ieri mattina si è abbattuto sulla capitale annunciando: «Chiederemo lo stato di calamità naturale». 120 millimetri d'acqua e settemila fulmini sono caduti in poco più di tre ore e a Roma è stato il caos. Una persona è morta, Saran Perera cingalese di 32 anni è rimasto incastrato in un seminterrato allagato in una zona a sud della città. Ci sono volute ore per liberare il corpo. Il bilancio del nubifragio è pesante. Nella capitale alle 7 le strade erano torrenti in piena, poco dopo una linea della metropolitana è stata chiusa, l'altra ha funzionato a metà. In un liceo è caduto un pezzo di soffitto in un'aula piena di studenti, intorno alle 8 sotto il peso dell'acqua è crollato anche il tetto di uno degli ambulatori di Ematologia all'Umberto I. I pazienti hanno fatto in tempo a mettersi in salvo. Paura per i monumenti. Allagato il Colosseo, che è stato chiuso, e tutta via dei Fori Imperiali. Si è temuto per la Domus Aurea, ma un sopralluogo da parte dei tecnici della Sovrintendenza ha scongiurato danni seri. L'emergenza ha scatenato il panico. 5mila le chiamate di aiuto arrivate al 113. Le richieste hanno riguardato soprattutto condomini, negozi e garage allagati. Black-out nella zona di piazza di Spagna dove sulle vetrine sono apparsi cartelli con l'avviso: «Chiuso per inagibilità». Decine i passeggeri rimasti per ore «prigionieri» di tram e autobus bloccati dall'acqua. Tutto è iniziato all'alba quando il temporale è arrivato dal nord del Lazio. Fino alle 10,30 a Roma è caduta tanta pioggia, più di quanta prevista nel mese di ottobre. E la rete fognaria non ha retto, i tombini sono saltati e le strade sono diventate fiumi. L'intera viabilità, compresa quella sul Raccordo anulare, è rimasta paralizzata anche a causa dei sottopassi allagati, delle centinaia di auto in panne. Ritardi di quasi un'ora si sono registrati all'aeroporto Leonardo da Vinci. Il nubifragio ha ritardato la partenza per Pisa del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. E mentre la città nel pomeriggio tornava alla normalità, sono iniziate le polemiche. La calamità per Alemanno «non era prevedibile» e ha accusato i meteorologici: «L'allerta meteo parlava solo di temporali e non di piogge torrenziali». Ma le associazioni di cittadini non hanno dubbi: «Il vero problema è la manutenzione delle caditoie dopo l'estate. Roma è l'unica capitale europea che si paralizza per un temporale». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*e gli studenti puliscono il lago*

laSentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

CANDIA CANAVESE

E gli studenti puliscono il lago

Sabato e domenica l'evento che coinvolge Ente Parco e associazioni

CANDIA CANAVESE Dopo il successo della prima edizione, ritorna in questa fine settimana, sulle rive del bacino lacustre candiese, immerso nel paesaggio autunnale del Parco provinciale, Puliamo il lago, l'evento all'insegna dell'ecologia frutto della collaborazione tra ente Parco, Comuni di Candia, Mazzè, Vische, GEV (guardie ecologiche volontarie), nonché delle associazioni Amici di Santo Stefano, attività subacquee CO2, gruppo di Protezione Civile A. Rampi, Società Canavesana servizi, e ancora dei soci Coop Caluso e Strambino. Lo scopo è contrastare il crescente abbandono di rifiuti lungo il lago e i sentieri che si snodano tra Candia, Mazzè e Vische da parte di coloro che si dimostrano privi delle più elementari regole di rispetto ambientale, attraverso l'iniziativa concreta di sensibilizzazione. Il programma è intenso e divertente e vede la partecipazione degli studenti delle scuole primarie di Candia, Mazzè, Caluso, Chivasso e Volpiano. Si comincia domani, sabato 22 alle 8,30, col ritrovo presso l'area del Lido per la formazione dei gruppi ed il primo giro di pattugliamento e pulizia. Sul lago opereranno le imbarcazioni dell'ente parco, di Protezione Civile e subacquei, mentre ai partecipanti verranno distribuiti guanti ed attrezzi per il lavoro. Al pranzo ci penseranno i soci Coop. Poi ripresa dei lavori fino alle 17. Stesso copione per domenica 23 ottobre. La scuola elementare di Candia per l'occasione esporrà nelle due giornate disegni e lavori realizzati dagli studenti sul tema dell'ambiente e dei rifiuti. (l.m.)

***terremoto in turchia si temono mille morti***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 24/10/2011

Indietro

- Attualità

Terremoto in Turchia Si temono mille morti

Sisma di magnitudo 7.2 nella provincia orientale di Van seguito da 70 repliche Decine di vittime accertate, corsa contro il tempo per salvare chi è intrappolato

ANKARA I sopravvissuti scavano con le mani, incuranti del buio e del freddo. Non aspettano le squadre di soccorso perché le urla strazianti di chi è rimasto sotto le macerie non lasciano spazio all'attesa. Altre volte è il silenzio che agghiaccia. In Turchia è corsa contro il tempo. Un terremoto di magnitudo 7.2 ha colpito attorno alle 13.30 di ieri la regione orientale del lago di Van, causando decine di morti accertati e centinaia di feriti. Ma il bilancio finale è destinato a essere assai più drammatico: si temono oltre mille vittime, mentre alcuni esperti indicano cifre ancora più spaventose. Nella provincia di montagna al confine con l'Iran, una zona già devastata in passato da disastrosi terremoti, sono crollati decine di edifici. E al sicuro l'unica famiglia italiana residente a Van, la città capoluogo: padre, madre e figlia di origini pisane hanno avuto appena il tempo di lasciare l'edificio e di fuggire in auto mentre si scatenava il disastro. La scossa principale è stata registrata a 17 chilometri di Van, città di quasi 380 mila abitanti. Ad accrescere il panico tra la gente sono state oltre 70 repliche di assestamento, di cui due di magnitudo 5.6 nell'arco di un'ora e una da 5,1 in serata. Il vicepremier turco Besir Atalay ha detto che il sisma ha abbattuto circa dieci edifici a Van e tra i 25 e i 30 nella vicina di Ercis, dove però giornalisti hanno contato però un'ottantina di palazzi crollati: tra questi anche un dormitorio per gli studenti. Distrutte anche alcune autostrade, un fatto che rende ancora più difficili i soccorsi. «Ci sono molti morti. Troppi edifici crollati, troppa distruzione» ha detto addolorato il sindaco di Ercis Zulfikar Arapoglu, lanciando un appello: «Abbiamo bisogno di aiuti immediati e di medici». Da Istanbul, l'Istituto sismologico «Kandilli» ha stimato in mille gli edifici danneggiati: crolli che fanno ipotizzare «tra 500 e mille» morti. Nell'ospedale cittadino, dove si curano i feriti in giardino, sono segnalati più di cento cadaveri. I feriti sono oltre 400. Il bilancio delle vittime, almeno secondo calcoli teorici dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia italiano, potrebbe però arrivare addirittura a diecimila morti. Offerte di aiuto sono subito giunte fra l'altro da Nato, Cina, Giappone, Usa (il presidente Obama segue l'evento «con grande preoccupazione») e anche da Israele, nonostante la crisi diplomatico-militare con Ankara. Il presidente turco Abdullah Gul ha però declinato l'offerta del collega israeliano Shimon Peres (e si dice anche tutte le altre), mentre il ministero degli Esteri ha precisato che al momento non c'è alcuna richiesta di assistenza internazionale. La Turchia, attraversata da pericolosissime faglie, era già stata colpita nel 1999 due terremoti che uccisero più di 20 mila persone nel nord-ovest: nella provincia di Van, nel novembre 1976, un terremoto causò più di 5 mila vittime. Il premier turco Recep Tayyip Erdogan è arrivato nella zona dell'epicentro dove sono in azione e stanno confluendo squadre di soccorso della Protezione civile e Mezzaluna rossa islamica e dove si scava alla luce delle fotoelettriche. A 1.750 metri di quota la temperatura è già vicina allo zero e a migliaia si apprestano a trascorrere la notte all'addiaccio.

***Sisma disastroso in Turchia: si temono oltre mille morti -***

Terremoto del 7° grado in Turchia: si - E' corsa contro il tempo per cercare di - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: **24/10/2011**

Indietro

23 ottobre 2011

Terremoto del 7° grado in Turchia: si temono oltre mille morti

E' corsa contro il tempo per cercare di salvare centinaia di persone che si troverebbero sotto le macerie degli edifici crollati dopo il violento terremoto di magnitudo 7,2 che, questa mattina, ha colpito la provincia orientale di Van, in Turchia, al confine con l'Iran.

Secondo le ultime notizie, si teme che il sisma possa aver provocato oltre mille morti, ha affermato l'agenzia sismica nazionale Kandill. Finora nella sola città di Van sono stati accertati un centinaio di vittime e 600 feriti, mentre risultano disperse altre 400 persone. Numerosi gli edifici crollati.

La Mezzaluna rossa turca sta inviando tende, coperte e altri aiuti.

Israele ha subito offerto aiuti umanitari alla Turchia nonostante le recenti tensioni politiche con Ankara. Dagli Usa il presidente Barack Obama Barck ha dichiarato che «sta seguendo con grande preoccupazione le notizie sul terremoto in Turchia» e ha affermato che gli Usa sono a fianco «del nostro alleato turco in questo difficile momento e sono pronti ad assistere le autorità turche».

Alla prima scossa ne sono seguite numerose altre di assestamento, l'ultima ancora a tarda notte di intensità 6,1 della scala Richter. Le notizie sono confermate dalle immagini delle tv locali, che hanno mostrato edifici crollati, auto danneggiate e scene di panico tra la gente che si è riversata in strada.

L'epicentro è stato localizzato a cinque chilometri di profondità nel villaggio di Tabanlı, a nord di Van. La zona complessivamente non è molto abitata, ma a Van, che conta 380.000 abitanti, si è diffuso «grande panico», ha riferito il sindaco Bekir Kaya alla tv privata Ntv. La zona di Van è al momento senza elettricità e anche le linee telefoniche sono interrotte. Specialisti turchi intervistati dai media sottolineano come in Turchia le norme anti-sismiche non vengano spesso rispettate e quindi i danni potrebbero risultare ingenti.

Infine, sta bene la famiglia Ugolini, l'unica italiana che risulta residente a Van. Il loro edificio non è crollato ma è inagibile. I tre componenti della famiglia hanno trovato un alloggio in un albergo della zona del lago di Van.

23 ottobre 2011

***E Alemanno attacca la Protezione Civile::Apartire dalle prime ...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **21/10/2011**

Indietro

E Alemanno attacca la Protezione Civile

"Non ci hanno avvisati". Ma la Lega: soldi spesi in festival anziché in fogne GUIDO RUOTOLO

ROMA

Apartire dalle prime ore di domani si prevedono precipitazioni sparse anche a carattere di rovesci e temporali, localmente di forte intensità, accompagnati da frequente attività elettrica e forti raffiche di vento». Ore 15 del 19 ottobre. L'avviso meteo indirizzato ad alcune regioni, Lazio compresa, parte dal Centro funzionale centrale di sorveglianza dei fenomeni meteo-idrogeologici della Protezione civile. Scatta, dovrebbe scattare l'allarme e invece il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, di fronte al disastro (preannunciato) prende atto: «Il servizio meteo ci aveva avvertito di temporali e non certamente di eventi così pesanti, di un nubifragio. Questo non ci ha consentito di prepararci per tempo».

Disastro annunciato, «calamità naturale», secondo il sindaco che invoca «lo stato d'emergenza»: «In un'ora e mezza sono caduti 74 millimetri di pioggia. Per parlare di stato di emergenza bisogna ce ne siano 70 in due ore». E voce stonata dal coro della solidarietà per le vittime e i danni, il capogruppo della Lega alla Camera, Marco Reguzzoni: «Rispetto a tutti gli altri Comuni Roma gode già di fondi straordinari. È quindi l'ultima amministrazione che può lamentarsi. Quanto alla richiesta di calamità naturale, non so dire se ci siano i presupposti. Andrà fatta una verifica. Ma di certo Roma i soldi ce li ha: il problema è che li usano per fare i festival di cinema, invece che togliere le foglie dai tombini».

Come sempre accade in questi casi, i responsabili sono sempre gli altri, la fatalità, il destino. L'ingegnere Paola Pagliara, responsabile del Centro meteo della Protezione civile, ha le idee molto chiare. Intanto dà alcuni numeri sul nubifragio romano: «Al nord di Roma, a Fidene, tra le 6,45 e le 7,15 sono caduti 65 millimetri (mm) di pioggia, 90 in un'ora. Zona Castro Pretorio (Roma centro) tra le 7 e le 10, 120 mm. A Campagnaio, tra le 4 e le 6 del mattino, 186 mm. A Morlupo, tra le 5 e le 7, 130 mm. In due ore, si sono avute le quantità di pioggia che cadono in tutto il mese d'ottobre. A livello nazionale, ogni anno cadono in media 1.000 mm d'acqua».

Numeri straordinari, di cui prenderne atto. Dal 2004 è in funzione un sistema di allertamento che pone allo Stato e alle Regioni il compito di fare valutazioni e di comunicarle agli enti locali. Ogni regione, dal 2004, dovrebbe disporre di un Centro funzionale regionale: la regione Lazio solo in questi giorni lo sta allestendo. «I bollettini meteo e gli avvisi meteo di criticità vengono inviati dal Dipartimento della Protezione civile alle regioni che a loro volta le smistano a livello locale. Quello di mercoledì pomeriggio - spiega l'ingegnere Pagliara -, un avviso di temporali, è particolarmente critico». E quelli di ieri, sono stati temporali particolarmente intensi. Solo gli enti locali che gestiscono il territorio sono in grado di valutare lo stato di criticità che un temporale o nubifragio può provocare. Spetta a loro, infatti, garantire la manutenzione dei tombini delle strade, valutare lo stato del drenaggio urbano e le criticità strutturali. «A Roma, una criticità strutturale - afferma l'ingegnere Paola Pagliara - è certamente il fosso di Pietrolungo sulla Tiburtina, dove le idrovore non sono in grado di pompare l'acqua a sufficienza. Il fatto che ormai i fenomeni intensi si ripetono nel tempo dovrebbe portare i comuni a intervenire per risolvere quella vulnerabilità molto elevata. Nella sua ordinarietà il sistema deve essere in grado di fronteggiare questi picchi di pioggia intensa, temporalesca, per esempio».

**IL BOLLETTINO**

«Mercoledì prevedeva temporali sparsi, non il violento nubifragio»

**L'ESPERTO**

«I Comuni conoscono il territorio e devono evitare i pericoli»

üØÅ

***Così la città eterna si è svegliata a Bangkok::MALTEMPO ROMA NEL CAO..***

Stampa, La (Torino)

""

Data: 21/10/2011

Indietro

**LA CAPITALE IN GINOCCHIO**

Così la città eterna si è svegliata a Bangkok

Tre ore di temporale tropicale e le strade diventano fiumi, i marciapiedi torrenti, i muri crollano e tutto si ferma FABIO MARTINI

**MALTEMPO****ROMA NEL CAOS****Circo Massimo Un'enorme pozzanghera Così si presentava ieri mattina Nella foto un muro crollato a Portonaccio Altri crolli a Villa Torlonia e sulla Nomentana****Il Tevere Non si teme nessuna ondata di piena, ma il livello del fiume in città è alto e le passeggiate sono completamente invase dall'acqua****Fori Imperiali Roma antica trasfigurata dall'acqua: la via che porta al Colosseo completamente invasa e bloccata dal nubifragio della mattina****Metro bloccata La circolazione dei treni non è stata fermata dal nubifragio, ma il traffico è rimasto bloccato per ore a causa degli allagamenti di molte stazioni****Traffico nel caos Tiburtina, Salaria e Prenestina bloccate dagli allagamenti e traffico impazzito per tutta la mattinata. Largo Preneste completamente invaso dall'acqua**

Quelle tre ore di temporale scrosciante sono bastate per immergere i romani in un vissuto da metropoli estremo-orientale, restituendo istantanee che qua e là hanno ricordato città come Bangkok. Centottanta minuti di pioggia battente sono bastati per trasformare le strade in fiumi e i marciapiedi in torrenti. Per annegare stazioni della metropolitana. Rendere isterico il traffico cittadino e paralizzarlo per centinaia di chilometri. Fulminare un treno. Allagare seminterrati, in uno dei quali è rimasto affogato un pover'uomo dello Sri Lanka, morto a 32 anni all'Infernetto, una delle borgate romane dal nome minaccioso. Quando l'acqua ha smesso di venir giù, si è subito aperta - con puntualità degna di miglior causa - la fiera delle vanità politiche, con l'opposizione che metteva sul conto del sindaco Alemanno tutto quel che era accaduto, mentre il primo cittadino annunciava ai romani di aver chiesto «lo stato di calamità naturale» in modo che tutti coloro mai giunti sul luogo di lavoro, potessero avere la loro "giustificazione".

Certo, finire a mollo per un temporale anomalo è davvero un curioso contrappasso per la Roma moderna. Quella antica era stata nientedimeno che «regina aquarum»: straordinari ingegneri idraulici erano stati i romani dell'età classica, capaci di convogliare acqua verso la caput mundi da località remote, valicando montagne e risalendo alfine sui sette colli. E quegli antichi acquedotti, con le possenti arcuazioni ancora in piedi, plasticamente testimoniano dell'efficienza della Roma classica. Ma i romani di oggi non dominano gli imperi e neppure i temporali. E infatti, mentre i politici iniziavano a palleggiarsi le colpe, chi incolpando le fogne, chi la cattiveria (imprevista) del cielo, sulle vulcaniche radio andava in onda il tipico mix romanesco fatto di ironia e di rabbia indistinta verso le autorità: «Aho' so' Gianni da Acilia, ve' sto a chiama' dalla mia canoa!», «ma che nun lo sapete? So' anni che a Roma basteno du' gocce, per anna' a mollo: è colpa di tutti i capoccioni, de destra e de sinistra».

Certo, ieri mattina è precipitato su Roma uno di quei formidabili nubifragi caraibici che oramai da qualche anno si sono affacciati sulle nostre latitudini. Ma una città come Roma può andare in ginocchio anche per il concorso attivo di chi la abita e la dirige, come sostiene Corrado Bernardo, solido assessore democristiano durante la Prima Repubblica: «Ma quali fogne! Quelle bastano e avanzano. Il problema è farcela entrare l'acqua. A Roma troppi cavatoi sotto i marciapiedi sono diventati delle piccole, impenetrabili fessure. A causa del sovrapporsi dei manti stradali senza che geometri e ingegneri dei Municipi vadano poi a controllare. A causa della mancata pulizia delle foglie autunnali. Per la maleducazione dei



***Così la città eterna si è svegliata a Bangkok::MALTEMPO ROMA NEL CAO..***

romani che per strada buttano di tutto!». Già, i romani. Qualche anno fa uno storico della città, Cesare D'Onofrio, mise in relazione il proverbiale cinismo dei romani proprio con alluvioni come quella di ieri. Dopo aver vissuto sui colli nell'età classica, dal Medioevo i romani si avvicinarono al Tevere, subendo per secoli come inevitabili le terribili inondazioni del fiume. Proprio quella rassegnazione avrebbe forgiato il fatalismo dei romani, che alla fine si è sostanziato nel famoso proverbio: «Morto un Papa, se ne fa n'altro».

*La città che inghiotte se stessa::Le macerie? Hanno com...***Stampa, La (Torino)**

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

AGRIGENTO

La città che inghiotte se stessa

Viaggio nella capitale della Valle dei Templi, tra macerie, sfollati e indifferenza LAURA ANELLO

AGRIGENTO

**Uno scorcio di ciò che rimane del centro storico della città siciliana****Le ferite su un edificio barocco**

Le macerie? Hanno cominciato a rimuoverle, ma si sono accorti che andando avanti sarebbe caduto il palazzo qui a fianco, poi quello a destra, quindi l'altro a sinistra ». Davanti alle rovine della dimora barocca Lo Jacono-Maraventano ridotta in polvere, il parroco della cattedrale, Mario Russotto - anche lui sfrattato dal tempio pericolante -, indica a perdita d'occhio pareti inclinate, balconi sbriciati, stanze a cielo aperto, case storte. Una città di cartapesta.

Il centro storico di Agrigento è come il gioco dello shanghai, quello dei bastoncini cinesi: basta che se ne muova uno e viene giù tutto. Nel silenzio, nell'indifferenza, nella distratta rassegnazione degli abitanti che poco più in là, davanti al municipio, si «vasano» cuffarianamente sulle due guance mangiando dolci di ricotta, la città dei Templi sta inghiottendo se stessa. Un Titanic, già quasi del tutto affondato. «Che ci posso fare io? Sto a San Leone, sul mare, mi affaccio sulla terrazza e mi nni futtu», taglia corto un passante.

Di fronte, irreale, fungo gigante di cemento e serrande, c'è Palazzo Vita, il mostro dei mostri, cinquantatré metri di altezza che svettano sulle casupole antiche, costruito negli anni Sessanta: qualche comitato civico, di tanto in tanto, propone di abbatterlo, o almeno di tagliarne metà. Li chiamano «tollì», qui, questi alieni che svettano in cielo, parola che in dialetto vuol dire cosa inutile, ingombrante e fuori posto. «Il piano di fabbricazione dell'epoca spiega l'architetto Simona Sanzo, autrice di un volume sul sacco edilizio - imponeva un massimo di altezza di 25 metri, ma con la possibilità di deroghe».

Sorride: «Questo palazzo non è abusivo». Bisogna venire qui e guardare il panorama per capire la «corda pazza» agrigentina, il rovesciamento della realtà, lo spirito di una terra che ha partorito Pirandello. La terra che ha l'acqua più cara d'Italia, nonostante arrivi a singhiozzo. La provincia che ha il record di evasione fiscale (41,9 per cento) e il massimo della disoccupazione.

Già, mentre Agrigento cresceva inghiottendo ogni metro cubo d'aria, mentre si lasciava alle spalle la memoria della frana del 1966 con cinquemila sfollati, mentre costruiva per loro quartieri satellite temporanei che sarebbero diventati definitivi, mentre piazzava uno dopo l'altro propri politici sulle più importanti poltrone romane e palermitane (Mannino, Cuffaro, Alfano, per citare solo gli ultimi), il centro storico restava solo e abbandonato. Adesso si sta sbriciolando tutto. Sotto i colpi di due diverse scuri: la minaccia idrogeologica, perché parte della città sorge su una collina che scivola verso valle, e la fragilità degli edifici.

A febbraio la cattedrale seicentesca, reinaugurata solennemente nel 2007 dopo decenni di chiusura, ha dato segni di cedimento insieme con tutto il costone su cui sorgono gli edifici religiosi di via Duomo. Sfrattato dalle sue stanze pure il vescovo, Francesco Montenegro, il primo a dare l'allarme, memore della tragedia di Giampilieri che aveva vissuto. Il primo a invocare un piano di sgombero, perché da questo quartiere non c'è una via di fuga. «È quasi pronto», dice Attilio Sciara, il responsabile della Protezione civile del Comune, uno che se piove non dorme dall'ansia.

A marzo è impleso Palazzo Schifano, danneggiando anche la vicina Casa della Carità delle suore di San Vincenzo de' Paoli. Il 25 aprile, mentre gli agrigentini mangiavano e bevevano fuori porta, si è polverizzato il gigante nobiliare, Palazzo Lo JaconoMaraventano, dove l'impresa incaricata dal Comune aveva appena concluso gli interventi di messa in sicurezza. Pochi giorni dopo, inseguito da urla e contestazioni, il sindaco Marco Zambuto, 38 anni una parabola politica che ha attraversato quasi l'intero arco parlamentare -, ha fatto le valigie e ha trasferito il municipio nella palazzina di fronte. Come dire, l'istituzione è qui. Peccato che qualche giorno dopo abbia dovuto firmare un'ordinanza di auto-sgombero perché stava per crollare anche quella. Ora è tutto macerie, a due passi dalla solida villa del regista Michele Guardì, uno

***La città che inghiotte se stessa::Le macerie? Hanno com...***

dei pochissimi che hanno voluto investire in un centro storico che per gran parte degli agrigentini è morto.

Un caro estinto che i più avrebbero già seppellito sotto un sudario di cemento come le rovine di Gibellina terremotata, e che invece - fantasma inquieto - si ostina a far sentire la sua voce, tra boati e crolli. «Più pericoloso vivere qui che in cima all'Etna», diceva negli anni Novanta l'allora capo della Protezione civile, Franco Barberi. Cinquantanove le famiglie sgomberate, e il numero si ingrossa a ogni pioggia. Quando arrivano i vigili con l'ordinanza in mano, qualcuno piange, qualcuno impreca, qualcuno in silenzio prende in braccio i figli e si rassegna all'ospitalità del Comune - finché dura nell'albergo «Bella Napoli».

«Abbiamo speso 400 mila euro del nostro bilancio e 700 mila della Protezione civile regionale per tamponare le situazioni di massima urgenza - dice il sindaco Zambuto -, adesso non abbiamo più un soldo neanche per questo. L'unica cosa che possiamo fare è portare via le famiglie e pregare che non ci scappi prima il morto». Ristrutturazioni? «Quando sono arrivato - allarga le braccia - il Comune aveva un buco di 50 milioni di euro, adesso è risalito a meno quindici, l'unica speranza è nelle risorse esterne». Mostra una mappa della città, un lungo elenco di opere già finanziate: c'era anche il restauro di Palazzo Lo Jacono-Maraventano, per 2 milioni e 800 mila euro. Ma è già crollato.

UN CITTADINO

«Che ci posso fare io? Ho la casa al mare... e mi nni futtu»

LA PROTEZIONE CIVILE

«Più pericoloso vivere qui che in cima all'Etna»

üØÅ

*Lo "tsunami lento" verso Bangkok: L'hanno definito «...*

Stampa, La (Torino)

""

Data: 23/10/2011

Indietro

THAILANDIA, LA PIOGGIA A NORD HA CREATO UN BACINO ARTIFICIALE GRANDE QUANTO IL LAZIO

Lo "tsunami lento" verso Bangkok

Un'enorme massa d'acqua che ha già fatto 360 vittime sta arrivando nella capitale ALESSANDRO URSIC  
BANGKOK**Emergenza Alla periferia di Bangkok automobili e autobus si fermano sulla sopraelevata, scendere è troppo rischioso****Fuga disperata Con i sacchi dei loro beni in testa, i ragazzi attraversano le strade allagate del loro villaggio, diretti al centro di evacuazione****Monaci ai remi, pronto soccorso I templi buddisti, benché allagati nei piani inferiori, sono stati trasformati in rifugi per la popolazione E i monaci percorrono in barca le zone allagate alla ricerca di chi è in difficoltà**

L'hanno definito «uno tsunami al rallentatore»: una gigantesca massa d'acqua che da luglio, nelle peggiori inondazioni degli ultimi 50 anni in Thailandia, ha già ucciso almeno 360 persone, provocando danni per miliardi di euro. E ora incombe su Bangkok e i suoi 12 milioni di abitanti, prolungando un'emergenza che - ha avvertito ieri il governo - potrebbe durare un altro mese e mezzo. La metropoli guarda con apprensione il livello del fiume Chao Praya e delle decine di canali che attraversano quella che era chiamata la Venezia d'Oriente, e che adesso potrebbe diventarlo davvero. In diversi punti, all'acqua mancano non più di 20 centimetri per tracimare. Con i sobborghi settentrionali allagati da una settimana, i supermercati sono presi d'assalto: trovare bottiglie d'acqua è un'impresa, sugli scaffali scarseggia anche il riso.

Gli automobilisti lasciano le macchine in sosta sulle autostrade sopraelevate, mentre i parcheggi rialzati dei centri commerciali sono esauriti. Vicino al fiume si erigono freneticamente barriere di sacchi di sabbia, ma l'impressione è che sia troppo tardi. Più a Nord, l'area allagata è grande quanto il Lazio e coinvolge trenta province e nove milioni di persone. È il bacino del riso thailandese, la grande pianura centrale dove confluiscono i fiumi dalle montagne nel Nord: oggi un enorme lago che ha ricoperto terre coltivate, aree industriali, intere città come l'ex capitale Ayutthaya, con i suoi templi Patrimonio mondiale dell'umanità.

Gli sfollati sono 113 mila, ma in molti hanno scelto di rimanere nelle proprie case nonostante l'acqua arrivi in alcuni punti a due metri di altezza. Diverse vittime sono morte fulminate dalla corrente elettrica. Con un'acqua stagnante da settimane e ormai putrida, ora si teme il diffondersi di malattie. Ma ogni anno, tra settembre e ottobre, queste zone convivono con gli allagamenti. Che cosa è andata storta questa volta? Sicuramente piogge monsoniche più intense del solito, ma appare chiaro che la gestione dell'emergenza è stata pessima fin dall'inizio. Il disboscamento selvaggio e il troppo cemento hanno ridotto le vie di fuga naturali per l'acqua. Le dighe sono state lasciate riempire fin quando era troppo tardi e poi parzialmente svuotate quando i fiumi erano già in piena. I soccorsi non sono stati organizzati per tempo.

Il conto dei danni aumenta ogni giorno: si parla di almeno 2,5 miliardi di euro, con una riduzione della crescita del Pil di due punti. Migliaia di fabbriche - tra cui quelle di molte marche giapponesi, dell'automobilistica e dell'elettronica sono sott'acqua, con conseguenze mondiali sui tempi di produzione e consegna; almeno 2 milioni di tonnellate di riso sono rovinati, e sono stati temporaneamente persi 650 mila posti di lavoro.

Il governo di Yingluck Shinawatra è nella bufera. Il disastro è cominciato quando la prima premier donna nella storia della Thailandia non era ancora in carica, ma è diventato una calamità naturale nell'ultimo mese, e i contraddittori messaggi arrivati da Yingluck hanno dato l'impressione di debolezza. Solo una settimana fa la premier aveva definito Bangkok «al sicuro», fiduciosa che la massa d'acqua sarebbe stata deviata; ora invita gli abitanti a mettere in salvo i propri beni e a prepararsi per un'emergenza di «quattro-sei settimane». Non aiuta il fatto che altre autorità coinvolte come l'esercito e il governatore di Bangkok - siano della parte politica avversa, replicando così nella gestione del disastro la divisione tra «rossi» e «gialli» che negli ultimi sei anni ha logorato il Paese. Nelle province più colpite volano anche le accuse di averle allagate più del necessario per risparmiare Bangkok, che contribuisce al 40 per cento del Pil. Ora, al

***Lo "tsunami lento" verso Bangkok::L'hanno definito «...***

rallentatore, la capitale teme di fare la stessa fine.

**I sobborghi e le periferie già da una settimana sono finiti sott'acqua Nell'ex capitale Ayutthaya, celebre per i suoi templi, gli sfollati sono 113 mila**

***Maltempo, giovane morta a Napoli***

- LASTAMPA.it

**Stampaweb, La**

*"Maltempo, giovane morta a Napoli"*

Data: **21/10/2011**

Indietro

Tweet

Cronache

21/10/2011 - LA TRAGEDIA A POLLENA TROCCHIA, ALLE FALDE DEL VESUVIO

Maltempo, giovane morta a Napoli

Il luogo in cui una giovane di 23 anni, Valeria Sodano, in una foto scattata qualche istante dopo l'incidente a Pollena Trocchia

+ Nubifragio, Roma in tilt: è scontro Alemanno: stato di calamità naturale Immigrato morto in un seminterrato

+ Così la città eterna si è svegliata a Bangkok

MULTIMEDIA

VIDEO

Maltempo Napoli

I video postati

su You Tube

VIDEO

Nubifragio

a Roma, ecco

i video sul Web

FOTOGALLERY

Naufragio a Roma

la città allagata

Aveva solo 23 anni

Sulla strada una colata di fango

che scendeva dal vulcano

*Maltempo, giovane morta a Napoli*

## NAPOLI

Dopo i disastri di Roma, l'eccezionale nubifragio che ha colpito la capitale s'è spostato a Napoli. Una ragazza di 23 anni, Valeria Sodano, è morta dopo che l'automobile dove si trovava è stata travolta da un fiume di fango. È accaduto in nottata a Pollena Trocchia, alle falde del Vesuvio. La giovane è morta durante il trasporto in ospedale. L'amica si è salvata aggrappandosi ad un palo della segnaletica stradale.

Le due amiche stavano rientrando a casa in auto quando si sono trovate improvvisamente in mezzo ad una colata di fango e detriti che scendeva lungo Via del Cimitero, una strada in pendenza che proviene dalle falde del vulcano. In tutto il Napoletano, la scorsa notte, si sono abbattuti temporali fortissimi. I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a centinaia di richieste di intervento, prevalentemente per allagamenti di vani terranei.

La situazione sta intanto tornando alla normalità a Roma, dove le due metropolitane, linea A e B, hanno ripreso a funzionare regolarmente. Solo una la stazione che non ha potuto riaprire i cancelli: Colosseo (metro B). Sulla ferrovia Roma-Lido è ancora chiusa la tratta Acilia-Colombo per lavori di ripristino dei danni causati dal maltempo.

*Agrigento, la città che inghiotte se stessa*

- LASTAMPA.it

**Stampaweb, La**

*"Agrigento, la città che inghiotte se stessa"*

Data: **23/10/2011**

Indietro

Tweet

Cronache

23/10/2011 - LA FRAGILE ITALIA

Agrigento, la città che inghiotte  
se stessa

Uno scorcio di ciò che rimane del centro storico della città siciliana

Viaggio nella capitale  
della Valle dei Templi,  
tra macerie, sfollati  
e indifferenza  
LAURA ANIELLO

#### AGRIGENTO

Le macerie? Hanno cominciato a rimuoverle, ma si sono accorti che andando avanti sarebbe caduto il palazzo qui a fianco, poi quello a destra, quindi l'altro a sinistra...». Davanti alle rovine della dimora barocca Lo Jacono-Maraventano ridotta in polvere, il parroco della cattedrale, Mario Russotto - anche lui sfrattato dal tempio pericolante -, indica a perdita d'occhio pareti inclinate, balconi sbriciati, stanze a cielo aperto, case storte. Una città di cartapesta. Il centro storico di Agrigento è come il gioco dello shanghai, quello dei bastoncini cinesi: basta che se ne muova uno e viene giù tutto. Nel silenzio, nell'indifferenza, nella distratta rassegnazione degli abitanti che poco più in là, davanti al municipio, si «vasano» cuffarianamente sulle due guance mangiando dolci di ricotta, la città dei Templi sta inghiottendo se stessa.

Un Titanic, già quasi del tutto affondato. «Che ci posso fare io? Sto a San Leone, sul mare, mi affaccio sulla terrazza e mi 'nni futtu», taglia corto un passante. Di fronte, irreale, fungo gigante di cemento e serrande, c'è Palazzo Vita, il mostro dei mostri, cinquantatré metri di altezza che svettano sulle casupole antiche, costruito negli anni Sessanta: qualche comitato civico, di tanto in tanto, propone di abbatterlo, o almeno di tagliarne metà. Li chiamano «tollì», qui, questi alieni che svettano in cielo, parola che in dialetto vuol dire cosa inutile, ingombrante e fuori posto. «Il piano di fabbricazione dell'epoca spiega l'architetto Simona Sanzo, autrice di un volume sul sacco edilizio - imponeva un massimo di altezza di 25 metri, ma con la possibilità di deroghe». Sorride: «Questo palazzo non è abusivo».

Bisogna venire qui e guardare il panorama per capire la «corda pazza» agrigentina, il rovesciamento della realtà, lo spirito di una terra che ha partorito Pirandello. La terra che ha l'acqua più cara d'Italia, nonostante arrivi a singhiozzo. La



*Agrigento, la città che inghiotte se stessa*

provincia che ha il record di evasione fiscale (41,9 per cento) e il massimo della disoccupazione. Già, mentre Agrigento cresceva inghiottendo ogni metro cubo d'aria, mentre si lasciava alle spalle la memoria della frana del 1966 con cinquemila sfollati, mentre costruiva per loro quartieri satellite temporanei che sarebbero diventati definitivi, mentre piazzava uno dopo l'altro propri politici sulle più importanti poltrone romane e palermitane (Mannino, Cuffaro, Alfano, per citare solo gli ultimi), il centro storico restava solo e abbandonato.

Adesso si sta sbriciolando tutto. Sotto i colpi di due diverse scuri: la minaccia idrogeologica, perché parte della città sorge su una collina che scivola verso valle, e la fragilità degli edifici. A febbraio la cattedrale seicentesca, reinaugurata solennemente nel 2007 dopo decenni di chiusura, ha dato segni di cedimento insieme con tutto il costone su cui sorgono gli edifici religiosi di via Duomo. Sfrattato dalle sue stanze pure il vescovo, Francesco Montenegro, il primo a dare l'allarme, memore della tragedia di Giampileri che aveva vissuto. Il primo a invocare un piano di sgombero, perché da questo quartiere non c'è una via di fuga. «È quasi pronto», dice Attilio Sciara, il responsabile della Protezione civile del Comune, uno che se piove non dorme dall'ansia.

A marzo è impleso Palazzo Schifano, danneggiando anche la vicina Casa della Carità delle suore di San Vincenzo de' Paoli. Il 25 aprile, mentre gli agrigentini mangiavano e bevevano fuori porta, si è polverizzato il gigante nobiliare, Palazzo Lo Jacono-Maraventano, dove l'impresa incaricata dal Comune aveva appena concluso gli interventi di messa in sicurezza. Pochi giorni dopo, inseguito da urla e contestazioni, il sindaco Marco Zambuto, 38 anni una parabola politica che ha attraversato quasi l'intero arco parlamentare -, ha fatto le valigie e ha trasferito il municipio nella palazzina di fronte. Come dire, l'istituzione è qui. Peccato che qualche giorno dopo abbia dovuto firmare un'ordinanza di auto-sgombero perché stava per crollare anche quella. Ora è tutto macerie, a due passi dalla solida villa del regista Michele Guardì, uno dei pochissimi che hanno voluto investire in un centro storico che per gran parte degli agrigentini è morto. Un caro estinto che i più avrebbero già seppellito sotto un sudario di cemento come le rovine di Gibellina terremotata, e che invece - fantasma inquieto - si ostina a far sentire la sua voce, tra boati e crolli.

«Più pericoloso vivere qui che in cima all'Etna», diceva negli anni Novanta l'allora capo della Protezione civile, Franco Barberi. Cinquantanove le famiglie sgomberate, e il numero si ingrossa a ogni pioggia. Quando arrivano i vigili con l'ordinanza in mano, qualcuno piange, qualcuno impreca, qualcuno in silenzio prende in braccio i figli e si rassegna all'ospitalità del Comune - finché dura nell'albergo «Bella Napoli». «Abbiamo speso 400 mila euro del nostro bilancio e 700 mila della Protezione civile regionale per tamponare le situazioni di massima urgenza - dice il sindaco Zambuto -, adesso non abbiamo più un soldo neanche per questo. L'unica cosa che possiamo fare è portare via le famiglie e pregare che non ci scappi prima il morto».

Ristrutturazioni? «Quando sono arrivato - allarga le braccia - il Comune aveva un buco di 50 milioni di euro, adesso è risalito a meno quindici, l'unica speranza è nelle risorse esterne». Mostra una mappa della città, un lungo elenco di opere già finanziate: c'era anche il restauro di Palazzo Lo Jacono-Maraventano, per 2 milioni e 800 mila euro. Ma è già crollato.

Data: <b>23-10-2011</b>	<b>TGCom</b>	
----------------------------	--------------	--

## ***Turchia, scossa magnitudo 6,6***

Turchia, terremoto di magnitudo 6,6 Si temono tra i 500 e i 1.000 morti. L'epicentro nella provincia orientale di Van. I media locali: "Crollati diversi palazzi e case" - Mondo - Tgcom

**TGCom**

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

mondo ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Algeria, rapita cooperante italiana

23.10.2011 - ore 11.40

Turchia, scossa magnitudo 6,6

23.10.2011 - ore 14.23

Libia,Cnt: corpo Rais a familiari

23.10.2011 - ore 12:15

Libia, conclusa autopsia Gheddafi

23.10.2011 - ore 10.33

Cnt: Gheddafi ucciso con due spari

21.10.2011 - ore 22.27

23.10.2011

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Turchia, terremoto di magnitudo 6,6

Si temono tra i 500 e i 1.000 morti

L'epicentro nella provincia orientale di Van. I media locali: "Crollati diversi palazzi e case"

foto Reuters

Correlati

***Turchia, scossa magnitudo 6,6***

La terra trema in TurchiaI video durante e dopo il sisma

L'epicentro del sismaUna scossa di terremoto, magnitudo 6.6, ha colpito la provincia turca di Van, nella parte orientale del Paese, vicino al confine con l'Iran. Secondo l'Istituto geologico turco, la scossa si è registrata alle 13.41 ora locale (le 12.41 in Italia). L'epicentro è stato individuato nel villaggio di Tabanlı. Stando ai media locali, molte case sono crollate e le scosse di assestamento continuano.

Secondo l'agenzia di stampa Anatolia, i soccorritori stanno provando a raggiungere alcune persone che si crede siano rimaste intrappolate sotto le macerie di un palazzo di sette piani nel centro della città di Van.

17.22 - Cinquanta morti nell'ospedale di Van

Ci sono più di 50 morti nell'ospedale di Van, la città capoluogo della provincia orientale turca colpita oggi da un violento sisma.

17.03 - Trenta morti a Ercis

Ci sono 30 morti a Ercis. Lo ha riferito l'agenzia turca Cihan. Il direttore generale dell'Osservatorio sismologico di Kandilli a Istanbul ha stimato invece che "circa mille edifici sono stati danneggiati dal sisma" avvenuto nella provincia al confine con l'Iran.

16.32 - Si scava con le mani

Continuano a susseguirsi sulle tv turche le immagini del terremoto di Van: con edifici di più piani crollati e gente che, in piedi sulle macerie, scava con le mani o invoca aiuto sbracciandosi in una lotta contro il tempo per cercare di tirare fuori le persone intrappolate. Da fonti dell'ambasciata italiana si è appreso che tra le vittime accertate c'è almeno un bimbo. In tv si sono visti vari feriti portati via in barella e segni della tragedia come la ruota di una piccola bicicletta che spunta dai resti del balcone di un edificio schiacciato al suolo.

16.24 - Famiglia italiana a Van sta bene.

Non c'è stato un contatto diretto dell'ambasciata con i componenti della famiglia, ma frati armeni che li hanno sentiti riferiscono che stanno bene perché al momento della prima scossa erano all'aperto. Secondo quanto si è appreso, erano appena usciti da un edificio poi crollato: "Siamo stati miracolati", avrebbero detto. Il nucleo familiare è a Van, città capoluogo di una provincia densamente popolata da curdi, per "attività benefiche", si riferisce in Ambasciata.

16.15 - Bambina di Bitlis prima vittima accertata del sisma

Una bambina di 8 anni è la prima vittima accertata del terremoto che ha colpito l'est della Turchia alle 13.41 ora locale. La piccola abitava nella provincia di Bitlis, dove alcune case sono crollate in seguito alla scossa.

16.00 - Si temono mille morti

Sarebbero tra 500 e 1.000 le vittime del forte terremoto di magnitudo 6,6 che ha colpito oggi la provincia orientale di Van, in Turchia. Lo afferma il centro sismologico turco. Secondo i dati della Mezzaluna Rossa nella sola cittadina di Ercis sarebbero circa 25 gli edifici, tra cui anche alberghi e un dormitorio per studenti, crollati a causa del sisma.

15.15 - Si temono mille morti

Sarebbero tra 500 e 1.000 le vittime del forte terremoto di magnitudo 6,6 che ha colpito oggi la provincia orientale di Van, in Turchia. Lo afferma il centro sismologico turco. Secondo i dati della Mezzaluna Rossa nella sola cittadina di Ercis sarebbero circa 25 gli edifici, tra cui anche alberghi e un dormitorio per studenti, crollati a causa del sisma.

15.00 - Il vicepremier turco: "Crollati 40 edifici"

Il vicepremier turco Besir Atalay ha riferito che il sisma nell'est della Turchia ha abbattuto circa dieci edifici a Van e tra i 25 e i 30 nel vicino distretto di Ercis. Lo riferisce con una scritta in sovrapposizione la Cnn turca.

14.21 - Erdogan a Van

Il premier turco Recep Tayyip Erdogan si sta recando a Van, capoluogo della regione dell'est della Turchia colpita da un forte terremoto. Lo segnala il sito della Cnn turca. "Erdogan si reca a Van", sottolinea informando che, secondo un primo bilancio, per ora ci sono più di 50 feriti.

14.20 - Crollati due minareti nella provincia di Mus

A causa del sisma che ha colpito l'est della Turchia, nella provincia di Mus sono crollati i minareti di due moschee. Lo riportano media e fonti ufficiali. Alcuni edifici sono crollati anche nella provincia di Bitlis.

14.07 - Sindaco di Ercis: "Ci sono molti morti"

***Turchia, scossa magnitudo 6,6***

"Ci sono molto morti. Parecchi edifici sono crollati, c'è tanta distruzione". Lo ha riferito alla televisione turca Ntv il sindaco della città di Ercis, riferendosi al forte terremoto che ha scosso la provinciale orientale turca di Van. "Abbiamo urgente bisogno di aiuto, di medici", ha aggiunto.

***Maltempo/ Da oggi i forti temporali si spostano al sud***

TMNews -

**TMNews***"Maltempo/ Da oggi i forti temporali si spostano al sud"*Data: **21/10/2011**[Indietro](#)

Maltempo/ Da oggi i forti temporali si spostano al sud

Avviso condizioni meteorologiche avverse della Protezione civile

Roma, 21 ott. (TMNews) - Da oggi i forti temporali si spostano al Sud, lo comunica la Protezione civile, che ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede piogge intense, fulmini e raffiche di vento soprattutto su Calabria, Puglia e Sicilia.

La perturbazione presente sulla penisola italiana già annunciata nell'avviso di condizioni meteorologiche avverse diramato nella giornata di mercoledì che ieri ha colpito con temporali di forte intensità soprattutto il Lazio, causando disagi nell'area di Roma, raggiungerà oggi, venerdì 21 ottobre, le regioni meridionali.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso nella giornata di mercoledì e che prevede dalle prime ore di oggi, venerdì 21 ottobre 2011, precipitazioni a prevalente carattere temporalesco su Calabria, Puglia e Sicilia. I fenomeni daranno luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

üØÅ

***Turchia/ Sisma: 45 morti, ma autorità temono oltre 1.000 vittime***

TMNews -

**TMNews***"Turchia/ Sisma: 45 morti, ma autorità temono oltre 1.000 vittime"*Data: **24/10/2011**

Indietro

Turchia/ Sisma: 45 morti, ma autorità temono oltre 1.000 vittime

Colpita provincia orientale di Van. In arrivo premier Erdogan

Ankara, 23 ott. (TMNews) - E' corsa contro il tempo per cercare di salvare centinaia di persone che si troverebbero sotto le macerie degli edifici crollati dopo il violento terremoto di magnitudo 7,3 che, questa mattina, ha colpito la provincia orientale di Van, in Turchia, al confine con l'Iran. Secondo fonti mediche sarebbero 45 i morti recuperati, ma le autorità turche temono che il bilancio del sisma possa superare le 1.000 vittime. "Si è trattato di un potente terremoto.. che potrebbe aver provocato tra 500 e 1.000 morti", ha detto Mustafa Gedik, il capo dell'Istituto sismologico di Kandilli, a Istanbul. "La zona complessivamente non è molto abitata, ma a Van - che conta 380.000 abitanti - si è "diffuso un grande panico", ha riferito il sindaco Bekir Kaya alla tv privata Ntv. Il vice premier Besir Atalay ha riferito che almeno 40 edifici, tra cui un dormitorio, sono crollati, nella provincia di Van.

Secondo l'agenzia stampa turca Anatolia, 50 persone sono state ricoverate nella sola città di Van, dove l'aeroporto civile è operativo.

L'epicentro del terremoto, che è stato registrato alle 12.41 ora locale, si trovava a 19 chilometri a nord est di Van, ha fatto sapere l'Agenzia scientifica del Governo degli Stati Uniti (Usgs).

Il primo ministro turco, Recep Tayyip Erdogan, che al momento del sisma era a Istanbul, è partito per Van assieme ad altri ministri.

(Fonte Afp)

*Come se l'Olimpico pieno d'acqua***Tempo, Il**

""

Data: 21/10/2011

Indietro

Come se l'Olimpico pieno d'acqua

21-10-2011

si svuotasse di colpo sulla città Guidi: «Erano previsti venti a 30 nodi. Non ci sono stati, un miracolo»

I tecnici Dieci piani di pioggia che risalivano dal sottosuolo: più manutenzione dopo l'estate Fabio Perugia

f.perugia@iltempo.it

Un palazzo di dieci piani colmo d'acqua si è svuotato sulla Capitale. E ha mandato in apnea la città. È la metafora coniata dai tecnici metereologi che hanno osservato in queste ore un nubifragio che non si verificava da parecchi anni. Alcuni, come il capo della protezione civile di Roma, Tommaso Profeta, azzardano: «L'evento ha un tempo di ritorno di cinquant'anni. Un nubifragio di portata peggiore si era verificato nel 1953, quando in sole 3 ore caddero 127 millimetri di pioggia». Millimetri sfiorati, perché ne sono caduti in media 120: in particolare 96 nel centro di Roma, 127 nella zona della stazione Termini, 121 a Porta Portese, 117 all'Eur. Chi sulla pioggia, e su tutte le altre emergenze della Capitale, ha costruito una vita è Giacomo Guidi, che dirige il Nucleo Volontario Emergenza della Regione Lazio. Un tecnico che non ha scelto di stare solamente dietro la scrivania, ma di scendere in campo. Guidi spiega che tutto questo era prevedibile. «O meglio, era previsto. Nei giorni scorsi, come sempre, abbiamo ricevuti i bollettini meteo che ci invia il dipartimento nazionale della Protezione civile. Dicevano esattamente che oggi (ieri, ndr) si sarebbe abbattuto su Roma un tremento nubifragio». Ma non solo, nelle informative inviate a tutti gli organi locali di sicurezza un bollettino avvertiva anche che si sarebbero verificati, in contemporanea ai temporali, anche forti venti che avrebbero dovuto toccare trenta nodi. «Questo, invece, non si è verificato. Nessuna raffica e tanta pioggia. È stata una salvezza, perché se ci fosse stato anche il forte vento a complicare il meteo, oltre agli allagamenti avremmo assistito alla caduta di decine di alberi con relative conseguenze, maggiori problemi con le automobili e pericoli anche per i palazzi e i condomini». Del resto, racconta il tecnico, sono quattro mesi che non piove a Roma «ed è normale che ci siamo trovati di fronte a una pioggia così violenta». Ma come mai abbiamo assistito agli allagamenti? La colpa è veramente di quel palazzo d'acqua, di quella quantità incontrollabile? Secondo Guidi no: «In realtà il problema è tutto nelle fogne. Non è tanto il tombino, che il più delle volte non è intasato, ma di quello che c'è sotto i nostri piedi. Le fogne hanno vissuto quattro mesi di siccità e in questo modo l'allagamento è matematico perché si verifica "l'effetto rigurgito". Non a caso - spiega Guidi - dopo due ore le fogne sono tornate a una normale attività e le acque sono tornate a defluire. Se tra qualche giorno si verificherà un nuovo temporale non ci sarà lo stesso caos». Il problema fogna tappata, secondo il tecnico, si risolve spurgandole, pulendole, nei mesi dopo l'estate quando si avvicina la stagione delle piogge. E intanto anche domani bisognerà stare in allerta: «L'ultima fase di vero maltempo continuerà fino alle 12, poi con il week end riusciremo anche a vedere il sole. La cosa più importante, in caso di nubifragio, è rispettare due regole. Prima: Chi è alla guida, specialmente di una macchina, deve evitare di imboccare i sottopassaggi, perché non può sapere se sarà in grado di uscirne. Seconda: prendete l'auto solo se necessario, o i soccorsi che lottano contro il palazzo d'acqua saranno in difficoltà».

***La pioggia uccide ancora. Vittima nel napoletano***

| Terra - Quotidiano di informazione pulita

**Terra news***"La pioggia uccide ancora. Vittima nel napoletano"*Data: **22/10/2011**

Indietro

La pioggia uccide ancora. Vittima nel napoletano

Inviato da Andrea Canfora il Ven, 21/10/2011 - 19:39

in detriti Dissesto fango pioggia Primo piano valeria sodano Vesuvio Vittima

Michele Fiorito

DISSESTO. Valeria Sodano aveva solo 23 anni. è stata travolta dalla sua auto mentre fuggiva dal fiume di fango e detriti che scendeva impazzito alle pendici del Vesuvio. Una tragedia evitabile.

E' morta annegata durante il trasporto nell'ospedale evangelico Villa Betania di Ponticelli, dove è arrivata già priva di vita. L'amica di Valeria si è invece salvata per miracolo, aggrappandosi ad una cancellata mentre il fiume in piena di fango e detriti scendeva come una valanga a valle. In tutto il napoletano, ieri notte, si sono viste quasi le stesse scene della mattina prima a Roma: temporali fortissimi, strade ridotte a torrenti, traffico in tilt, migliaia di chiamate alle forze dell'ordine e vigili del fuoco costretti a intervenire per numerosi allagamenti in cantine e sotterranei, incendi favoriti dal forte vento e cadute di alberi, intonaci e cornicioni. Tuttavia a differenza di Roma, dove la stazione della metro B del Colosseo resta chiusa «a tempo indeterminato», nel capoluogo partenopeo metropolitane, treni e funicolari hanno funzionato quasi regolarmente. Inutile dire che per Giuseppe Doronzo, segretario dell'ordine dei geologi della Campania, quella tragedia «si poteva evitare». Le due ragazze si trovavano infatti su una strada in pendenza alle pendici del vulcano. «È noto a tutti che a Pollena, al di sotto di via Cimitero c'è un alveo che viene dal monte Somma, tombato, all'interno del quale ci sono addirittura delle costruzioni», continua il geologo, il quale lamenta che «ciclicamente e tragicamente diciamo sempre le stesse cose ma non cambia mai nulla». Gli alvei che insistono sul complesso vulcanico del Vesuvio sono diverse decine. Si tratta dei famosi Regi Lagni, un'imponente opera idraulica (56 chilometri su una superficie di ben 1.095 chilometri quadri), realizzata addirittura dai Borboni nel 1.610 proprio per porre rimedio alle frequenti inondazioni che tormentavano la Campania già nell'epoca pre-romana. Quel sistema di canalizzazione oggi nel migliore dei casi è una pericolosa fogna a cielo aperto, altrimenti è stato completamente ricoperto da abitazioni e intere frazioni. All'origine anche della tragica alluvione di Sarno (160 vittime nel maggio 1998), la Regione Campania ha stanziato nel 2009 appena 50 milioni di euro per il loro risanamento. Proprio ieri il sindaco di Sarno, Amilcare Mancusi, ha però denunciato che «il pericolo del dissesto idrogeologico rimane».

Il commissario regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, denuncia che «il 70 per cento dei Comuni del napoletano non puliscono tombini e feritoie da mesi». Al punto che Raffaele Mansi, padre della 25enne Francesca scomparsa da Atrani (Sa) il 9 settembre 2010 durante un altro nubifragio e il cui corpo venne ritrovato dopo un mese in Sicilia, a largo di Panarea (Me): «Ad ogni violento temporale, c'è sempre la paura per un nuovo disastro. Viviamo con questa spada di Damocle sulla nostra testa». Eppure il modo per cambiare le cose esiste, secondo il geologo Doronzo. Basterebbe «una politica di protezione civile attiva e proprio per questo rimarchiamo ancora una volta l'importanza della prevenzione e del nostro coinvolgimento nella pianificazione del territorio. Siamo stanchi di dire, ridire e confermare sempre le stesse cose». Il presidente di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza, si dice «addolorato per l'ennesima e assurda perdita di vite umane causata da fenomeni meteorologici intensi, ma non eccezionali, nella Capitale così come in Campania. Temporali come questi sono sempre più frequenti e occorre mettere in campo una seria politica di prevenzione che impedisca queste tragiche conseguenze, perché è assurdo continuare a spendere miliardi di euro per risanare i danni causati da emergenze idrogeologiche prevedibili e previste». Sulla stessa linea anche Angelo Bonelli, presidente dei Verdi, che nel chiedere «interventi immediati», attacca anche l'amministrazione comunale e regionale, a suo dire responsabili nella morte del



***La pioggia uccide ancora. Vittima nel napoletano***

ragazzo srilankese per aver «colpevolmente ignorato» un «dispaccio della Protezione Civile diffuso qualche giorno fa che metteva in guardia sui pericoli per i seminterrati» e annunciano un «esposto per disastro colposo».

La pioggia uccide ancora. Vittima nel napoletano

DISSESTO. Valeria Sodano aveva solo 23 anni. è stata travolta dalla sua auto mentre fuggiva dal fiume di fango e detriti che scendeva impazzito alle pendici del Vesuvio. Una tragedia evitabile.

Articolo pubblicato in Home

**LE VITE DEGLI HAITIANI ANCORA MINACCIATE DALL'INAD**

Comunicato Stampa:

**WindPress.it***"LE VITE DEGLI HAITIANI ANCORA MINACCIATE DALL'INAD"*Data: **21/10/2011**

Indietro

21/Oct/2011

**LE VITE DEGLI HAITIANI ANCORA MINACCIATE DALL'INAD** FONTE : MEDICI SENZA FRONTIERE ONLUS

ARGOMENTO : ESTERI, CRONACA/COSTUME, SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : MEDICI SENZA FRONTIERE ONLUS

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Andrea Pontiroli TEL. 064486921 - ufficiostampa@msf.it

Roma/Port-au-Prince – Secondo Medici Senza Frontiere, i servizi sanitari e le misure per prevenirne la diffusione sono ancora inadeguati. “Le autorità haitiane e le organizzazioni internazionali di soccorso devono fare molto di più per prevenire e curare il colera”, dichiara Romain Gitenet, Capo missione di MSF ad Haiti. “C’è urgente bisogno di migliorare le cure mediche, fornire accesso all’acqua pulita e assicurare un’igiene adeguata. Acqua potabile e igiene sono essenziali per fermare la diffusione del colera”. “Nonostante la comunità internazionale abbia impegnato un’enorme quantità di denaro per assistere Haiti, migliaia di persone continuano ad ammalarsi di colera ogni settimana e alcune ne muoiono ancora”, prosegue Gitenet. Fin dal manifestarsi dei primi casi di colera, nell’ottobre del 2010, più di 450.000 haitiani si sono ammalati e più di 6.500 sono deceduti, secondo i dati del Ministero della Salute haitiano. La stagione delle piogge facilita il diffondersi della malattia. Nonostante i bisogni rimangano importanti e urgenti, MSF è testimone di come le organizzazioni internazionali impegnate nell’assistenza sanitaria, nella distribuzione dell’acqua e nell’igiene stiano abbandonando la lotta al colera. Ci sono ancora fluttuazioni pericolose e imprevedibili nel numero dei casi di colera. Ad esempio, nella quarta settimana di agosto, MSF ha curato per il colera 281 pazienti a Port-au-Prince; alla fine di settembre i casi sono saliti a 840 a settimana. È probabile che il colera sarà presente ad Haiti ancora per diversi anni. Le autorità haitiane dovranno assumersi la responsabilità della risposta alla malattia. Finora però non sono state in grado di mettere in piedi un’efficace risposta in tutto il paese. Oltre ad assicurare un’adeguata assistenza agli haitiani che necessitano cure per il colera, le organizzazioni internazionali di soccorso dovrebbero fare di più per supportare il governo haitiano nel processo di integrazione delle cure per la malattia nelle strutture sanitarie e nell’implementazione dei piani di prevenzione. MSF ha iniziato a trasferire al Ministero della Salute la gestione dei centri di trattamento nei quali lavorano le proprie équipes. Nel frattempo, salvare la vita degli haitiani resta una priorità. Secondo Gitenet: “i malati di colera continuano a morire di disidratazione nelle aree remote del paese solo perché non ci sono punti per la reidratazione orale, centri per il trattamento o per la mancanza di personale sanitario adeguatamente formato e di assistenti alla comunità. Ciò è inaccettabile”. Il colera ad Haiti e la risposta di Medici Senza Frontiere Il colera è una infezione batterica che si sviluppa principalmente attraverso acqua o cibo contaminati e attraverso il contatto con una persona infetta. Può uccidere rapidamente, ma è facile da curare attraverso cure e servizi sanitari adeguati. È anche facile da prevenire, con l’accesso a fonti d’acqua pulita, il lavaggio regolare delle mani e la conservazione adeguata del cibo. Purtroppo la maggior parte degli haitiani vive in zone rurali e in baraccopoli senza accesso all’acqua potabile o a strutture igieniche adeguate. Fin dall’insorgere dell’epidemia di colera nell’ottobre del 2010, Medici Senza Frontiere ha curato più di 160.000 pazienti per il colera, il 35% di tutti i casi registrati nel paese. Le équipes di MSF stanno attualmente curando il colera nei quartieri di Martissant, Carrefour, Delmas, Cité Soleil e Drouillard nella capitale, oltre che nei dipartimenti dell’ovest e nord e dell’Artibonite.

***Fogne senza manutenzione Alemanno nel mirino***

Fogne senza manutenzione

**l'Unità.it**

""

Data: 22/10/2011

Indietro

Fogne senza manutenzione

Alemanno nel mirino di Gioia Salvatori | tutti gli articoli dell'autore

Tweet

Settantquattro millimetri di pioggia caduti in un'ora e mezzo, due linee di metropolitana a mezzo servizio, tre milioni di persone sotto lo scacco del maltempo: chi imprigionato in automobile nel traffico in tilt, chi in bus, chi in treno, chi a piedi con l'acqua alle ginocchia a un passo dal Colosseo o dal Circo Massimo. Un'ora e mezzo di nubifragio in cui ha pagato il prezzo più alto un ragazzo cingalese di 32 anni annegato in un seminterrato all'Infernetto: Roma sud, ex periferia nata abusiva poi sanata, oggi inglobata nel corpo della Capitale da una colata di cemento che corre dalla Capitale al litorale di Ostia. Un quadrante dove da poco è arrivato l'asfalto nelle vie interne e dove ancora manca la rete fognaria per lo smaltimento delle acque chiare. Nubifragio eccezionale ma prevedibile, dicono i meteorologi dell'osservatorio del Collegio romano, ricordando che il 28 ottobre 2008 caddero 83,6 millimetri d'acqua in tre ore e lo stesso accadde nel 1993, sempre a ottobre, quando si arrivò addirittura a 87 mm in tre ore.

Ma la storia non insegna, anche stavolta la città è sguarnita e l'assessore ai lavori pubblici Fabrizio Ghera si difende in aula Giulio Cesare dimenticando i precedenti: «Non pioveva così dal 1953», dice mentre l'opposizione chiede le sue dimissioni e i romani rimangono sospesi nel traffico con l'acqua fino alla portiera dell'automobile tanto in centro quanto in periferia, in ogni dove ci fosse un avvallamento. La chiusura del Colosseo per lo scoppio di un collettore fognario dell'Acea di 3 metri e mezzo di diametro che ha riempito i seminterrati con acqua fino a cinque metri d'altezza è il simbolo del tracollo amministrativo.

Per i danni, il sindaco di Roma Gianni Alemanno chiede lo stato di calamità naturale incolpando il servizio meteo per la mancata allerta. Ma sotto accusa è lui, il primo cittadino: per l'assenza di manutenzione stradale e fognaria. C'è qualcosa che non va nel reflusso delle acque, tanto più che le foglie non sono ancora cadute in gran numero ad ostruire le caditoie che Ama, nonostante la valanga di assunzioni a chiamata diretta dell'era Alemanno, non riesce a pulire. Le hanno viste in molti, intasate di foglie e rifiuti. Tutti sanno che gli affluenti dell'Aniene straripano quando piove molto allagando le aziende della Tiburtina Valley, così come tutti sanno che all'Infernetto mancano le fogne. Ma pare un destino dei territori periferici l'essere sguarniti di infrastrutture, vivere senza messa in sicurezza.

Così il Pd capitolino ha chiesto le dimissioni dell'assessore ai lavori pubblici del Comune di Roma Fabrizio Ghera e ha chiamato il sindaco e l'assessore all'ambiente a riferire in Consiglio. «Roma è ormai una città allo sbando. La giunta Alemanno è latitante - accusano i consiglieri Pd - nel governo della città. La manutenzione ordinaria e straordinaria non viene effettuata con la regolarità necessaria. Si sono registrati segni di cedimento, con problemi evidenti di occlusione, principalmente in zone come Ponte Milvio, Tiburtina e Lungotevere».

Caditoie e fogne, nonché la loro manutenzione sono i principali indiziati della disfatta romana di ieri. Le caditoie a Roma sono circa 500mila. L'assessore Ghera (Pdl) ieri si è difeso dicendo di averne pulite 16mila e Ama ha fatto sapere di aver approntato il consueto piano stagionale di pulitura. Ma l'ex assessore ai lavori pubblici Giancarlo D'alessandro (Pd), giunta Veltroni, spiega: «Non basta pulire le caditoie in superficie: serve verificare che siano libere in profondità. Per questo serve una macchina speciale che si chiama idro jet, un appalto a parte e tanta attenzione». Bastano poche foglie caduche d'autunno ad intasarle provocando danni come l'allagamento delle stazioni della metropolitana. Altro capitolo, quello delle fogne. Anche per queste la manutenzione spetta ad Ama, tranne per i grandi collettori che dipendono da Acea (come quello che ha allagato il Colosseo).

«Strade, revocato il maxi appalto di Veltroni ora meno buche e meno allagamenti. Roma riparte». Così, firmato sindaco Alemanno, recitavano i manifesti (vedi foto) dopo la revoca dell'appalto tra Comune di Roma e impresa Romeo per la

***Fogne senza manutenzione Alemanno nel mirino***

manutenzione di 800 km delle principali strade romane. Il risultato? Lavori affidati per trattativa privata, quindi senza possibilità di controllo, direttamente dal XII dipartimento del Comune. Per un valore pari a 100 milioni nel 2009 e 100 milioni nel 2010. Assegnazioni per cui prima il Pd, poi l'Authority sugli appalti pubblici hanno inoltrato esposti alla Corte dei Conti. Ci sono poi altri 5mila km di "viabilità secondaria" la cui manutenzione è in mano ai municipi le cui casse sono fiaccate dai tagli di bilancio. Una delle ipotesi è che la tragedia di ieri abbia per concausa manutenzione stradale fuori dalla regola con conseguente ostruzione di qualche tombino.

21 ottobre 2011

Articoli Correlati Roma in tilt, il sindaco Alemanno aveva ignorato l'allerta meteo

**PUGLIA: EROSIONE COSTE. SOTTOSCRITTO PROTOCOLLO TRATTO BRINDISINO**

| marketpress notizie

**marketpress.info***"PUGLIA: EROSIONE COSTE. SOTTOSCRITTO PROTOCOLLO TRATTO BRINDISINO"*Data: **21/10/2011**

Indietro

Venerdì 21 Ottobre 2011

**PUGLIA: EROSIONE COSTE. SOTTOSCRITTO PROTOCOLLO TRATTO BRINDISINO**

"Dopo la sottoscrizione del Protocollo d'intesa di oggi, si passerà alla fase sperimentale attraverso la realizzazione di interventi congiunti per arginare il fenomeno dell'erosione delle coste sulla base delle linee guida che danno efficacia prescrittiva ad uno studio eseguito dal Politecnico di Bari su incarico dall'Autorità di bacino della Puglia". Lo ha spiegato questa mattina a Bari l'assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati, a margine della sottoscrizione del Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia, la Provincia di Brindisi, l'Autorità di Bacino della Puglia, l'Arpa Puglia e i Comuni di Brindisi, Carovigno, Fasano, Ostuni, S.pietro Vernotico e Torchiarolo, per l'avvio di progetti sperimentali di difesa delle coste basse. Hanno sottoscritto il Protocollo l'assessore Amati, l'assessore regionale al Bilancio Michele Pelillo, l'Assessore ai Lavori pubblici della Provincia di Brindisi Maurizio Bruno, il Commissario prefettizio del Comune di Brindisi Bruno Pezzuto, il Sindaco di Fasano Lello Di Bari, il Sindaco di San Pietro Vernotico Pasquale Rizzo, il Sindaco di Torchiarolo Giovanni Del Cocomero, l'assessore all'Urbanistica del comune di Ostuni Andrea Pinto, l'assessore all'Urbanistica del Comune di Carovigno Antonio Pagliara, il Segretario generale dell'Autorità di Bacino Antonio di Santo e il direttore generale Dell'arpa Giorgio Assennato. "Alla domanda - ha detto Amati - che spesso i comuni ci pongono, con riferimento alle eventuali risorse economiche disponibili, siamo abituati a rispondere con frasi di verità. Innanzitutto va specificato che, ove vi fossero le risorse, senza gli strumenti previsti dal Protocollo e dunque senza un'attività di pianificazione condivisa, sarebbero inutilizzabili. E' un argomento dunque che va affrontato da oggi in poi, e poiché si tratta di opere in materia di difesa del suolo, sappiamo che questo è un argomento in costante evoluzione in termini di attenzione da eleggere a priorità delle priorità. Dunque, se la difesa del suolo è e deve essere una priorità per noi, deve diventarlo anche per i comuni, soprattutto nel momento in cui redigono i bilanci autonomi. Dunque, in questa sede, colgo l'occasione per sottolineare la necessità di predisporre un apposito capitolo destinato ad opere di questo tipo, che andranno ad aggiungersi a quelli regionale e provinciale, non escludendo eventualmente l'intervento dei privati. La speranza dunque è quella di riuscire a realizzare gli interventi attraverso le disponibilità finanziarie sia pubbliche che private. Aspettiamo ora che anche le altre province propongano la sottoscrizione del medesimo Protocollo"

&lt;&lt;BACK

***"TERREMOTO - IO NON RISCHIO", LA REGIONE CAMPANIA ADERISCE ALLA CAMPAGNA NAZIONALE DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"TERREMOTO - IO NON RISCHIO", LA REGIONE CAMPANIA ADERISCE ALLA CAMPAGNA NAZIONALE DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE"*

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

Lunedì 24 Ottobre 2011

**"TERREMOTO - IO NON RISCHIO", LA REGIONE CAMPANIA ADERISCE ALLA CAMPAGNA NAZIONALE DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE**

Napoli, 24 ottobre 2011 - La Protezione civile della Regione Campania, guidata dall'assessore Edoardo Cosenza, ha aderito a "Terremoto – io non rischio", la campagna nazionale per la riduzione del rischio sismico ideata dal Dipartimento della Protezione civile e da Anpas – Associazione nazionale delle Pubbliche assistenze, che si svolgerà in 9 piazze italiane. Sabato e domenica prossimi, ad Avellino, in corso Vittorio Emanuele, il personale della Protezione civile regionale e i volontari delle associazioni campane affiancheranno l'Anpas nella distribuzione di materiale informativo sulla prevenzione del rischio sismico. Per l'occasione, la Protezione civile della Campania ha predisposto l'invio della "Sala operativa mobile", un camper, in costante collegamento con la Sala operativa regionale, attrezzato con la strumentazione informatica necessaria per la gestione delle emergenze e con un punto informativo. "Riteniamo - ha dichiarato l'assessore Cosenza - che una moderna Protezione civile debba basarsi sulla prevenzione del rischio, oltre che sulla previsione e gestione degli eventi naturali. In questo, un atteggiamento responsabile dei cittadini verso il territorio, anche nel prevenire e ridurre le conseguenze dei terremoti, gioca un ruolo essenziale. Questa iniziativa, volta alla sensibilizzazione, oltre che alla formazione di un volontariato sempre più specializzato è - ha concluso l'assessore Cosenza - un passo importante verso la costruzione e l'implementazione di una corretta cultura di protezione civile".

[<<BACK](#)

# ***DIFESA SUOLO. MELLA E GARZA,INTESA PER MESSA IN SICUREZZA 100.000 EURO DA REGIONE LOMBARDIA E C. MONTANA PER STUDIO IDROGEOLOGICO***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"DIFESA SUOLO. MELLA E GARZA,INTESA PER MESSA IN SICUREZZA 100.000 EURO DA REGIONE LOMBARDIA E C. MONTANA PER STUDIO IDROGEOLOGICO"*

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

Lunedì 24 Ottobre 2011

**DIFESA SUOLO. MELLA E GARZA,INTESA PER MESSA IN SICUREZZA 100.000 EURO DA REGIONE LOMBARDIA E C. MONTANA PER STUDIO IDROGEOLOGICO**

Milano, 24 ottobre 2011 - La Giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore al Territorio e Urbanistica Daniele Belotti, l'accordo di collaborazione per la redazione di uno studio idraulico e idrogeologico a scala di sottobacino idrografico dei fiumi Mella e Garza nell'ambito del territorio della Comunità Montana della Valle Trompia. L'intesa sarà successivamente sottoscritta, oltre che da Regione Lombardia, da Provincia di Brescia, Comunità Montana della Valle Trompia e Agenzia interregionale del fiume Po. Lo studio, finalizzato alla definizione degli interventi prioritari e delle azioni da intraprendere per la sicurezza del territorio, a difesa delle frequenti piene ed esondazioni dei fiumi Mella e Garza e dei corsi tributari, è propedeutico per indirizzare al meglio gli interventi di mitigazione del rischio idraulico per le popolazioni, la viabilità, le attività economiche e agricole. Il finanziamento dello studio - il cui costo complessivo è di 100.000 euro - è sostenuto per il 50 per cento dalla Comunità Montana di Valle Trompia e per il restante 50 per cento da Regione Lombardia. Attraverso la collaborazione prevista in questo accordo tra Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Comunità Montana di Valle Trompia e Aipo sarà possibile condividere lo stato delle conoscenze sulle condizioni dei fiumi Mella e Garza nel loro tratto vallivo, identificare le problematiche esistenti, concordare le soluzioni tecniche necessarie per mitigare il rischio e garantire la manutenzione dei fiumi stessi. L'intesa è importante per la programmazione degli interventi di difesa del suolo e per la definizione della componente geologica e idraulica dei Piani di Governo del Territorio, ai sensi delle norme di attuazione della legge regionale 12 del 2005, oltre che per l'adeguamento della componente idrogeologica dei Piani Territoriali di coordinamento provinciale, nonché per una migliore definizione delle situazioni di rischio idrogeologico a scala locale. 'Questo nuovo studio - ha dichiarato l'assessore Belotti -, che va ad aggiungersi a quelli sottoscritti nei mesi scorsi, uno riguardante la città di Brescia verso est, quartieri di San Polo e Sant'eufemia, per il torrente Garza (gennaio 2011), e l'altro riguardante la città di Brescia verso ovest e i Comuni della Franciacorta orientale (giugno 2011) per i torrenti Solda, Canale, Livorna, Gandovere e Mandolossa, confermano l'impegno della Regione nella tutela del territorio bresciano da allagamenti ed esondazioni'. 'Un impegno importante - ha concluso Belotti - che stiamo portando avanti in stretta collaborazione con i Comuni e le Comunità montane interessate.

[<<BACK](#)